

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE

30 GIUGNO 2021

Gruppo Asco Holding

Indice

INFORMAZIONI GENERALI.....	4
Organi sociali ed informazioni societarie	4
Principali dati economici e finanziari del Gruppo Asco Holding	5
RELAZIONE SULLA GESTIONE	6
Premessa	6
La struttura del Gruppo Asco Holding	8
Il quadro economico di riferimento	9
La distribuzione del gas.....	9
Il quadro normativo	11
Disposizioni dell’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA)	11
Andamento del titolo Ascopiave S.p.A. in Borsa	13
Corporate Governance e Codice Etico del gruppo Asco Holding.....	14
Rapporti con parti correlate e collegate	15
Fatti di rilievo intervenuti nel corso dell’esercizio	16
Altri fatti di rilievo	21
Distribuzione di gas naturale.....	21
Obblighi di efficienza e di risparmio energetico.....	22
Efficienza e risparmio energetico.....	23
Telecomunicazioni	23
Rivalutazione e riallineamento fiscale assets	24
Stipula di una proposta di convenzione con i Comuni per l’adozione di una procedura condivisa finalizzata alla quantificazione concordata del “Valore Industriale Residuo” delle reti.....	24
Contenziosi.....	26
Rapporti con l’Agenzia delle Entrate.....	33
Ambiti territoriali.....	34
Distribuzione dividendi	37
Azioni proprie	37
Evoluzione prevedibile della gestione.....	38
Evoluzione emergenza COVID 19	39
Obiettivi e politiche del Gruppo e descrizione dei rischi	42
Ricerca e sviluppo.....	45
Altre informazioni.....	47
Stagionalità dell’attività.....	47
Elenco sedi della società	47
Commento ai risultati economico finanziari dell’esercizio chiuso al 30 giugno 2021	48
Indicatori di performance.....	48
Andamento della gestione - I principali indicatori operativi.....	49
Andamento della gestione - I risultati economici del Gruppo	50
Andamento della gestione - La situazione finanziaria.....	52
Prospetti del Bilancio Consolidato	57
Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	58
Conto economico complessivo consolidato	59
Prospetti delle variazioni nelle voci di patrimonio netto consolidato	60
Rendiconto finanziario consolidato	61
NOTE ESPLICATIVE.....	62
Informazioni societarie	62
Criteri generali di redazione ed espressione di conformità agli IFRS	63
Schemi di Bilancio	64
Principi contabili IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC omologati ed applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2021.....	65
Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni ifrs non ancora omologati dall’Unione Europea	66
Criteri di valutazione	67
Nome e sede legale dell’impresa che redige il bilancio consolidato	77
Aggregazioni aziendali	78
Area e criteri di consolidamento	78
Dati di sintesi delle società consolidate integralmente.....	80
NOTE DI COMMENTO ALLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO.....	81
Attività non correnti.....	81
Attività correnti	87

Patrimonio netto consolidato.....	92
Passività non correnti	93
Passività correnti	98
NOTE DI COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	102
Ricavi.....	102
Proventi e oneri finanziari	106
Imposte	107
Risultato netto delle attività cessate	108
Componenti non ricorrenti.....	108
Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali	108
AGGREGAZIONI AZIENDALI	109
ALTRE NOTE DI COMMENTO ALLA RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE AL 30 GIUGNO 2021	110
Impegni e rischi.....	110
Fattori di rischio ed incertezza	111
Erogazioni pubbliche ricevute.....	113
Gestione del Capitale.....	114
Rappresentazione delle attività e passività finanziarie per categorie	115
Compensi alla Società di revisione	116
Rapporti con parti correlate	116
Obiettivi e politiche del Gruppo	119

Allegati:

Bilancio di esercizio di Asco Holding S.p.A. al 31 luglio 2021

- ✓ Relazione sulla gestione
- ✓ Bilancio di esercizio
- ✓ Nota integrativa

Collegio Sindacale:

- ✓ Relazione del Collegio Sindacale al bilancio di esercizio chiuso al 31 luglio 2021.

Società di Revisione:

- ✓ Relazione della Società di revisione al bilancio consolidato chiuso al 30 giugno 2021;
- ✓ Relazione della Società di revisione al bilancio di esercizio chiuso al 31 luglio 2021;

INFORMAZIONI GENERALI

Organi sociali ed informazioni societarie

Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale

Soggetto	carica	durata carica	data inizio	data fine
Della Giustina Giorgio Giuseppe	Presidente del Consiglio di Amministrazione (*)	2019-2021	10/07/2019	Approv.bilancio 2021
Cappelletto Alberto	Consigliere	2019-2021	10/07/2019	Approv.bilancio 2021
Rizzetto Loris	Consigliere	2019-2021	10/07/2019	Approv.bilancio 2021
Zoppas Giovanni	Consigliere	2019-2021	10/07/2019	Approv.bilancio 2021
Bonotto Maurizio	Consigliere	2019-2021	10/07/2019	Approv.bilancio 2021

(*) Poteri ed attribuzioni di ordinaria e straordinaria amministrazione, nei limiti previsti dalla legge e dallo Statuto e nel rispetto delle riserve di competenza dell'Assemblea dei soci, del Consiglio di Amministrazione, secondo le delibere del Consiglio di Amministrazione.

Soggetto	Carica	durata carica	data inizio	data fine
Dei Tos Michele	Presidente del collegio sindacale	2019-2022	30/10/2019	Approv.bilancio 2022
De Luca Alberto	Sindaco effettivo	2019-2022	30/10/2019	Approv.bilancio 2022
Polin Mauro	Sindaco effettivo	2019-2022	30/10/2019	Approv.bilancio 2022

Società di Revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Sede legale e dati societari

Asco Holding S.p.A.
Via Verizzo, 1030
I-31053 Pieve di Soligo (TV) Italia
Tel: +39 0438 980098
Fax: +39 0438 82096
Cap. Soc.: Euro 98.054.779 i.v.
P.IVA 03215740261

Principali dati economici e finanziari del Gruppo Asco Holding

Dati economici

(migliaia di Euro)	Esercizio 2020 / '21	% dei ricavi	Esercizio 2019 / 2020	% dei ricavi
Ricavi	153.757	100,0%	161.339	100,0%
Margine operativo lordo*	69.132	45,0%	58.791	36,4%
Risultato operativo	32.152	20,9%	28.405	17,6%
Risultato dell'esercizio	63.725	41,4%	31.275	19,4%
Risultato netto da attività cessate/in dismissione	0	0,0%	449.271	278,5%
Risultato netto dell'esercizio	63.725	41,4%	480.545	297,8%

*Si precisa che per margine operativo lordo si intende il risultato prima di ammortamenti, svalutazione crediti, gestione finanziaria ed imposte.

Dati patrimoniali

(migliaia di Euro)	30.06.2021	30.06.2020
Capitale circolante netto	(4.382)	17.500
Immobilizzazioni e altre attività non correnti (non finanziarie)	1.225.152	1.187.730
Passività non correnti (escluso finanziamenti)	(47.522)	(56.049)
Capitale investito netto	1.173.247	1.149.181
Posizione finanziaria netta	(325.261)	(312.042)
Patrimonio netto Totale	(847.986)	(837.139)
Fonti di finanziamento	(1.173.247)	(1.149.181)

Si precisa che per "Capitale circolante netto" si intende la somma di rimanenze di magazzino, crediti commerciali, crediti tributari, altre attività correnti, debiti commerciali, debiti tributari (entro 12 mesi) e altre passività correnti.

Dati dei flussi monetari

(Migliaia di Euro)	2020/'21	2019/'20
Risultato netto del Gruppo	35.369	31.275
Flussi di cassa generati dall'attività operativa	78.195	39.653
Flussi di cassa utilizzati dall'attività di investimento	(40.089)	(92.855)
Flussi di cassa utilizzati dall'attività di finanziamento	(26.731)	42.314
Flusso monetario dell'esercizio	11.375	(10.888)
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	44.067	54.955
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	55.442	44.067

Premessa

Il Gruppo Asco Holding chiude l'esercizio al 30 giugno 2021 con un utile netto consolidato di 63,7 milioni di Euro (480,5 milioni di Euro al 30 giugno 2020), con un decremento pari a 416,8 milioni di Euro, -86,7% rispetto all'esercizio precedente, riconducibile per 447,0 milioni di Euro alla plusvalenza generata nell'esercizio precedente dall'operazione di vendita delle società di vendita del gas naturale della controllata Ascopiave al Gruppo Hera.

Il patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2021 ammonta a 848,0 milioni di Euro (837,1 milioni di Euro al 30 giugno 2020), ed il capitale investito netto a 1.173,2 milioni di Euro (1.149,2 milioni di Euro al 30 giugno 2020).

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha realizzato investimenti per 52,3 milioni di Euro (38,4 milioni di Euro al 30 giugno 2020), prevalentemente nell'attività di installazione di misuratori elettronici, nonché nello sviluppo, manutenzione e ammodernamento delle reti e degli impianti di distribuzione del gas.

Le variazioni registrate, principalmente economiche, sono spiegate dalle operazioni straordinarie realizzate dal Gruppo nel corso dell'esercizio precedente. In data 19 dicembre 2019 si è concluso infatti il percorso teso a valorizzare le attività di vendita del gas e rafforzare e consolidare la propria presenza in quello della distribuzione. La partnership commerciale con Hera S.p.A., approvata in data 17 giugno 2019, ha sancito la nascita, attraverso EstEnergy, del maggior operatore energy del Nord-Est cui il Gruppo Ascopiave ha contribuito con la cessione delle società di commercializzazione gas ed energia. Nell'ambito dell'operazione il Gruppo Ascopiave ha inoltre acquisito la società di nuova costituzione, consolidata integralmente, Ap Reti Gas Nord Est S.r.l., nella quale il Gruppo Hera preliminarmente aveva conferito delle concessioni per la distribuzione del gas, con circa 188.000 utenti in Veneto e Friuli-Venezia Giulia.

In conformità alle disposizioni del principio contabile IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate" i dati economici del secondo semestre dell'esercizio 2019 delle società di vendita oggetto di cessione furono esposti separatamente in un'unica riga del conto economico.

Si segnala che i risultati economici conseguiti nello stesso periodo dalle società oggetto della partnership rappresentano il 100% del risultato che il Gruppo ha consolidato, mentre i risultati conseguiti dal 1° gennaio 2020 dal Gruppo Estenergy sono iscritti per la quota di competenza del Gruppo (48%) nella voce "Quota utile / (perdita) società consolidate con il metodo del patrimonio netto e svalutazione partecipazioni".

Si segnala altresì che i risultati conseguiti dalla società neo-acquisita AP Reti Gas Nord Est S.r.l. concorrono alla formazione dei dati consolidati comparativi a decorrere dal 31 dicembre 2019, data in cui è divenuta operativa, incidendo conseguentemente per soli sei mesi sull'andamento economico e patrimoniale del Gruppo dei dati posti in comparazione.

Attività

Il Gruppo Asco Holding opera principalmente nei settori della distribuzione di gas, oltre che in altri settori correlati al core business, quali la cogenerazione, la gestione calore ed il servizio idrico, nonché la gestione di reti di telecomunicazione su banda larga tramite la controllata Asco TLC S.p.A.. Il Gruppo opera altresì nel settore della commercializzazione del gas naturale e dell'energia elettrica tramite la collegata Estenergy S.p.A. e delle società dalla stessa controllate.

Attualmente è titolare di concessioni e affidamenti diretti per la gestione della distribuzione del gas in 268 Comuni (268 comuni al 30 giugno 2020), esercendo una rete distributiva che si estende per oltre 12.900 chilometri (oltre 12.870 chilometri al 30 giugno 2020) e fornendo il servizio ad oltre 777.000 utenti.

Obiettivi strategici

Il Gruppo Asco Holding si propone di perseguire una strategia aziendale focalizzata alla creazione di valore per i propri stakeholders, al mantenimento dei livelli di eccellenza nella qualità dei servizi offerti, rispettando l'ambiente e valorizzando le istanze sociali che caratterizzano il contesto in cui opera.

A tal fine intende consolidare la propria posizione di leadership nel settore della distribuzione di gas a livello regionale e mira a raggiungere posizioni di rilievo anche in ambito nazionale, traendo vantaggio dal processo di liberalizzazione in atto. Le principali direttrici della sua strategia di sviluppo sono costituite dalla crescita

dimensionale, dalla diversificazione in altri comparti del settore energetico sinergici con il core business e dal miglioramento dei processi operativi.

Andamento della gestione

I volumi di gas distribuiti attraverso le reti gestite dal Gruppo sono stati 1.575,9 milioni di metri cubi, con un incremento del 24,1% rispetto all'esercizio precedente, variazione principalmente spiegata dall'ampliamento del perimetro di consolidamento correlato all'acquisizione di AP Reti Gas Nord Est S.r.l. che, nell'esercizio precedente, ha contribuito ai risultati dei soli primi sei mesi dell'anno 2020.

La rete di distribuzione al 30 giugno 2021 ha una lunghezza di 12.946 chilometri, in aumento di 73 chilometri rispetto all'anno precedente.

Risultati economici e situazione finanziaria

I ricavi consolidati dell'esercizio chiuso al 30 giugno 2021 si attestano a 153,8 milioni di Euro, contro i 161,3 milioni di Euro registrati nell'esercizio posto in comparazione.

Il risultato operativo del Gruppo si è attestato a 32,2 milioni di Euro, in aumento per Euro 3,7 milioni di Euro rispetto ai 28,4 milioni dell'esercizio precedente, miglioramento principalmente spiegato dall'ampliamento del perimetro di consolidamento.

Il risultato netto, pari a 63,7 milioni di Euro, evidenzia un decremento di 416,8 milioni di Euro rispetto all'esercizio in comparazione. La variazione è principalmente spiegata dal miglior risultato operativo conseguito e dall'iscrizione dei risultati maturati alla data del 30 giugno 2021 dalla collegata Estenergy nella nuova configurazione post-operazione, oltre che dal risultato netto da attività cessate iscritto al 30 giugno 2020, comprensivo della plusvalenza maturata nell'operazione straordinaria conclusa con il Gruppo Hera.

I risultati conseguiti nel corso del periodo 1° luglio 2019-31 dicembre 2019 dell'esercizio precedente dalle società oggetto della partnership perfezionata in data 19 dicembre 2019 con il Gruppo Hera, sono iscritti nella voce "risultato netto delle attività cessate"; la stessa accoglie il 100% del risultato che il Gruppo Asco Holding ha consolidato sino al 31 dicembre 2019. Differentemente, a seguito della partnership descritta, i risultati conseguiti dal 1° gennaio 2020 dal Gruppo Estenergy sono iscritti (pro-quota Gruppo Ascopiave, 48%) nella voce risultato delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto.

La Posizione Finanziaria Netta del Gruppo al 30 giugno 2021 è pari a 325,3 milioni di Euro, in peggioramento di 13,2 milioni di Euro rispetto ai 312,0 milioni di Euro del 30 giugno 2020.

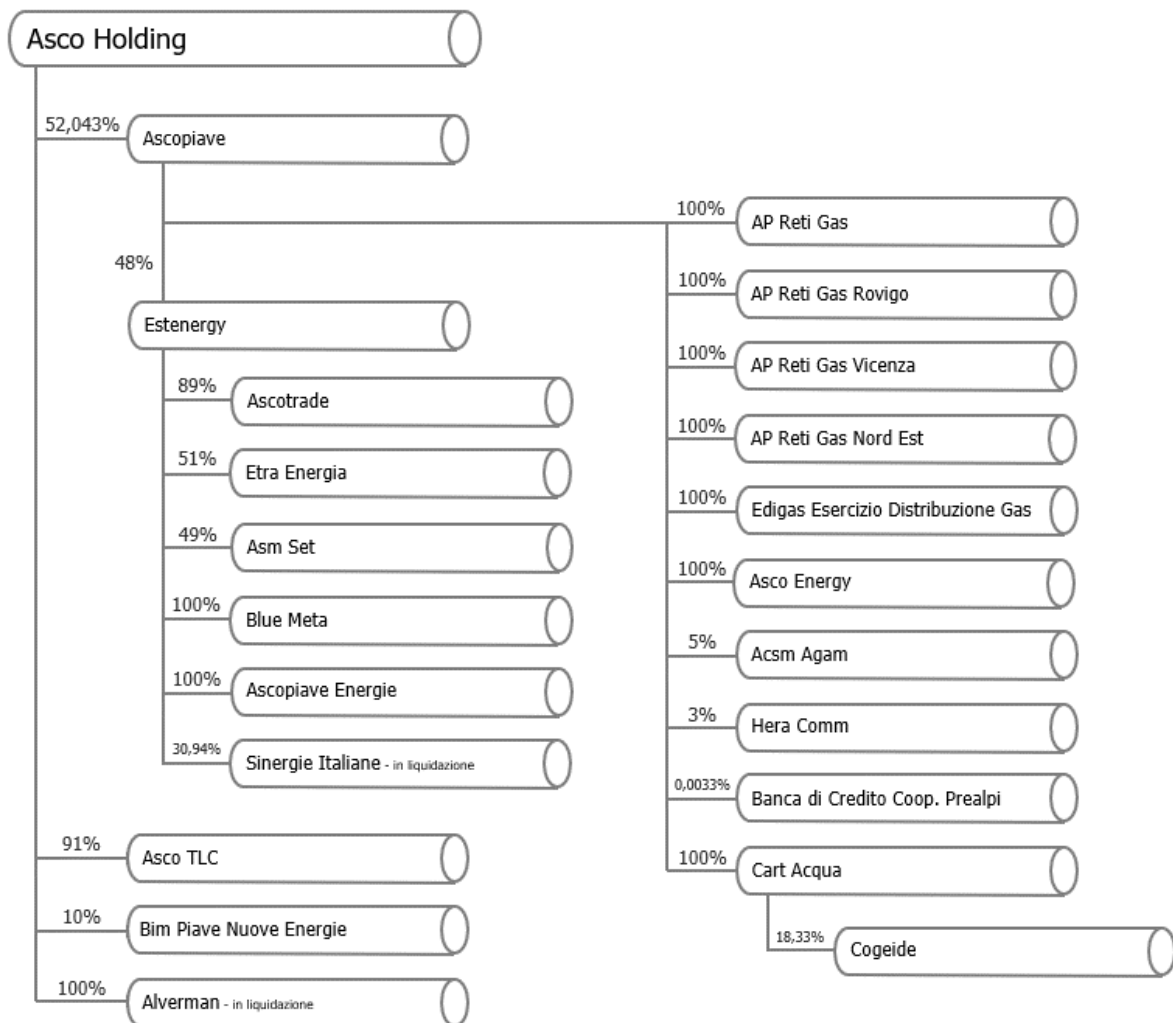
L'incremento dell'indebitamento finanziario è determinato dal cash flow dell'esercizio 2020-2021 (+100,6 milioni di Euro, dato dalla somma del risultato netto dell'esercizio e degli ammortamenti e accantonamenti).

L'attività di investimento ha assorbito risorse finanziarie per 63,6 milioni di Euro, mentre la gestione del patrimonio ha assorbito risorse per 27,5 milioni di Euro.

Il rapporto tra la Posizione Finanziaria Netta e il Patrimonio Netto al 30 giugno 2021 è risultato pari a 0,38 (0,37 al 30 giugno 2020).

La struttura del Gruppo Asco Holding

Nel prospetto che segue si presenta la struttura societaria del Gruppo Asco Holding aggiornata al 30 giugno 2021.



Il quadro economico di riferimento

Nel corso del 2020 l'economia mondiale, che già nel 2019 aveva registrato il valore di crescita più basso dalla crisi finanziaria del 2008-2009, è stata duramente colpita dall'emergenza sanitaria causata dal virus SARS Cov2. L'epidemia si è manifestata con tempistiche differenti nelle diverse nazioni, cominciando dai paesi asiatici e proseguendo con altre nazioni, tra cui pesantemente l'Italia, diffondendosi in diverse parti del mondo. Le misure restrittive messe in campo dalle diverse nazioni al fine di contenere la diffusione del virus, in alcuni periodi particolarmente stringenti, hanno determinato una significativa flessione della produzione e della domanda mondiale di beni e di servizi. Nel corso dell'estate la pandemia ha allentato la presa per diversi fattori congiunturali, quali l'esito delle forti misure restrittive messe in atto nei mesi precedenti o per la stagione favorevole, permettendo all'economia dei diversi paesi di compensare parte delle perdite maturate. L'arrivo dell'autunno ha visto una recrudescenza del virus e il conseguente riarsi delle misure restrittive che, in momenti diversi nei diversi paesi, sono state attivate nel corso dell'autunno ed inverno 2020-2021. Nel contempo, la ricerca scientifica e farmaceutica ha realizzato in tempi mai registrati nel passato i primi vaccini anti Covid 19 che, nelle ultime settimane dell'anno, sono stati approvati dagli organi competenti con il conseguente avvio della somministrazione alla popolazione delle nazioni che avevano contrattualizzato la fornitura delle dosi. Nel corso dei primi sei mesi dell'esercizio 2021 la campagna vaccinale si è progressivamente intensificata con l'incremento graduale del numero di dosi consegnate.

A causa della pandemia che ha colpito buona parte del mondo, l'OCED ha registrato un calo del Pil mondiale nell'esercizio 2020 del 3,5%, mentre, per l'esercizio 2021, grazie al miglioramento della situazione dell'emergenza sanitaria ed alle misure fiscali poste in essere dai governi che hanno contribuito a sostenere la domanda, stima per una crescita del +5,8%. La ripresa della crescita del PIL globale rimane comunque significativamente suscettibile ad eventuali nuove emergenze sanitarie ed alle misure che sarebbero adottate per il loro contenimento.

Nel corso dell'esercizio 2020, a causa degli effetti della pandemia e delle conseguenti misure di contenimento messe in atto, il Pil Italiano aveva registrato un calo del 8,9%. Nelle pubblicazioni del mese di giugno 2021 l'Istat prevede per l'anno in corso, incorporando nello scenario proposto gli effetti della progressiva introduzione degli interventi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), una crescita dell'economia italiana del 4,7% e, del 4,4% nel 2022, sostenuta dalla domanda interna e dagli investimenti. Per il biennio 2021-2022 l'Istat prevede un andamento dell'occupazione in linea con quella del Pil evidenziando un aumento in termini di ULA del 4,5% nel 2021 e del 4,1% nel 2022. Le previsioni sulla disoccupazione, che rifletteranno la progressiva normalizzazione del mercato del lavoro, evidenziano una stabilizzazione al 9,8% per l'anno 2021 e del 9,6% nel 2022.

La distribuzione del gas

La distribuzione del gas naturale rappresenta, a seguito del closing della partnership tra Ascopiave S.p.A. ed il Gruppo Hera, avvenuto in data 19 dicembre 2019, il core business delle attività del Gruppo in termini di contributo alla formazione del risultato operativo.

Si tratta di un'attività svolta in regime di concessione o affidamento diretto e, in quanto tale, è soggetta ad una forte regolamentazione da parte dell'Autorità pubblica, sia in merito agli standard minimi di gestione e qualità, sia ai livelli tariffari.

Come noto, il D.Lgs. n. 164/2000, ha introdotto l'obbligo di assegnazione del servizio di distribuzione del gas mediante gara ad evidenza pubblica, sul presupposto che un meccanismo concorrenziale di selezione del gestore dovrebbe favorire un contenimento dei costi per il cliente finale, uno sviluppo efficiente degli impianti ed un miglioramento della qualità del servizio erogato.

Il D.L. 159/2007 (Legge 222/2007) ha introdotto, per la prima volta, il concetto di Ambito territoriale Minimo (Atem) per la gestione del servizio, stabilendo che le gare di affidamento debbano essere bandite con riferimento ad esso. La gara per Atem è stata definitivamente assunta a regola base del settore con il D.Lgs. 93/2011 che, fra l'altro, ha sancito, a far data da giugno 2011, il divieto di bandire gare riferite a singoli Comuni, imponendo l'obbligo di procedere esclusivamente con gare per Atem.

Anche in conseguenza di ciò, la maggioranza degli analisti del settore prevede, nel medio termine, una forte concentrazione dell'offerta, con una riduzione del numero degli operatori ed una crescita della loro dimensione media.

A partire dal 2011, la normativa delle gare d'Ambito, è stata ulteriormente definita e precisata con l'emanazione di alcuni decreti ministeriali. In particolare:

1. con il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 19 gennaio 2011, emanato di concerto con il Ministero per i Rapporti con le Regioni e la Coesione Territoriale, sono stati individuati gli Ambiti Territoriali Minimi per lo svolgimento delle gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas;
2. con successivo Decreto del 18 dicembre 2011 (c.d. Decreti Ambiti) sono stati identificati i comuni appartenenti a ciascun ambito;
3. con il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 21 aprile 2011 (c.d. Decreto Tutela Occupazionale) sono state dettate disposizioni per governare gli effetti sociali connessi ai nuovi affidamenti delle concessioni di distribuzione del gas in attuazione del comma 6, dell'art. 28 del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164;
4. con Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico n. 226 del 12 novembre 2011 (c.d. Decreto Criteri), successivamente integrato con il DM 106/2015, è stato approvato il regolamento relativo ai criteri di gara e per la valutazione delle offerte per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas.

L'emanazione di detta disciplina ha contribuito a dare certezza al contesto competitivo, ponendo le premesse affinché il processo di apertura del mercato, avviato con il recepimento delle direttive europee, possa produrre concretamente i benefici auspicati.

Il Gruppo Ascopiave ha accolto con sostanziale favore il nuovo quadro normativo e regolamentare, in quanto adatto a favorire importanti opportunità di investimento e di sviluppo per gli operatori qualificati di medie dimensioni, in un'ottica di positiva razionalizzazione dell'offerta.

A fine 2013, con il D.L. 23 dicembre 2013, n. 145, convertito con modificazioni in Legge 9/2014, il Legislatore ha apportato modifiche sostanziali all'art. 15, comma 5 del D.Lgs. 164/2000 in tema di determinazione del valore di rimborso degli impianti spettante al gestore uscente al termine del c.d. "Periodo Transitorio".

A giugno 2014 è poi entrato in vigore il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico contenente le "Linee Guida su criteri e modalità applicative per la valutazione del valore di rimborso degli impianti di distribuzione del gas naturale", il quale, pur formalmente volto all'esplicazione dei criteri di valorizzazione degli impianti di cui all'art. 5 del DM 226/2011, sostanzialmente, detta una disciplina del tutto peculiare, solo in minima parte attuativa dello stesso art. 5. (nella sua versione originaria, vigente al momento dell'emanazione delle Linee Guida).

Successivamente, con il D.L. 91/2014, convertito con modificazioni in Legge 116/2014 è stata effettuata un'ulteriore modifica sostanziale del medesimo art. 15, comma 5 del D.Lgs. 164/2000. I contenuti del novellato testo e l'evoluzione dello stesso sono riportati nei paragrafi "Legislazione nazionale" ed "Obbiettivi e politiche del Gruppo e descrizione dei rischi" di questa relazione finanziaria.

Infine, a metà 2015, è intervenuto il Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico n. 106 del 20 maggio 2015, che ha modificato il precedente DM 226/2011, riformulando l'art. 5, concernente i criteri per la valorizzazione degli impianti. Il nuovo provvedimento regolamentare, nella sostanza, ha "traslato" la disciplina propria delle Linee Guida (sopra citate) nel testo, cioè, in estrema sintesi, ha reso detta ultima disposizione compatibile con quel Provvedimento (le Linee Guida) che, pure, avrebbe dovuto costituire specificazione/puntualizzazione.

Il quadro normativo

Disposizioni dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA)

Delibera 28 luglio 2020 289/2020/R/gas - Disposizioni in materia di tariffe di riferimento per i servizi di distribuzione e misura del gas, per gli anni dal 2017 al 2020 e di importi di perequazione in acconto per l'anno 2020. Il provvedimento procede all'approvazione delle tariffe di riferimento definitive per i servizi di distribuzione e misura del gas per gli anni 2017-2019 e delle tariffe di riferimento provvisorie per l'anno 2020, considerando le istanze di rideterminazione tariffaria presentate da 6 imprese distributrici, nonché alla rideterminazione degli acconti bimestrali di perequazione per l'anno 2020 nei confronti delle medesime imprese.

Delibera 4 agosto 2020 309/2020/R/gas - Anticipazione in acconto di premi relativi ai recuperi di sicurezza del servizio di distribuzione del gas naturale per l'anno 2017. Il provvedimento dispone, per l'anno 2017, un riconoscimento in acconto sull'importo complessivo netto dei premi per l'anno 2017 spettanti (saldo algebrico dei premi e delle penalità del servizio di distribuzione del gas naturale) in misura pari all'80%.

Delibera del 17 novembre 2020 463/2020/R/gas - Determinazione dei livelli di partenza e dei livelli tendenziali, per gli anni 2020-2025, in materia di regolazione premi-penalità del servizio di distribuzione del gas naturale. Il provvedimento si propone di promuovere la qualità del servizio di rete, inclusa la misura, e della gestione attiva delle reti di distribuzione.

Delibera del 1° dicembre 2020 501/2020/R/gas - Aggiornamento degli obblighi di messa in servizio degli smart meter gas (G4-G6). In relazione all'emergenza Covid, con la presente deliberazione sono differite di un anno le scadenze degli obblighi di messa in servizio dei misuratori previste dall'Allegato A alla deliberazione dell'Autorità 27 dicembre 2013, 631/2013/R/gas.

Delibera del 22 dicembre 2020 567/2020/R/gas - Determinazione dei premi e delle penalità relativi ai recuperi di sicurezza del servizio di distribuzione del gas naturale per l'anno 2017. Il provvedimento determina, per l'anno 2017, i premi e le penalità relativi ai recuperi di sicurezza del servizio di distribuzione del gas naturale.

Delibera del 22 dicembre 2020 568/2020/R/gas - Riconoscimento dei costi per il servizio di misura del gas naturale, relativi ai sistemi di telelettura/telegestione e ai concentratori, per gli anni 2017 e 2018

Delibera del 29 dicembre 2020 596/2020/R/gas - Aggiornamento delle tariffe per i servizi di distribuzione e misura del gas, per l'anno 2021. Con questo provvedimento vengono approvate le tariffe obbligatorie per i servizi di distribuzione, misura e commercializzazione del gas naturale, di cui all'articolo 42 della RTDG, le opzioni tariffarie gas diversi, di cui all'articolo 70 della RTDG, e gli importi di perequazione bimestrale d'acconto relativi al servizio di distribuzione del gas naturale, di cui all'articolo 47 della RTDG, per l'anno 2021.

Delibera 29 dicembre 2020 596/2020/R/gas - Aggiornamento delle tariffe per i servizi di distribuzione e misura del gas, per l'anno 2021. Con il provvedimento vengono approvate le tariffe obbligatorie per i servizi di distribuzione, misura e commercializzazione del gas naturale, di cui all'articolo 42 della RTDG, le opzioni tariffarie gas diversi, di cui all'articolo 70 della RTDG, e gli importi di perequazione bimestrale d'acconto relativi al servizio di distribuzione del gas naturale, di cui all'articolo 47 della RTDG, per l'anno 2021. Con il medesimo provvedimento viene approvato l'ammontare massimo del riconoscimento di maggiori oneri derivanti dalla presenza di canoni di concessione, di cui all'articolo 60 della RTDG, per le imprese distributrici che hanno presentato istanza e fornito idonea documentazione.

Delibera 29 dicembre 2020 595/2020/R/com. Aggiornamento, dal 1° gennaio 2021, delle componenti tariffarie destinate alla copertura degli oneri generali e di ulteriori componenti del settore elettrico e del settore gas.

Disposizioni alla Cassa per i servizi energetici e ambientali. Il provvedimento dispone l'aggiornamento, a decorrere dal 1° gennaio 2021, delle componenti tariffarie a copertura degli oneri generali di sistema e di ulteriori componenti tariffarie relativamente ai settori dell'energia elettrica e del gas, nonché del bonus elettrico e del bonus gas.

Delibera 14 gennaio 2021 3/2021/R/gas - Disposizioni in tema di corrispettivi di scostamento. Il provvedimento interviene sulle modalità applicative della disciplina delle penali di scostamento dovute a prelievi attribuiti presso punti di riconsegna della distribuzione che risultano anomali.

Delibera 09 febbraio 2021 41/2021/R/gas - Aggiornamento del corrispettivo variabile CRVi a copertura degli oneri per il contenimento dei consumi gas. Con il presente provvedimento si procede all'approvazione delle tariffe di riferimento definitive per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2020, sulla base di quanto disposto dall'articolo 3, comma 2, della RTDG, considerando le richieste di rettifica di dati presentate entro la data del 15 febbraio 2021.

Delibera 23 febbraio 2021 63/2021/R/com - Modalità applicative del regime di riconoscimento automatico agli aventi diritto dei bonus sociali elettrico, gas e idrico per disagio economico. La deliberazione ha l'obiettivo di rafforzare i meccanismi di sostegno per i consumatori vulnerabili.

Delibera 16 marzo 2021 107/2021/R/gas - Rideterminazione di tariffe di riferimento per i servizi di distribuzione e misura del gas, per gli anni 2013-2019. Con il provvedimento si procede alla rideterminazione delle tariffe di riferimento per i servizi di distribuzione e misura del gas per gli anni 2013-2019, sulla base di richieste di rettifica di dati pervenute entro la data del 15 febbraio 2021.

Delibera 23 marzo 2021 117/2021/R/gas - Determinazione delle tariffe di riferimento definitive per i servizi di distribuzione e misura del gas, per l'anno 2020. Con il provvedimento si procede all'approvazione delle tariffe di riferimento definitive per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2020, sulla base di quanto disposto dall'articolo 3, comma 2, della RTDG, considerando le richieste di rettifica di dati presentate entro la data del 15 febbraio 2021.

Delibera 29 marzo 2021 122/2021/R/gas - Determinazione delle tariffe di riferimento provvisorie per i servizi di distribuzione e misura del gas, per l'anno 2021. Con il provvedimento si procede all'approvazione delle tariffe di riferimento provvisorie per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2021, sulla base di quanto disposto dall'articolo 3, comma 2, della RTDG, considerando le richieste di rettifica di dati presentate entro la data del 15 febbraio 2020. Sono altresì disposte proroghe relative alla disciplina transitoria di regolazione tariffaria in materia di reti isolate di GNL e alimentate con carro bombolaio, di cui all'articolo 14, lettera a) della deliberazione 570/2019/R/gas.

Delibera 06 aprile 2021 141/2021/R/gas - Avvio di procedimento per l'ottemperanza alla sentenza del Consiglio di Stato n. 341/2021 in materia di tariffe per i servizi di distribuzione e misura del gas naturale. Con la delibera, si avvia un procedimento finalizzato all'ottemperanza alla sentenza del Consiglio di Stato n. 341/2021, in relazione alla determinazione del tasso di riduzione annuale dei costi unitari riconosciuti a copertura dei costi operativi del servizio di distribuzione.

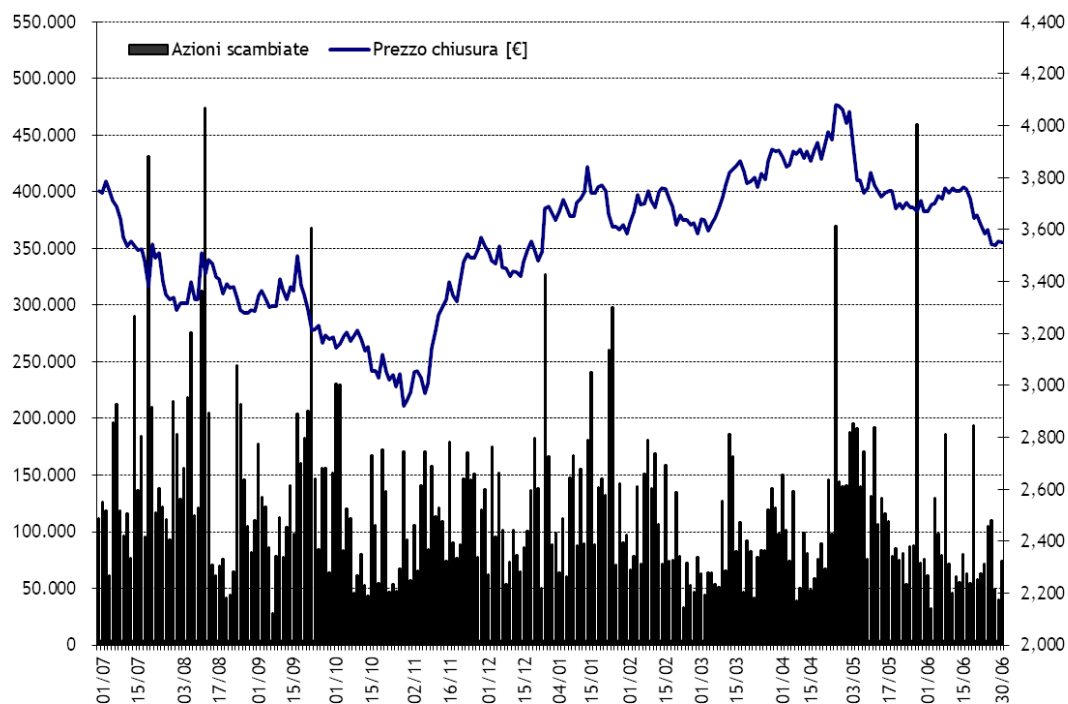
Delibera 04 maggio 2021 176/2021/E/gas - Approvazione del programma di controlli telefonici e di verifiche ispettive nei confronti di imprese distributrici di gas in materia di pronto intervento per l'anno 2021. Con il provvedimento si avvia la campagna di controlli telefonici e verifiche ispettive sul rispetto della disciplina in materia di pronto intervento gas, per l'anno 2021.

Delibera 01 giugno 2021 232/2021/R/gas - Anticipazione in acconto di premi relativi ai recuperi di sicurezza del servizio di distribuzione del gas naturale per l'anno 2018. Con il provvedimento si dispone, per l'anno 2018, un riconoscimento in acconto sull'importo complessivo netto dei premi per l'anno 2018.

Andamento del titolo Ascopiave S.p.A. in Borsa

Alla data del 30 giugno 2021 il titolo della principale controllata Ascopiave S.p.A. registrava una quotazione pari a 3,550 Euro per azione, con una diminuzione di 5,1 punti percentuali rispetto alla quotazione di 3,74 Euro per azione riferita al 1° luglio 2020, e del 3,3% rispetto alla quotazione di 3,67 Euro per azioni del 4 gennaio 2021.

La capitalizzazione di Borsa al 30 giugno 2021 risultava pari a 826,18 milioni di Euro¹ (877,90 milioni di Euro al 30 giugno 2020).



Nella tabella che segue si riportano i principali dati azionari e borsistici al 30 giugno 2021:

Dati azionari e borsistici	30.06.2021	30.06.2020
Utile per azione (Euro)	0,12	0,10
Patrimonio netto per azione (Euro)	3,91	3,78
Prezzo di collocamento (Euro)	1,800	1,800
Prezzo di chiusura (Euro)	3,550	3,750
Prezzo massimo annuo (Euro)	4,080	4,610
Prezzo minimo annuo (Euro)	3,540	2,720
Capitalizzazione di borsa (Milioni di Euro)	826,18	877,90
N. di azioni in circolazione	216.709.997	222.317.223
N. di azioni che compongono il capitale sociale	234.411.575	234.411.575
N. di azioni proprie in portafoglio	17.701.578	12.094.352

¹ La capitalizzazione di Borsa delle principali società quotate attive nel comparto dei servizi pubblici locali (A2A, Acea, Acsm-Agam, Hera ed Iren) al 30 giugno 2020 risultava pari a 16,0 miliardi di Euro. Dati ufficiali tratti dal sito di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it).

Corporate Governance e Codice Etico del gruppo Asco Holding

Nel corso dell'esercizio 2020-2021 Ascopiave S.p.A. ha proseguito nel percorso di sviluppo del sistema di Corporate Governance impostato nel corso degli esercizi precedenti, rafforzando il sistema di gestione del rischio e apportando ulteriori miglioramenti agli strumenti diretti a tutelare gli interessi degli investitori.

Controllo interno della controllata Ascopiave S.p.A.

Il piano di attività della struttura di Internal Audit è approvato con cadenza annuale dal Consiglio di Amministrazione della Società. In particolare le attività di verifica inquadrate nel suddetto piano di attività, basato su un processo di ordinamento per priorità dei principali rischi, riguardano sia ambiti di compliance sia i processi aziendali riferibili alle aree di business ritenute maggiormente strategiche.

Dirigente Preposto della controllata Ascopiave S.p.A.

Il Dirigente Preposto, con l'ausilio della funzione di Internal Audit, ha rivisto, nell'ambito delle attività di verifica, l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili ed ha proseguito nell'attività di monitoraggio delle procedure ritenute rilevanti ai fini della compilazione dell'informativa finanziaria. Allo scopo, la Società è dotata di strumenti di continuous auditing, che consentono l'automazione delle procedure di controllo.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del d.lgs. 231/2001 della controllata Ascopiave S.p.A.

Ascopiave S.p.A. e le Società controllate sono dotate di un Modello di organizzazione, gestione e controllo; le stesse hanno aderito al Codice Etico della capogruppo Ascopiave. La Società, avvalendosi dell'attività dell'Organismo di Vigilanza, monitora costantemente l'efficacia e l'adeguatezza del Modello adottato. Ascopiave S.p.A. ha approvato la "Procedura di gestione delle Segnalazioni del Gruppo Ascopiave", adottata da tutte le società controllate del Gruppo, parte integrante del Modello 231 (allegato 3 del Modello 231). Le segnalazioni vengono gestite da un "Comitato Segnalazioni". La Società ha, inoltre, continuato la propria attività di promozione, conoscenza e comprensione del Codice Etico nei confronti di tutti i suoi interlocutori, specie nell'ambito dei rapporti commerciali e istituzionali. Si ricorda che il Modello 231 e il Codice Etico sono consultabili alla sezione corporate governance del sito www.gruppoascopiave.it.

Rapporti con parti correlate e collegate

A seguito del perfezionamento della partnership con il Gruppo Hera avvenuto in data 19 dicembre 2019 le società di commercializzazione gas ed energia, che sino a quella data erano controllate dal Gruppo Asco Holding, risultano assoggettate al controllo di Hera S.p.A.. I rapporti intrattenuti con tali società nel corso dell'esercizio 2019/20, come quelli futuri, partecipando il Gruppo Asco Holding al capitale sociale della nuova società collegata EstEnergy S.p.A., sono esposti in coerenza.

Nel corso dell'esercizio i rapporti intrattenuti con le società collegate hanno prodotto ricavi in relazione alle seguenti tipologie di servizio:

- ✓ Servizio di trasporto del gas naturale su rete di distribuzione locale;
- ✓ Servizi al contatore svolti in qualità di distributori del gas naturale e servizi di lettura degli stessi;
- ✓ Servizi amministrativi, informatici, servizi al personale e facility.

Nel corso dell'esercizio 2020/21 i rapporti intrattenuti con le società oggetto della partnership hanno prodotto costi in relazione alle seguenti tipologie di servizio:

- ✓ Servizi d'utenza quali consumi di gas naturale ed energia elettrica.

Si evidenzia che tali rapporti sono improntati alla massima trasparenza ed a condizioni di mercato; per quanto concerne i singoli rapporti si rimanda alle note esplicative di questa relazione.

La tabella che segue riporta la consistenza economica e finanziaria dei rapporti già descritti:

(migliaia di Euro)	Crediti commerciali	Altri crediti	Debiti commerciali	Altri debiti	Costi			Ricavi		
					Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
<i>Società collegate</i>										
Estenergy S.p.A.	909	0	0	0	0	86	0	0	15.050	0
Ascotrade S.p.A.	7.249	0	42	0	0	293	2	0	45.677	0
Blue Meta S.p.A.	1.833	0	55	0	0	216	2	0	13.231	0
Etra Energia S.r.l.	111	0	75	0	0	5	1	0	515	0
Ascopiave Energie S.p.A.	1.528	0	87	0	0	213	3	0	9.029	0
ASM Set S.r.l.	427	0	79	0	0	249	1	0	3.868	0
Cogeide S.p.A.	113	0	0	0	0	0	0	0	208	0
Totale società collegate	12.169	0	339	0	0	1.063	8	0	87.577	0
Totale	12.169	0	339	0	0	1.063	8	0	87.577	0

Fatti di rilievo intervenuti nel corso dell'esercizio

Risultati definitivi in merito all'esercizio del diritto di recesso

In data 1° luglio 2020, Ascopiave S.p.A. ha comunicato che lo scorso 19 giugno 2020 si è chiuso il periodo di esercizio del diritto di recesso spettante ai titolari di azioni di Ascopiave S.p.A. che non hanno concorso alla approvazione della delibera di introduzione dell'art. 6-bis dello statuto sociale di Ascopiave S.p.A..

Ascopiave S.p.A. ha comunicato altresì che il numero di azioni per le quali è stato esercitato il recesso è stato inferiore al 5% del capitale sociale, e pertanto la delibera dell'assemblea avente ad oggetto l'introduzione del nuovo art. 6-bis nello statuto sociale di Ascopiave S.p.A. è divenuta pienamente efficace.

Avviso agli azionisti - Offerta in opzione ai sensi dell'art. 2437-quater cod. civ.

In data 3 luglio 2020, nei termini e con le modalità di legge, Ascopiave S.p.A. ha reso disponibile al pubblico l'avviso agli azionisti ai sensi dell'art. 84 del Regolamento Consob n. 11971/1999 e relativo al deposito presso l'Ufficio del Registro delle Imprese di Treviso, ai sensi dell'art. 2437-quater, comma 2, del codice civile, dell'offerta in opzione di n. 5.334.329 azioni ordinarie per le quali è stato esercitato il diritto di recesso.

Sottoscrizione finanziamento a medio termine con Cassa Centrale Banca e liberazione garanzia

In data 5 agosto 2020 Asco Holding S.p.A. ha sottoscritto con Cassa Centrale Banca un finanziamento di Euro 10.000 migliaia della durata di 6 anni con balloon finale pari al 50%, con applicazione di un tasso fisso pari all'1,50% e la verifica annuale di covenants finanziari. Il contratto prevede che la società, entro il 31 ottobre 2020, rilasci alla banca il pegno su un numero di azioni Ascopiave S.p.A. aventi un valore di mercato pari ad almeno 1,3 volte l'importo del finanziamento stesso. Contestualmente, con riferimento al finanziamento di Euro 50.000 migliaia sottoscritto nel maggio 2019, la banca ha proceduto con la riduzione delle garanzie in suo possesso, mediante la liberazione del pegno su n. 8.097.042 azioni Ascopiave S.p.A. e di Euro 1.500 migliaia del saldo del conto corrente pignato.

Risultati dell'Offerta in Opzione di n. 5.334.329 azioni ordinarie per le quali è stato esercitato il diritto di recesso ai sensi dell'art. 2437-quater, commi 2 del codice civile

In data 6 ottobre 2020 Ascopiave S.p.A. ("Ascopiave" o la "Società") ha comunicato che in data 30 settembre 2020 si è concluso il periodo di adesione all'Offerta in Opzione (di seguito "Offerta in Opzione") di n. 5.334.329 azioni ordinarie Ascopiave rivolta ai possessori di azioni ordinarie della Società, ammesse a quotazione sul Mercato Telematico Azionario (MTA), per le quali non sia stato esercitato il diritto di recesso. Ascopiave ha comunicato che, ad esito del periodo di adesione, iniziato il 3 luglio 2020 e concluso il 30 settembre 2020 (estremi inclusi), per effetto dell'esercizio di complessivi n. 147.844 Diritti di Opzione, sono state opzionate n. 3.621 Azioni, rappresentative del 0,068% delle Azioni, per un controvalore complessivo pari a Euro 14.140,73.

È stato precisato altresì che è stato esercitato il Diritto di Prelazione con riferimento a 2.895 Azioni, pari al 0,054 % delle Azioni e a un controvalore complessivo pari a Euro 11.305,55.

Pertanto, alla luce dei diritti esercitati da parte degli azionisti di Ascopiave, risultano opzionate n. 3.621 Azioni e prelazionate n. 2.895 Azioni, per un totale complessivo di n. 6.516 Azioni, rappresentative dello 0,122% delle Azioni, per un controvalore complessivo pari a Euro 25.446,29.

Ascopiave ha comunicato che residuano n. 5.327.813 Azioni, pari al 2,273% del capitale sociale della Società per un controvalore complessivo pari a Euro 20.806.175,33.

Assemblea degli Azionisti di Asco Holding S.p.A., in sede ordinaria, del 7 ottobre 2020

Si è riunita il 25 settembre 2020, sotto la presidenza del signor Giorgio Giuseppe della Giustina, l'Assemblea degli Azionisti di Asco Holding S.p.A. ("Asco Holding" o la "Società") in sede ordinaria. L'Assemblea degli Azionisti ha approvato il bilancio di esercizio chiuso al 31 luglio 2020 e preso atto del bilancio consolidato di gruppo al 30 giugno 2020, e approvato la proposta degli amministratori di destinare l'utile di esercizio, pari ad Euro 25.572.820,39, a riserva legale per Euro 5.114.564,08, a dividendo da distribuire ai Soci per Euro 13.867.887,39 (corrispondente ad Euro 0,14143 per azione) ed il residuo, pari ad Euro 6.590.368,92, ad altre riserve.

Procedura di liquidazione delle azioni residue relative all’Offerta in Opzione

In data 9 novembre 2020, con riferimento all’offerta in opzione promossa da Ascopiave S.p.A. (“Ascopiave” o la “Società”) in data 3 luglio 2020 di n. 5.334.329 azioni ordinarie Ascopiave (l’“Offerta in Opzione”), facendo seguito a quanto comunicato in data 6 ottobre 2020 a seguito della conclusione del periodo di adesione all’Offerta in Opzione, il Consiglio di Amministrazione di Ascopiave ha comunicato che, anche tenuto conto dell’andamento del titolo, non ha ritenuto opportuno collocare sul mercato a terzi le n. 5.327.813 azioni oggetto di recesso residue.

Il Consiglio di Amministrazione di Ascopiave ha deliberato quindi di procedere con l’acquisto da parte della Società delle n. 5.327.813 azioni oggetto di recesso residue, pari al 2,273% del capitale sociale della Società per un controvalore complessivo pari a Euro 20.806.175,33, utilizzando riserve disponibili della Società.

Il Consiglio di Amministrazione di Ascopiave ha segnalato che il settlement del recesso (e, pertanto, il pagamento del valore di liquidazione da parte, a seconda dei casi, della Società e degli azionisti che abbiano esercitato il diritto di opzione e di prelazione) sarebbe avvenuto in data 10 dicembre 2020 attraverso il sistema Monte Titoli per il tramite degli intermediari depositari, senza necessità di alcun adempimento da parte degli azionisti che abbiano esercitato il diritto di recesso, nonché degli azionisti che abbiano esercitato il diritto di opzione e prelazione (purché abbiano preventivamente messo a disposizione del proprio intermediario i fondi necessari per il pagamento del prezzo delle azioni acquistate nell’esercizio dei diritti di opzione e prelazione).

Ascopiave: sottoscritto un sustainability loan per complessivi 50 milioni di euro, con obiettivi legati agli indicatori di sostenibilità

In data 30 novembre 2020 Ascopiave ha sottoscritto un ESG linked Loan con Intesa Sanpaolo S.p.A. per un ammontare complessivo di 50 milioni di Euro. La linea di credito avrà una durata di 3 anni, con un tasso legato al raggiungimento di specifici target di alcuni indicatori ambientali, sociali e di governance (“ESG”).

La relativa liquidità verrà destinata alla gestione della finanza aziendale, in un’ottica di prudenza e supporto alle future attività di investimento del Gruppo.

L’operazione mira a coniugare sostenibilità e crescita industriale, puntando all’ottimizzazione degli obiettivi ESG in un’ottica di creazione di valore per tutti gli stakeholder.

Perfezionamento della procedura di recesso e liquidazione delle azioni

In data 11 dicembre 2020, Ascopiave S.p.A. ha comunicato che, per effetto delle azioni rimaste inoplate e non prelazionate, in data 10 dicembre 2020 ha acquistato n. 5.327.813 azioni oggetto di recesso, pari al 2,273% del capitale sociale per un controvalore complessivo pari a Euro 20.806.175,33, utilizzando riserve disponibili.

In pari data la Società ha provveduto a riconoscere agli aventi diritto le azioni optate e le azioni prelazionate. In particolare, alla luce dei diritti esercitati da parte degli azionisti di Ascopiave, sono state opzionate n. 3.621 azioni e prelazionate n. 2.895 azioni, per un totale complessivo di n. 6.516 azioni, rappresentative dello 0,122% delle azioni recedute e per un controvalore complessivo pari a Euro 25.446,29.

Le suddette operazioni sono avvenute per il tramite di Monte Titoli.

Per effetto di quanto sopra, al 31 dicembre 2020 Ascopiave S.p.A. detiene n. 17.766.858 azioni ordinarie, pari al 7,579% del capitale sociale.

ASCOPIAVE: Ascopiave entra nel servizio idrico integrato e acquista il 100% del capitale sociale di Cart Acqua S.r.l.

In data 18 dicembre 2020, con l’acquisto del 100% del capitale sociale di Cart Acqua S.r.l., Ascopiave ha perfezionato il suo primo investimento nel settore del servizio idrico integrato. Cart Acqua S.r.l., oltre ad essere direttamente operativa nel settore idrico, nell’ambito del quale eroga servizi di natura tecnica, è altresì titolare di una quota di partecipazione pari al 18,33% del capitale sociale di Cogeide S.p.A., società che opera in regime di salvaguardia nella gestione del servizio idrico integrato in 15 Comuni della Provincia di Bergamo.

Cart Acqua S.r.l. ha generato nell’esercizio 2019 ricavi per servizi tecnici per un ammontare pari a 237 migliaia di euro. Alla fine del medesimo esercizio, il patrimonio netto è pari a 3,9 milioni di Euro e la posizione finanziaria netta risulta positiva per 140 migliaia di euro.

La società partecipata Cogeide S.p.A. serve un bacino di oltre 100 mila abitanti, gestendo circa 880 Km di rete; al 31 dicembre 2019 ha realizzato un EBITDA pari a 4,6 milioni di euro. Alla stessa data, il patrimonio netto è pari a 25,8 milioni di euro a fronte di un indebitamento finanziario netto pari a 4,7 milioni di Euro.

Il prezzo, corrisposto per cassa, è stato pari a 8,0 milioni di euro.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il piano strategico 2020-2024 del Gruppo Ascopiave.

In data 15 gennaio 2021, il Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A., riunitosi sotto la presidenza del dott. Nicola Ceconato, ha approvato il piano strategico 2020-2024 del Gruppo Ascopiave.

Il piano prefigura un percorso di crescita sostenibile che migliorerà la redditività aziendale mantenendo una struttura finanziaria equilibrata e una distribuzione di dividendi stabile e remunerativa. Gli highlights economico finanziari sono:

- ✓ EBITDA al 2024: 87 milioni di euro (+ 25 milioni di euro rispetto al preconsuntivo 2020);
- ✓ Risultato netto al 2024: 51 milioni di euro (+ 11 milioni di euro rispetto al preconsuntivo 2020);
- ✓ Investimenti 2020-2024: 497 milioni di euro;
- ✓ Indebitamento netto al 2024: 500 milioni di euro;
- ✓ Leva finanziaria (Posizione finanziaria netta / Patrimonio Netto) al 2024: 0,57;
- ✓ Previsione dei dividendi distribuiti: 16 centesimi per azione per l'esercizio 2020, in crescita di 0,5 centesimi per azione negli anni successivi sino al 2024. I dividendi approvati e distribuiti nel 2021 (relativi all'esercizio 2020) sono stati in linea con le indicazioni del Piano.

Nel piano viene elaborato uno scenario che valorizza l'eventuale aggiudicazione da parte del Gruppo di alcune gare per il servizio di distribuzione gas. Tale opportunità, che dipende, tra le altre cose, dalle effettive tempistiche di pubblicazione dei bandi di gara, comporta una stima di ulteriore crescita dell'EBITDA al 2024 di 20 milioni di euro ed un incremento del volume degli investimenti di 188 milioni di euro.

AP Reti Gas S.p.A., società del gruppo Ascopiave, selezionata da Aemme Linea Distribuzione S.r.l. e NED Reti Distribuzione Gas S.r.l. quale partner industriale per la partecipazione congiunta alle gare per il servizio di distribuzione gas negli ATEM di Milano 2 e Milano 3.

In data 26 febbraio 2021 AP Reti Gas S.p.A., parte del Gruppo Ascopiave, ha ricevuto la comunicazione da Aemme Linea Distribuzione S.r.l. e NED Reti Distribuzione Gas S.r.l., società pubbliche attive nella gestione del servizio di distribuzione gas in 20 comuni della provincia di Milano, di essere stata selezionata quale partner industriale per la partecipazione congiunta a ciascuna delle due future gare per l'affidamento del servizio negli ambiti territoriali minimi di Milano 2 e Milano 3 (le "Gare d'Ambito"). La scelta è avvenuta a seguito di una procedura competitiva cui ha preso parte AP Reti Gas presentando un'offerta di natura economico-industriale (la "Gara per la Selezione del Partner Industriale").

In base all'accordo di partnership con Aemme Linea Distribuzione e NED Reti Distribuzione Gas, in caso di aggiudicazione di una Gara d'Ambito, verrà costituita una società il cui capitale sociale sarà detenuto per il 51% dalle due società pubbliche e per il restante 49% da AP Reti Gas, con la possibilità di costituire un massimo di due società in caso di aggiudicazione di entrambe le Gare d'Ambito. La governance delle costituende società consentirà al Gruppo Ascopiave di consolidarne integralmente i valori contabili.

AP Reti Gas provvederà alla capitalizzazione di dette società mediante apporto di denaro in proporzione al valore degli assets che verranno trasferiti dai soci pubblici, a cui si aggiungerà il versamento di un sovrapprezzo. I valori degli apporti da parte dei soci pubblici saranno commisurati al valore effettivo di rimborso degli impianti attualmente gestiti dagli stessi soci pubblici aggiornato alla data di trasferimento di tali impianti alle costituende società, al netto del valore in conto capitale dei finanziamenti accesi in relazione agli investimenti realizzati.

Nell'ipotesi di avvio della gestione di entrambe le concessioni, assegnate mediante le Gare d'Ambito nel corso del 2023, Ascopiave, sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, stima un investimento a titolo di capitale proprio in entrambe le società pari a circa 82 milioni di euro.

Le parti hanno convenuto di definire gli elementi di dettaglio della partnership, i patti parasociali e gli statuti delle costituende società sulla base dei principi definiti nell'accordo di partnership entro il 31 luglio 2021.

Allo stato attuale, il Gruppo Ascopiave prevede di poter far fronte agli impegni finanziari collegati direttamente e indirettamente alla partecipazione alle future Gare d'Ambito oggetto dell'accordo di partnership con Aemme Linea Distribuzione e NED Reti Distribuzione Gas mediante ricorso all'indebitamento finanziario. Lo studio BonelliErede ha agito come consulente legale di AP Reti Gas nella partecipazione alla Gara per la Selezione del Partner Industriale.

Acquisto azioni di Acsm Agam S.p.A.

In data 27 aprile 2021 Ascopiave S.p.A. ha informato che ha incrementato la propria partecipazione in Acsm Agam S.p.A., Multiutility lombarda attiva nei servizi a rete e ambientali, che risulta pari a una quota del 5,0000047% del capitale sociale con diritto di voto. Detto investimento è in linea con gli obiettivi strategici della società poiché le attività ed i servizi gestiti da Acsm Agam S.p.A. sono coerenti con le linee di sviluppo cui tende il Gruppo Ascopiave.

Assemblea straordinaria e ordinaria degli Azionisti del 29 aprile 2021

Si è riunita in data 29 aprile 2021, sotto la presidenza del dott. Nicola Cecconato, l'Assemblea degli Azionisti di Ascopiave S.p.A. in parte straordinaria e ordinaria. L'Assemblea degli Azionisti, in parte straordinaria, ha deliberato l'approvazione della modifica dell'articolo 4 dello Statuto, secondo quanto proposto dal Consiglio di Amministrazione, ovvero ampliando il perimetro delle attività che costituiscono l'oggetto sociale di Ascopiave. In particolare, la modifica statutaria è principalmente volta a includere in via espressa nell'oggetto sociale alcune attività concernenti la materia della c.d. "transizione energetica" che si propongono di affiancare alle principali attività core attualmente svolte dalla Società, direttamente o indirettamente, anche per il tramite delle società controllate e/o partecipate (ovverosia alle attività di distribuzione del gas e di vendita di gas ed energia elettrica), in coerenza con gli obiettivi di cui al piano strategico del Gruppo approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 15 gennaio 2021.

La delibera assembleare di modifica dell'art. 4 (Oggetto sociale) dello Statuto Sociale ha attribuito agli azionisti che non abbiano concorso alla sua adozione (e, pertanto, agli azionisti astenuti, assenti o dissenzienti) il diritto di recesso ai sensi dell'articolo 2437, comma primo, lettera a), del codice civile (il "Diritto di Recesso") trattandosi di una modifica significativa dell'oggetto sociale. Si precisa che termini e modalità dell'esercizio del Diritto di Recesso sono stati resi noti agli azionisti di Ascopiave in data 1° giugno 2021 nei termini e con le modalità di legge.

L'Assemblea degli Azionisti, in parte straordinaria, ha inoltre approvato la modifica di taluni altri articoli dello Statuto sociale finalizzata ad allinearne il contenuto con la best practice delle società quotate secondo quanto proposto dal Consiglio di Amministrazione.

L'Assemblea degli Azionisti, in parte ordinaria, ha approvato il bilancio di esercizio e preso atto del bilancio consolidato di gruppo al 31 dicembre 2020 e deliberato di procedere alla distribuzione di un dividendo ordinario pari ad Euro 0,16 per azione, per un totale di 34,7 milioni di euro. Il residuo, pari ad Euro 1.270.130,86 a fondo riserva straordinaria.

Il dividendo è stato messo in pagamento con data di stacco cedola, identificata con il numero 17, 3 maggio 2021, record date 4 maggio 2021 e pagato il 5 maggio 2021.

L'Assemblea degli Azionisti, in parte ordinaria, ha (i) approvato con voto vincolante la prima sezione della relazione sulla politica sulla remunerazione e sui compensi corrisposti redatta ai sensi dell'articolo 123-ter del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (i.e., politica sulla remunerazione per l'esercizio 2021); ed (ii) espresso voto consultivo favorevole - ai sensi e per gli effetti dell'articolo 123-ter, comma 6, del TUF - sulla seconda sezione della relazione sulla politica di remunerazione e sui compensi corrisposti redatta ai sensi dell'articolo 123-ter del TUF (i.e. la relazione sui compensi corrisposti nell'esercizio 2020).

L'Assemblea degli Azionisti ha, inoltre, deliberato in parte ordinaria, di approvare un piano di incentivazione a lungo termine a base azionaria per il periodo 2021-2023, riservato agli amministratori esecutivi di Ascopiave S.p.A. e a talune risorse direttive di Ascopiave S.p.A. e delle società da essa controllate.

L'Assemblea degli Azionisti di Ascopiave S.p.A., in parte ordinaria, ha altresì approvato il rinnovo dell'autorizzazione, ai sensi degli articoli 2357 e 2357-ter del Codice Civile, all'acquisto e disposizione di azioni proprie, previa revoca della precedente autorizzazione conferita dall'Assemblea degli Azionisti del 29 maggio 2020, che, per la parte relativa all'acquisto di azioni proprie, sarebbe scaduta in data 29 novembre 2021.

Risultati definitivi in merito all'esercizio del diritto di recesso

In data 16 giugno 2021, con riferimento alla delibera dell'assemblea straordinaria degli azionisti di Ascopiave S.p.A. ("Ascopiave" o la "Società") del 29 aprile 2021 che ha approvato una modifica all'art. 4 (Oggetto sociale) dello Statuto Sociale nel senso di ampliare il perimetro delle attività che costituiscono l'oggetto sociale di Ascopiave (la "Delibera"), è decorso il termine per l'esercizio del diritto di recesso spettante, ai sensi dell'art. 2437, comma 1, lett. (a) del codice civile, ai titolari di azioni ordinarie di Ascopiave che non hanno concorso (in quanto assenti, astenuti o dissenzienti) all'approvazione della Delibera.

In data 16 giugno 2021, la Società ha comunicato che, trascorsi otto giorni dal termine per l'esercizio del diritto di recesso, non era pervenuta alcuna dichiarazione di esercizio del diritto di recesso e, pertanto, che la Società non ha dato corso al procedimento di liquidazione di cui all'art. 2437-quater del codice civile.

Si ricorda, infine, che l'efficacia della Delibera era soggetta alla condizione che il numero di azioni oggetto di diritto di recesso che avrebbero dovuto essere acquistate dalla Società ad esito della procedura di liquidazione fosse inferiore al 2% del capitale sociale (corrispondente ad un esborso a carico della Società inferiore a Euro 16.352.553,22) (la "Condizione Esborso Massimo"). Non essendo pervenuta alcuna dichiarazione di esercizio del diritto di recesso, la Condizione Esborso Massimo si è avverata e la Delibera è divenuta efficace. In conseguenza dell'efficacia della Delibera, è entrato in vigore il nuovo testo dell'art. 4 (Oggetto sociale) dello Statuto Sociale.

Informativa Covid 19

L'emergenza sanitaria causata dalla diffusione del virus SarsCov2, iniziata nei primi mesi del 2020 e che ha coinvolto tutto il Mondo, a cominciare dai paesi asiatici per poi proseguire con diverse altre nazioni, tra cui pesantemente l'Italia, è tutt'ora in corso. Il Gruppo ha attentamente e costantemente monitorato sin dai primi momenti del 2020, e per tutto il decorso dell'emergenza, l'evolversi della situazione nel territorio in cui insistono le attività delle società del Gruppo stesso ma anche lo sviluppo della pandemia a livello internazionale, operando nel più assoluto rispetto delle ordinanze emesse dagli organismi preposti, sia a livello nazionale che locale, mettendo come priorità la salute e la sicurezza dei lavoratori tanto che a pochi giorni dall'istituzione governativa del lockdown erano state velocemente attivate le misure necessarie per consentire alla quasi totalità dei dipendenti la modalità di lavoro agile da remoto garantendo comunque la continuità aziendale in tutte le attività consentite. Il livello di attenzione e di prevenzione adottato nel 2020 permane nel primo semestre 2021, periodo in cui l'emergenza ha continuato ad insistere con forza, in particolare, nei mesi invernali. Allo stesso modo, il management del Gruppo continua a monitorare, mediante l'utilizzo di indicatori esterni e valori elaborati internamente, gli impatti dell'epidemia in termini di performance, così da poter intervenire con eventuali misure correttive volte a mitigare gli effetti che potrebbero riflettersi sull'esecuzione del business. Grazie ai rimedi posti in essere già dall'esercizio passato, gli effetti economici e finanziari negativi che si sono verificati non hanno impattato sui risultati finali del Gruppo, venendo compensati dagli effetti positivi derivanti dai rimedi messi in campo. Nonostante l'ambito in cui opera il Gruppo l'emergenza presenti un minor grado di criticità, il management continua costantemente a monitorare gli indicatori sopra citati, non solo a livello locale ma anche nazionale e/o internazionale, in modo da poter tempestivamente fronteggiare un'eventuale riaccendersi della situazione emergenziale.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2020/21

Nel mese di luglio 2021, AP Reti Gas S.p.A., Aemme Linea Distribuzione S.r.l. e NED Reti Distribuzione Gas S.r.l. hanno convenuto di prorogare al 15 settembre 2021 il termine per la definizione degli elementi di dettaglio della partnership finalizzata alla partecipazione congiunta alle gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale negli ATEM Milano 2 e Milano 3, dei patti parasociali e degli statuti delle costituende società previste dalla partnership stessa.

Nel mese di luglio e settembre 2021 Asco Holding S.p.A., in esecuzione delle sentenze del Tribunale di Venezia n. 1007/2021 e 1008/2021 del 21.5.2021, ha provveduto a liquidare quanto deciso dal Giudice, trasferendo ai soci receduti le somme e le azioni Ascopiave loro riconosciute.

Si è riunita il 21 settembre 2021, sotto la presidenza del signor Giorgio Giuseppe della Giustina, l'Assemblea degli Azionisti di Asco Holding S.p.A. in sede ordinaria. L'Assemblea degli Azionisti, all'unanimità, ha autorizzato le procedure di cessione integrale della partecipazione in Asco TLC S.p.A. attraverso una procedura competitiva pubblica.

Altri fatti di rilievo

Distribuzione di gas naturale

Il Gruppo gestisce concessioni per il servizio di distribuzione del gas naturale in 268 Comuni in Veneto, Friuli, Lombardia, Emilia Romagna, Piemonte e Liguria attraverso le società Ap Reti gas S.p.A., Ap Reti gas Vicenza S.p.A., Ap Reti Gas Rovigo S.r.l., Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A. ed, a partire dal 1° gennaio 2020, anche attraverso AP Reti Gas Nord Est che gestisce reti di distribuzione nelle province di Padova, Udine e Pordenone.

L'attività di distribuzione del gas naturale

Società consolidate integralmente

Di seguito la tabella riepilogativa dei dati dell'attività di distribuzione del gas del gruppo al 30 giugno 2021 ed un confronto con i dati al 30 giugno 2020:

	Esercizio	
	2020/'21	2019/'20
Volume di gas distribuito (mln mc)	1.576	1.269
Lunghezza rete distribuzione in esercizio (Km)	12.946	12.873
Totale contatori attivi (n.)	776.396	776.300
Totale Smart meter G4/G6 (n.)	567.427	473.024

La variazione evidenziata dal quantitativo di volumi di gas distribuiti nel corso degli esercizi posti a confronto è principalmente spiegata dall'ampliamento del perimetro di consolidamento avvenuto a decorrere dal 31 dicembre 2019 con l'acquisizione di AP Reti Gas Nord Est S.r.l..

Tutti gli indicatori di sicurezza (tempo di arrivo sul luogo di chiamata per pronto intervento, ispezione programmata rete e misure del grado di odorizzazione) e di continuità (interruzioni del servizio) sono stati mantenuti efficacemente sotto controllo, nel pieno rispetto degli obblighi di servizio prefissati dall'ARERA.

La tabella seguente riepiloga il rispetto degli standard specifici delle prestazioni soggette a qualità commerciale.

	Esercizio 2019	Esercizio 2020	I Semestre 2021
Rispetto del tempo fissato per l'esecuzione delle prestazioni soggette a standard specifici di qualità commerciale	98,30%	98,75%	99,33%

Nel corso dell'esercizio di riferimento la struttura di pronto intervento aziendale, operativa 24 ore su 24 tutti i giorni dell'anno e attivabile tramite i numeri verdi aziendali dedicati, ha effettuato 8.582 interventi, con tempo di arrivo medio sul luogo di chiamata pari a 38,1 minuti, largamente inferiore rispetto ai 60 minuti previsti dagli standard dell'Autorità.

Inoltre è stato svolto un monitoraggio continuo della corretta odorizzazione del gas, eseguendo un numero di controlli ben al di sopra di quanto previsto dall'Autorità.

Tutti i programmi e le scadenze previste per le attività di conduzione e manutenzione degli impianti sono stati rispettati e si sono svolti quasi esclusivamente mediante l'utilizzo di personale interno.

Nell'esercizio si è proseguito il processo di efficientamento della struttura organizzativa, volto all'ottimizzazione dell'impiego delle risorse ed alla sinergia tra le aziende di distribuzione del gruppo, perseguendo miglioramenti in tutte le attività amministrative, tecniche, di controllo dei processi e di gestione delle risorse umane, e cercando di ottimizzare l'impiego delle risorse, internalizzando le attività e incrementando la possibilità di realizzare investimenti. In particolare sono state di importanza rilevante le attività di integrazione nel Gruppo della neo costituita AP Reti Gas Nord Est che, grazie alla tempestiva integrazione di sistemi e procedure in uso da parte di tutte le società del gruppo.

Obblighi di efficienza e di risparmio energetico

Il Decreto Letta, all'articolo 16, comma 4, stabilisce che le imprese di distribuzione di gas naturale devono perseguire obiettivi di risparmio energetico e sviluppo di fonti rinnovabili.

La definizione degli obiettivi quantitativi nazionali e dei principi di valutazione dei risultati ottenuti è stata demandata al Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, che ha provveduto ad emanare il Decreto Ministeriale 20 luglio 2004.

Con il Decreto 21 dicembre 2007, il Ministero dello Sviluppo Economico ha rivisto e aggiornato il Decreto 20 luglio 2004 nei seguenti punti:

- sono stati rivisti gli obiettivi per gli anni 2008 e 2009, alla luce dell'eccesso di offerta di titoli di efficienza energetica registratasi sul mercato;
- sono stati definiti gli obiettivi per il triennio 2010-2012, tenuto conto del target di riduzione dei consumi energetici fissato dal piano d'azione al 2016, pari a 10,86 MTEP;
- gli obblighi di efficienza e di risparmio energetico per ciascuno degli anni successivi al 2007 sono stati estesi ai distributori che, alla data del 31 dicembre di due anni antecedenti a ciascun anno d'obbligo, abbiano connessi alla propria rete di distribuzione più di 50.000 clienti finali.

Il conseguimento di risparmi energetici viene attestato attraverso l'assegnazione di titoli di efficienza energetica, i c.d. Certificati Bianchi. Per adempiere agli obblighi previsti dal Decreto 20 luglio 2004, integrato dal Decreto 21 dicembre 2007, e vedersi così riconosciuti i Certificati Bianchi, i distributori possono:

- realizzare interventi diretti a migliorare l'efficienza energetica delle tecnologie installate o delle relative modalità di utilizzo;
- acquistare direttamente i Certificati Bianchi da terzi, mediante contrattazione bilaterale oppure tramite negoziazione in un apposito mercato istituito presso il Gestore del mercato elettrico (GME).

Il Decreto del 28 dicembre 2012 definì gli obiettivi di risparmio di energia primaria annua nel periodo 2013-2016 per i distributori obbligati ed ha sancito un quantitativo minimo di titoli da consegnare al raggiungimento della scadenza naturale dell'anno regolamentare pari al 50% del suo obbligo annuale per gli esercizi 2013-2014 (da compensare nel biennio successivo per non incorrere in sanzioni) e pari al 60% per il biennio 2015-2016; sempre con la possibilità di compensare nel biennio successivo per non incorrere in sanzioni.

Inoltre il Decreto 28 dicembre 2012 ha dato attuazione a quanto previsto nel decreto 28/2011 per cui l'attività di gestione, valutazione e certificazione dei risparmi correlati ai progetti di efficienza energetica condotti nell'ambito del meccanismo dei certificati bianchi vengono trasferiti al GSE - Gestore dei Servizi Energetici.

Il Decreto ha inoltre ampliato a soggetti diversi dalle imprese distributrici e dalle Energy Saving Company (le c.d. ESCO), la possibilità di presentare progetti ai fini dell'ottenimento di certificati bianchi.

Il Decreto dell'11 gennaio 2017 (GU n. 78 del 3-4-2017) determinò gli obiettivi nazionali di risparmio energetico per i distributori obbligati nel periodo 2017-2020 e definì le nuove linee guida per la presentazione dei progetti di efficienza energetica modificando il meccanismo previgente eliminando il coefficiente "tau", le schede standardizzate, e prolungando la vita utile dei progetti.

Il Decreto Ministeriale del 10 maggio 2018 è stato modificato il meccanismo di valorizzazione del contributo riconosciuto ai soggetti obbligati per l'annullamento dei titoli introducendo un cap pari a 250 euro/TEE come rimborso massimo. Inoltre, data la scarsità di titoli rispetto alla domanda, è stato introdotto il certificato allo scoperto cioè un titolo emesso dal GSE su richiesta del distributore obbligato che ha almeno in portafoglio il 30% dei titoli dell'obiettivo in corso. Il certificato allo scoperto poteva costare sino a un massimo di 15 euro/TEE e poteva eventualmente essere riscattato l'anno seguente dal distributore.

Con la deliberazione 14 luglio 2020 ARERA ha rivisto il calcolo del contributo tariffario aggiungendo, tra l'altro, il contributo addizionale che tiene contro del prezzo di mercato dell'anno obiettivo e della scarsità di titoli sul mercato. Nel corso dell'esercizio di riferimento è stato emanato il Decreto Ministeriale 21 maggio 2021 che ha sancito gli obiettivi nazionali per il periodo 2021-2024, con obiettivi sostanzialmente ridotti rispetto al quadriennio precedente, nonché modificato al ribasso l'obiettivo 2020 che per i distributori gas passa da 3,17 a 1,57 milioni di certificati bianchi. Nel decreto è stata inoltre ridotta la soglia per accedere ai titoli virtuali ed è stato introdotto un sistema di aste per l'acquisto di titoli il cui meccanismo verrà regolamentato con apposito decreto entro il 31 dicembre 2021.

Le società del Gruppo Ap Reti Gas S.p.A., Ap reti Gas Vicenza S.p.A. ed Edigas Distribuzione S.p.A. (a seguito della fusione di Unigas distribuzione S.r.l. in data 1° luglio e successivo conferimento in Edigas), soggette agli obblighi

definiti dai Decreti 21 maggio 2021 e 11 gennaio 2017 sono tenute al rispetto degli obiettivi di risparmio energetico determinati annualmente dal GSE. Per quanto riguarda la nuova società di distribuzione del gruppo, AP Reti Gas Nord Est Srl, a gennaio 2020 è stata inoltrata formale comunicazione ad ARERA e agli enti competenti per l'assegnazione degli obblighi di competenza.

Il GSE ha il compito di verificare che ciascun distributore posseda i titoli di efficienza energetica corrispondenti all'obiettivo annuo assegnato (maggiorato di eventuali quote aggiuntive per compensazioni o aggiornato in seguito all'introduzione di nuovi obiettivi quantitativi nazionali) e di informare il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e il Gestore del Mercato Elettrico dei titoli ricevuti e degli esiti delle verifiche.

Qualora un distributore non raggiunga l'obiettivo stabilito, potrà essere destinatario di una sanzione amministrativa irrogata dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico, in attuazione della Legge n. 481 del 14 novembre 1995 e alle indicazioni del decreto del 28 dicembre 2012.

Per quanto concerne l'approfondimento della tematica relativa all'efficienza energetica ed il risparmio energetico per le società del Gruppo, si rimanda al paragrafo relativo alla "Efficienza e risparmio energetico".

A novembre 2020 si è svolta la consegna dei titoli originariamente prevista al 31 maggio 2020 (relativamente all'obiettivo 2019) mentre la scadenza per l'obiettivo 2020 prevista per il 31 maggio 2021, è stata posticipata al 16 luglio 2021.

Efficienza e risparmio energetico

Per quanto concerne gli obiettivi cui le società di distribuzione del gas naturale del Gruppo sono obbligate relativamente ai titoli di efficienza energetica (TEE), con la consegna di fine novembre 2020 l'obiettivo 2018 è stato completato per tutte le società obbligate. Inoltre, sempre a novembre 2020, è stata consegnata per tutte le società obbligate la quota minima di circa il 60% dell'obiettivo 2019 ed una quota di acconto per l'obiettivo 2020.

Si segnala che nell'esercizio 2020, in ragione dell'emergenza sanitaria causata dalla pandemia, la scadenza naturale di consegna dei titoli di efficienza, normalmente fissata il 31 maggio di ogni anno, è stata posticipata a novembre 2020, così come l'erogazione dei contributi correlati alla consegna degli stessi. Si segnala inoltre che nel corso del mese di gennaio 2021 le società di distribuzione del Gruppo hanno incassato complessivamente contributi per Euro 20.546 migliaia.

Per quanto riguarda l'obiettivo 2020 originariamente la somma degli obiettivi assegnati alle tre società del Gruppo obbligate ammontava a 145.846 TEE. Con la pubblicazione del Decreto Ministeriale del 21 maggio 2021 è stato ridotto considerevolmente l'obiettivo 2020 ed è stata posticipata la scadenza della consegna al 16 luglio 2021. Le stime effettuate internamente in funzione delle disposizioni del decreto hanno quantificato in 58.412 titoli l'ammontare complessivo di certificati oggetto dell'obiettivo. La modifica introdotta ha determinato conseguentemente l'adeguamento degli stock patrimoniali creditori e debitori iscritti al termine dell'esercizio precedente in relazione ai titoli di efficienza energetica.

In ragione delle modifiche all'uso descritte tutte le società del gruppo hanno adempiuto all'obiettivo minimo del 2020 e completate le consegne dei titoli oggetto dell'obiettivo 2019.

Inoltre, sempre con il sopracitato decreto, sono stati resi noti gli obiettivi delle Società per il periodo 2021-2024, anch'essi sostanzialmente ridotti rispetto al quadriennio precedente.

Telecomunicazioni

Alla data del 31 dicembre 2020 il gruppo tramite la società controllata ASCO TLC S.p.A. gestisce un portafoglio di 4.247 clienti (4.346 nel 2019), 2.229 con servizi in fibra ottica e data center (1.773 nel 2019), 306 con servizi "Wi-fi" (478 nel 2019) e 1.543 con il servizio ADSL (1.947 nel 2019).

Rivalutazione e riallineamento fiscale assets

Nel corso dell'esercizio 2020 l'Italia è stata colpita dall'emergenza sanitaria causata dal virus SARS Cov2 che ha richiesto l'intervento con misure straordinarie ed urgenti per la tutela della salute, tra cui il lockdown adottato dal nostro paese con una modalità più intensa nel periodo marzo-maggio. Il blocco di molteplici attività, con le conseguenti difficoltà economiche, ha richiesto l'adozione di misure straordinarie per il sostegno all'economia. In quest'ambito, nel corso del mese di agosto il Governo ha emanato il c.d. Decreto Agosto (D.L. 14 agosto 2020, n. 104), convertito nella Legge 13 ottobre 2020, n. 126 (G.U. 13 ottobre 2020, n. 253, Suppl. Ord. n. 37), entrato in vigore dal 14 ottobre 2020. Nello specifico, l'articolo 110 del decreto riprende i tratti della disciplina introdotta negli esercizi precedenti in tema di rivalutazione (mantenendo validi i chiarimenti forniti in passato) introducendo però alcune differenze rispetto agli altri provvedimenti, quali la possibilità di rivalutare singoli beni anziché categorie omogenee, ed effettuare la rivalutazione ai soli fini civilistici, senza il riconoscimento dei maggiori valori ai fini fiscali. La nuova disposizione, riservata alle sole società che predispongono il bilancio in base ai principi contabili italiani, si applica in riferimento ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2020, per i beni oggetto di rivalutazione che risultano iscritti nel bilancio al 31 dicembre 2019 e nel bilancio al 31 dicembre 2020.

Alcune Società del Gruppo hanno optato per usufruire della possibilità concessa dal decreto, che ha sancito altresì l'imposta sostitutiva da versare ai fini del riconoscimento fiscale dei maggiori valori dei beni rivalutati nella misura del 3%, da versare in un numero massimo di tre rate annuali di pari importo e senza interessi. La rivalutazione civile e fiscale dei beni è stata effettuata allineando il valore contabile dei beni in regime di concessione iscritti nell'attivo delle Società ai valori di RAB dichiarati e approvati dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA). Gli effetti fiscali della rivalutazione decorreranno dal periodo d'imposta 2021, tuttavia, ai soli fini della determinazione delle plusvalenze e delle minusvalenze fiscali, gli effetti della rivalutazione decorrono dal periodo d'imposta 2024. Il processo autorizzativo interno è stato completato entro la data di predisposizione dei rispettivi bilanci e, conseguentemente, gli effetti di tale rivalutazione sono stati recepiti nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2020. In ottemperanza ai dettami del decreto, la rivalutazione dell'attivo ha determinato la formazione di apposite riserve di patrimonio netto di utili in sospensione d'imposta che, qualora fossero distribuite, dovranno essere tassate in capo alla società ai fini IRES.

Le società che redigono il bilancio ai sensi dei principi contabili internazionali hanno avuto invece la possibilità di riallineare i valori fiscali delle immobilizzazioni iscritte ai valori civili a fronte della corresponsione della stessa percentuale di aliquota di imposta sostitutiva.

Le Società del Gruppo hanno optato per non usufruire della possibilità di affrancare suddette riserve con il versamento di una imposta sostitutiva pari al 10% in ragione delle significative riserve già disponibili presenti.

In data 30 dicembre 2020 è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la Legge 178/2020 concernente il Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023. Il comma 83 dell'art. 1 estende gli effetti previsti dall'art.110 del Decreto Agosto anche alle altre attività immateriali, come gli avviamenti, finora esclusi dalla rivalutazione. Nello specifico, integra al comma 8, l'«8-bis. Le disposizioni dell'articolo 14 della legge 21 novembre 2000, n. 342, si applicano anche all'avviamento e alle altre attività immateriali risultanti dal bilancio dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2019». Le Società del Gruppo che ne avevano i requisiti hanno conseguentemente esteso l'applicazione del decreto anche alle poste rappresentate dagli avviamenti.

Stipula di una proposta di convenzione con i Comuni per l'adozione di una procedura condivisa finalizzata alla quantificazione concordata del "Valore Industriale Residuo" delle reti

Le modifiche normative susseguitesi negli ultimi anni ed in particolare la disciplina che ha previsto che la selezione del gestore del servizio di distribuzione con lo strumento delle c.d. "gare d'ambito", hanno comportato, tra l'altro, l'esigenza di determinare il Valore Industriale Residuo (V.I.R.) degli impianti di proprietà dei Gestori.

Relativamente a tale aspetto, le convenzioni di concessione disciplinavano due situazioni "paradigmatiche" e cioè:

- il riscatto anticipato (normalmente regolato con il richiamo al R.D. n. 2578/1925) e
- il rimborso dalla scadenza (naturale) della concessione.

L'evenienza di una scadenza "ope legis", precedente alla decorrenza del termine "contrattuale", (di norma) non era contemplata (e dunque regolata) negli atti concessori.

Nella sostanza, la fattispecie di cui trattasi (scadenza anticipata imposta dalla legge) rappresenta un "tertium genus", per certi versi assimilabile all'esercizio del riscatto anticipato (rispetto al quale, tuttavia, si discosta nettamente per

la mancanza di una volontà autonomamente formatasi in tal senso da parte dell'Ente) e per altri simile allo spirare del termine concessorio (che tuttavia non è decorso).

Almeno sino al DM 226/2011, non c'erano norme legislative e/o regolamentari che definissero con precisione le modalità ed i criteri per determinare il V.I.R. degli impianti e che dunque potessero integrare le clausole contrattuali, non di rado carenti.

Anche il D.Lgs. 164/2000, sino alla modifica introdotta prima con il D.L. 145/2013, e poi con la L. 9/2014 si limitava a richiamare il R.D. 2578/1925 il quale, tuttavia, sanciva il metodo della stima industriale senza fissare parametri puntuali di stima.

Detta situazione rendeva oltremodo opportuna, se non necessaria, la definizione di specifiche intese con i Comuni volte ad addivenire ad una stima condivisa del Valore Industriale Residuo. Basti considerare che proprio la mancanza di tali accordi, in passato, ha condotto spesso a contenziosi in sede sia amministrativa che civile/arbitrale.

La situazione dei Comuni soci di Asco Holding era ancor più peculiare, nel senso che, con questi ultimi, non c'è un vero e proprio atto concessorio nelle forme "canoniche", ma vari atti di conferimento in Società (l'allora Azienda Speciale) che hanno sancito al tempo stesso la prosecuzione dell'affidamento del servizio in precedenza svolto dal Consorzio Bim Piave.

È evidente che, in quanto atti di conferimento, una regolamentazione propria concernente il riscatto e/o la scadenza della gestione non era contemplata, né contemplabile.

Con i suddetti Comuni, Ascopiave è quindi addivenuta alla stipula di una convenzione che prevedeva l'individuazione di un esperto di riconosciuta professionalità, competenza ed indipendenza chiamato a stabilire i criteri fondamentali da applicare per il calcolo del Valore Industriale Residuo degli impianti di distribuzione del gas. La relativa procedura negoziata condotta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, si è conclusa il 29 agosto 2011. L'esperto così individuato ha redatto la Relazione (resa disponibile il 15 novembre 2011) avente ad oggetto "Criteri fondamentali per il calcolo del Valore Industriale Residuo degli impianti di distribuzione del gas naturale siti nei Comuni attualmente serviti da Ascopiave S.p.A.", approvata, in data 2 dicembre 2011, dal Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A. nonché successivamente da tutti i 92 Enti con Delibera di Giunta Comunale.

Nel 2013 Ascopiave S.p.A. ha trasmesso lo stato di consistenza e la valorizzazione degli impianti conseguente all'applicazione dei criteri definiti nella Relazione, offrendo contestualmente la propria disponibilità al contraddittorio con i Comuni volto ad analizzare gli elaborati.

Ad oggi, all'esito del relativo contraddittorio tecnico, n. 86 Comuni (dato invariato rispetto al 31 dicembre 2015) hanno approvato le relative valorizzazioni.

Nell'ambito del predetto iter, si sono regolamentati anche i reciproci rapporti più prettamente legati alla gestione del servizio, prevedendosi la corresponsione sia di somme una tantum (2010 - stipula atti integrativi) per Euro 3.869 migliaia, che (dal 2011) di canoni veri e propri per importi variabili e pari alla differenza, se positiva, tra il 30% del Vincolo dei Ricavi riconosciuto dalla regolazione tariffaria e quanto ricevuto dal singolo Comune a titolo di dividendo 2009 (bilancio 2008).

In particolare, si sono corrisposti:

- Euro 3.869 migliaia per il 2010;
- Euro 4.993 migliaia per il 2011;
- Euro 5.253 migliaia per il 2012;
- Euro 5.585 migliaia per il 2013;
- Euro 5.268 migliaia per il 2014;
- Euro 5.258 migliaia per il 2015;
- Euro 5.079 migliaia per il 2016;
- Euro 5.190 migliaia per il 2017;
- Euro 5.258 migliaia per il 2018;
- Euro 5.482 migliaia per il 2019;
- Euro 5.467 migliaia per il 2020;

per complessivi Euro 56.702 migliaia.

Nel corso del 2015, Ascopiave S.p.A. ha reso disponibile ai Comuni appartenenti agli Ambiti Territoriali Minimi di Treviso 2 - Nord e Venezia 2 - Entroterra e Veneto Orientale (69 comuni su 92) un aggiornamento delle valorizzazioni degli impianti al 31 dicembre 2014. Successivamente, nel biennio 2016-2017, ai comuni appartenenti all'ambito di Treviso 2 - Nord e ad alcuni comuni dell'ambito Treviso 1 - Sud si è fornito un aggiornamento al 31 dicembre 2015,

applicando i criteri valutativi concordati e fornendo un conteggio della valorizzazione dei contributi privati da detrarre dal valore industriale residuo ai sensi della Legge 9 / 2014.

Le stazioni appaltanti degli ambiti territoriali Treviso 2 - Nord e Venezia 2 - Entroterra e Veneto Orientale hanno inviato ad ARERA le valorizzazioni dei rimborsi di alcuni comuni ai fini delle verifiche previste dalla normativa. L'Autorità ha esplicitato talune osservazioni (poi inoltrate dalle medesime stazioni appaltanti) rispetto alle quali AP Reti Gas ha proposto le proprie "contro-deduzioni".

Contenziosi

CONTENZIOSI SU VALORE IMPIANTI - ARBITRATI

Alla data del 30 giugno 2021 non vi sono contenziosi pendenti.

CONTENZIOSI AMMINISTRATIVI / CIVILI - RELATIVI A CONCESSIONI

Alla data del 30 giugno 2021 sono pendenti:

COMUNE DI SOVIZZO (AP Reti Gas S.p.A.)

Un Giudizio civile avviato dal Comune di Sovizzo, con atto di citazione notificato ad AP Reti Gas S.p.A. il 21 febbraio 2019. L'Ente richiede il pagamento di un canone concessorio, per Euro 65.000/anno a far data dal 01 gennaio 2013.

L'udienza di comparizione, inizialmente fissata al 19 giugno 2019 è stata rinviata al 10 settembre. Non vi sono ulteriori eventi processuali di rilievo.

A febbraio e marzo 2020 sono state depositate le memorie di replica.

Non vi sono ulteriori eventi processuali di rilievo.

La Società, alla luce delle intese negoziali intercorse, contesta la pretesa comunale ed ha provveduto a costituirsi nei termini.

COMUNI DI CONCORDIA SAGITTARIA, FOSSALTA DI PORTOGRUARO E TEGLIO VENETO (AP Reti Gas S.p.A.)

Tre giudizi amministrativi, pendenti al TAR Veneto, avviati da AP Reti Gas per l'annullamento delle Delibere di Giunta Comunale n. 92, 85 e 70 del 2020, con le quali i tre Enti hanno approvato le rispettive stime del valore residuo degli impianti, redatte dal tecnico incaricato dalla S.A. (Città Metropolitana di Venezia) con il criterio delle LG ministeriali, anziché, come d'obbligo ai sensi dell'art. 15, comma 5 del D.Lgs. 164/2000 e come fatto in precedenza, in applicazione dei criteri contrattuali debitamente e tempestivamente condivisi, con un minor valore riconosciuto ad AP Reti Gas, rispettivamente, di circa Euro 412 migliaia, Euro 375 migliaia ed Euro 48 migliaia.

Allo stato, non vi sono altri atti processuali.

COMUNI DI ALBIGNASEGO E CADONEGHE (AP Reti Gas Nord Est S.R.L.)

Due Giudizi amministrativi, pendenti al TAR Veneto, avviati da AcegasApsAmga (dante causa di AP Reti Gas Nord Est), nei riguardi dei Comuni di Albignasego e Cadoneghe, relativamente alla proprietà delle reti in area lottizzate.

Allo stato non si segnala attività processuale. AP Reti Gas Nord Est sta valutando se proseguire o abbandonare i contenziosi anzidetti.

CONTENZIOSI AMMINISTRATIVI - NON RELATIVI A CONCESSIONI

Alla data del 30 giugno 2021 sono pendenti:

LINEE GUIDA - DM 22 maggio 2014 (Ascopiave S.p.A.)

Un Ricorso in appello al Consiglio di Stato, promosso (con atto del 16 gennaio 2017) da Ascopiave insieme ad altre imprese di distribuzione, nei confronti del Ministero per lo Sviluppo Economico, per l'annullamento della Sentenza n. 10341 del 17 ottobre 2016, con la quale il TAR Lazio ha respinto il Ricorso principale avverso il DM 22 maggio 2014 concernente l'introduzione delle Linee Guida per la determinazione del VIR ed il Ricorso per motivi aggiunti avverso il DM 106 del 20 maggio 2015, di modifica del DM 226/2011.

Nell'ambito del medesimo giudizio si sono prospettate le questioni di legittimità costituzionale e di pregiudizialità comunitaria relativamente alle Leggi 9 e 116 del 2014, nella parte in cui hanno modificato l'art. 15, comma 5 del D.Lgs. 164/2000 (contributi privati e limitazione temporale alla valenza degli accordi).

Il C.d.S. ha ritenuto di rimettere la questione (di legittimità della normativa primaria) all'esame della Corte di

Giustizia Europea.

La Corte di Giustizia ha sentenziato che il diritto europeo non osta alla disciplina nazionale impugnata, (ma) nel senso che il diritto medesimo non disciplina le (e dunque non è lesa dalle) modalità di determinazione del valore di rimborso dei gestori uscenti.

L'udienza di "ri-assunzione" della causa avanti al CdS si è svolta il 18 luglio u.s. I legali di Ascopiave hanno ribadito la rilevanza della questione di costituzionalità della disciplina.

Con Sentenza n. 4009, del 24-05-2021, il CdS ha respinto l'appello, con ciò confermando la pronuncia di primo grado, non ritenendo di sollevare la segnalata questione di legittimità costituzionale.

ARERA DELIBERE ARG/GAS 310/2014 e ARG/GAS 414/2014 (ora 905/2017) (Ascopiave S.p.A. - AP Reti Gas S.p.A.)

Un ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia - Milano nei confronti dell'ARERA, per l'annullamento delle Delibere ARG/gas 310 e 414/2014 relative alle modalità di verifica del delta VIR RAB, dovute ai sensi dell'art. 15, comma 5 del D.Lgs. 164/2000 (testo attuale) ove la differenza sia superiore al 10%.

Ad oggi non ci sono ulteriori atti processuali.

Le Delibere 310 e 414 sono state formalmente abrogate dalla Delibera 905/2017 che, tuttavia, nella sostanza, ha riproposto la medesima regolazione. Ascopiave S.p.A., pertanto, unitamente alle altre aziende ricorrenti e ad AP Reti Gas S.p.A. (quale avente causa di Ascopiave e soggetto passivo della normativa), al fine di evitare la declaratoria di carenza di interesse, ha provveduto all'impugnazione, con motivi aggiunti, della Delibera 905/2017.

In data 3 dicembre 2019 è pervenuto l'avviso di prossima perenzione. La Società ha conseguentemente provveduto al deposito dell'istanza di fissazione d'udienza, nei termini previsti.

LINEE GUIDA ANAC SU ART. 177 D.LGS. 50/2016 (AP Reti Gas S.p.A.)

Un ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio - Roma, promosso da AP Reti Gas S.p.A. (unitamente ad altri primari gestori di servizi di distribuzione gas ed energia elettrica, nonché con l'intervento, ad adiuvandum, di Utilitalia) per l'annullamento delle Linee Guida ANAC n. 11/2018, previste dall'art. 177 del D.Lgs. 50/2016.

L'art. 177 del D.Lgs. 50/2016 stabilisce che, dal 18 aprile 2018, i titolari di concessioni di importo pari o superiore a 150.000 euro, se individuati «senza gara», dovranno affidare una quota pari a l'80% dei propri contratti mediante procedure di evidenza pubblica, per il resto potendo ricorrere a società in house o a controllate/collegate.

L'ANAC è chiamata a vigilare secondo modalità fissate con proprie Linee Guida (n. 11/2018).

Dette Linee Guida - pur, formalmente, prive di efficacia vincolante sul punto - stabiliscono che il concessionario ha l'obbligo di mettere a gara (essendo da comprendersi nella percentuale del 80%) tutte le attività svolte nell'esercizio della concessione, comprese quelle realizzate direttamente con mezzi e risorse propri, con ciò traendo dalla norma un obbligo di esternalizzazione. La Commissione Speciale del Consiglio di Stato ha reputato corretta tale interpretazione, ma ha rilevato che, così inteso, l'art. 177 potrebbe essere incostituzionale.

Ove applicata in detti termini la norma avrebbe un impatto oltremodo significativo sia sulle scelte imprenditoriali, sia sui livelli occupazionali delle Società titolari di rapporti concessori con affidi senza gara (peraltro, perfettamente leciti al momento della loro assegnazione).

L'art. 177, così interpretato, pertanto, pare illegittimo sia con riguardo ai principi costituzionali (es. libera iniziativa economica ex art. 42 Cost.), sia rispetto al "divieto di aggravio" sancito dal diritto comunitario.

In detto contesto, AP Reti Gas S.p.A., quale principale società di distribuzione del Gruppo, ha dato corso all'impugnativa delle Linee Guida citate, sollevando altresì questione di legittimità costituzionale e comunitaria nei riguardi della norma primaria.

Ad aggravare la tematica, il 2 novembre 2018, ANAC, a fronte di una mera raccolta dati riferita a tutte le concessioni esistenti in qualsiasi settore, ha adottato una segnalazione a Governo e Parlamento sullo stato delle concessioni (soffermandosi in particolare sul settore del gas) nella quale rileva che non sarebbero conformi all'attuale disciplina vigente. A mero titolo prudenziale si è provveduto all'integrazione del Ricorso, con motivi aggiunti concernenti la Segnalazione anzidetta.

L'udienza di discussione si è tenuta il 22 maggio 2019.

Il TAR, in linea con le precedenti pronunce relative ai giudizi proposti da altri operatori, con Sentenza n. 9326, pubblicata il 15 luglio u.s., ha dichiarato inammissibile il ricorso di AP Reti Gas per mancanza di lesività degli atti impugnati.

Il punto "positivo" della pronuncia riguarda la "dequalificazione" delle Linee Guida n. 11 operata dal TAR. I Giudici, infatti, hanno ritenuto le medesime LG alla stregua di atti meramente interpretativi, per quanto riguarda la Parte I,

ed atti non immediatamente lesivi, per quanto concerne la Parte II.

In particolare, la Parte I non sarebbe idonea ad individuare i soggetti obbligati ad applicare l'art. 177 e/o l'ambito e le modalità di applicazione dell'art. 177, ma avrebbe solo una "funzione ricognitiva di principi di carattere generale e di ausilio interpretativo alle amministrazioni cui sono rivolte ...".

La Parte II, invece, pur autoqualificatasi come "vincolante", non presenterebbe carattere immediatamente lesivo perché "... gli operatori economici che ritengano di non doversi adeguare alle indicazioni ivi contenute in ragione della peculiarità del rapporto concessorio non incorrono immediatamente nella sanzione".

Deve aggiungersi che il D.L. n. 32/2019, convertito in Legge n. 55/2019, ha prorogato il termine di cui al comma 2 dell'art. 177 che ora recita: "Le concessioni di cui al comma 1 già in essere si adeguano alle predette disposizioni entro il 30 giugno 2021".

AP Reti Gas ha provveduto ad appellare la Sentenza.

Inoltre, a mero titolo prudenziale, essenzialmente al fine di evitare censure in termini di sopravvenuta carenza di interesse, la Società ha impugnato anche la Delibera 570/2019 dell'ANAC (che ha approvato il testo aggiornato delle Linee Guida 11, pur sostanzialmente identico al precedente).

Il giudizio d'appello è attualmente sospeso perché in un ricorso del tutto analogo, il CdS ha sollevato la questione di legittimità costituzionale dell'art. 177 del D.Lgs. 50/2016.

Comunicato del Presidente ANAC del 16 ottobre 2019 (AP Reti Gas S.p.A.)

Un ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio - Roma, promosso da AP Reti Gas (unitamente ad altri primari gestori di servizi di distribuzione gas ed energia elettrica), per l'annullamento del Comunicato del Presidente ANAC del 16 ottobre 2019. Detto provvedimento, nella sostanza, ha voluto estendere gli obblighi propri dei contratti soggetti all'applicazione del D.Lgs. 50/2016 (es. acquisizione CIG e pagamento contributo ANAC) anche ai contratti esclusi e finanche estranei all'applicazione del Codice.

All'esito delle interlocuzioni con altri primari operatori appartenenti ad Utilitalia, AP Reti Gas, quale maggiore impresa di distribuzione del Gruppo Ascopiave, a mero titolo prudenziale (data l'irritualità dei meri Comunicati quali fonti di norme imperative), ha ritenuto di provvedere all'impugnazione, con ricorso notificato il 24 dicembre 2019.

ARERA DELIBERA ARG/GAS 570/2019 e connesso procedimento di accesso agli atti (AP Reti Gas S.p.A. e Ascopiave)

Un ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia - Milano, promosso nei confronti dell'ARERA da AP Reti Gas (unitamente ad altri primari gestori di servizi di distribuzione gas), per l'annullamento della Delibera 570/2019/R/gas, recante la "*regolazione tariffaria dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo 2020-2025*". La nuova disciplina regolatoria prevede una forte ed ingiustificata riduzione delle voci tariffarie a copertura dei costi operativi riconosciuti ai distributori. Il ricorso è stato depositato in data 25 febbraio 2020.

Con ricorso per motivi aggiunti, depositato nei termini di impugnativa (24-05-2021), è stata altresì impugnata anche la Delibera ARERA n. 117/2021/R/gas pubblicata il 23 marzo 2021, recante la "*Determinazione delle tariffe di riferimento definitive per i servizi di distribuzione e misura del gas, per l'anno 2020*". La Società ha infatti ritenuto che il provvedimento, collocandosi nell'ambito delle determinazioni conseguenti alla regolazione tariffaria di cui alla delibera n. 570/2019, possa essere lesivo anche per AP Reti.

A seguito di ricorso di Italgas Reti, il Tar Lombardia, con Sentenza n. 1517 del 04 agosto 2020, ha parzialmente accolto l'istanza di Italgas Reti, ordinando all'ARERA di esibire i documenti utilizzati per la determinazione del tasso di remunerazione del capitale investito (parametro beta).

Successivamente, la stessa Italgas, ha prima avviato un procedimento di "ottemperanza", volto a dare esecuzione alla sentenza, poi ha impugnato la stessa (evidentemente, per le parti non accolte).

Entrambi i provvedimenti sono stati notificati ad AP Reti, in qualità di mera contro-interessata. La Società, al fine di tutelare i propri interessi legittimi, solo in parte congruenti con quelli di Italgas Reti, ha ritenuto di intervenire nei due giudizi.

ASCO ENERGY - CONTARINA - PROJECT FINANCING (Asco Energy S.p.A.)

Un ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto, avviato da Asco Energy S.p.A. il 15 dicembre 2019 per l'annullamento del provvedimento con il quale Contarina S.p.A. non ha accettato (ad avviso di Asco Energy S.p.A., in assenza di motivazioni ed in contrasto con la condotta assunta sino al momento della presentazione del progetto) la proposta di project financing presentata per la realizzazione di un impianto per la produzione di biometano dai rifiuti

umidi. A fronte dell'ulteriore documentazione acquisita, sono stati proposti motivi aggiunti.

L'udienza di discussione si è svolta il 14.04.2021.

Con Sentenza n. 722, del 01-06-2021, il TAR Veneto ha respinto il ricorso. Relativamente agli aspetti di natura risarcitoria, la Sentenza precisa che *“esula ... da questo giudizio ogni profilo di carattere risarcitorio a titolo di responsabilità precontrattuale e per l'asserito indebito utilizzo del contenuto progettuale della proposta di Asco Energy da parte di Contarina”*. Detti aspetti, pertanto, potranno essere coltivati in altra sede.

Sono in corso le valutazioni in merito alla proposizione dell'eventuale appello.

AGGIUDICAZIONE GARA ATEM “BELLUNO” e connesso procedimento di accesso agli atti (AP Reti Gas S.p.A.)

Ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto, promosso da AP Reti Gas S.p.A. nei riguardi del provvedimento di aggiudicazione ad Italgas Reti della Gara d'Atem di “Belluno”, notificato il 29 giugno 2020.

Le motivazioni principali vertono essenzialmente anomalia, dunque sulla concreta sostenibilità dell'offerta di Italgas Reti. Vengono inoltre censurate, in subordine, talune irregolarità proprie della procedura.

A seguito degli esiti degli accessi agli atti svolti in due diversi momenti, sono stati depositati due ricorsi per motivi aggiunti.

A sua volta, Italgas Reti ha proposto ricorso incidentale nei riguardi di AP Reti Gas.

Il ricorso presentato da AP Reti Gas ex art. 116 Codice di Procedura Amministrativa, per ottenere l'accesso alle parti di offerta indicate da Italgas come coperte da segreto, è stato accolto con ordinanza del 16 ottobre 2020. Italgas Reti ha proposto appello. Con ordinanza pubblicata il 06.04.2021, il CdS, ha accolto il ricorso e, ribaltando la pronuncia del TAR, ha negato l'accesso agli atti di offerta segreti.

Rispetto all'impugnativa principale, il 02 settembre 2020, le parti hanno rinunciato alla discussione dell'istanza cautelare sulla base dell'impegno del Comune di non procedere con la stipula del Contratto sino all'esito del contenzioso.

Il TAR ha infine fissato l'udienza di merito a gennaio 2021. Le Parti, tuttavia, di comune accordo, anche in considerazione dell'impugnativa riferita al procedimento di accesso agli atti (all'epoca pendente), hanno chiesto ed ottenuto il rinvio della stessa al 16 giugno 2021. Questa si è regolarmente svolta e si è in attesa della pronuncia del TAR.

Va segnalato che l'intero iter amministrativo che ha condotto alla gara d'ATEM è stato fatto oggetto di un ricorso giurisdizionale, presentato dai Comuni appartenenti all'Ambito nei riguardi della Stazione Appaltante. I Comuni, in particolare, con l'azione intrapresa, mirano ad azzerare l'intera procedura.

Con Sentenza n. 1208 del 7 dicembre 2020, il TAR Veneto ha dichiarato il ricorso inammissibile. I Comuni hanno preannunciato appello.

CONTENZIOSI CIVILI - NON RELATIVI A CONCESSIONI

Alla data del 30 giugno 2021 sono pendenti:

RICHIESTA DI RISARCIMENTO DANNI PER INTERRUZIONE DELLA FORNITURA VS AP RETI GAS VICENZA (AP Reti Gas Vicenza S.p.A.)

Due giudizi pendenti innanzi al Tribunale di Vicenza, avviati nei riguardi di AP Reti Gas Vicenza, per il risarcimento dei danni conseguenti al fermo impianti, per la temporanea interruzione della fornitura (verificatosi in occasione dello svolgimento di attività sulla rete distributiva, affidate all'appaltatore Costruire e Progettare in Lombardia), promossi da Ariston Cavi S.p.A. e da Microfilm S.R.L.

La Società, pur auspicando una soluzione bonaria, si è regolarmente costituita e, nell'esercizio della manleva negoziale, ha chiamato in causa l'impresa appaltatrice.

ASCOPIAVE - CORPO B (Ascopiave S.p.A.)

Al fine di ottenere il risarcimento dei danni conseguenti alla rovina della pavimentazione dell'ingresso del “Corpo B” (facente parte della sede di Pieve di Soligo), Ascopiave S.p.A., successivamente ad un procedimento di Accertamento Tecnico Preventivo, ha promosso un giudizio c/o il Tribunale di Treviso (RG 6941/2013) nei confronti di: Bandiera Architetti S.r.l. (Progettisti), Ing. Mario Bertazzon (Direttore lavori) e Ing. R. Paccagnella Lavori Speciali S.r.l. (Appaltatore).

La richiesta di ristoro si riferisce ad una valorizzazione del danno compresa approssimativamente tra Euro 127 migliaia (stima CTU in sede di accertamento tecnico preventivo) ed Euro 208 migliaia (preventivo Ditta terza).

Tutte le Parti si sono regolarmente costituite.

Il Tribunale, con Provvedimento del 22 dicembre 2014, ha deciso l'integrale rinnovo della CTU. Il "nuovo" CTU ha quantificato il danno patito da Ascopiave S.p.A. in circa Euro 120 migliaia.

Sulla base delle risultanze della relazione tecnica, il 29 marzo 2016, si è svolto il tentativo di conciliazione giudiziale, fallito essenzialmente perché non vi era accordo sulla ripartizione della somma tra i convenuti.

Con Sentenza n. 2007/2017 il Tribunale ha accolto la domanda di Ascopiave S.p.A., condannando lo Studio di progettazione (F.lli Bandiera), la relativa compagnia assicuratrice (Groupama Assicurazioni) e l'impresa esecutrice (Ing. R. Paccagnella Lavori Speciali) al risarcimento del danno, quantificato in Euro 208 migliaia circa, oltre al rimborso delle spese processuali (approssimativamente determinate in complessivi Euro 17 migliaia). È stato inoltre sancito il vincolo di solidarietà tra i debitori.

La direzione lavori (con la relativa compagnia assicuratrice, Unipol Sai) è stata, invece, ritenuta estranea al danno, con diritto al ristoro delle spese processuali, quantificate in circa Euro 16 migliaia.

Con due distinti atti, Groupama Assicurazioni e Ing. R. Paccagnella Lavori Speciali hanno notificato il ricorso in appello avverso la Sentenza di primo grado.

Ascopiave S.p.A. ha provveduto alla costituzione in giudizio nei termini di legge.

Con Provvedimento del 07 giugno 2018 la Corte di Appello (C.d.A.) ha parzialmente accolto la richiesta di sospensiva, limitando la provvisoria esecutività della Sentenza di primo grado all'importo di Euro 150 migliaia, rispetto al quale Ascopiave S.p.A. è legittimata alla prosecuzione dell'azione esecutiva.

I tentativi di recupero forzoso della somma anzidetta, ad oggi espletati, hanno tuttavia avuto esito negativo.

All'udienza del 28 giugno 2018, la C.d.A. ha sancito la riunione dei ricorsi.

Con Sentenza del 13-05-2021, la C.d.A. ha parzialmente accolto gli appelli avversari, relativamente al *quantum* della condanna, ridotto da 208 migliaia a circa 120 migliaia, come stabiliti dal CTU in primo grado, sul presupposto che le somme ulteriori siano da imputare a migliorie.

ACCESSI FORZOSI - SERVIZIO DI DEFAULT (Società di distribuzione gas del Gruppo Ascopiave)

Le società di distribuzione del Gruppo (AP Reti Gas S.p.A., AP Reti Gas Vicenza S.p.A., AP Reti Gas Rovigo S.r.l., AP Reti Gas Nord Est S.r.l. ed Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A.), in adempimento dell'obbligo regolamentare in tal senso (con particolare riferimento all'art. 40.2, lett. a del TIVG), agiscono al fine di ottenere l'accesso forzoso in proprietà e poter provvedere alla disalimentazione delle utenze (con misuratore in proprietà privata) servite in regime i Servizio di Default (SDD) morosità. Di prassi si procede ai sensi dell'art. 700 c.p.c. (ma non è esclusa l'eventualità di optare per il ricorso ex art. 703 c.p.c.).

I ricorsi sono rivolti nei confronti dei Clienti finali (o dei fruitori di fatto), o, più di rado, nei riguardi dei proprietari/possessori dell'immobile fornito.

Allo scopo (ed onde adempiere fedelmente alle prescrizioni normative) è stata definita una procedura gestionale che prende avvio con l'attivazione del SDD e termina con la fine (per una delle diverse ipotesi previste) del SDD.

La stessa prevede lo svolgimento di tentativi di chiusura nelle forme ordinarie, il reperimento di informazioni, l'esperimento di verifiche anagrafiche e/o di tentativi di contatto con i Clienti finali coinvolti, la trasmissione di avvisi e diffide e, infine, ove dette iniziative non abbiano esito, l'avvio delle azioni legali, normalmente nella forma del ricorso d'urgenza ex art. 700 c.p.c. (o ex art. 703 c.p.c.).

Lo status delle pratiche (con consumo annuo - ca - > 500 Smc/anno, ovvero quelle per le quali sussiste l'obbligo di provvedere anche con l'azione legale) è il seguente:

- n. 4 pratiche depositate (udienze già fissate e/o già oggetto di vaglio);
- n. 8 pratiche in fase di esecuzione forzata;
- n. 2 pratiche per la quale il ricorso è stato rigettato;
- n. 1 pratiche con criticità procedurali (es. con reclamo rigettato);
- n. 10 pratiche in fase di gestione (per le quali potrebbe perciò essere necessario il deposito del ricorso);
- n. 508 pratiche terminate (in diverse fasi).

Il numero annuo pratiche per le quali si dovrà probabilmente ricorrere all'azione legale, per tutte le società del Gruppo, è stimabile approssimativamente tra 20 e 45 azioni. A partire dal 2014 e fino al 31.12.2020, i costi legali complessivi (compresi i connessi oneri fiscali), riferiti alle pratiche trasmesse agli Studi legali, sono pari a circa Euro € 433 migliaia.

Per tali spese la normativa prevede un parziale ristoro tariffario (sino ad un massimo di € 5.000 a pratica).

GIURISDIZIONE CIVILE

Alla data del 30 giugno 2021:

Un Giudizio innanzi al Tribunale di Venezia, sez. speciale imprese (R.G. 12985/18), avviato, in data 28 dicembre 2018, con la notifica del relativo atto di citazione, da Plavisgas S.r.l., nei confronti di 21 Comuni soci di Asco Holding S.p.A.. Plavisgas invoca l'applicazione delle sanzioni di cui al D.Lgs. n. 175/2016 (c.d. "Decreto Madia"), ossia la perdita dei diritti sociali e la liquidazione forzata della partecipazione sociale dei Comuni anzidetti, tutti costituitisi in giudizio. Del pari, in data 26 aprile 2019, Asco Holding si è a sua volta costituita in giudizio, chiedendo il rigetto integrale delle pretese avversarie.

Con Sentenza n. 1393 del 9 giugno 2021, il Tribunale ha respinto le domande di Plavisgas (unitamente alla domanda riconvenzionale formulata dal Comune di Villorba). Il provvedimento ha conseguentemente liquidato le spese a favore dei Comuni, ma nulla ha statuito rispetto a quelle di pertinenza di Asco Holding. Sul punto la società ha presentato istanza di correzione, che sarà discussa all'udienza del 13 ottobre 2021.

Ulteriori eventi avvenuti dopo il 31 luglio 2021: si segnala che il 14 settembre 2021 è stato notificato dalla società Plavisgas S.r.l. ad Asco Holding S.p.A. ed ai 21 Comuni, l'atto di citazione c/o la Corte d'Appello di Venezia per la riforma della Sentenza del Tribunale di Venezia n. 1393/21. L'udienza è fissata per il 22 febbraio 2022 con termine per la costituzione in giudizio al 2 febbraio 2022.

Un Giudizio innanzi al Tribunale di Venezia, sez. speciale imprese (R.G. 2896/19), promosso da Plavisgas S.r.l., con atto di citazione notificato il 14 marzo 2019, nei confronti di Asco Holding S.p.A., per vedersi riconosciuto il pagamento del maggior valore di liquidazione calcolato dal Dott. Casonato alla data del 8 giugno 2018, anziché quello alla data del 23 luglio 2018 stabilito dallo stesso Perito come effettivamente dovuto (e già corrisposto dalla Società), oltre ad interessi e danni ulteriori.

Asco Holding, ritenendo non fondata la pretesa di Plavisgas, si è costituita in giudizio nei termini di legge chiedendo il rigetto integrale delle pretese avversarie.

Con Sentenza del 19 maggio 2021, il Tribunale ha accolto solo parzialmente le domande avversarie, stabilendo l'obbligo per Asco Holding di corrispondere la somma integrativa di € 336.435,19, oltre interessi ex art. 1284, comma 4, c.c. dal 20 maggio 2019, nonché al saldo e al rimborso di un quarto delle spese legali e degli esborsi, per un totale di circa € 34.400, oltre ad accessori di legge, compensando il residuo delle spese (3/4). Asco Holding ha, in data 26 luglio 2021, eseguito spontaneamente la Sentenza, con ampia riserva di impugnazione.

Un Giudizio innanzi al Tribunale di Venezia, sez. speciale imprese (R.G. 5631/19), avviato, con atto di citazione notificato il 23 maggio 2019, da 10 Comuni soci o ex soci di Asco Holding S.p.A., nei confronti della stessa Società, per vedersi riconosciuto il pagamento del maggior valore di liquidazione calcolato dal Dott. Casonato alla data del 8 giugno 2018, anziché quello alla data del 23 luglio 2018, stabilito dallo stesso Perito (come effettivamente dovuto e già corrisposto dalla Società), oltre ad interessi e danni ulteriori, contestando altresì il rapporto di cambio con le azioni Ascopiave (scelte da taluni Comuni quale "corrispettivo" per il recesso).

Asco Holding, al pari di quanto fatto rispetto all'analoga citazione di Plavisgas, ritendo non fondate le richieste degli Enti, si è costituita in giudizio nei termini di legge chiedendo il rigetto integrale delle pretese avversarie. Con Sentenza dell'11 maggio 2021, il Tribunale ha parzialmente accolto le domande avversarie (relativamente al rapporto di cambio con le azioni Ascopiave), ponendo in capo ad Asco Holding l'obbligo di trasferire ulteriori 2.032.339 azioni Ascopiave, oltre a corrispondere oneri ed interessi connessi, per un controvalore (alla data di pubblicazione della sentenza) di circa € 940.000.

Il Tribunale ha invece respinto le restanti domande, ivi incluse quelle connesse al valore di liquidazione. In conseguenza, le spese sono state poste in capo ad Asco Holding nei limiti di 1/3, mentre sono state compensate per il residuo (2/3).

La Società, in data 5 luglio 2021, ha formulato in via riservata tramite i legali incaricati una proposta transattiva (efficace per 30 giorni) per la definizione del contenzioso; non avendo ricevuto riscontro, Asco Holding ha dato esecuzione alla Sentenza, con ampia riserva di impugnazione.

Un Giudizio innanzi al Tribunale di Venezia, sez. speciale imprese (R.G. 13194/19), avviato, con atto di citazione notificato il 23 dicembre 2019, dal Comune di Pieve del Grappa, nei confronti della stessa Società, per vedersi riconosciuto il risarcimento del danno conseguente all'imputato ritardo nella conclusione della procedura di recesso. Asco Holding, ritenendo non fondata la pretesa, si è costituita in giudizio chiedendo il rigetto integrale delle pretese avversarie. Stante la situazione di emergenza sanitaria "Corona Virus" e preso atto delle disposizioni del D.L. 17 marzo del 2020 n. 18, il Tribunale di Venezia ha disposto il rinvio della prima udienza precedentemente fissata per l'8 aprile 2020, al 16 settembre 2020. Il Giudice ha assegnato i termini per le memorie ex art. 183, e rinviato la causa per la discussione su eventuali istanze istruttorie al 24 febbraio 2021. A scioglimento della riserva assunta all'udienza del 24 febbraio, il Giudice, ritenuta la causa matura per la decisione, con ciò superando le istanze istruttorie formulate da controparte, ha rinviato al 13 aprile 2022 la precisazione delle conclusioni. Il legale esterno ritiene possibile il rischio di soccombenza.

Un Giudizio innanzi al Tribunale di Venezia, sez. speciale imprese (RG 6657/20), avviato, con atto di citazione notificato il 07 settembre 2020, dal Comune di Roncade, per vedersi riconosciuto il pagamento del maggior valore di liquidazione calcolato dal Dott. Casonato alla data del 8 giugno 2018, anziché quello alla data del 23 luglio 2018, stabilito dallo stesso Perito (come effettivamente dovuto e già corrisposto dalla Società), oltre ad interessi e danni ulteriori. Asco Holding, ritenendo non fondata la richiesta dell'Ente, si è costituita in giudizio nei termini di legge chiedendo il rigetto integrale delle pretese avversarie. Il Giudice ha fissato l'udienza per l'eventuale ammissione dei mezzi istruttori al 12 maggio 2021. Ad esito di tale udienza il Giudice ha rinviato all'udienza del 23 febbraio 2022 per la precisazione delle conclusioni. Il legale ritiene possibile il rischio di soccombenza.

Un Giudizio innanzi al Tribunale di Venezia, sez. speciale imprese (RG 9296/20), avviato, con atto di citazione notificato il 7 dicembre 2020, dal Comune di Povegliano, per vedersi riconosciuto il pagamento del maggior valore di liquidazione calcolato dal Dott. Casonato alla data del 8 giugno 2018, anziché quello alla data del 23 luglio 2018, stabilito dallo stesso Perito (come effettivamente dovuto e già corrisposto dalla Società), oltre ad interessi e danni ulteriori. Asco Holding, al pari di quanto fatto rispetto alle analoghe citazioni, ritenendo non fondata la richiesta dell'Ente, si è costituita in giudizio nei termini di legge chiedendo il rigetto integrale delle pretese avversarie. Il Giudice ha fissato l'udienza per l'eventuale ammissione dei mezzi istruttori al 14 luglio 2021. Ad esito di tale udienza il Giudice ha rinviato all'udienza del 6 luglio 2022 per la precisazione delle conclusioni. Anche in ragione delle Sentenze sopra citate, il legale ritiene possibile il rischio di soccombenza.

Rapporti con l’Agenzia delle Entrate

ROBIN TAX

Per quanto riguarda i contenziosi in essere con l’Agenzia delle Entrate, si segnala che risultano in corso alcuni ricorsi presso la Suprema Corte di Cassazione relativi al diniego delle istanze di rimborso della Robin Tax (addizionale Ires), a valle della pronuncia negativa da parte delle rispettive Commissioni Tributarie Regionali.

Le società coinvolte nei suddetti contenziosi sono le seguenti: Ascopiave, Ap Reti Gas Rovigo, Edigas Esercizio Distribuzione Gas, Unigas Distribuzione (fusa in Ascopiave) ed Asco Energy (ex. Veritas Energia).

Le predette società facenti parte del gruppo Ascopiave a partire dall’anno 2008 sono state assoggettate all’addizionale Ires introdotta dall’articolo 81 DL. 112/2008. Successivamente la Corte Costituzionale nel corso del 2015 ha dichiarato l’illegittimità costituzionale della suddetta imposta. A seguito di tale sentenza le società hanno richiesto il rimborso dell’imposta indebitamente versata. Avverso il diniego espresso sono stati così presentati i vari ricorsi sulla base di una interpretazione retroattiva della suddetta sentenza supportata anche da parere formulato da un avvocato costituzionalista. Dal punto di vista del possibile esito dei ricorsi, la situazione è alquanto aleatoria considerato anche il fatto che in caso di accoglimento si genererebbe per l’amministrazione finanziaria un enorme peso finanziario a livello nazionale, e rimangono dubbi anche i tempi della definizione del contenzioso. Attualmente sono stati presentati i ricorsi relativi alle società Ascopiave, anche per conto della società fusa Unigas Distribuzione, AP Reti Gas Rovigo, Edigas Esercizio Distribuzione Gas ed Asco Energy.

VERIFICA DIREZIONE REGIONALE DEL VENETO

Nel mese di settembre 2019 è iniziato un accesso breve nei confronti delle società Ascopiave S.p.A. ed Ascotrade S.p.A. da parte della Direzione Regionale del Veneto dell’Agenzia delle Entrate in relazione ai settori Ires, Irap e Iva relativamente alle annualità che vanno dal 2013 fino alla data di accesso.

La prima fase delle attività di verifica ha portato all’emissione in data 29 ottobre 2019 di un Processo Verbale di Constatazione a carico di Ascotrade S.p.A., società ceduta il successivo 19 dicembre 2019 al Gruppo Hera ed oggetto di apposita garanzia, contenente rilievi in merito alle imposte dirette ed indirette correlate alle annualità 2013 e 2014; a tale atto è seguita, a valle della presentazione di apposite memorie da parte della società, l’emissione da parte dell’Agenzia delle Entrate degli avvisi di accertamento relativi alle materie contestate, per i quali la società ha presentato ricorso avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Venezia, accolto con la sentenza del 21 aprile 2021, che prevede l’annullamento dei relativi atti impugnati.

Con riferimento agli esercizi successivi, l’attività di verifica è proseguita con l’emissione in data 29 settembre 2020, a carico di Ascotrade S.p.A., del Processo Verbale di Constatazione riferito all’annualità 2015, a valle del quale, dopo la presentazione di apposite memorie, l’Agenzia delle Entrate ha emesso il 23 dicembre 2020 gli avvisi di accertamento, oggetto di successivo ricorso da parte della società avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Venezia, tuttora pendente.

La società con il supporto del consulente fiscale ritiene il rischio come “possibile” o “remoto” e pertanto non ha provveduto ad alcun stanziamento.

VERIFICA DIREZIONE PROVINCIALE DI ROVIGO

Nel corso del mese di marzo 2021 la società AP Reti Gas Rovigo S.r.l. ha ricevuto la comunicazione da parte dell’Agenzia delle Entrate - direzione provinciale di Rovigo di richiesta documentale relativa all’esercizio 2017 a norma dell’ART. 51 D.P.R. 633/72, ART. 32 D.P.R. 600/73. La documentazione richiesta dall’Agenzia è stata trasmessa a mezzo PEC in data 7 aprile 2021.

VERIFICA FISCALE ALVERMAN

Si segnala che nel mese di novembre 2012 la società Alverman S.r.l. è stata assoggettata a verifica fiscale da parte dell’Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Treviso relativamente all’esercizio 2007 e che l’Avviso di Accertamento è stato notificato in data 19 dicembre 2012, nel quale è richiesto il recupero di Euro 150.380 per imposte indirette. La società ha provveduto in data 15 maggio 2013 a presentare ricorso presso le autorità competenti. Il I grado di giudizio si è risolto con l’accoglimento del ricorso della società e la condanna dell’Agenzia delle Entrate al pagamento delle spese. Alverman ha provveduto nel mese di aprile 2014 a notificare la sentenza di I grado all’Ufficio, il quale ha presentato appello.

In data 17 giugno 2015 la Commissione Tributaria Regionale di Venezia ha respinto l'appello presentato dall'Ufficio confermando quindi la sentenza di I grado. Non avendo l'Agenzia presentato appello in Cassazione entro i termini, si è così consolidato il diritto alla detrazione dell'IVA per l'anno 2007 con la conseguente maturazione del credito IVA.

Nel mese di novembre 2013 è stato notificato un analogo avviso di accertamento relativo però alla rettifica del credito Iva dell'anno 2008. Per dare continuità a quanto sostenuto in sede di accertamento per il periodo di imposta 2007 è stato incaricato nuovamente lo Studio del prof. Antonio Iorio di Roma.

Fondamentalmente l'avviso si è basato sugli stessi rilievi di quelli relativi al periodo di imposta 2007.

Il giudizio di I grado si è concluso accogliendo parzialmente le osservazioni della società. È stato perciò presentato appello innanzi la Commissione Tributaria Regionale.

La Commissione Tributaria Regionale di Venezia ha emesso sentenza in data 28 ottobre 2015 ribaltando la sentenza di I grado ed accogliendo il ricorso presentato dalla società.

Con la sentenza è quindi stato accertato il diritto alla detrazione IVA per l'esercizio 2008 e conseguentemente il relativo credito IVA, mentre ha respinto parzialmente il ricorso per quanto riguarda le imposte dirette relativamente alla componente interessi.

Avverso la sentenza della Commissione Tributaria Regionale di Venezia l'Agenzia ha presentato appello in Cassazione in data 5 maggio 2016, appello che è stato inviato entro i termini.

Tale appello non permette quindi di veder consolidato, da parte di Alverman Srl in liquidazione, il diritto alla detrazione dell'IVA per l'esercizio 2008 e quindi di procedere con la richiesta di rimborso del relativo credito e questo fino alla fine del contenzioso.

Ambiti territoriali

Nel 2011, con l'emanazione di alcuni decreti ministeriali è stato ulteriormente definito il quadro normativo del settore, con particolare riferimento alle gare d'ambito.

In particolare:

1. con il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 19 gennaio 2011, emanato di concerto con il Ministero per i Rapporti con le Regioni e la Coesione Territoriale, sono stati individuati gli Ambiti Territoriali Minimi (ATEM) per lo svolgimento delle gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas, e con successivo Decreto del 18 dicembre 2011 sono stati identificati i comuni appartenenti a ciascun ambito (c.d. Decreti Ambiti);
2. con il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 21 aprile 2011 sono state dettate disposizioni per governare gli effetti sociali connessi ai nuovi affidamenti delle concessioni di distribuzione del gas in attuazione del comma 6, dell'art. 28 del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164 (c.d. Decreto Tutela Occupazionale);
3. con Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico n. 226 del 12 novembre 2011 è stato approvato il regolamento per i criteri di gara e per la valutazione dell'offerta per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas (c.d. Decreto Criteri).

L'emanazione dei Decreti Ministeriali ha contribuito a dare certezza al contesto competitivo entro il quale gli operatori si muoveranno nei prossimi anni, ponendo le premesse perché il processo di apertura del mercato, avviato con il recepimento delle direttive europee, possa produrre concretamente i benefici auspicati.

Il Gruppo Ascopiave - come peraltro molti altri operatori - ha accolto con sostanziale favore il nuovo quadro regolamentare, ritenendo che possa creare delle opportunità di investimento e di sviluppo importanti per gli operatori qualificati di medie dimensioni, andando nella direzione di una positiva razionalizzazione dell'offerta.

A fine 2013 il Governo ha emanato il D.L. 23.12.2013, n. 145, apportando delle modifiche alle norme che regolano la determinazione del valore di rimborso degli impianti spettante al gestore uscente al termine del c.d. "Periodo Transitorio". Il Decreto è stato convertito, con modifiche, nella Legge n. 9/2014, la quale ha cambiato in misura sostanziale le originarie disposizioni del Decreto.

La legge di conversione del Decreto (Legge n. 9/2014) ha modificato il contenuto dell'articolo 15 del Decreto Legislativo n. 164/2000, prevedendo che, ai titolari degli affidamenti e delle concessioni in essere nel periodo transitorio, è riconosciuto un rimborso a carico del nuovo gestore, calcolato nel rispetto di quanto stabilito nelle convenzioni e nei contratti e, per quanto non desumibile dalla volontà delle parti nonché per gli aspetti non disciplinati dalle medesime convenzioni o contratti, in base alle linee guida su criteri e modalità operative per la valutazione del valore di rimborso di cui all'articolo 4, comma 6, del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito,

con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98. In ogni caso, dal valore di rimborso sono detratti i contributi privati relativi ai cespiti di località, valutati secondo la metodologia della regolazione tariffaria vigente. Qualora il valore di rimborso risulti maggiore del dieci per cento del valore delle immobilizzazioni nette di località calcolate nella regolazione tariffaria, al netto dei contributi pubblici in conto capitale e dei contributi privati relativi ai cespiti di località, l'ente locale concedente trasmette le relative valutazioni di dettaglio del valore di rimborso all'ARERA, il gas ed il sistema idrico per la verifica prima della pubblicazione del bando di gara.

La Legge n. 9/2014 ha stabilito inoltre che i termini di scadenza previsti dal comma 3 dell'articolo 4 del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, siano prorogati di ulteriori quattro mesi e che le date limite di cui all'allegato 1 al regolamento di cui al Decreto del Ministro dello sviluppo economico 12 novembre 2011, n. 226 (c.d. Decreto Criteri), relative agli ambiti ricadenti nel terzo raggruppamento dello stesso allegato 1, nonché i relativi termini di cui all'articolo 3 del medesimo regolamento, siano prorogati di quattro mesi.

In data 6 giugno 2014 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 22 maggio 2014 con cui sono state approvate le "Linee Guida su criteri e modalità applicative per la valutazione del valore di rimborso degli impianti di distribuzione del gas naturale" ai sensi dell'articolo 4, comma 6, del D.L. n. 69/2013, convertito, con modificazioni dalla L. n. 98/2013 e dell'articolo 1, comma 16, del D.L. n. 145/2013, convertito con modificazioni in L. n. 9/2014. Ai sensi della Legge n. 9/2014 le "Linee Guida su criteri e modalità applicative per la valutazione del valore di rimborso degli impianti di distribuzione del gas naturale" definiscono i criteri da applicare per la valorizzazione dei rimborsi degli impianti ad integrazione di quegli aspetti che non siano già previsti nelle convenzioni o nei contratti e per quanto non sia desumibile dalla volontà delle parti.

Le "Linee Guida" presentano parecchie criticità non solo nel merito delle valorizzazioni conseguenti, ma anche in termini di ambito di applicazione, che il Ministero ha estremamente esteso, al punto di ritenere inefficaci tutti gli accordi di valorizzazione degli impianti stipulati tra gestori e Comuni successivamente al 12 febbraio 2012 (data di entrata in vigore del DM 226/2011). Inoltre, le stesse Linee Guida si pongono in contrasto con il disposto dall'art. 5 dello stesso DM 226/2011. Ciò in difformità alla previsione normativa che rimanda all'art. 4, comma 6 del D.L. 69/2013, il quale, a sua volta, fa esplicito richiamo all'art. 5 del DM 226/2011.

In considerazione di detti profili di illegittimità Ascopiave S.p.A. ha impugnato il DM 21 maggio 2014 (quindi delle Linee Guida) dinanzi alla giurisdizione amministrativa (TAR Lazio). Nell'ambito del predetto giudizio è stata sollevata questione di legittimità costituzionale relativamente all'interpretazione (sostanzialmente retroattiva) della nuova disciplina sulla detrazione dei contributi privati fissata dalla Legge 9/2014.

Successivamente con la Deliberazione 310/2014/R/gas - "Disposizioni in materia di determinazione del valore di rimborso delle reti di distribuzione del gas naturale", pubblicata in data 27 giugno 2014, l'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico ha approvato disposizioni in materia di determinazione del valore di rimborso delle reti di distribuzione gas, in attuazione di quanto stabilito dall'articolo 1, comma 16, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, convertito, con modifiche, dalla Legge 21 febbraio 2014, n. 9.

Tale disposizione prevede che l'Ente Locale concedente invii per verifica all'Autorità la documentazione con il calcolo dettagliato del valore di rimborso (VIR), qualora tale valore sia superiore di oltre il 10% rispetto alla RAB di località. L'Autorità effettua le verifiche previste dall'articolo 1, comma 16, del decreto-legge n. 145/13 entro il termine ordinario di 90 giorni dalla data di ricevimento della documentazione da parte delle Stazioni appaltanti, garantendo priorità in funzione delle scadenze previste per la pubblicazione dei bandi di gara.

Con la Legge n. 116/2014 del 11 agosto 2014 (conversione con modifiche al decreto legge 24 giugno 2014 n. 91) il legislatore ha previsto una ulteriore proroga dei termini massimi per la pubblicazione dei bandi di gara. Nello specifico per gli ambiti appartenenti al primo raggruppamento di cui allegato 1 del DM 226/2011 il termine massimo è stato posticipato di otto mesi, per gli ambiti appartenenti al secondo, terzo e quarto raggruppamento il termine è stato posticipato di sei mesi ed infine per gli ambiti del quinto e sesto raggruppamento la proroga è di quattro mesi.

Tali proroghe non si applicano invece agli ambiti che, pur ricadendo nei primi sei raggruppamenti, rientrano tra gli ambiti considerati "terremotati" poiché più del 15% dei punti di riconsegna dell'ambito ricade tra i comuni colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 in accordo a quanto stabilito nell'allegato al Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 1° giugno 2012.

La medesima legge, apportando una ulteriore modifica all'articolo 15 comma 5 del Decreto Legislativo 2000, ha infine stabilito che il valore di rimborso debba essere calcolato nel rispetto di quanto stabilito nelle convenzioni o nei contratti, purché questi ultimi siano stati stipulati prima della data di entrata in vigore del DM 12 novembre 2011, n.

226 cioè prima della data del 12 febbraio 2012, con ciò affermando un principio di retroattività dell'applicazione delle Linee Guida, già oggetto di impugnazione nell'ambito del ricorso giurisdizionale presentato contro le Linee Guida.

In data 14 luglio 2015 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico e del Ministro degli Affari Regionali e Autonomie n. 106 del 20 maggio 2015, recante modifiche al decreto 12 novembre 2011 n. 226 concernente i criteri di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas.

Tra le modifiche più significative si segnalano:

1. le disposizioni concernenti la valorizzazione del rimborso degli impianti da applicarsi nel caso di insussistenza di specifici accordi tra le parti intervenuti prima dell'entrata in vigore del decreto n. 226/2011, che riprendono in larga parte quanto già previsto dalle "Linee Guida".
2. l'aumento della soglia massima dell'importo dei corrispettivi annui che possono essere offerti in gara agli enti locali, soglia elevata dal precedente 5% della quota parte del vincolo dei ricavi tariffari a copertura dei costi di capitale di località, all'attuale 10%;
3. la disciplina di alcuni importanti aspetti tecnico-economici relativi agli investimenti di efficienza energetica di offerta, concernenti la valorizzazione degli importi da riconoscere agli enti locali ed il riconoscimento della copertura dei costi al gestore che realizza gli interventi e matura i connessi titoli di efficienza energetica.

Infine, la Legge di conversione del c.d. "Decreto Mille Proroghe" (Legge n. 21 del 25/02/2016) ha previsto un'altra proroga dei termini per la pubblicazione dei bandi di gara. Nello specifico per gli ambiti appartenenti al primo raggruppamento di cui allegato 1 del DM 226/2011 il termine massimo è stato ulteriormente posticipato di 12 mesi; per gli ambiti appartenenti al secondo, 14 mesi; per quelli del terzo, quarto e quinto raggruppamento, 13 mesi; per gli ambiti del sesto e settimo lotto, 9 mesi; 5 mesi per gli ambiti dell'ottavo raggruppamento.

La stessa norma, ha regolamentato le tempistiche degli interventi sostitutivi delle Regioni, o, in ultima istanza, del Mi.SE ed ha abrogato le sanzioni per il ritardo in precedenza previste a carico dei Comuni.

Nel corso del biennio 2015-2016 sono stati pubblicati alcuni bandi di gara per l'affidamento del servizio con procedura d'Ambito. Molti di essi non hanno seguito l'iter previsto dalla normativa, che prevede tra l'altro il preventivo esame da parte dell'Autorità sia dei valori di rimborso degli impianti spettanti ai gestori uscenti, sia dei contenuti complessivi del bando e dei suoi allegati prima della pubblicazione. La maggior parte dei bandi, inoltre, si discosta, anche in modo significativo, dalle indicazioni contenute nei regolamenti ministeriali, anche con riguardo ai criteri di valutazione delle offerte; secondo la regolazione attuale, tali scostamenti dovrebbero essere oggetto di una specifica giustificazione da parte delle Stazioni Appaltanti.

Nella situazione che si va profilando, la standardizzazione del processo di gara previsto dalla normativa sta incontrando delle serie difficoltà ad imporsi, concretizzando il rischio che le procedure possano bloccarsi per l'effetto di un ampio contenzioso.

La legge 4 agosto 2017 n. 124 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza) ha introdotto delle novità riguardanti il settore della distribuzione del gas naturale.

In particolare, l'articolo 1, comma 93, modifica le disposizioni dell'articolo 15, comma 5, del decreto legislativo 164/00, esentando gli Enti locali dall'obbligo di invio delle valutazioni di dettaglio all'Autorità qualora sussistano congiuntamente tutti i seguenti presupposti:

- l'Ente locale concedente possa certificare anche tramite un idoneo soggetto terzo che il valore di rimborso è stato determinato applicando le disposizioni contenute nelle Linee guida 7 aprile 2014;
- lo scostamento VIR-RAB aggregato d'ambito non superi l'8 per cento;
- lo scostamento VIR-RAB del singolo Comune non superi il 20 per cento;

L'articolo 1, comma 93 prevede che, nel caso di valore delle immobilizzazioni nette disallineate rispetto alle medie di settore secondo le definizioni dell'Autorità, il valore delle immobilizzazioni nette rilevante ai fini del calcolo dello scostamento sia determinato applicando i criteri di valutazione parametrica definiti dall'Autorità (si veda, a oggi, l'articolo 23, comma 1, della RTDG);

L'articolo 1, comma 94 prevede infine che l'Autorità, con propri provvedimenti, definisca procedure semplificate di valutazione dei bandi di gara, applicabili nei casi in cui tali bandi siano stati redatti in aderenza al bando di gara tipo, al disciplinare tipo e al contratto di servizio tipo, precisando che in ogni caso, la documentazione di gara non possa discostarsi dai punteggi massimi previsti per i criteri e i sub-criteri di gara dagli articoli 13, 14 e 15 del citato decreto 226/11, l se non nei limiti posti dai medesimi articoli con riguardo ad alcuni sub-criteri.

L'Autorità ha dato attuazione alle disposizioni della Legge n. 124/2017 con la deliberazione 905/2017/R/gas del 27 dicembre 2017.

Il Comune di Belluno, stazione appaltante dell'Ambito Territoriale Minimo di Belluno, dopo avere seguito l'iter previsto dalla normativa, ha pubblicato il bando di gara per l'affidamento in concessione del servizio nel dicembre 2016. Nel settembre 2017 la società del Gruppo AP Reti Gas S.p.A. ha partecipato alla gara, presentando la propria offerta.

Gli atti di gara sono stati oggetto di impugnativa da parte di un operatore partecipante alla gara. Con Sentenza n. 886/2017 il TAR Veneto ha respinto il ricorso. Contro la decisione il ricorrente ha proposto appello al Consiglio di Stato, presentando istanza di sospensiva del provvedimento di primo grado. Il Consiglio di Stato, con sentenza pubblicata il 22 gennaio 2019, ha respinto l'appello.

Nel mese di dicembre 2018 il Comune di Schio, stazione appaltante dell'Ambito Territoriale Minimo Vicenza 3 - Valli Astico Leogra e Timonchio ha emanato il bando di gara per l'affidamento in concessione del servizio di distribuzione del gas. Il Gruppo Ascopiave gestisce attualmente il servizio in 28 comuni dell'Ambito, per un totale di circa 80.000 utenze. Le società del Gruppo, AP Reti Gas S.p.A., AP Reti Gas Vicenza S.p.A., titolari di concessioni nell'Ambito, hanno impugnato il bando per irregolarità, presentando ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto.

In data 8 maggio 2019 si è tenuta l'udienza di merito, ad oggi non vi sono tuttavia ulteriori evidenze.

Distribuzione dividendi

In data 25 settembre 2020, l'assemblea degli Azionisti ha approvato il bilancio d'esercizio al 31 luglio 2020 e preso atto del bilancio consolidato di Gruppo al 30 giugno 2020, deliberando la distribuzione di dividendi ordinari per Euro 0,14143 per azione.

Azioni proprie

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428, comma 2 (n. 3 e 4) del Codice Civile, si attesta che Asco Holding S.p.A. alla data del 30 giugno 2021 la Società non detiene azioni proprie.

Nel corso dell'esercizio precedente la Società, come deliberato dall'Assemblea degli azionisti del 10 luglio 2019 e, trascorsi i termini previsti dall'articolo 2445 comma 3 del Codice Civile ai fini dell'esecutività della citata delibera, ha annullato le azioni acquistate dai soci che hanno deciso di non adottare il nuovo statuto deliberato dall'assemblea dei soci della società tenutasi il 23 luglio 2018 ed hanno esercitato il diritto di recesso. Le azioni oggetto di annullamento sono pari a 41.945.221.

Evoluzione prevedibile della gestione

Per l'esercizio 2021-2022 si ritiene che i risultati economici consolidati saranno in flessione rispetto a quelli conseguiti al 31 luglio 2021 mentre i dati civilistici potrebbero risultare sostanzialmente allineati a quelli realizzati nel corso dell'esercizio. A livello consolidato infatti il risultato è stato influenzato dagli effetti positivi derivanti dall'affrancamento fiscale delle rivalutazioni dell'attivo immobilizzato e degli avviamenti nonché, dal riallineamento dei valori fiscali a quelli civili effettuate da alcune società del Gruppo.

Per quanto riguarda le attività delle partecipate, in relazione alla distribuzione del gas, nel 2021 il Gruppo continuerà ad essere impegnato nella normale gestione e conduzione del servizio e nello svolgimento delle attività propedeutiche alle prossime gare per l'affidamento delle concessioni. Nel caso in cui nel 2021 l'iter delle procedure di gara relative agli Ambiti di interesse per il Gruppo Ascopiave dovesse progredire, dati i tempi normalmente previsti per la presentazione delle offerte e quelli richiesti per la loro valutazione e per l'adozione delle decisioni di aggiudicazione da parte delle stazioni appaltanti, si ritiene che l'eventuale avvio delle nuove gestioni potrà avvenire successivamente alla chiusura dell'esercizio in corso e dunque non sarà in grado di modificare il perimetro delle attività attualmente gestite. In merito ai risultati economici, si segnala che nel 2019 l'Autorità ha adottato la nuova regolazione tariffaria per il quinquennio 2020-2025. La nuova disciplina prevede una sensibile riduzione annuale delle componenti di ricavo destinate alla copertura dei costi operativi. In merito si segnala che il Gruppo ha presentato ricorso presso il Tribunale Amministrativo Regionale della Lombardia - Milano unitamente ad altri primari gestori di servizi di distribuzione, il cui giudizio è ancora in corso. Per quanto concerne gli obblighi di efficienza energetica il Decreto 21 maggio 2021 del Ministro della Transizione Ecologica ha determinato gli obiettivi nazionali di risparmio energetico per gli anni 2021-2024 e ha ridotto gli obblighi dei distributori per l'anno 2020.

Relativamente agli effetti dell'emergenza sanitaria causata dal virus Covid 19, alla luce della focalizzazione del Gruppo Ascopiave, principale partecipazione di Asco Holding, nel business della distribuzione si sono registrati impatti limitati sulla redditività nell'esercizio di riferimento e, avendo superato la fase più intensa dell'emergenza, si prevedono al momento riflessi poco significativi anche sulla redditività futura, essendo previsti adeguati meccanismi di copertura del rischio credito nel Codice di Rete, che disciplina l'attività dei distributori. Nonostante l'ambito in cui opera il Gruppo presenti un minor grado di criticità, il management continuerà a monitorare l'andamento della pandemia sia a livello nazionale che internazionale per poter fronteggiare tempestivamente un'eventuale riaccendersi della situazione emergenziale.

Nel settore delle telecomunicazioni per la società Asco TLC S.p.A. il Consiglio di Amministrazione, riunitosi in data 31 marzo 2021 ha approvato un nuovo Piano industriale per il periodo 2021-2023 nel quale sono riflessi gli equilibri di redditività raggiunti dalla Società nel corso del 2020 e che si prevedono in consolidamento nei successivi esercizi. Il triennio 2021-2023, si sviluppa in continuità con l'attuale strategia e si prevede, che la Società possa registrare un ulteriore incremento di redditività, legato ad investimenti che permetteranno ad Asco TLC di prestare nuovi servizi ad alto valore aggiunto alla propria clientela. La società si attende che tale performance sarà trainata da una favorevole crescita organica, principalmente determinata dalla positiva contribuzione della linea servizi da connettività FO, con una spinta incrementativa della linea dei ricavi servizi Data Center.

Per quanto riguarda l'attività di vendita del gas ed energia elettrica, Asco Holding a mezzo della partecipazione in Ascopiave conseguirà i benefici del consolidamento della propria quota del risultato della partecipazione di minoranza detenuta in Estenergy e dei dividendi distribuiti da Hera Comm, società entrambe controllate dal Gruppo Hera. Ascopiave detiene delle opzioni di vendita su tali partecipazioni e non è esclusa l'eventualità che esse possano essere esercitate, in tutto o in parte, con un conseguente impatto sui risultati economici e sulla struttura finanziaria del Gruppo.

Si precisa che i risultati effettivi del 2021-2022 potranno differire rispetto a quelli sopra indicativamente prospettati in relazione a diversi fattori tra cui: le condizioni macroeconomiche generali, l'impatto delle regolamentazioni in campo energetico ed in materia ambientale, l'evoluzione dell'emergenza sanitaria in corso, il successo nello sviluppo e nell'applicazione di nuove tecnologie, cambiamenti nelle aspettative degli stakeholder e altri cambiamenti nelle condizioni di business.

Evoluzione emergenza COVID 19

Nei primi mesi del 2020 si è manifestata concretamente l'emergenza sanitaria causata dal Covid-19, che ha coinvolto l'intero territorio ove opera Asco Holding con le sue società, in modo principale Ascopiave SpA e le sue controllate, e che ha comportato una revisione integrale dell'organizzazione del lavoro per adottare tutte le misure di prevenzione necessarie per mettere in sicurezza i dipendenti e dare continuità operativa a tutte le società del Gruppo.

Dopo il primo caso di contagio in Italia, avvenuto il 21 febbraio 2020, a cui ha fatto seguito una riunione urgente del Consiglio dei Ministri il 23 Febbraio 2020 per un primo importante intervento governativo, nella stessa giornata di domenica 23 febbraio 2020 nella sede del Gruppo Ascopiave a Pieve di Soligo, su sollecitazione e direzione del Presidente Dott. Nicola Ceconato, si è costituita e si è riunita un'apposita Unità di Crisi per la gestione dell'emergenza, composta da: Roberto Zava (Direttore HR e Coordinatore Operativo dell'Unità di Crisi), Antonio Vendraminelli (Direttore SBU Distribuzione), Alberto Tomasoni (RSPP), Romeo Ghizzo (IT), Luisa Bedin (Patrimonio), Gabriele Kaserer (Organizzazione), Manlio Boscheratto (Personale).

Il compito affidato all'Unità di Crisi è stato quello di fornire indicazioni operative finalizzate a supportare l'attività delle aziende del Gruppo garantendo tutte le misure necessarie per la tutela della salute dei lavoratori.

Sotto il profilo dell'informazione sono state fatte affiggere all'ingresso e nei luoghi maggiormente visibili dei locali aziendali, apposite locandine informative riguardanti una serie di obblighi a carico del lavoratore, di visitatori o ospiti, ed è stata data costante comunicazione via mail a tutti i dipendenti.

L'azienda ha assicurato la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni. Ha anche spinto al massimo sulla diffusione delle precauzioni igieniche personali, mettendo a disposizione dei lavoratori idonei mezzi detergenti per la frequente pulizia delle mani. Inoltre si è dotata ed ha fatto utilizzare a ciascun lavoratore sia le mascherine come dispositivi di protezione delle vie respiratorie che i DPI, dispositivi di protezione individuale (mascherine, guanti, occhiali, tute, cuffie, camici, ecc.) con una tipologia corrispondente alle indicazioni dall'Autorità sanitaria ed all'attività svolta.

Per quanto riguarda le modalità adottate per la gestione del rischio biologico sui luoghi di lavoro, oltre al rispetto delle normative emanate attraverso i vari DPCM e altri provvedimenti delle autorità sanitarie, nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 13 del protocollo firmato in data 15 marzo 2020 (poi aggiornato il 24 aprile 2020) tra Governo e parti sociali, si è provveduto alla costituzione, in accordo e con la condivisione delle rappresentanze sindacali (e con pari rappresentanza) di un Comitato, c.d. Centrale, cioè riguardante il Gruppo Ascopiave nel suo insieme, con il compito di valutare e redigere il "protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del Covid-19 negli ambienti di lavoro", inoltre sono stati costituiti dei sottocomitati per le società controllate.

Per tramite del Comitato è stata data attuazione al citato "protocollo" e le azioni principali sono consistite in: adozione di tutti i protocolli di sicurezza; affissione dei decaloghi comportamentali emanati dal Ministero e dall'Istituto superiore di sanità e loro diffusione a tutti i lavoratori tramite apposite comunicazioni; trasmissione a tutti i dipendenti di comunicazioni, ordinanze e dei DPCM; attuazione di misure di scaglionamento e distanziamento del personale negli uffici e nei luoghi comuni; attivazione di una turnazione di accesso nei locali mensa della sede principale con disposizione tavoli e sedie nel rispetto delle distanze, per un primo periodo, successivamente sospensione del servizio e successivamente ripresa del servizio a ranghi ridotti e con distanziamento adeguato; riduzione al minimo degli incontri tra persone e utilizzo di audio-conferenze o videoconferenze; annullamento di incontri con esterni, consulenti e collaboratori ed esclusa la loro presenza nelle sedi; riduzione di tutte le trasferte e gli spostamenti di lavoro; revisione dei criteri di entrata presso le sedi del Gruppo, tanto che gli ingressi sono stati temporaneamente chiusi e l'accesso è stato limitato ai soli corrieri per consegne merci; riprogrammazione dell'operatività per tutte le aree, tecniche, amministrative e di segreteria; rafforzamento dei servizi di pulizia; ripetute sanificazioni dei locali; utilizzo per la quasi totalità dei dipendenti, della modalità di lavoro agile con implementazione delle dotazioni tecnologiche; implementato l'utilizzo delle ferie o altre possibilità date dagli strumenti contrattuali; approvvigionamenti e distribuzione o collocazione nelle varie aree, di materiale per l'igiene personale e per le pulizie degli ambienti; approvvigionamento di scorte di DPI; installazione di termoscanner per la misurazione della temperatura corporea all'ingresso della sede principale e dotazione in tutte le sedi di termometri a raggi infrarossi per la misurazione della temperatura corporea. Tutto ciò ha permesso una limitata esposizione al rischio tanto che non si sono verificate situazioni di cluster o focolai e i casi riscontrati sono stati ricondotti a situazioni esterne.

Per quanto riguarda l'aspetto occupazionale è stato avviato un esercizio, a partire dall'area "Distribuzione" delle società controllate, di riprogrammazione dell'operatività e sono state via via ridotte al minimo le attività procrastinabili. In particolare sono stati progressivamente sospesi tutti i cantieri e le mansioni operative non direttamente legate alla sicurezza e alla continuità del servizio; sono rimasti garantiti quindi tutti i servizi essenziali, in particolare il pronto intervento, la sorveglianza degli impianti e le operazioni volte ad assicurare la fruizione del servizio, come attivazioni e riattivazioni di clienti finali e la realizzazione di allacciamenti connessi alla attivazione di forniture, di concerto con il medico competente sono stati analizzati i rischi derivanti dalla possibile presenza di persone contagiate o in quarantena, e sono state individuate le corrette precauzioni da adottare, con l'utilizzo di appositi dispositivi di protezione individuale, distribuiti a tutto il personale operativo.

In generale la continuità dell'azienda è rimasta attiva su tutte le aree, nonostante sia stato favorito in tutti i modi l'esodo dalle sedi lavorative e facilitato il lavoro da remoto attraverso le necessarie dotazioni tecnologiche. Presso gli uffici e le postazioni occupazionali è stata pianificata la presenza di personale esclusivamente previa autorizzazione del proprio responsabile e solamente per valide e motivate ragioni operative. In totale il distacco cautelativo ha coinvolto oltre il 90% dei dipendenti della sede di Pieve di Soligo, in percentuale uguale o anche superiore in altre sedi, attraverso le formule del ricorso al lavoro dal proprio domicilio per gli amministrativi o alla disposizione di non far intervenire in sede il personale operativo esterno della distribuzione, piuttosto che per ferie, permessi o altri istituti.

Nel mese di maggio 2020, terminata la prima ondata dell'epidemia, è stato coordinato un lento e programmato rientro di quasi tutte le unità lavorative (ad eccezione delle categorie per cui i DPCM hanno previsto l'assenza dal luogo di lavoro o nel caso di genitori con figli minori di 14 anni per cui è stata prevista la possibilità su richiesta dello smart working) con l'obbligo di rispetto di un rigido protocollo che ha previsto tutta una serie di responsabilizzazioni da parte dei dipendenti prima di poter accedere alla sede, compresa, prima di partire dalla propria abitazione, la misurazione della temperatura corporea in modo da evitare l'accesso a qualsiasi persona con temperatura superiore a 37,5°.

Nel mese di ottobre 2020 invece, con le nuove imposizioni governative a seguito della seconda ondata della pandemia, è stata riproposta la modalità organizzativa, proseguita anche nei primi mesi del 2021, di inizio emergenza con il progressivo programmato distacco dei dipendenti dalle sedi massimizzando l'utilizzo della modalità di lavoro agile con implementazione delle dotazioni tecnologiche; inoltre è stato favorito l'utilizzo delle ferie o permessi o altre possibilità date dagli strumenti contrattuali.

Gli incontri del Comitato Centrale e dei Comitati Zonali si sono svolti regolarmente con discussioni che hanno riguardato non soltanto gli aspetti relativi alla sicurezza aziendale ed alla tutela delle lavoratrici e dei lavoratori, con aggiornamenti su consegne e distribuzione dei dispositivi di protezione individuali, ma hanno spaziato anche su questioni di carattere generale in quanto dai rappresentanti dell'azienda è stato evidenziato e posto in discussione un naturale calo di attività, specialmente per alcune funzioni, e quindi la necessità di ricorrere agli strumenti ed agli istituti contrattuali previsti dalle disposizioni (smart working, rimodulazione dei livelli produttivi, piani di turnazione, riprogrammazione, ricorso a ferie, ferie arretrate, permessi, rol) finalizzati a consentire l'astensione dal lavoro senza la perdita della retribuzione. Dagli incontri non sono emerse manchevolezze nel rispetto delle ordinanze emanate.

E' stata appositamente costituita in accordo con le OOSS, per evitare il ricorso agli ammortizzatori sociali e sostenere i dipendenti in negativo di ferie ma forzatamente inattivi, una "Banca Ore Solidale" che ha visto la partecipazione del Gruppo Ascopiave con una contribuzione introduttiva di 480 giornate lavorative, che ha permesso di costituire il fondo per avviare l'iniziativa, al quale è seguito un intervento economico diretto da parte del Presidente Ceconato ed una partecipazione massiccia dei dipendenti che ha oltrepassato le 600 giornate di ferie donate; in tal modo l'offerta di giornate a disposizione ha superato la domanda attestandosi ad oltre 1.100 giornate.

Complessivamente alla data del 30 giugno 2021 risultavano convocate e regolarmente svolte 16 riunioni ufficiali del Comitato Centrale, mentre le comunicazioni al personale dipendente di tutto il Gruppo Ascopiave con raccomandazioni sul tema dell'emergenza, sempre alla stessa data, risultavano essere state un totale di 55 a dimostrazione di una continua, completa e capillare informazione.

Per quanto riguarda il personale di Ascopiave S.p.A. e delle società collegate, il primo caso di una risorsa positiva al Covid-19 a seguito di esame con tampone si è registrato il 15 ottobre 2020, ma il dipendente si trovava già da tempo in modalità lavoro agile, senza frequentazioni con la sede o con colleghi; a seguire, fino al 31 dicembre 2020, sono stati registrati altri 25 casi di positività, per la gran parte riferibili a contagi avvenuti nell'ambito familiare. Allargando il campo ad Asco Holding ed Asco Tlc i casi rilevati in totale risultavano essere 28.

Nel corso del 2021 l'azienda ha continuato a tenere monitorata la situazione aggiornando di volta in volta la comunicazione con i dipendenti sui nuovi provvedimenti assunti a livello nazionale e regionale per il contenimento della pandemia.

Per un maggior controllo preventivo agli ingressi delle sedi aziendali di tutte le società del Gruppo Ascopiave sono stati posizionati ulteriori 12 termoscanner per la misurazione della temperatura corporea sul polso con segnalatore acustico in caso di rilevazione superiore ai 37,5°, e con dispensatori di detergente per le mani.

L'Azienda ha intensificato la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali.

Nei primi 6 mesi del 2021 sono stati registrati altri 17 casi di dipendenti risultati positivi al Covid-19, comprendendo Asco Holding, Asco Tlc, Ascopiave e Gruppo, nessuno di questi particolarmente grave e comunque tutti riferibili a contatti esterni o in famiglia.

La gestione dell'emergenza Covid-19 continua ad essere oggetto di incontri con il Comitato appositamente costituito e i membri dell'unità di crisi. L'Azienda, attraverso l'associazione di categoria Assindustria (in abbinata ad Utilitalia, riferimento nazionale), convinta che l'immunizzazione sia l'unico strumento per tornare ad una quasi "normalità" operativa, nel mese di marzo 2021 aveva dato disponibilità a costituire, presso la propria sede, avendo la possibilità di usufruire di locali idonei, un Hub vaccinale per i propri dipendenti o anche allargata ad altre aziende della zona. La proposta non ha poi avuto seguito, per la nostra società, come per altre centinaia di aziende che si erano rese disponibili, in quanto l'accelerazione della campagna vaccinale, data a livello nazionale attraverso le regioni che hanno portato alla costituzione di grandi ed organizzati Hub territoriali, ha fatto venire meno l'esigenza anche per la contemporanea apertura alla vaccinazione a tutte le fasce di età seguendo una semplice prenotazione attraverso le Aziende Ulss Locali.

In merito infine all'organizzazione generale delle aziende, Asco Holding, Asco Tlc, Ascopiave e Gruppo, rimane lo stato di emergenza sanitaria, legato alle disposizioni nazionali, e la struttura continua ad adeguarsi alle disposizioni emanate dal Consiglio dei Ministri e dagli Enti Preposti.

Obiettivi e politiche del Gruppo e descrizione dei rischi

Rischio credito e rischio liquidità

Segnaliamo che i principali strumenti finanziari in uso presso il Gruppo sono rappresentati dalle disponibilità liquide, dall'indebitamento bancario e da altre forme di finanziamento.

Si ritiene che il Gruppo non sia esposto ad un rischio credito superiore alla media di settore, considerando che presta i propri servizi di business principalmente ad un numero limitato di operatori del settore del gas, le cui regole per l'accesso ai servizi offerti sono stabilite dalla Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente e sono previste nei codici di Rete, che dettano clausole contrattuali che riducono i rischi di inadempienza da parte dei clienti. Nei Codici è previsto, in particolare, il rilascio di idonee garanzie a parziale copertura delle obbligazioni assunte qualora il cliente non sia in possesso di un rating creditizio rilasciato da primari organismi internazionali.

A presidio di residuali rischi possibili su crediti risulta comunque stanziato un fondo svalutazione crediti che al termine dell'esercizio risulta pari a circa il 6,69% (5,72% al 30 giugno 2020) dell'ammontare lordo dei crediti verso terzi per fatture emesse. Le operazioni commerciali significative avvengono in Italia.

Relativamente alla gestione finanziaria della società, gli amministratori valutano la generazione di liquidità, derivante dalla gestione, congrua a coprire le sue esigenze.

Rischi relativi alle gare per l'assegnazione delle nuove concessioni di distribuzione del gas naturale

Alla data del 30 giugno 2021 il Gruppo Ascopiave detiene 268 concessioni di distribuzione di gas naturale (268 al 30 giugno 2020). In base a quanto stabilito dalla vigente normativa applicabile alle concessioni di cui è titolare, le gare per i nuovi affidamenti del servizio di distribuzione del gas saranno bandite non più per singolo Comune, ma esclusivamente per gli ambiti territoriali determinati con i Decreti Ministeriali del 19 gennaio 2011 e del 18 ottobre 2011, e secondo le scadenze temporali indicate nell'Allegato 1 al Decreto Ministeriale sui criteri di gara e di valutazione delle offerte, emanato il 12 novembre 2011, come successivamente modificate. Con il progressivo svolgimento delle gare, il Gruppo potrebbe non aggiudicarsi la titolarità di una o più delle nuove concessioni, oppure potrebbe aggiudicarsele a condizioni meno favorevoli di quelle attuali, con possibili impatti negativi sull'attività operativa e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria, fermo restando, nel caso di mancata aggiudicazione, relativamente ai Comuni attualmente gestiti dall'impresa, l'incasso del valore di rimborso previsto a favore del gestore uscente.

Rischi relativi alla quantificazione del rimborso a carico del nuovo gestore

Con riguardo alle concessioni di distribuzione del gas relativamente alle quali il Gruppo è anche proprietario delle reti e degli impianti, la Legge n. 9 / 2014 stabilisce che il rimborso riconosciuto a carico del gestore entrante sia calcolato nel rispetto di quanto stabilito nelle convenzioni e nei contratti e, per quanto non desumibile dalla volontà delle parti nonché per gli aspetti non disciplinati dalle medesime convenzioni o contratti, in base alle linee guida su criteri e modalità operative per la valutazione del valore di rimborso di cui all'articolo 4, comma 6, del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98. In ogni caso, dal valore di rimborso sono detratti i contributi privati relativi ai cespiti di località, valutati secondo la metodologia della regolazione tariffaria vigente. Inoltre, qualora il valore di rimborso risulti maggiore del dieci per cento del valore delle immobilizzazioni nette di località calcolate nella regolazione tariffaria, al netto dei contributi pubblici in conto capitale e dei contributi privati relativi ai cespiti di località, l'ente locale concedente trasmette le relative valutazioni di dettaglio del valore di rimborso all'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente per la verifica prima della pubblicazione del bando di gara.

Il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 12 novembre 2011 n. 266 stabilisce che il gestore subentrante acquisisce la proprietà dell'impianto con il pagamento del valore di rimborso al gestore uscente, ad eccezione delle eventuali porzioni di impianto di proprietà comunale.

A regime, cioè nei periodi successivi al primo, il rimborso al gestore uscente sarà comunque pari al valore delle immobilizzazioni nette di località, al netto dei contributi pubblici in conto capitale e dei contributi privati relativi ai cespiti di località, calcolato con riferimento ai criteri usati dall'Autorità per determinare le tariffe di distribuzione (RAB). Sul punto si segnala che l'Autorità è intervenuta con la Deliberazione 367/2014/R/gas, prevedendo che, il valore di rimborso, di cui all'articolo 14, comma 8, del decreto legislativo n. 164/00, al termine del primo periodo di affidamento d'ambito venga determinato come somma di: a) valore residuo dello stock esistente a inizio periodo di

affidamento, valutato per tutti i cespiti soggetti a trasferimento a titolo oneroso al gestore entrante nel secondo periodo di affidamento in funzione del valore di rimborso, di cui all'articolo 5 del decreto 226/11, riconosciuto al gestore uscente in sede di primo affidamento per ambito, tenendo conto degli ammortamenti e delle dismissioni riconosciute ai fini tariffari nel periodo di affidamento; b) valore residuo dei nuovi investimenti realizzati nel periodo di affidamento ed esistenti a fine periodo, valutati sulla base del criterio del costo storico rivalutato per il periodo in cui gli investimenti sono riconosciuti a consuntivo, come previsto dall'Articolo 56 della Regolazione delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas (RTDG), e come media tra il valore netto determinato sulla base del criterio del costo storico rivalutato e il valore netto determinato sulla base delle metodologie di valutazione a costi standard, secondo quanto previsto dal comma 3.1 della deliberazione 573/2013/R/GAS, per il periodo successivo.

RISCHI OPERATIVI

Ascopiave presidia i processi e le attività aziendali, nel rispetto della salute e sicurezza dei lavoratori, della salvaguardia dell'ambiente, della qualità e del risparmio energetico nei servizi offerti e anticorruzione.

Rischi di malfunzionamento e/o interruzione del servizio di distribuzione

Eventi imprevisti accidentali quali incidenti, guasti di apparecchiature o sistemi di controllo, calo di resa degli impianti ed eventi eccezionali come esplosioni, incendi, o altri eventi simili, determinano dei rischi di malfunzionamento dell'infrastruttura sino alla possibile imprevista interruzione del servizio di distribuzione. Tali eventi potrebbero determinare una riduzione dei ricavi ed arrecare rilevanti danni a persone, cose o all'ambiente. Il Gruppo ha stipulato specifici contratti assicurativi a copertura dei rischi descritti. Nonostante le linee assicurative attivate risultino in linea con le migliori policy, potrebbero risultare insufficienti a fronteggiare tutte le perdite che il Gruppo potrebbe subire a causa di possibili incrementi di spesa e/o di risarcimenti da erogare.

Rischi connessi alla tutela dell'ambiente, della salute e della sicurezza

Il Gruppo svolge la propria attività nel rispetto della normativa Italiana e dell'Unione Europea in materia di tutela dell'ambiente, osservando le leggi che normano e regolamentano in materia di ambiente e sicurezza. Nonostante l'attenzione recata a tale materia non può escludersi con certezza che il Gruppo possa incorrere in costi o responsabilità anche di entità significativa. Sono, infatti, difficilmente prevedibili le ripercussioni economico - finanziarie di eventuali pregressi danni ambientali, anche in considerazione dei possibili effetti di nuove disposizioni legislative e regolamentari per la tutela dell'ambiente, dell'impatto di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale, della possibilità dell'insorgere di controversie e della difficoltà di determinarne le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti. Il Gruppo è impegnata in attività di bonifica di siti contaminati sostanzialmente per effetto dell'attività di rimozione e smaltimento rifiuti (prevalentemente per demolizione di strutture impiantistiche obsolete).

Rischio connesso all'installazione degli Smart Meter

Il Gruppo ha avviato da anni un piano di sostituzione di misuratori tradizionali con smart meter, che ha interessato in primis i contatori di classe superiore a G6 e successivamente anche quelli di classe inferiore. I nuovi misuratori teleletti rappresentavano nella prima fase di sostituzione una tecnologia ancora in fase di evoluzione. Le caratteristiche costruttive fissate dall'Autorità hanno comportato per i produttori la necessità di progettare e realizzare in tempi coerenti con gli obblighi fissati da ARERA un prodotto dedicato unicamente al mercato italiano. Peraltro si segnala la completa disponibilità solo dal 2015 della normativa tecnica di riferimento elaborata dal CIG (Comitato Italiano Gas, ente normatore affiliato all'UNI). Il Gruppo ha avviato l'installazione di tali apparecchi secondo le tempistiche definite dall'ARERA (solo la società del Gruppo AP Reti Gas Nord Est risulta in ritardo con il programma previsto); pertanto sussiste il rischio che si presentino livelli di malfunzionamento superiori alle performance storiche registrate per i contatori tradizionali e che si generino per la società maggiori oneri di manutenzione.

Rischi connessi ai titoli di efficienza energetica

L'art. 16.4 del D.Lgs. n. 164/2000 prevede che le imprese di distribuzione di gas naturale perseguano degli obiettivi di risparmio energetico negli utilizzi finali e nello sviluppo delle fonti rinnovabili; a fronte dei risultati raggiunti, ai distributori sono assegnati i cosiddetti Titoli di Efficienza Energetica, il cui annullamento comporta un rimborso da

parte della Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali finanziato mediante i fondi costituiti attraverso la componente RE (Risparmio Energetico) delle tariffe di distribuzione. L'ARERA determina gli obiettivi specifici di risparmio energetico in capo ai distributori di energia elettrica e di gas naturale tenendo conto dei quantitativi nazionali annui di risparmio che devono essere perseguiti attraverso il meccanismo dei certificati bianchi. Esiste un potenziale rischio di perdita economica in capo al Gruppo dovuto all'eventuale differenza negativa tra il valore medio di acquisto dei titoli e il contributo tariffario riconosciuto e/o all'eventuale mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati.

Rischio legato all'esecuzione del piano di investimenti previsto dalle concessioni

Le concessioni di distribuzione del gas naturale prevedono impegni in capo al concessionario, tra cui impegni correlati agli investimenti da realizzarsi nel costo del periodo di perdurata della concessione. Non si può escludere che, anche per ritardi nell'ottenimento di autorizzazioni e permessi, tali investimenti siano realizzati oltre i termini temporali previsti, con il rischio che insorgano oneri a carico del Gruppo.

Rischio regolatorio

Il Gruppo svolge la propria attività in un settore regolato. Le direttive e i provvedimenti normativi emanati in materia dall'Unione Europea e dal Governo Italiano, le decisioni dell'ARERA e più in generale la modifica del contesto normativo di riferimento possono avere un impatto sull'operatività, i risultati economici e l'equilibrio finanziario del Gruppo.

Particolare importanza assume l'evoluzione dei criteri per la determinazione delle tariffe di riferimento. Non si possono escludere futuri cambiamenti nelle normative adottate dall'Unione Europea o a livello nazionale che potrebbero avere ripercussioni impreviste sul quadro normativo di riferimento e, di conseguenza, sull'attività e sui risultati del Gruppo.

Rischio legale e di non conformità

Il rischio legale e di non conformità consiste nel mancato rispetto, in tutto o in parte, delle norme a livello Europeo, nazionale, regionale e locale cui il Gruppo deve attenersi nello svolgimento delle proprie attività. La violazione delle norme può comportare sanzioni penali, civili e/o amministrative nonché danni patrimoniali, economici e/o reputazionali. Con riferimento a specifiche fattispecie, tra l'altro, la violazione della normativa a protezione della salute e sicurezza dei lavoratori e dell'ambiente e la violazione delle norme per la lotta alla corruzione, può comportare sanzioni, anche rilevanti, a carico del Gruppo in base alla normativa sulla responsabilità amministrativa degli enti (D. Lgs. n. 231/01).

Ricerca e sviluppo

Sistemi informativi

Nel corso dell'esercizio 2020-21 il principale progetto ha riguardato il completamento dell'implementazione, ed il continuo perfezionamento, del nuovo processo di gestione lavori per tutte le società di Distribuzione del Gruppo, prevedendo la modifica dei processi di preventivazione, affidamento, rendicontazione dei lavori ed eventuale creazione dei nuovi cespiti, intesi come nuove realizzazioni e manutenzioni straordinarie delle reti del gas. Questo progetto comporta una rilevante automazione per rendere più efficace ed efficiente l'intera gestione delle attività. Gli obiettivi sono stati perseguiti integrando i principali software ed in particolare il WFM Geocall che è stato ampliato anche alla parte di affidamento lavori, il software RetiNext che supporta i processi gestionali utente, il software Infor EAM che supporta i processi di manutenzione, ed il sistema contabile SAP.

Un altro progetto significativo ha riguardato il rinnovamento del sistema di consultazione on line della cartografia (Geocortex) che consente agli operatori di avere tutte le informazioni cartografiche, compresi gli allegati documentali, fruibili anche durante gli interventi in campo. Geocortex dialoga con il sistema RetiNext ed Infor in modo da arricchire la cartografia con le informazioni aggiornate su Pdr e concentratori e permetterne quindi la consultazione diretta da questo sistema.

Nel corso dell'esercizio è continuata l'implementazione di un progetto di rinnovamento del sistema di produzione della reportistica operativa, automatizzandone e semplificandone la produzione e la fruibilità. Sono state realizzate le integrazioni tra i diversi sistemi alimentanti e la produzione della principale reportistica operativa (Investimenti, Ore lavorate, attività operative eseguite, installazione gruppi di riduzione ecc.).

Un altro progetto significativo completato nel periodo è stato il rinnovamento della gestione ed archiviazione dei documenti allegati a tutti i flussi operativi legati alle attività utente, con l'obiettivo di rendere più efficace e performante la loro gestione. Nell'ottica di ridurre le attività manuali di consolidamento, controllo e caricamento dei dati necessari per rispondere a fini normativi e regolamentari, sono state poi sviluppate delle integrazioni tra i diversi sistemi che forniscono i dati necessari e realizzate delle specifiche procedure automatiche di esportazione e caricamento in formato XML.

Nel corso dell'esercizio sono inoltre proseguite le attività per permettere gli adeguamenti e le modifiche ai sistemi necessarie per rispondere agli aggiornamenti normativi ed alle esigenze di miglioramento dei processi interni. Un esempio di miglioramento è stato il ridisegno del processo di gestione delle dispersioni, che è stato portato sul sistema WFM automatizzandone la consultazione.

Per quanto riguarda la parte di infrastrutture è terminato il progetto di migrazione dei PC aziendali da Windows 7 a Windows 10. È iniziato, ed ancora in corso con una percentuale di completamento di circa il 70%, il progetto di passaggio al piano di indirizzamento in modalità DHCP per tutti i PC aziendali, agevolando così lo spostamento degli utenti da una sede all'altra. È in corso di rinnovamento l'impianto tecnologico della sala CDA di Ascopiave, con l'installazione di un nuovo impianto per le videoconferenze. Sono state attrezzate n. 4 sale con dispositivi elettronici (schermo + Webcam e microfono) per consentire le videoconferenze.

È stato completato lo smantellamento, con conferimento a destino dei relativi rifiuti RAEE, delle vecchie infrastrutture hardware della società ex-Unigas.

È stato rinnovato il contratto per 24 mesi della principale soluzione di sicurezza in utilizzo nel gruppo, ossia la Suite Enterprise Trend Micro, con un contestuale adeguamento per la maggior quantità di dati da gestire. Sono state inoltre introdotte delle migliorie per la gestione della sicurezza, come la securizzazione dei siti Web aziendali in https, l'accesso in https anche per software interni (Zucchetti) e l'utilizzo del firewall nativo software Microsoft a bordo dei PC aziendali.

Si è proceduto a dotarsi dello strumento on line Vision One, sempre della Suite Enterprise Trend Micro, per aumentare il livello di sicurezza informatica delle infrastrutture di Gruppo. È partito un progetto per l'accrescimento della consapevolezza dei dipendenti aziendali in ambito cybersecurity ed è stato commissionato un Penetration Test (PT) e Vulnerability Assessment (VA) per le applicazioni aziendali esposte su Internet. Sono stati adeguati i siti web del gruppo allo standard https, e sono state attuate sugli stessi le remediation suggerite a seguito di Penetration Test commissionato dall'Ufficio Privacy di Ascopiave.

Per quanto riguarda la parte software corporate, come da progetto e previsioni di budget, si sta attuando la migrazione degli applicativi BPC corporate alla nuova versione (percentuale di completamento del 90%), è in corso di

realizzazione un'applicazione per l'esecuzione dei controlli compensativi legati ai rischi SoD in ambito SAP e si sta per concludere la migrazione alla nuova versione di QlikSense dei pacchetti Deloitte Discover in uso agli uffici Controllo di Gestione e acquisti.

Si sono apportate delle migliorie gestionali nel nuovo software HDA (Help Desk Advanced) a supporto di tutte le aziende del gruppo e lo si è integrato con il software Teamviewer per rendere più semplice il collegamento remoto tra operatore e utente.

In ambito SAP è in corso di attuazione di un progetto per l'attivazione di un nuovo modulo per la gestione documentale del ciclo passivo (Fatture, RDA, ordini ed entrate merce) richiesto dall'ufficio acquisti per la gestione dei DDT all'interno di SAP. È stato inoltre concluso un progetto per il miglioramento del flusso del ciclo passivo andando ad introdurre l'invio automatico email a fornitori, responsabili ordini e ufficio acquisti nel caso di anomalie nelle registrazioni delle fatture XML.

È stato inoltre avviato e concluso il progetto di aggiornamento della suite di Business Intelligence di SAP.

Risorse Umane

Al 30 giugno 2021 il Gruppo Asco Holding aveva in forza 511 dipendenti, ripartiti tra le diverse società come di seguito evidenziato:

Gruppo	30/06/2021	30/06/2020	Variazione
Asco Holding S.p.A.	5	5	0
Ascopiave S.p.A.	87	88	-1
AP Reti Gas S.p.A.	165	156	9
AP Reti Gas Rovigo S.r.l.	17	17	0
Edigas Esercizio Distribuzione S.p.A.	65	65	0
AP Reti Gas Vicenza S.p.A.	40	43	-3
AP Reti Gas Nord Est S.p.A.	98	98	0
Cart Acqua S.r.l.	3	0	3
Asco TLC S.p.A.	31	32	-1
Totale Gruppo	511	504	7

Rispetto al 30 giugno 2020 l'organico del Gruppo Asco Holding è cresciuto complessivamente di 7 unità.

La seguente tabella evidenzia la ripartizione dell'organico per qualifica:

Gruppo	30/06/2021	30/06/2020	Variazione
Dirigenti	14	13	1
Impiegati	341	334	7
Operai	156	157	-1
Totale Gruppo	511	504	7

Altre informazioni

Stagionalità dell'attività

Con la sottoscrizione dell'accordo di partnership con il Gruppo Hera, perfezionato il 19 dicembre 2019 con la cessione delle società di vendita, l'attività del Gruppo Ascopiave non risente in modo significativo della stagionalità. Il business della distribuzione del gas naturale è infatti meno influenzato dall'andamento termico registrato nel corso dell'anno, a meno di alcune voci di modesta entità.

Il Gruppo risulta esposto agli effetti della stagionalità in relazione alle partecipazioni in imprese collegate che saranno valutate con il metodo del patrimonio netto e che sono significativamente esposte alla stagionalità operando nel settore della vendita del gas naturale. Il consumo di gas varia in modo considerevole su base stagionale, con una maggiore richiesta nel periodo invernale in relazione ai maggiori consumi per uso riscaldamento. La stagionalità influenza l'andamento dei ricavi di vendita di gas e dei costi di approvvigionamento, mentre gli altri costi di gestione sono fissi e sostenuti dal Gruppo in modo omogeneo nel corso dell'anno. Pertanto, i dati e le informazioni contenute nei prospetti contabili intermedi non consentono di trarre immediatamente indicazioni rappresentative dell'andamento complessivo dell'anno.

Elenco sedi della società

Sedi in proprietà

Società	Destinazione d'uso	Provincia	Comune	Indirizzo
AP RETI GAS VICENZA S.P.A.	Sede Operativa AP RETI GAS VICENZA SPA di Schio Via Cementi, 37	VI	Schio	Via Cementi, 37
ASCOPIAVE S.P.A.	Sede Operativa AP RETI GAS di Castel San Giovanni Via Borgonovo, 44/A	PC	Castel San Giovanni	Via Borgonovo, 44/A
ASCOPIAVE S.P.A.	Sede Operativa AP RETI GAS di Cordovado Via Teglio, 101 - Capannone	PN	Cordovado	Via Teglio, 101
ASCOPIAVE S.P.A.	Sede Rappresentanza ASCOPIAVE Ufficio di Milano Via Turati, 8 - 5° piano	MI	Milano	Via Turati, 8
ASCOPIAVE S.P.A.	Ufficio di Milano Via Turati, 6 - 3° piano - In locazione attiva	MI	Milano	Via Turati, 6
ASCOPIAVE S.P.A.	Sede GRUPPO ASCOPIAVE di Pieve di soligo	TV	Pieve di Soligo	Via Verizzo, 1030
ASCOPIAVE S.P.A.	Sede Operativa ASCOTLC San Vendemiano Via Friuli, 11	TV	San Vendemiano	Via Friuli
ASCOPIAVE S.P.A.	Sede Operativa AP RETI GAS di Sandrigo Viale Galileo Galilei, 25-27	VI	Sandrigo	Viale Galileo Galilei, 25-27
ASCOPIAVE S.P.A.	Sede Operativa AP RETI GAS di Treviso Area Appiani	TV	Treviso	Piazza delle Istituzioni, 34/A
EDIGAS DG S.P.A.	Sede Operativa EDIGAS di Nembro Via Lombardia, 27	BG	Nembro	Via Lombardia, 27
EDIGAS DG S.P.A.	Capannone in proprietà EDIGAS di Salussola via Stazione, 38	BI	Salussola	Via Stazione, 38

Sedi in locazione

Società	Destinazione d'uso	Provincia	Comune	Indirizzo
AP RETI GAS NORD EST S.R.L.	Sede Operativa AP RETI GAS NORD EST di Padova Via J.Corrado	PD	Padova	Via Jacopo Corrado,1
AP RETI GAS NORD EST S.R.L.	Sede Operativa AP RETI GAS NORD EST di San Giorgio di Nogaro Via Ronchi, 53	UD	San Giorgio di Nogaro	Via Ronchi, 53
AP RETI GAS NORD EST S.R.L.	Sede Operativa AP RETI GAS NORD EST di Udine Via del Cottonificio, 60	UD	Udine	Via del Cottonificio, 60
AP RETI GAS S.P.A.	Sede Operativa AP RETI GAS di Castelfranco Via della Cooperazione, 8	TV	Castelfranco V.to	Via della Cooperazione, 8
AP RETI GAS S.P.A.	Sede Operativa AP RETI GAS di Marchirolo Via Cavalier Busetti, 7H	VA	Marchirolo	Via Cavalier Busetti, 7H
ASCOPIAVE S.P.A.	Appartamento Ascopiave - Mosnigo di Moriago Piazza Albertini 60/5 int 6	TV	Moriago della Battaglia	Piazza Albertini 60/5 int 6
AP RETI GAS ROVIGO S.R.L.	Sede Operativa AP RETI GAS ROVIGO di Rovigo Viale della Tecnica, 7	RO	Rovigo	Viale della Tecnica, 7
CART-ACQUA S.R.L.	Appartamento CART-Acqua - Orio al Serio via Colombo 2	BG	Orio al Serio	Via Colombo, 2
EDIGAS DG S.P.A.	Sede Operativa EDIGAS di Marcaria Viale Mons. Benedini	MN	Marcaria	Viale Mons. Benedini, 28-30
EDIGAS DG S.P.A.	Magazzino EDIGAS Nembro Via Lombardia, 29 - Sub.1	BG	Nembro	Via Lombardia Sub.1
EDIGAS DG S.P.A.	Magazzino EDIGAS Nembro Via Lombardia, 29 - Sub.2	BG	Nembro	Via Lombardia Sub.2
EDIGAS DG S.P.A.	Sede Operativa EDIGAS di Salussola via Stazione, 38	BI	Salussola	Via Stazione, 38
EDIGAS DG S.P.A.	Sede operativa EDIGAS di Villanova di Albenga	SV	Villanova di Albenga	Via Roma, 238 int 1

Commento ai risultati economico finanziari dell'esercizio chiuso al 30 giugno 2021

Indicatori di performance

Ai sensi di quanto stabilito dalla comunicazione Consob DEM 6064293 del 28 luglio 2006 e dalla raccomandazione CESR/05-178b sugli indicatori alternativi di performance, si segnala che il Gruppo ritiene utili ai fini del monitoraggio del proprio business, oltre ai normali indicatori di performance stabiliti dai Principi contabili internazionali IAS/IFRS, anche altri indicatori di performance che, ancorché non specificamente statuiti dai sopracitati principi, rivestono particolare rilevanza. In particolare si segnalano i seguenti indicatori:

- **Margine operativo lordo (Ebitda):** viene definito dal Gruppo come il risultato prima di ammortamenti, svalutazione crediti, gestione finanziaria ed imposte.
- **Risultato operativo:** tale indicatore è previsto anche dai principi contabili di riferimento ed è definito come il margine operativo (Ebit) meno il saldo dei costi e proventi non ricorrenti. Si segnala che tale ultima voce include le sopravvenienze attive e passive, le plusvalenze e minusvalenze per alienazione cespiti, rimborsi assicurativi, contributi e altre componenti positive e negative di minore rilevanza.
- **Ricavi tariffari sull'attività di distribuzione gas:** viene definito dal Gruppo come l'ammontare dei ricavi realizzati dalle società di distribuzione del Gruppo per l'applicazione delle tariffe di distribuzione e misura del gas naturale ai propri clienti finali, al netto degli importi di perequazione gestiti dalla Cassa per i Servizi energetici e Ambientali.

Andamento della gestione - I principali indicatori operativi

DISTRIBUZIONE DI GAS NATURALE	Esercizio		Var.	Var. %
	2020 / '21	2019 / '20		
Società consolidate integralmente				
Numero di concessioni	268	268	0	0,0%
Lunghezza della rete di distribuzione (km)	12.946	12.873	73	0,6%
Numero di PDR	776.396	776.300	96	0,0%
Volumi di gas distribuiti (smc /mln)	1.575,9	1.269,5	306,3	24,1%

Nel seguito si commenta l'andamento dei principali indicatori operativi dell'attività del Gruppo.

Per quanto concerne l'attività di distribuzione del gas, nell'esercizio 2020-2021 i volumi erogati attraverso le reti gestite dalle società del Gruppo sono stati 1.575,9 milioni di metri cubi, in crescita del 24,1% rispetto all'esercizio precedente. La variazione è principalmente influenzata dall'ingresso nell'area di consolidamento della società Ap Reti Gas Nord-Est S.r.l. a decorrere dal 31 dicembre 2019. Nel corso dell'esercizio posto in comparazione conseguentemente la società ha contribuito ai dati del Gruppo per soli sei mesi, mentre ai dati di riferimento per l'intero esercizio.

Al 30 giugno 2021 il numero di punti di riconsegna (PDR) gestiti dalle società consolidate è pari a 776,4 migliaia e registra un incremento pari a 96 mila unità rispetto all'esercizio precedente.

Andamento della gestione - I risultati economici del Gruppo

(migliaia di Euro)	Esercizio			
	2020 / '21	% dei ricavi	2019 / '20	% dei ricavi
Ricavi	153.757	100,0%	161.339	100,0%
Costi operativi	84.625	55,0%	102.548	63,6%
Margine operativo lordo	69.132	45,0%	58.791	36,4%
Ammortamenti e svalutazioni	36.739	23,9%	30.366	18,8%
Accantonamento rischi su crediti	241	0,2%	20	0,0%
Risultato operativo	32.152	20,9%	28.405	17,6%
Proventi finanziari	3.542	2,3%	3.698	2,3%
Oneri finanziari	3.728	2,4%	2.063	1,3%
Valutazione delle imprese collegate con il metodo del patrimonio netto	23.227	15,1%	9.341	5,8%
Utile ante imposte	55.194	35,9%	39.381	24,4%
Imposte dell'esercizio	8.531	5,5%	(8.106)	5,0%
Risultato dell'esercizio	63.725	41,4%	31.275	19,4%
Risultato netto da attività cessate/in dismissione		0,0%	449.271	278,5%
Risultato netto dell'esercizio	63.725	41,4%	480.545	297,8%
Risultato dell'esercizio di Gruppo	35.369	23,0%	263.647	163,4%
Risultato dell'esercizio di Terzi	28.356	18,4%	216.898	134,4%

Ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 si precisa che gli indicatori alternativi di Performance sono definiti al paragrafo "Indicatori di performance" del presente documento.

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha realizzato ricavi per Euro 153.757 migliaia, in riduzione del 4,7% rispetto all'esercizio precedente.

La tabella seguente riporta il dettaglio dei ricavi.

(migliaia di Euro)	Esercizio	
	2020 / '21	2019 / '20
Ricavi da trasporto del gas	110.683	98.897
Ricavi per servizi di allacciamento	490	448
Ricavi da servizi di fornitura calore	5	4
Ricavi da servizi di distribuzione	4.804	3.783
Ricavi da servizi generali a società del Gruppo	8.335	8.790
Ricavi per contributi ARERA	14.949	35.805
Ricavi da telecomunicazioni	10.192	10.508
Altri ricavi	4.299	3.104
Ricavi	153.757	161.339

I ricavi tariffari sull'attività di distribuzione gas (che passano da Euro 97.942 migliaia ad Euro 108.950 migliaia) evidenziano una variazione positiva pari ad Euro 11.008 migliaia rispetto all'esercizio precedente. La variazione è principalmente spiegata dall'ampliamento del perimetro di consolidamento correlato all'acquisizione di AP Reti Gas Nord Est S.r.l. a decorrere dal 31 dicembre 2019 a seguito del perfezionamento della partnership con il Gruppo Hera. Il differenziale tra i ricavi tariffari e la voce "ricavi di trasporto del gas" esposta in tabella è spiegato dai ricavi iscritti in ragione del riaddebito dei canoni concessori correlati al46 bis.

I ricavi da titoli di efficienza energetica (che passano da Euro 35.805 migliaia ad Euro 14.949 migliaia) evidenziano una variazione negativa pari ad Euro 20.856 migliaia rispetto all'esercizio precedente. La variazione è principalmente

spiegata dai minori obiettivi correlati all'esercizio 2020-2021 e correlati alle disposizioni introdotte dal decreto ministeriale del 21 maggio 2021.

I ricavi da servizi di telecomunicazione (che passano da Euro 10.508 migliaia ad Euro 10.192 migliaia) evidenziano una variazione negativa pari ad Euro 316 migliaia rispetto all'esercizio precedente.

Il risultato operativo dell'esercizio chiuso al 30 giugno 2021 ammonta ad Euro 32.152 migliaia, registrando un incremento di Euro 3.747 migliaia (+13,2%) rispetto all'esercizio precedente.

Il maggior risultato è dovuto ai seguenti fattori:

- incremento dei ricavi tariffari sull'attività di distribuzione gas per Euro 11.008 migliaia;
- maggior margine sui titoli di efficienza energetica per Euro 1.371 migliaia;
- decremento dei ricavi da servizi di telecomunicazioni per Euro 316 migliaia;
- variazione negativa delle altre voci di costo e ricavo per Euro 8.315 migliaia.

La variazione negativa delle altre voci di costo e ricavo, pari ad Euro 8.315 migliaia, è dovuta a:

- maggiori altri ricavi per Euro 1.804 migliaia;
- maggiori costi per materiali, servizi e oneri diversi per Euro 3.245 migliaia;
- maggior costo del personale per Euro 280 migliaia;
- maggiori ammortamenti su immobilizzazioni per Euro 6.594 migliaia.

L'utile netto consolidato dell'esercizio chiuso al 31 giugno 2021, attestandosi ad Euro 63.725 migliaia, registra una crescita pari ad Euro 32.450 migliaia rispetto all'esercizio precedente.

La variazione dell'utile è dovuta ai seguenti fattori:

- maggiore risultato operativo, come precedentemente commentato, per Euro 3.747 migliaia;
- diminuzione dei proventi finanziari per Euro 155 migliaia;
- incremento degli oneri finanziari per Euro 1.665 migliaia;
- minori imposte per Euro 16.637 migliaia, principalmente influenzata dagli effetti non ricorrenti correlati alle rivalutazioni e riallineamenti civili e fiscali operate usufruendo delle possibilità concesse in ambito tributario dal c.d. "Decreto Agosto" e dall'estensione inserita nella Legge di Bilancio 2021, per Euro 15.648 migliaia;
- maggiore risultato delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto per Euro 13.886 migliaia, dovuto all'inclusione nel perimetro di consolidamento della società Estenergy, società che ha accolto le società di vendita del gruppo cedute;

Il risultato complessivo del Gruppo ammonta ad Euro 63.725 migliaia, registrando una riduzione di Euro 416.821 migliaia rispetto all'esercizio precedente, il quale è stato significativamente influenzato dal risultato delle attività cessate pari ad Euro 449.271 migliaia.

La tabella che segue evidenzia la composizione della voce risultato delle attività cessate valorizzata nell'esercizio precedente:

(migliaia di Euro)	Esercizio	
	2021 / '20	2020 / '19
Plusvalenza per cessione partecipazioni	0	457.547
Costi collegati alla realizzazione dell'operazione	0	(8.230)
Effetto fiscale correlato agli effetti economici dell'operazione	0	(5.769)
Risultato conseguito dalle società cedute nel corso dell'esercizio 2019	0	5.722
Risultato delle attività cessate	0	449.271

Il tax rate, calcolato normalizzando il risultato ante imposte degli effetti del consolidamento della società consolidate con il metodo del patrimonio netto, dei dividendi incassati da società partecipate e dalle imposte anticipate/differite (connesse alla rivalutazione e riallineamento degli assets), passa dal 30,5% del periodo posto in comparazione all'attuale 25,0%.

Andamento della gestione - La situazione finanziaria

La tabella che segue mostra la composizione dell'indebitamento finanziario netto così come richiesto dalla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006. La tabella e l'informativa riportate sono stati adeguati al fine di riflettere gli aggiornamenti riportati nel documento ESMA 32-382-1138 del 4 marzo 2021.

(migliaia di Euro)	30.06.2021	30.06.2020
A Disponibilità liquide	55.442	44.067
B Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	0	0
C Altre attività finanziarie correnti	932	3.403
- di cui parti correlate	0	0
D Liquidità (A) + (B) + (C)	56.375	47.471
E Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	(121.540)	(145.666)
- di cui parti correlate	0	0
- di cui strumenti di debito parte corrente	0	0
F Parte corrente del debito finanziario non corrente	(49.726)	(37.790)
- di cui parti correlate	0	0
G Indebitamento finanziario corrente (E) + (F)	(171.265)	(183.457)
H Indebitamento finanziario corrente netto (D) + (G)	(114.891)	(135.986)
I Debito finanziario non corrente (esclusa la parte corrente e gli strumenti di debito)	(213.608)	(178.558)
J Strumenti di debito	0	0
K Debiti commerciali e altri debiti non correnti	0	0
L Indebitamento finanziario non corrente (I) + (J) + (K)	(213.608)	(178.558)
M Totale indebitamento finanziario netto (H) + (L)	(328.498)	(314.544)

Ai sensi della delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con le parti correlate sono evidenziati nell'apposito schema riportato al paragrafo "Rapporti con parti correlate" di questa relazione finanziaria

L'indebitamento finanziario netto passa da Euro 314.544 migliaia del 30 giugno 2020 ad Euro 328.498 migliaia del 30 giugno 2021, registrando un aumento di Euro 13.954 migliaia.

La posizione finanziaria netta monitorata dal Gruppo, che accoglie altresì i crediti di natura finanziaria non correnti, ha evidenziato un incremento pari ad Euro 13.219 migliaia passando dai 312.042 migliaia dell'esercizio precedente, ad Euro 325.261 migliaia dell'esercizio di riferimento.

La tabella di seguito riportata evidenzia la riconciliazione tra la posizione finanziaria netta ESMA e la posizione finanziaria monitorata dal Gruppo:

(migliaia di Euro)	30.06.2021	30.06.2020
Posizione finanziaria netta ESMA	(328.498)	(314.544)
Crediti finanziari non correnti	3.237	2.502
Posizione finanziaria netta monitorata dal Gruppo	(325.261)	(312.042)

Si presentano di seguito alcuni dati relativi ai flussi finanziari del Gruppo:

(migliaia di Euro)	Esercizio	
	2020/'2021	2019/'2020
Risultato netto dell'esercizio	63.725	480.545
Ammortamenti	36.739	30.366
Svalutazione dei crediti	223	0
(a) Autofinanziamento	100.687	510.912
(b) Rettifiche per raccordare l'utile netto alla variazione della posizione finanziaria generata dalla gestione operativa:	(22.748)	(469.419)
(c) Variazione della posizione finanziaria generata dall'attività operativa = (a) + (b)	77.939	41.492
(d) Variazione della posizione finanziaria generata dall'attività di investimento	(63.635)	(111.396)
(e) Altre variazioni della posizione finanziaria	(27.523)	(48.178)
Variazione della posizione finanziaria netta = (c) + (d) + (e)	(13.219)	(118.082)

Il flusso di cassa generato dalla gestione operativa (lettere a + b), pari ad Euro 77.939 migliaia, è stato determinato dall'autofinanziamento per Euro 100.572 migliaia e da altre variazioni finanziarie negative per complessivi Euro 22.633 migliaia: la valutazione delle imprese consolidate con il metodo del patrimonio netto ha determinato una variazione finanziaria negativa per Euro 23.227 migliaia, mentre la gestione del capitale circolante netto ha generato risorse finanziarie per Euro 594 migliaia. Il capitale circolante netto operativo ha generato risorse finanziarie per Euro 26.335 migliaia.

Nella tabella che segue vengono riportate analiticamente le variazioni del capitale circolante netto intervenute nel corso dell'esercizio:

(migliaia di Euro)	Esercizio	
	2020/'2021	2019/'2020
Rimanenze di magazzino	12.996	(17.298)
Crediti e debiti commerciali	(36.444)	43.747
Crediti e debiti operativi	49.803	(19.703)
Proventi da partecipazioni	(4.278)	0
Svalutazione immobilizzazioni e minusvalenze	1.950	0
Minusvalenze / (Plusvalenze su cessione immobilizzazioni)	0	0
Fondo TFR e altri fondi	(1.337)	(229)
Imposte di competenza	(8.531)	8.106
Imposte pagate	(15.096)	(18.295)
Crediti e debiti tributari	2.880	0
Attività/(passività) correnti su strumenti finanziari	(24)	0
Altre variazioni di conto economico che non generano flussi finanziari	(1.325)	0
Variazione capitale circolante netto	594	(3.672)

L'attività di investimento ha generato un fabbisogno di cassa di Euro 54.277 migliaia in immobilizzazioni immateriali e materiali, principalmente per interventi e sviluppi delle infrastrutture atte alla distribuzione del gas naturale, e di Euro 9.358 migliaia dovuti all'acquisizione di partecipazioni.

Le altre variazioni della Posizione Finanziaria Netta sono rappresentate dalla distribuzione dei dividendi per Euro 29.102 migliaia (di cui: 15.234 migliaia distribuiti a soci della controllante Asco Holding S.p.A. e 13.868 migliaia ad azionisti terzi al Gruppo) e da costi sostenuti per l'acquisto di azioni Ascopiave per Euro 21.967 migliaia. I dividendi ricevuti dalle società collegate o partecipate hanno generato risorse per Euro 23.433 migliaia.

Nella tabella che segue vengono riportate analiticamente le altre variazioni della posizione finanziaria intervenute negli esercizi posti a confronto:

(migliaia di Euro)	Esercizio	
	2020/'2021	2019/'2020
(Acquisto)/Vendita azioni società controllate	(21.967)	(31.432)
Dividendi distribuiti ad azionisti Asco Holding S.p.A.	(13.868)	(13.868)
Dividendi distribuiti ad azionisti terzi	(15.234)	(21.420)
Dividendi incassati da società partecipate	23.433	18.554
Altri movimenti di patrimonio netto	113	(12)
Altre variazioni della posizione finanziaria	(27.523)	(48.178)

Andamento della gestione - Gli investimenti

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha realizzato investimenti in immobilizzazioni immateriali e materiali per Euro 52.594 migliaia, in significativo aumento rispetto all'esercizio precedente. L'incremento è in parte spiegato principalmente spiegato dall'ampliamento del perimetro di consolidamento avvenuto nel corso dell'esercizio precedente, il quale ingloba gli investimenti di AP Reti Gas Nord Est S.r.l. nei soli primi sei mesi dell'anno 2020 mentre l'esercizio di riferimento accoglie gli investimenti di dodici mesi. La variazione è inoltre spiegata dal rallentamento degli investimenti realizzati nel corso dei primi sei mesi del 2020 a causa dei lockdown decretati dal governo al fine di contenere la diffusione del virus SarsCov2.

Gli investimenti realizzati hanno interessato la realizzazione degli impianti di distribuzione del gas naturale per 49.362 migliaia di Euro ed altri investimenti per 3.232 migliaia.

Gli investimenti in infrastrutture di distribuzione del gas naturale hanno riguardato la posa e, la manutenzione, della rete e degli impianti di distribuzione del gas naturale, per Euro 23.162 migliaia, la realizzazione di allacciamenti alla stessa per Euro 13.722 migliaia e l'installazione di apparecchiature di misura per Euro 12.478 migliaia.

Gli investimenti realizzati in reti di telecomunicazione si sono attestati a 1.014 migliaia ed hanno interessato la posa e manutenzione delle infrastrutture atte alla telecomunicazione nonché l'acquisto di hardware per il Datacenter.

INVESTIMENTI (migliaia di Euro)	Esercizio	
	2020/2021	2019/2020
Allacciamenti	13.722	9.143
Ampliamenti, bonifiche e potenziamenti di rete	21.614	12.156
Misuratori	12.478	10.197
Manutenzioni e Impianti di riduzione	1.548	2.697
Investimenti metano	49.362	34.193
Terreni e Fabbricati	545	234
Attrezzature	220	47
Arredi	21	15
Automezzi	243	253
Hardware e Software	1.089	2.547
Reti di telecomunicazioni	1.014	1.062
Altri investimenti	101	0
Altri investimenti	3.232	4.159
Investimenti	52.594	38.352

Prospetto di riconciliazione del patrimonio netto individuale con il patrimonio netto consolidato

Prospetto di raccordo PN e Utile	Riesposto*			
	30.06.2021	30.06.2021	30.06.2020	30.06.2020
(migliaia di Euro)	Risultato dell'esercizio di Gruppo	Patrimonio netto Totale	Risultato dell'esercizio di Gruppo	Patrimonio netto Totale
Patrimonio netto e risultato d'esercizio come riportati nel bilancio d'esercizio della società controllante	18.035	176.567	24.108	172.517
Quota del patrimonio netto e del risultato netto delle controllate al netto del valore di carico delle partecipazioni	108.202	617.845	511.064	619.356
Variazioni				
Avviamenti	1.479	21.444	(0)	19.965
Pusvalore delle partecipazioni	179	4.319	(0)	(0)
Plusvalore delle reti di distribuzione, al netto del relativo effetto fiscale	(1.429)	31.257	(655)	31.884
Eliminazione dei dividendi infragruppo	(58.653)	(0)	(45.846)	(0)
Effetti della valutazione delle società a controllo congiunto col metodo del patrimonio netto	(2.583)	(2.583)	(0)	(0)
Effetti derivanti dalla rettifica della rivalutazione dei cespiti effettuate nelle società controllate	2.862	(7.607)	(0)	(0)
Effetti derivanti dall'affrancamento dell'avviamento	1.676	1.676	(7.207)	(9.295)
Effetti derivanti da altre scritture	(6.043)	5.068	(919)	2.713
Totale variazioni rilevate, al netto degli effetti fiscali	(62.513)	53.574	(54.626)	45.267
Risultato netto d'esercizio e Patrimonio netto come riportati nel bilancio consolidato	63.725	847.986	480.545	837.139
Quote di terzi di patrimonio netto e risultato	28.356	371.450	216.898	380.580
Risultato d'esercizio e Patrimonio netto del Gruppo come riportati nel bilancio consolidato	35.369	476.536	263.647	456.559

*la colonna comparativa dello stato patrimoniale è stata riesposta come spiegato nel paragrafo "Rideterminazione del bilancio comparativo al 30 giugno 2020" di questa relazione finanziaria annuale.

Gruppo Asco Holding

Prospetti del Bilancio Consolidato
al 30 giugno 2021

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

(migliaia di Euro)		30.06.2021	Riesposto* 30.06.2020
ATTIVITA'			
Attività non correnti			
Aviamento	(1)	49.272	49.272
Altre immobilizzazioni immateriali	(2)	583.146	567.484
Immobilizzazioni materiali	(3)	46.150	46.224
Partecipazioni in imprese controllate e collegate	(4)	433.818	420.029
Partecipazioni in altre imprese	(4)	78.935	80.742
Altre attività non correnti	(5)	3.557	3.532
Attività finanziarie non correnti	(6)	3.237	2.502
Attività per imposte anticipate	(7)	30.274	20.447
Attività non correnti		1.228.389	1.190.232
Attività correnti			
Rimanenze	(8)	10.342	23.338
Crediti commerciali	(9)	24.723	23.350
Altre attività correnti	(10)	39.513	74.404
Attività finanziarie correnti	(11)	911	3.403
Crediti tributari	(12)	2.547	3.250
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(13)	55.442	44.067
Attività correnti su strumenti finanziari derivati	(14)	21	
Attività correnti		133.500	171.812
Attività		1.361.889	1.362.044
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO			
Patrimonio netto Totale			
Capitale sociale		98.055	98.055
Riserve e risultato		378.481	358.505
Patrimonio netto di Gruppo		476.536	456.559
Patrimonio Netto di Minoranza		371.450	380.580
Patrimonio netto Totale	(15)	847.986	837.139
Passività non correnti			
Fondi rischi ed oneri	(16)	765	2.187
Trattamento di fine rapporto	(17)	5.278	5.192
Finanziamenti a medio e lungo termine	(18)	211.413	177.683
Altre passività non correnti	(19)	28.111	26.335
Passività finanziarie non correnti	(20)	2.195	874
Passività per imposte differite	(21)	13.092	22.054
Passività non correnti		260.853	234.326
Passività correnti			
Debiti verso banche e finanziamenti	(22)	169.426	180.954
Debiti commerciali	(23)	43.485	78.332
Debiti tributari	(24)	1.306	1.472
Altre passività correnti	(25)	36.995	27.037
Passività finanziarie correnti	(26)	1.562	2.502
Passività correnti su strumenti finanziari derivati	(27)	278	281
Passività correnti		253.051	290.579
Passività		513.903	524.905
Passività e patrimonio netto		1.361.889	1.362.044

*la colonna comparativa dello stato patrimoniale è stata riesposta come spiegato nel paragrafo "Rideterminazione del bilancio comparativo al 30 giugno 2020" di questa relazione finanziaria annuale.

Conto economico complessivo consolidato

(migliaia di Euro)	Esercizio		
	2020 / '21	2019 / '20	
Ricavi	(28)	153.757	161.339
Totale costi operativi		84.866	102.568
Costi acquisto altre materie prime	(29)	2.394	2.248
Costi per servizi	(30)	42.177	39.741
Costi del personale	(31)	18.706	18.425
Altri costi di gestione	(32)	22.184	42.435
Altri proventi	(33)	595	281
Ammortamenti e svalutazioni	(34)	36.739	30.366
Risultato operativo		32.152	28.405
Proventi finanziari	(35)	3.542	3.698
Oneri finanziari	(35)	3.728	2.063
Quota utile/(perdita) società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto e svalutazioni partecipazioni	(35)	23.227	9.341
Utile ante imposte		55.194	39.381
Imposte dell'esercizio	(36)	8.531	(8.106)
Risultato dell'esercizio		63.725	31.275
Risultato netto da attività cessate/in dismissione	(37)	(0)	449.271
Risultato netto dell'esercizio		63.725	480.545
Risultato dell'esercizio di Gruppo		35.369	263.647
Risultato dell'esercizio di Terzi		28.356	216.898
Altre componenti del Conto Economico Complessivo			
1. componenti che saranno in futuro riclassificate nel conto economico			
Fair value derivati		51	(250)
2. componenti che non saranno riclassificate nel conto economico			
(Perdita)/Utile attuariale su piani a benefici definiti al netto dell'effetto fiscale		(168)	(81)
Fair Value valutazione partecipazioni in altre imprese		(1.807)	(0)
Risultato del conto economico complessivo		61.801	480.214
Risultato netto complessivo del gruppo		34.287	263.337
Risultato netto complessivo di terzi		27.515	216.877
Utile base per azione		0,36	1,88
Utile netto diluito per azione		0,36	1,88

Prospetti delle variazioni nelle voci di patrimonio netto consolidato

(Euro migliaia)	Riserve differenze		Risultato dell'esercizio	Patrimonio netto del gruppo	Risultato e Patrimonio Netto di Terzi	Totale Patrimonio netto		
	Capitale sociale	Riserva legale					attuariali IAS 19	Altre riserve
Saldo al 01/07/2020	98.055	4.977	261	89.619	263.647	456.559	380.580	837.139
Risultato dell'esercizio					35.369	35.369	28.356	63.725
Attualizzazione TFR IAS 19 dell'esercizio			(93)			(93)	(73)	(167)
Fair Value valutazione partecipazione in altre imprese				(1.017)		(1.017)	(790)	(1.807)
Altri movimenti				29		29	22	51
Totale risultato conto economico complessivo			(93)	(988)	35.369	34.287	27.515	61.802
Destinazione risultato dell'esercizio precedente		5.115		258.533	(263.647)	(0)		(0)
Dividendi distribuiti da Asco Holding S.p.A.				(13.868)		(13.868)		(13.868)
Dividendi distribuiti da società controllate						(0)	(15.234)	(15.234)
Acquisto azioni proprie						(0)	(21.967)	(21.967)
Piani di incentivazione a lungo termine				64		64	49	113
Altri movimenti				(507)		(507)	507	(0)
Saldo al 30/06/2021	98.055	10.092	168	332.852	35.369	476.536	371.450	847.986

(migliaia di Euro)	Riserve differenze		Risultato dell'esercizio	Patrimonio Netto del gruppo	Risultato e Patrimonio Netto di Terzi	Totale Patrimonio Netto			
	Capitale sociale	Riserva legale					Azioni proprie	Altre riserve	
Saldo al 1 luglio 2019	140.000	28.063	(174.936)	297	147.463	68.441	209.328	185.565	394.894
Risultato dell'esercizio						263.647	263.647	216.898	480.545
di cui:									
<i>Risultato delle continuing operations</i>						17.158	17.158	14.116	31.274
<i>Risultato delle discontinuing operations</i>						246.489	246.489	202.782	449.271
Altri movimenti					(137)		(137)	(113)	(250)
di cui:									
<i>Altri movimenti delle discontinuing operations</i>					(137)		(137)	(113)	(250)
Attualizzazione TFR IAS 19 del periodo				(37)			(37)	(45)	(81)
di cui:									
<i>Attualizzazione delle continuing operations</i>				(37)			(37)	(45)	(81)
Totale risultato conto economico complessivo				(37)	(137)	263.647	263.473	216.741	480.214
Destinazione risultato dell'esercizio precedente	32.052	4.977			31.412	(68.441)	(0)		(0)
Annullamento di azioni per recesso Soci*	(73.997)	(28.063)	174.936		(76.266)		(3.390)		(3.390)
Dividendi distribuiti da società controllate							(0)	(21.420)	(21.420)
Dividendi distribuiti ad azionisti di Asco Holding S.p.A.					(13.868)		(13.868)		(13.868)
Acquisto e rettifiche su azioni società del Gruppo					(21.455)		(21.455)	(9.971)	(31.426)
Aggregazioni aziendali					15.251		15.251	12.542	27.793
Altri movimenti					7.219		7.219	(2.876)	4.343
Saldo al 30 giugno 2020	98.055	4.977	(0)	261	89.619	263.647	456.559	380.580	837.139

* Si segnala che gli importi delle variazioni riportati nella voce "annullamento di azioni per recesso Soci" differiscono rispetto a quelli pubblicati nella relazione finanziaria annuale al 30 giugno 2020. Si rinvia al paragrafo "Rideterminazione del bilancio comparativo al 30 giugno 2020" per maggiori approfondimenti.

Rendiconto finanziario consolidato

(migliaia di Euro)	2020/'21	2019/'2020*
Utile netto dell'esercizio di gruppo	35.369	31.275
Flussi cassa generati/(utilizzati) dall'attività operativa		
Rettif.per raccordare l'utile netto alle disponibilità liquide		
Risultato di pertinenza di terzi	28.356	0
Risultato delle società cessate/in dismissione	0	449.271
Variazioni riserve HA per MTM derivati (15)	51	0
Variazioni riserve su attualizzazioni TFR (17)	(167)	0
Ammortamenti (34)	36.739	30.366
Svalutazione immobilizzazioni e minusvalenze (34)	1.950	530
Svalutazione dei crediti (32)	223	0
Proventi da partecipazioni (35)	(3.489)	(2.700)
Variazione del trattamento di fine rapporto (17)	85	(262)
Attività/passività correnti su strumenti finanziari (14 ; 27)	(24)	31
Variazione netta altri fondi (16)	(1.422)	33
Valutazione imprese collegate con il metodo del patrimonio netto (35)	(23.227)	(9.341)
Accantonamento fondi rischi (32)	0	600
Svalutazioni/(Plusvalenze) su partecipazioni (37)	0	(454.836)
Altre variazioni di conto economico che non generano flussi finanziari (28)	(1.325)	0
Interessi passivi pagati	(2.433)	(2.043)
Imposte pagate	(15.096)	(18.295)
Interessi passivi di competenza (35)	3.457	1.960
Imposte di competenza (36)	(8.531)	8.106
Totale rettifiche	15.148	3.420
Variazioni nelle attività e passività:		
Rimanenze di magazzino (8)	12.996	(17.298)
Crediti verso clienti (9)	(1.597)	9.119
Altre attività correnti (10)	34.891	(23.678)
Debiti commerciali (23)	(34.847)	34.628
Altre passività correnti (25)	14.484	(470)
Altre attività non correnti (5)	(25)	741
Altre passività non correnti (19)	1.776	1.916
Totale variazioni attività e passività	27.678	4.958
Flussi cassa generati/(utilizzati) dall'attività operativa	78.195	39.653
Flussi di cassa generati/(utilizzati) dall'attività di investimento		
Investimenti in immobilizzazioni immateriali (2)	(50.731)	(36.712)
Investimenti in immobilizzazioni materiali (3)	(3.545)	(2.170)
Cessioni di partecipazioni e acconti (4)	0	616.214
(Acquisizioni) di partecipazioni (4)	(9.358)	(688.729)
Altri movimenti di patrimonio netto (15)	113	(12)
Dividendi incassati da società partecipate (4)	23.433	18.554
Flussi di cassa generati/(utilizzati) dall'attività di investimento	(40.089)	(92.855)
Flussi di cassa generati/(utilizzati) dall'attività finanziaria		
Variazione netta attività/passività finanziarie non correnti (20)	1.296	(375)
Variaz.netta finanziamenti verso banche a breve (22)	(51.799)	(39.370)
Variazione netta attività, passività finanziarie correnti (11 ; 26)	841	(39.922)
Acquisto / Cessione azioni società controllate (4)	(21.967)	(31.432)
Accensioni finanziamenti e mutui (18)	353.000	441.700
Rimborsi finanziamenti e mutui (18)	(279.000)	(253.000)
Dividendi distribuiti a azionisti Asco Holding (15)	(13.868)	(13.868)
Dividendi distribuiti ad azionisti terzi (15)	(15.234)	(21.420)
Flussi di cassa generati/(utilizzati) dall'attività	(26.731)	42.314
Variazione delle disponibilità liquide	11.375	(10.888)
Disponibilità Correnti Periodo Precedente	44.067	54.955
Disponibilità Correnti Periodo Corrente	55.442	44.067

* Si segnala che al termine dell'esercizio 2021 la struttura del rendiconto finanziario del Gruppo è stata modificata al fine migliorarne l'esposizione. Il rendiconto finanziario comparativo è stato conseguentemente riclassificato ed allineato al dato del 30 giugno 2021.

NOTE ESPLICATIVE

Informazioni societarie

Asco Holding S.p.A. (di seguito “Asco Holding”, la “Società” o la “Capogruppo” e, congiuntamente alle sue controllate, il “Gruppo” o il “Gruppo Asco Holding”) è una persona giuridica di diritto italiano.

Al 30 giugno 2021 il capitale sociale della Società è pari a Euro 98.054.779 e la compagine sociale è formata da 78 Comuni e dal socio privato Plavisgas S.r.l..

Il Gruppo opera nel settore delle multiutility a mezzo delle società controllate e precisamente:

- nel settore della distribuzione del gas metano con AP Reti Gas S.p.A., AP Reti Gas Rovigo S.r.l., Edigas Servizio Distribuzione Gas S.r.l., AP Reti Gas Vicenza S.p.A. ed AP Reti Gas Nord Est S.r.l.;
- nel settore della gestione e della generazione del calore tramite Asco Energy S.p.A. e BIM Piave Nuove Energie S.r.l.;
- nel settore delle telecomunicazioni tramite la controllata Asco TLC S.p.A.;
- nel settore dei servizi idrici tramite la controllata Cart Acqua S.r.l..

La sede legale della Società è a Pieve di Soligo (TV), in via Verizzo, 1030.

La pubblicazione della Relazione finanziaria al 30 giugno 2021 del Gruppo Holding è stata autorizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 30 settembre 2021.

Asco Holding S.p.A. è una società per azioni costituita e domiciliata in Italia.

L'attività del gruppo Asco Holding

Il Gruppo Asco Holding opera principalmente nel settore della distribuzione del gas naturale oltre che in altri settori correlati al core business, quali la gestione calore e la cogenerazione e le telecomunicazioni.

Attualmente il Gruppo è titolare di concessioni e affidamenti diretti per la gestione della distribuzione del gas in 268 Comuni (268 Comuni al 31 dicembre 2020), esercendo una rete distributiva che si estende per oltre 12.940 chilometri (12.910 chilometri al 31 dicembre 2020) e fornendo il servizio ad un bacino di utenza di oltre un milione di abitanti.

Il Gruppo Holding partecipa al capitale sociale di Estenergy S.p.A., società di commercializzazione di gas naturale ed energia elettrica, nella misura del 48%, ed al capitale sociale di Cogeide S.p.A., società che opera nell'ambito dei servizi idrici nella regione Lombardia, nella misura del 19%.

Alla data del 31 dicembre 2020 il gruppo tramite la società controllata ASCO TLC S.p.A. gestisce un portafoglio di 4.247 clienti (4.346 nel 2019), 2.229 con servizi in fibra ottica e data center (1.773 nel 2019), 306 con servizi “Wi-fi” (478 nel 2019) e 1.543 con il servizio ADSL (1.947 nel 2019).

Criteri generali di redazione ed espressione di conformità agli IFRS

Il Bilancio Consolidato del Gruppo Asco Holding al 30 giugno 2021 è elaborato in conformità con gli IFRS, intendendosi per tali tutti gli “International Financial Reporting Standards”, tutti gli “International Accounting Standards” (IAS), tutte le interpretazioni dell’”International Financial Reporting Committee” (IFRIC), precedentemente denominate “Standing Interpretations Committee” (SIC) che, alla data di chiusura del bilancio consolidato, siano state oggetto di omologazione da parte dell’Unione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art.9 del Decreto Legislativo n. 38/2005.

I principi contabili adottati sono omogenei a quelli utilizzati nella redazione del bilancio al 30 giugno 2020. Si segnala che in sede di redazione del Bilancio Consolidato annuale al 30 giugno 2020 il Gruppo ha applicato il principio contabile internazionale IFRS 5 “Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate” in ragione dell’avvio dell’operazione conclusasi in data 19 dicembre 2019 con il Gruppo Hera. In base alle disposizioni di suddetto principio, i risultati economici conseguiti dal segmento vendita nel corso del secondo semestre dell’esercizio 2019 (1° luglio 2019 - 31 dicembre 2019) sono esposti separatamente in un’unica riga del conto economico. Le transazioni intercorse tra le continuing operations e le discontinued operations nel corso dello stesso non sono state oggetto di elisione. L’entità e la natura delle stesse avrebbe infatti determinato la rappresentazione di una situazione economica del Gruppo eccessivamente distorta non rappresentando la relativa performance come se queste fossero state attività standalone.

Il bilancio consolidato del Gruppo è stato redatto al 30 giugno 2021 in quanto i resoconti più recenti, redatti e pubblicati, dalla principale controllata Ascopiave S.p.A. sono stati resi disponibili con la pubblicazione della relazione finanziaria semestrale del Gruppo Ascopiave. Gli amministratori hanno ritenuto conseguentemente di redigere il bilancio consolidato a tale data in quanto rappresenta la situazione di riferimento relativa ai dati patrimoniali resi pubblici dalla quotata Ascopiave più prossimi alla data di chiusura dell’esercizio. Al tal fine Asco Holding ha redatto una situazione contabile in pari data.

In merito alle modalità di presentazione degli schemi di bilancio, per la Situazione Patrimoniale-Finanziaria consolidata è stato adottato il criterio di distinzione “corrente/non corrente”, per il Conto Economico complessivo consolidato lo schema scalare con la classificazione dei costi per natura e per il Rendiconto Finanziario consolidato il metodo di rappresentazione indiretto.

La revisione legale del Bilancio consolidato è affidata alla PricewaterhouseCoopers SpA, società incaricata della revisione legale dei conti della Capogruppo e delle principali società del Gruppo.

Il presente Bilancio Consolidato è redatto in euro, la moneta corrente nell’economia in cui il Gruppo opera, ed è costituito dalla Situazione Patrimoniale-Finanziaria consolidata, dal Conto Economico complessivo consolidato, dal Prospetto delle Variazioni nelle voci del Patrimonio Netto consolidato, dal Rendiconto Finanziario consolidato e dalle Note Esplicative. Tutti i valori riportati nei precisati schemi e nelle note esplicative sono espressi in migliaia di euro, salvo ove diversamente indicato.

I valori utilizzati per il consolidamento sono desunti dalle situazioni economiche e patrimoniali predisposte da parte degli Amministratori delle singole società controllate. Tali dati sono stati opportunamente modificati e riclassificati, ove necessario, per uniformarli ai principi contabili internazionali e ai criteri di classificazione omogenei nell’ambito del Gruppo. La presente Relazione finanziaria consolidata al 30 giugno 2021 è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 30 settembre 2021.

Schemi di Bilancio

In merito alle modalità di presentazione degli schemi di bilancio, per la Situazione Patrimoniale-Finanziaria consolidata è stato adottato il criterio di distinzione “corrente/non corrente”, per il Conto Economico complessivo consolidato lo schema scalare con la classificazione dei costi per natura.

Il prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto adottato presenta i saldi di apertura e di chiusura di ciascuna voce del patrimonio netto riconciliandoli attraverso l’utile o la perdita di esercizio, le eventuali operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto.

Lo schema di rendiconto finanziario è definito secondo il metodo “indiretto”, rettificando l’utile di esercizio delle componenti di natura non monetaria. Si ritiene che tali schemi rappresentino adeguatamente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Rideterminazione del bilancio comparativo al 30 giugno 2020

Come già spiegato nel paragrafo “Fatti di rilievo accaduti nell’esercizio 2020/2021”, a seguito della sentenza del Tribunale di Venezia che ha riconosciuto a favore dei soci receduti contestanti un rapporto di concambio maggiore rispetto a quanto già utilizzato nel 2019 per la loro liquidazione, Asco Holding ha dovuto riconoscere loro degli importi in quota capitale e trasferire ai soci medesimi un maggior numero di azioni Ascopiave.

Considerato che tale differenza è connessa ad una rettifica del valore di recesso originario, ai sensi dello IAS 8 viene trattata come una correzione di un errore commesso nei bilanci degli esercizi precedenti, quindi deve essere riesposto il saldo di apertura del bilancio comparativo al 30 giugno 2020.

Di seguito si riportano gli effetti e la nuova situazione patrimoniale al 30.06.2020 riesposta:

(migliaia di Euro)	Pubblicato		Riesposta
	30.06.2020	rettifica	30.06.2020
ATTIVITA'			
Attività non correnti			
Avviamento	49.272		49.272
Altre immobilizzazioni immateriali	567.484		567.484
Immobilizzazioni materiali	46.224		46.224
Partecipazioni in imprese controllate e collegate	420.029		420.029
Partecipazioni in altre imprese	80.742		80.742
Altre attività non correnti	3.532		3.532
Attività finanziarie non correnti	2.502		2.502
Attività per imposte anticipate	20.447		20.447
Attività non correnti	1.190.232	0	1.190.232
Attività correnti			
Rimanenze	23.338		23.338
Crediti commerciali	23.350		23.350
Altre attività correnti	74.404		74.404
Attività finanziarie correnti	3.403		3.403
Crediti tributari	3.250		3.250
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	44.067		44.067
Attività correnti	171.812	0	171.812
Attività	1.362.044	0	1.362.044
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO			
Patrimonio netto Totale			
Capitale sociale	98.055		98.055
Riserve e risultato	361.894	(3.389)	358.505
Patrimonio netto di Gruppo	459.949	(3.389)	456.559
Patrimonio Netto di Minoranza	380.580		380.580
Patrimonio netto Totale	840.529	(3.389)	837.139
Passività non correnti			
Fondi rischi ed oneri	2.187		2.187
Trattamento di fine rapporto	5.192		5.192
Finanziamenti a medio e lungo termine	177.683		177.683
Altre passività non correnti	26.335		26.335
Passività finanziarie non correnti	874		874
Passività per imposte differite	22.054		22.054
Passività non correnti	234.326	0	234.326
Passività correnti			
Debiti verso banche e finanziamenti	180.954		180.954
Debiti commerciali	78.332		78.332
Debiti tributari	1.472		1.472
Altre passività correnti	23.648	3.389	27.037
Passività finanziarie correnti	2.502		2.502
Passività correnti su strumenti finanziari derivat	281		281
Passività correnti	287.189	3.389	290.579
Passività	521.516	3.389	524.905
Passività e patrimonio netto	1.362.044	0	1.362.044

Principi contabili IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC omologati ed applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2021

Di seguito sono descritti gli emendamenti, improvement e interpretazioni, applicabili ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2020 ed entrati in vigore a partire dal 1° gennaio 2020. Sono esclusi dall'elenco i principi, gli emendamenti e le interpretazioni che per loro natura non sono adottabili dalla Società.

Conceptual Framework for Financial Reporting

In data 29 marzo 2018 lo IASB ha pubblicato la versione rivista del Conceptual Framework for Financial Reporting e contestualmente ha pubblicato un documento che aggiorna i riferimenti presenti negli IFRS al precedente Conceptual Framework, fornendo:

- ✓ una definizione aggiornata di attività e passività;
- ✓ un nuovo capitolo sui temi di measurement, derecognition e disclosure;
- ✓ chiarimenti su alcuni postulati di redazione del bilancio, quali il principio di prudenza e di prevalenza della sostanza sulla forma.

Tali modifiche sono efficaci dal 1° gennaio 2020.

IFRS 3 - Business Combination

In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato gli emendamenti all'IFRS 3 - Business Combination, con l'obiettivo di individuare i criteri secondo i quali un'avvenuta acquisizione riguardi un'azienda oppure un gruppo di attività che, in quanto tale, non soddisfi la definizione di business fornita dall'IFRS 3. Tali modifiche sono efficaci per le aggregazioni aziendali che si verificheranno a partire dal 1° gennaio 2020.

IAS 1 e IAS 8

In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato gli emendamenti allo IAS 1 e allo IAS 8, chiarendo la definizione di "informazione materiale", al fine di stabilire l'inclusione o meno di un'informativa in bilancio. Tali modifiche sono efficaci dal 1° gennaio 2020.

IFRS 9, IAS 39 e IFRS 17 - Interest Rate Benchmark Reform

In data 26 settembre 2019 lo IASB ha pubblicato gli emendamenti all'IFRS 9, IAS 39 e IFRS 17 - Interest Rate Benchmark Reform, che modificano le disposizioni in tema di hedge accounting previste dall'IFRS 9 e dallo IAS 39. Tali modifiche sono efficaci dal 01 gennaio 2020.

Amendment to IFRS 16 Leases Covid19 - Related Rent concessions

In data 28 maggio 2020 lo IASB ha emesso il documento che fornisce un espediente pratico che consente ai locatari di non considerare modifiche al contratto di locazione le concessioni che si verificano come conseguenza diretta della pandemia Covid-19. L'emendamento è efficace a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1 giugno 2020. E' consentita un'applicazione anticipata, anche nei bilanci non ancora approvati al 28 maggio 2020.

IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4 e IFRS16 - Interest Rate Benchmark Reform, Phase 2

In data 27 agosto 2020 lo IASB ha pubblicato gli emendamenti all'IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4 e IFRS16 - Interest Rate Benchmark Reform, Phase 2 relativamente alla riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse. Tali modifiche sono efficaci dal 01 gennaio 2021. E' consentita un'applicazione anticipata.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni ifrs non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

Emendamenti allo IAS 1

In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha emesso il documento per chiarire i requisiti per la classificazione delle passività come correnti o non correnti. Tali modifiche saranno efficaci dal 1° gennaio 2023 in seguito al differimento della data di entrata in vigore a causa della pandemia del Covid-19.

Emendamenti all' IFRS 3

In data 14 maggio 2020 lo IASB ha emesso il documento per aggiornare un riferimento al Quadro concettuale per la rendicontazione finanziaria senza modificare i requisiti contabili per le aggregazioni aziendali. Tali modifiche saranno efficaci dal 1° gennaio 2022.

IAS 16 - Immobili, impianti e macchinari

In data 14 maggio 2020 lo IASB ha emesso il documento per apportare delle modifiche che vietano ad un'azienda di detrarre dal costo degli immobili, impianti e macchinari i proventi derivanti dalla vendita di articoli prodotti mentre la società sta preparando l'attività per l'uso previsto. I proventi delle vendite e i relativi costi dovranno essere imputati a conto economico. Tali modifiche saranno efficaci dal 1° gennaio 2022.

IAS 37 - Accantonamenti, passività e attività potenziali

In data 14 maggio 2020 lo IASB ha emesso il documento per specificare quali costi devono essere inclusi nel valutare se un contratto è in perdita. Tali modifiche saranno efficaci dal 1° gennaio 2022.

Miglioramenti annuali agli IFRS - Ciclo 2018-2020

In data 14 maggio 2020 lo IASB ha emesso diverse modifiche come parte del programma di miglioramenti annuali ai principi; la maggior parte delle modifiche sono chiarimenti o correzioni degli IFRS esistenti, oppure modifiche conseguenti a cambiamenti recentemente apportati agli IFRS. I miglioramenti annuali apportano lievi modifiche all'IFRS 1 "Prima adozione degli International Financial Reporting Standards", IFRS 9 "Strumenti finanziari", IAS 41 "Agricoltura" e gli esempi illustrativi che accompagnano l'IFRS 16 "Leasing".

Tali miglioramenti sono applicabili dal 1° gennaio 2022.

Criteria di valutazione

Esponiamo di seguito i principi contabili adottati dal Gruppo:

Avviamento: l'avviamento derivante dall'acquisizione di rami d'azienda esercenti l'attività di distribuzione del gas è inizialmente iscritto al costo, e rappresenta l'eccedenza del costo d'acquisto rispetto alla quota di pertinenza dell'acquirente del valore equo netto riferito ai valori identificabili delle attività e passività attuali e potenziali. Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento non è più ammortizzato e viene decrementato delle eventuali perdite di valore.

L'avviamento viene sottoposto ad un'analisi di recuperabilità, con cadenza annuale o anche più breve, nel caso in cui si verificano eventi o cambiamenti di circostanze che possano far emergere eventuali perdite di valore.

Ai fini di tali analisi di recuperabilità, l'avviamento acquisito con aggregazioni aziendali è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna delle unità (o gruppi di unità) generatrici di flussi finanziari del Gruppo che si ritiene beneficeranno degli effetti sinergici dell'acquisizione, a prescindere dall'allocazione di altre attività o passività a queste stesse unità (o gruppi di unità).

Tali unità generatrici di flussi finanziari:

- (i) rappresentano il livello più basso all'interno del Gruppo in cui l'avviamento è monitorato a fini di gestione interna;
- (ii) non sono maggiori di un settore, come definito nello schema di segnalazione primario o secondario del Gruppo ai sensi dell'IFRS 8 "settore segmenti operativi".

La perdita di valore è determinata definendo il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi (o gruppo di unità) cui è allocato l'avviamento. Quando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi (o gruppo di unità) è inferiore al valore contabile, viene rilevata una perdita di valore. Nei casi in cui l'avviamento è attribuito a una unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità) il cui attivo viene parzialmente dismesso, l'avviamento associato all'attivo ceduto viene considerato ai fini della determinazione dell'eventuale plus(minus)-valenza derivante dall'operazione. In tali circostanze l'avviamento ceduto è misurato sulla base dei valori relativi dell'attivo alienato rispetto all'attivo ancora detenuto con riferimento alla medesima unità.

Altre Immobilizzazioni immateriali: le attività immateriali includono principalmente le attività relative agli accordi per servizi in concessione tra settore pubblico e privato (c.d. *service concession arrangements*) relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione in cui:

- (i) il concedente controlla o regola i servizi forniti dall'operatore tramite l'infrastruttura e il relativo prezzo da applicare;
- (ii) il concedente controlla - attraverso la proprietà, la titolarità di benefici o in altro modo - qualsiasi interessenza residua significativa nell'infrastruttura al termine della concessione.

Le altre immobilizzazioni immateriali includono inoltre l'iscrizione del valore equo degli oneri riconosciuti agli enti concedenti (Comuni) e/o ai gestori uscenti a seguito dell'aggiudicazione e/o del rinnovo delle relative gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale.

Per quanto riguarda il periodo di ammortamento:

- (i) le concessioni per il servizio di distribuzione del gas naturale sono ammortizzate in quote costanti sulla base della durata del periodo concessorio o lungo la vita utile stimata. In particolare, il periodo di ammortamento delle concessioni acquisite dal Gruppo Ascopiave è pari a dodici anni in accordo con il quadro normativo di riferimento.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali, aventi vita utile definita, sono iscritte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore, determinate con le stesse modalità successivamente indicate per le attività materiali. La vita utile viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, se necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

I beni assunti in leasing sono iscritti al *fair value*, al netto dei contributi di spettanza del conduttore o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto, tra le attività immateriali in contropartita al debito finanziario verso il locatore.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di una attività immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione ed il valore di carico del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.

Durata e valore residuo dei beni in regime di concessione: l'attività di distribuzione del gas naturale è svolta in regime di concessione, tramite affidamento del servizio da parte degli Enti pubblici locali. Relativamente alla durata delle concessioni, il Decreto Legislativo n. 164/00 (Decreto Letta) ha stabilito che tutti gli affidamenti dovranno essere posti in gara entro la scadenza del cosiddetto "periodo transitorio" (per il Gruppo Ascopiave al massimo entro il 31 dicembre 2012 o negli esercizi successivi in caso di proroga della scadenza originariamente prevista) e che la nuova durata delle concessioni non potrà superare i dodici anni. Alla scadenza delle concessioni, al gestore uscente, a fronte della cessione delle proprie reti di distribuzione, ad esclusione dei beni gratuitamente devolvibili, è riconosciuto un indennizzo definito in base ai criteri della stima industriale.

In relazione alle stime effettuate dagli amministratori in sede di determinazione del criterio di ammortamento, il valore netto contabile dei beni alla scadenza della concessione, non dovrebbe risultare superiore al predetto valore industriale.

Immobilizzazioni materiali: le attività materiali sono rilevate al costo d'acquisto comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato.

I terreni, sia liberi da costruzioni sia annessi a fabbricati civili e industriali, sono stati contabilizzati separatamente e non vengono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Le spese di manutenzione e riparazione, che non siano suscettibili di valorizzare e/o prolungare la vita residua dei beni, sono spese nell'esercizio in cui sono sostenute, in caso contrario vengono capitalizzate.

Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, se necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Le principali aliquote economico-tecniche utilizzate sono le seguenti:

Fabbricati	2%
Attrezzatura	8,5% - 8,3%
Mobili e arredi	8,80%
Macchine elettroniche	16,20%
Hardware e software di base	20%
Autoveicoli, Autovetture e simili	20%

Il valore contabile delle immobilizzazioni materiali è sottoposto a verifica, per rilevarne eventuali perdite di valore, qualora eventi o cambiamenti di situazione indichino che il valore di carico non possa essere recuperato. Se esiste un'indicazione di questo tipo e, nel caso in cui il valore di carico ecceda il valore presumibilmente recuperabile, le attività sono svalutate fino a riflettere il loro valore di realizzo. Il valore recuperabile delle immobilizzazioni materiali è rappresentato dal maggiore tra il prezzo netto di vendita e il valore d'uso.

Le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico fra i costi per ammortamenti e svalutazioni. Tali perdite di valore sono ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate.

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione ed il valore di carico) viene rilevata a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Leasing

Il principio contabile IFRS 16 "Leases" definisce un modello unico di rilevazione dei contratti di leasing, eliminando la distinzione tra leasing operativi e finanziari, e prevedendo l'iscrizione di una attività per il diritto all'uso del bene e di una passività per il leasing. Un contratto è, o contiene, un leasing se, in cambio di un corrispettivo, conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specificata per un periodo di tempo. Le attività per diritto di uso dei beni in locazione vengono inizialmente valutate al costo, e successivamente ammortizzate lungo la durata del contratto di locazione definita in sede di analisi tenendo conto delle opzioni di proroga o di risoluzione ragionevolmente esercitabili. Il costo delle attività per diritto d'uso include il valore inizialmente rilevato della passività per leasing, i

costi iniziali diretti sostenuti, la stima degli eventuali costi di ripristino da sostenere al termine del contratto e i pagamenti anticipati relativi al leasing effettuati alla data di prima transizione al netto degli incentivi al leasing ricevuti. Le correlate passività per beni in locazione sono valutate inizialmente al valore attuale dei pagamenti dovuti per i canoni fissi da versare alla data di sottoscrizione del contratto di locazione e per prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto e dell'opzione di riscatto se ragionevolmente esercitabili, attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing, se determinabile, o il tasso di finanziamento marginale alla data. Le passività per beni in leasing vengono successivamente incrementate degli interessi che maturano su dette passività e diminuite in correlazione con i pagamenti dei canoni di locazione. Le passività per beni in leasing vengono in ogni caso rideterminate per tener conto delle modifiche apportate ai pagamenti dovuti per il leasing, rettificando per pari valore l'attività consistente nel diritto di utilizzo. Tuttavia, se il valore contabile dell'attività consistente nel diritto di utilizzo è pari a zero e vi è un'ulteriore riduzione della valutazione della passività del leasing, tale differenza viene rilevata nell'utile (perdita) di esercizio.

In caso di modifiche intervenute nel contratto di leasing, tali modifiche vengono contabilizzate come un leasing separato, quando vengono aggiunti diritti di utilizzo su una o più attività sottostanti e il corrispettivo del leasing aumenta di un importo che riflette il prezzo a sé stante per l'aumento dell'oggetto del leasing. In relazione alle modifiche che non sono contabilizzate come un leasing separato si procede a rideterminare la passività del leasing attualizzando i pagamenti dovuti per il leasing rivisti utilizzando un tasso di attualizzazione rivisto, in base alla nuova durata del contratto. Tali rettifiche delle passività sono contabilizzate procedendo ad una corrispondente modifica dell'attività consistente nel diritto di utilizzo, rilevando a conto economico l'eventuale utile o perdita relativa alla risoluzione parziale o totale del contratto.

Non vengono rilevate attività per diritti d'uso in relazione a: i) leasing a breve termine; ii) leasing in cui l'attività sottostante è di modesto valore. I pagamenti dovuti per tali tipologie di contratti di locazione vengono rilevati come costi operativi a quote costanti.

Nel conto economico vengono rilevati, tra i costi operativi, gli ammortamenti dell'attività per diritto d'uso e, nella sezione finanziaria, gli interessi passivi maturati sulla lease liability, se non oggetto di capitalizzazione. Il conto economico include inoltre: i) i canoni relativi a contratti di leasing di breve durata e di modico valore, come consentito in via semplificata dall'IFRS 16; e ii) i canoni variabili di leasing, non inclusi nella determinazione della lease liability (ad es. canoni basati sull'utilizzo del bene locato).

Partecipazioni:

Le partecipazioni iscritte in questa voce si riferiscono ad investimenti aventi natura durevole derivanti da:

- partecipazioni valutate al patrimonio netto;
- altre partecipazioni valutate al fair value.

Le **partecipazioni in imprese collegate**, nelle quali cioè il Gruppo ha un'influenza notevole, sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Il conto economico riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio della società collegata. Nel caso in cui una società collegata rilevi rettifiche con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza e ne dà rappresentazione, ove applicabile, nel prospetto delle variazioni nel patrimonio netto.

Nel caso in cui la perdita di pertinenza del Gruppo ecceda il valore di carico della partecipazione, questo ultimo è annullato e l'eventuale eccedenza è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui il Gruppo abbia obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata a coprire le sue perdite o, comunque, ad effettuare pagamenti per suo conto.

Successivamente all'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo valuta se sia necessario riconoscere un'ulteriore perdita di valore della propria partecipazione nella società collegata. Il Gruppo valuta, indipendentemente dalla presenza di indicatori di impairment, ad ogni data di bilancio se ci siano evidenze obiettive che la partecipazione nella società collegata abbia subito una perdita di valore. Se ciò è avvenuto, il Gruppo calcola l'ammontare della perdita come differenza tra il valore recuperabile della collegata ed il valore di iscrizione della stessa nel proprio bilancio, rilevando tale differenza nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e classificandola nella "quota di pertinenza del risultato di società collegate".

Le **altre partecipazioni**: le attività finanziarie costituite da partecipazioni in società diverse da quelle collegate e joint venture (generalmente con una percentuale di possesso inferiore al 20%) vengono denominate partecipazioni in altre imprese e rientrano nella categoria delle attività finanziarie valutate al fair value che, normalmente, corrisponde in fase di prima iscrizione al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi di transazione direttamente attribuibili. Le variazioni successive di fair value sono imputate nel Conto economico (FVPL) o, nel caso di esercizio dell'opzione previsto dal principio, nel Conto economico complessivo (FVOCI) nella voce "Riserva strumenti al FVOCI". Per le partecipazioni valutate al FVOCI, le perdite durevoli di valore non sono mai iscritte nel Conto economico così come gli utili o le perdite cumulate nel caso di cessione della partecipazione; solo i dividendi distribuiti dalla partecipata vengono iscritti nel Conto economico quando:

- ✓ sorge il diritto del Gruppo a ricevere il pagamento del dividendo;
- ✓ è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno al Gruppo;
- ✓ l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Si segnala che il Gruppo ha optato per la rappresentazione nel conto economico complessivo (FVOCI).

Altre Attività non correnti: sono iscritte al valore nominale eventualmente rettificato per perdite di valore, corrispondente al costo ammortizzato.

Attività Finanziarie

Il Gruppo classifica le attività finanziarie in base alle categorie individuate dall'IFRS 9:

- ✓ attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- ✓ attività al fair value con contropartita "Altre componenti del conto economico complessivo" (FVOCI);
- ✓ attività al fair value con contropartita "l'Utile o perdita dell'esercizio" (FVTPL).

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: sono classificate in tale categoria le attività finanziarie per le quali risultano verificati i seguenti requisiti: (i) l'attività è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso dell'attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali; e (ii) i termini contrattuali dell'attività prevedono flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire. Gli stessi fanno principalmente riferimento a crediti iscritti nei confronti di clienti e/o finanziamenti che contengono una componente finanziaria significativa. I crediti commerciali che non contengono una componente finanziaria significativa sono invece riconosciuti al prezzo definito per la relativa operazione. Le misurazioni successive delle attività appartenenti a tale categoria sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il tasso di interesse effettivo. Gli eventuali accantonamenti per la svalutazione di tali crediti sono determinati con il forward looking approach a mezzo di un modello a tre stadi: 1) rilevazione delle perdite attese nei primi 12 mesi alla initial recognition del credito qualora il rischio di credito non sia aumentato; 2) riconoscimento delle perdite attese lungo la vita del credito qualora il rischio correlato al credito aumenti in modo significativo rispetto alla rilevazione iniziale; gli interessi vengono riconosciuti su base lorda; 3) riconoscimento delle ulteriori perdite attese lungo la vita del credito al concretizzarsi della manifestata perdita; gli interessi sono riconosciuti su base netta.

Attività finanziarie valutate al fair value con contropartita nel Conto economico complessivo (FVOCI): sono classificate in tale categoria le attività finanziarie che evidenziano le seguenti caratteristiche: (i) l'attività è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la vendita dell'attività stessa, sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali; e (ii) i termini contrattuali dell'attività prevedono flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire. Eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore, interessi attivi sono rilevate nell'Utile o perdita d'esercizio.

Attività finanziarie valutate al fair value con contropartita nel Conto economico (FVTPL): sono classificate in tale categoria tutte le attività finanziarie che non soddisfano le condizioni, in termini di modello di business o di caratteristiche dei flussi generati, ai fini della valutazione al costo ammortizzato o al fair value con contropartita sul Conto economico complessivo. Le attività appartenenti a questa categoria sono classificate tra le attività correnti o non correnti a seconda della loro scadenza naturale ed iscritte al fair value in sede di prima rilevazione. In sede di

misurazione successiva, gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni di fair value sono contabilizzati nel conto economico nel periodo in cui sono rilevati.

Rettifiche di valore: la valutazione sulle perdite di valore delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è effettuata sulla scorta di un modello basato sulle perdite attese dei crediti. Il Gruppo ha scelto di eseguire una valutazione del rischio crediti che vedeva svalutati totalmente i crediti scaduti da oltre 365 giorni e parzialmente di quelli scaduti da oltre 180 giorni già in passato. Il processo predittivo è sostenuto dalle attività mensili di utilizzo del fondo svalutazione crediti accantonato in base all'esecuzione dei cicli di sollecito e recupero dei crediti inadempiti. Le serie storiche relative agli esercizi passati hanno dimostrato che la svalutazione operata in termini predittivi è una ragionevole approssimazione per eccesso delle effettive perdite che il gruppo subisce verso la clientela finale.

Rimanenze: le rimanenze di magazzino sono iscritte al minore tra il costo di acquisto e/o di produzione, determinato secondo il metodo del costo medio ponderato, ed il valore netto di presumibile realizzo o di sostituzione. Il valore netto di realizzo è determinato sulla base del prezzo stimato di vendita in normali condizioni di mercato, al netto dei costi diretti di vendita.

Le rimanenze obsolete e/o di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro presunta possibilità di utilizzo o di realizzo futuro. La svalutazione viene eliminata negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della stessa.

Rimanenze di titoli di efficienza energetica: le rimanenze di titoli di efficienza energetica sono iscritte al costo di acquisto, determinato secondo il metodo del costo medio ponderato.

Crediti commerciali e altre attività correnti: i crediti commerciali e le altre attività correnti, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono aggiornati e sono valutati al costo ammortizzato al netto delle relative perdite di valore. Sono adeguati al loro presumibile valore di realizzo mediante l'iscrizione di un apposito fondo rettificativo, che viene costituito quando vi è una oggettiva evidenza che il Gruppo non sarà in grado di incassare il credito per il valore originario. Gli accantonamenti a fondo svalutazione crediti sono contabilizzati a conto economico. Inoltre, il Gruppo cede alcuni dei propri crediti commerciali attraverso operazioni di cessioni di credito ("factoring"). Le operazioni di factoring sono pro-soluto.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti: comprendono i valori di cassa, i depositi incassabili a vista, gli altri investimenti finanziari a breve termine. Sono iscritti al valore nominale.

Cancellazione di attività e passività finanziarie

Attività finanziarie

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parti di un gruppo di attività finanziarie simili) viene cancellata dal bilancio quando:

- ✓ i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti;
- ✓ il Gruppo conserva il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività, ma ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi a una terza parte;
- ✓ il Gruppo ha trasferito il diritto a ricevere flussi finanziari dell'attività e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui il Gruppo abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività e non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata nel bilancio del Gruppo nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. Il coinvolgimento residuo che prende la forma di una garanzia sull'attività trasferita viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell'attività e il valore massimo del corrispettivo che il Gruppo potrebbe essere tenuto a corrispondere.

Nei casi in cui il coinvolgimento residuo prende la forma di un'opzione emessa e/o acquistata sull'attività trasferita (comprese le opzioni regolate per cassa o simili), la misura del coinvolgimento del Gruppo corrisponde all'importo dell'attività trasferita che il Gruppo potrà riacquistare; tuttavia nel caso di un'opzione put emessa su un'attività

misurata al fair value (comprese le opzioni regolate per cassa o con disposizioni simili), la misura del coinvolgimento residuo del Gruppo è limitata al minore tra il fair value dell'attività trasferita e il prezzo di esercizio dell'opzione.

Passività finanziarie

Una passività finanziaria viene cancellata dal bilancio quando l'obbligo sottostante la passività è estinto, o annullato o adempiuto.

Nei casi in cui una passività finanziaria esistente è sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente vengono sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattata come una cancellazione contabile della passività originale e la rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

Azioni proprie: le azioni proprie riacquistate sono portate in diminuzione del patrimonio. Il costo originario delle azioni proprie, i benefici derivanti dalle cessioni e le altre eventuali variazioni successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

Benefici per i dipendenti: i benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici o contributi definiti (trattamento di fine rapporto) o altri benefici a lungo termine sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto. La passività relativa ai programmi a benefici e/o contributi definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente al periodo lavorativo necessario all'ottenimento dei benefici. Nei programmi con benefici definiti rientra anche il trattamento di fine rapporto (TFR) dovuto ai dipendenti delle società del Gruppo ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile maturato antecedentemente la riforma di tale istituto intervenuta nel 2007 (Legge Finanziaria del 27 dicembre 2006 n. 296), a seguito della quale per le società con più di 50 dipendenti per le quote maturate a far data dal 1° gennaio 2007, il Tfr si configura come piano a contributi definiti.

Le obbligazioni del Gruppo sono determinate separatamente per ciascun piano, stimando il valore attuale dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato nell'esercizio corrente e in quelli precedenti. Questo calcolo è effettuato utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito. Le componenti dei benefici definiti sono rilevati come segue:

- (i) le componenti di rimisurazione delle passività, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, sono rilevati immediatamente in Altri utili (perdite) complessivi;
- (ii) i costi relativi alle prestazioni di servizio sono rilevati a conto economico;
- (iii) gli oneri finanziari netti sulla passività a benefici definiti sono rilevati a conto economico.

Le componenti di rimisurazione riconosciute in Altri utili (perdite) complessivi non sono mai riclassificati a conto economico nei periodi successivi.

Per il TFR maturato successivamente al 1° gennaio 2007 l'obbligazione dell'impresa è limitata al versamento dei contributi allo Stato (cd. Fondo Inps) ovvero a un patrimonio o ad un'entità giuridicamente distinta (cd. Fondo) ed è determinato sulla base dei contributi dovuti.

Il gruppo ha, inoltre, sottoscritto piani retributivi basati in parte su azioni Ascopiave S.p.A. liquidati attraverso la consegna di azioni (piani di stock option piani di incentivazione a lungo termine) rilevate come passività e valutate al fair value alla fine di ogni periodo contabile e fino al momento della liquidazione (approvazione bilancio dell'esercizio 2017). Ogni variazione successiva del fair value è riconosciuta a conto economico.

La restante parte del piano è invece regolata sotto forma di opzioni regolabili solo per contanti. Il costo delle operazioni regolate per contanti è valutato inizialmente al valore equo alla data di assegnazione. In particolare, i piani adottati dal Gruppo prevedono l'attribuzione di diritti che comportano il riconoscimento a favore dei beneficiari di una corresponsione di carattere straordinario legata al raggiungimento di obiettivi prefissati, e la cui regolazione finanziaria è basata, tra gli indicatori, sull'andamento del titolo azionario. Tale valore equo è speso nel periodo fino alla maturazione con rilevazione di una passività corrispondente. La passività viene ricalcolata a ciascuna data di chiusura di bilancio fino alla data di regolamento compresa, con tutte le variazioni del valore equo riportate a conto economico.

Nel corso dell'esercizio 2020 sono maturati parte dei piani retributivi riferiti al triennio 2018 - 2020, che hanno comportato lo stanziamento di riserve per le quote da liquidarsi in azioni. Tenuto conto delle regole previste dal piano

non vi sono state ulteriori assegnazioni nel periodo in quando i benefici matureranno alla conclusione del periodo. Tali piani retributivi sono contabilizzati in linea con quanto richiesto dall'IFRS 2.

Fondi per rischi e oneri: i fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti sono rilevati quando:

- (i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato;
- (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso;
- (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Per contro, qualora non sia possibile effettuare una stima attendibile dell'obbligazione oppure si ritenga che l'esborso di risorse finanziarie sia meramente possibile e non probabile, la relativa passività potenziale non è appostata in bilancio, ma ne viene data adeguata informativa nelle note di commento.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo. Se l'effetto di attualizzazione è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente del mercato in relazione al tempo. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Assegnazione di stock grant ai dipendenti

Il Gruppo ha concesso piani d'incentivazione basati su strumenti rappresentativi del capitale, sulla base dei quali il Gruppo riceve servizi dai propri dipendenti, collaboratori o amministratori con delega in cambio di stock grant ("units"). Il fair value dei servizi ricevuti è rilevato come un costo del lavoro. L'ammontare totale del costo è determinato in base al fair value delle units concesse e ha come contropartita una riserva di patrimonio netto.

Il costo complessivo è riconosciuto lungo il periodo di maturazione dei diritti ("vesting period"), che rappresenta il periodo in cui tutte le condizioni di servizio previste per la maturazione dei diritti devono essere soddisfatte. Ad ogni data di bilancio il Gruppo rivede le stime in base al numero delle opzioni che si attende matureranno sulla base delle condizioni di maturazione, non di mercato. L'effetto di eventuali variazioni rispetto alle stime originarie è rilevato nel conto economico consolidato con contropartita nel patrimonio netto.

Passività finanziarie: le passività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, includono i finanziamenti a medio lungo termine iscritti inizialmente al valore equo, al netto dei costi di transazione eventualmente sostenuti e, successivamente, valutati al costo ammortizzato, calcolato tramite l'applicazione del tasso d'interesse effettivo, al netto dei rimborsi in linea capitale già effettuati.

Qualora venga violata una condizione di un contratto di finanziamento a lungo termine alla data o prima della data di riferimento del bilancio con l'effetto che la passività diventa un debito esigibile a richiesta, la passività viene classificata come corrente, anche se il finanziatore ha concordato, dopo la data di riferimento del bilancio e prima dell'autorizzazione alla pubblicazione del bilancio stesso, di non richiedere il pagamento come conseguenza della violazione. La passività viene classificata come corrente perché, alla data di riferimento del bilancio, l'entità non gode di un diritto incondizionato a differire il suo regolamento per almeno dodici mesi da quella data.

Debiti commerciali e altre passività: i debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, si riferiscono a passività derivanti da rapporti commerciali di fornitura e sono rilevati al costo ammortizzato.

I debiti in valuta diversa dalla moneta di conto sono iscritti al tasso di cambio del giorno dell'operazione e, successivamente, convertiti al cambio in essere alla data di bilancio. L'utile o la perdita derivante dalla conversione vengono imputati a conto economico.

Strumenti finanziari derivati: Il Gruppo detiene strumenti derivati allo scopo di coprire la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse. Le operazioni che, nel rispetto delle politiche di gestione del rischio, soddisfano i requisiti previsti dai principi contabili internazionali per il trattamento in *hedge accounting* sono designate "di copertura" (contabilizzate nei termini di seguito indicati), mentre quelle che, pur essendo poste in essere con l'intento gestionale di copertura, non soddisfano i requisiti richiesti dai principi contabili internazionali

sono classificate “di trading”. In questo caso, le variazioni di fair value degli strumenti derivati sono rilevate a conto economico nel periodo in cui si determinano. Il fair value è determinato in base al valore di mercato di riferimento.

I derivati incorporati in attività/passività finanziarie sono scorporati e valutati autonomamente al fair value, tranne i casi in cui il prezzo d’esercizio del derivato alla data di accensione approssima il valore determinato sulla base del costo ammortizzato dell’attività/passività di riferimento. In tal caso la valutazione del derivato incorporato è assorbita in quella dell’attività/passività finanziaria.

La valutazione al fair value di tali contratti viene effettuata utilizzando modelli di pricing e sulla base dei dati di mercato osservabili al 31 dicembre 2020.

Gerarchia del fair value

Le attività e le passività finanziarie valutate al fair value sono classificate in una gerarchia di tre livelli sulla base delle modalità di determinazione del fair value stesso, ovvero in base alla rilevanza delle informazioni (input) utilizzate nella determinazione del valore:

- (i) **livello 1**, strumenti finanziari il cui fair value è determinato sulla base di un prezzo quotato in un mercato attivo;
- (ii) **livello 2**, strumenti finanziari il cui fair value è determinato mediante tecniche di valutazione che utilizzano parametri osservabili direttamente o indirettamente sul mercato. Sono classificati in questa categoria gli strumenti valutati sulla base di curve *forward* di mercato e i contratti differenziali a breve termine;
- (iii) **livello 3**, strumenti finanziari il cui fair value è determinato con tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato, ovvero facendo esclusivamente ricorso a stime interne.

Il Gruppo al 30 giugno 2021 possiede una tipologia di strumenti finanziari su tassi di interesse, riconducibile alla gerarchia di livello 1, ed una seconda tipologia riconducibile alla gerarchia di livello 3 sulla valutazione al fair value delle partecipazioni in altre imprese ACSM AGAM S.p.A. ed Hera Comm S.p.A..

Ricavi e costi: i ricavi ed i costi sono esposti secondo il principio della competenza economica.

La rilevazione dei ricavi da contratti con la clientela è basata sui seguenti cinque step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle performance obligation, rappresentate dalle promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente; (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle performance obligation identificate sulla base del prezzo di vendita stand alone di ciascun bene o servizio; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa performance obligation risulta soddisfatta, ossia all’atto del trasferimento al cliente del bene o servizio promesso; il trasferimento si considera completato quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio, che può avvenire nel continuo (over time) o in uno specifico momento temporale (at a point in time).

Secondo la tipologia delle principali operazioni del Gruppo, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- (i) i ricavi per trasporto di gas naturale sono rilevati al momento dell’erogazione della fornitura o del servizio, ancorché non fatturati, e sono determinati integrando con opportune stime quelli rilevati durante l’esercizio in base alle c.d. tariffe di riferimento al fine di determinare il Vincolo dei Ricavi Totale come previsto dai provvedimenti dell’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente;
- (ii) i contributi ricevuti dagli utenti a fronte di lavori di lottizzazione qualora non siano a fronte di costi sostenuti per estensione della rete, vengono rilevati a conto economico;
- (iii) i ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività sulla base dei medesimi criteri previsti per i lavori in corso su ordinazione. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati;
- (iv) i ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse;

Contributi pubblici: i contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e tutte le condizioni ad essi riferite risultano soddisfatte. Quando i contributi pubblici sono correlati a componenti di costo, sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente sugli esercizi in modo da essere

commisurati ai costi che intendono compensare. Nel caso in cui il contributo è correlato ad un'attività, l'attività ed il contributo sono rilevati per i loro valori nominali ed il rilascio a conto economico avviene progressivamente lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento in quote costanti.

Contributi privati: si segnala che i contributi privati ricevuti fino al 31 dicembre 2013 per la realizzazione di tratte dirette di distribuzione e delle derivazioni d'utenza sono stati iscritti integralmente a conto economico nel momento in cui risultavano sostenuti i costi per la realizzazione dello stesso e l'opera messa in funzione. I contributi ricevuti per la realizzazione di queste opere che non risultavano correlati ai costi sostenuti per la realizzazione della stessa erano sospesi nel passivo e imputati a conto economico nel momento in cui le condizioni risultavano realizzate. I contributi privati ricevuti per la realizzazione della rete e delle derivazioni d'utenza sono rilevati a partire dal 1° gennaio 2014 nelle passività all'atto della corresponsione e imputati a conto economico, a partire dalla data di costruzione dell'infrastruttura, coerentemente con la rilevazione dei costi cui afferiscono le opere e della vita utile delle stesse.

Proventi e oneri finanziari: i proventi e gli oneri sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie, utilizzando il tasso di interesse effettivo.

Imposte sul reddito: le imposte correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile e iscritte per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate o sostanzialmente emanate alla data di chiusura di bilancio. Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a patrimonio sono rilevate direttamente a patrimonio netto e nelle altre componenti di conto economico complessivo.

Per quanto riguarda l'imposta sul reddito delle società (IRES) la società controllate da Ascopiave S.p.A. (AP Reti Gas S.p.A., AP Reti Gas Rovigo S.r.l., AP Reti Gas Vicenza S.p.A., Edigas Distribuzione Gas S.p.A., Asco Energy S.p.A.) hanno esercitato l'opzione per il regime del consolidato fiscale nazionale ai sensi degli artt. 117/129 del Testo Unico delle Imposte sul Reddito (T.U.I.R.) per il triennio 2019 - 2021. Tale opzione consente di determinare l'IRES su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società che partecipano al consolidato. Ascopiave S.p.A. funge da società consolidante e determina un'unica base imponibile per il gruppo di società aderenti al consolidato fiscale nazionale.

Ciascuna delle società aderenti trasferiscono alla società consolidante il reddito fiscale (reddito imponibile o perdita fiscale) rilevando a conto economico tra la voce imposte una voce "oneri di adesione al consolidato fiscale" o "proventi di adesione al consolidato fiscale" per un importo pari all'IRES corrente di competenza dell'esercizio (o alla perdita trasferita) che verrà versata o utilizzata dalla controllante Ascopiave S.p.A..

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le attività e passività fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui:

- (i) l'imposta differita attività collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile dell'esercizio calcolato ai fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati ai fini fiscali;
- (ii) con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che le differenze temporanee deducibili si riverseranno nell'immediato futuro e che vi siano adeguati utili fiscali a fronte dei quali le differenze temporanee possano essere utilizzate.

Utilizzo di stime

La redazione del bilancio richiede da parte degli amministratori l'effettuazione di stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, su esperienze passate e assunzioni considerate di volta in volta ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima. L'utilizzo di queste stime ha effetto sui valori delle attività e delle passività del bilancio consolidato, nonché, sull'ammontare dei ricavi e dei costi e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali nell'esercizio di riferimento. Se nel futuro tali stime e assunzioni, che sono

basate sulla miglior valutazione da parte della direzione, dovessero differire dalle circostanze effettive, sarebbero modificate in modo appropriato nel periodo in cui le circostanze stesse si presentano.

Le stime sono utilizzate per rilevare:

- durata e valore residuo dei beni in concessione: l'attività di distribuzione del gas naturale è svolta in regime di concessione, tramite affidamento del servizio da parte degli Enti pubblici locali. Relativamente alla durata delle concessioni, il Decreto Legislativo n. 164/00 (Decreto Letta) ha stabilito che tutti gli affidamenti dovranno essere posti in gara entro la scadenza del cosiddetto "periodo transitorio" (per il Gruppo Ascopiave nel periodo che varia tra il 31 dicembre 2010 e il 31 dicembre 2012) e che la nuova durata delle concessioni non potrà superare i dodici anni. Alla scadenza delle concessioni, al gestore uscente, a fronte della cessione delle proprie reti di distribuzione, ad esclusione dei beni gratuitamente devolvibili, è riconosciuto un indennizzo definito in base ai criteri della stima industriale. In relazione alle stime effettuate dagli amministratori in sede di determinazione del criterio di ammortamento, il valore netto contabile dei beni alla scadenza della concessione, non dovrebbe risultare superiore al predetto valore industriale. Le stime sono inoltre utilizzate per valutare gli effetti dei contenziosi sull'applicazione delle tariffe di distribuzione e/o di vendita e quelli con i Comuni per il riconoscimento del valore di riscatto dei beni oggetto di concessione restituiti a scadenza della stessa;
- riduzioni durevoli di valore di attività non finanziarie: il Gruppo verifica, ad ogni data di bilancio, se ci sono indicatori di riduzioni durevoli di valore per tutte le attività non finanziarie. In particolare l'avviamento viene sottoposto a verifica circa eventuali perdite di valore con periodicità almeno annuale ed in corso d'anno se tali indicatori esistono; detta verifica richiede una stima del valore d'uso dell'unità generatrice di flussi finanziari cui è attribuito l'avviamento, a sua volta basata sulla stima dei flussi finanziari attesi dall'unità e sulla loro attualizzazione in base a un tasso di sconto adeguato. Al 30 giugno 2021 il valore contabile dell'avviamento ammonta ad Euro 49.272 migliaia (30 giugno 2020: Euro 49.272 migliaia);
- gli accantonamenti per rischi su crediti l'obsolescenza di magazzino, le vite utili delle immobilizzazioni immateriali e materiali ed i relativi ammortamenti, i benefici ai dipendenti ed i piani per pagamenti basati su opzioni su azioni (c.d. phantom stock option) gli accantonamenti per rischi ed oneri.

Le stime e le ipotesi sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico. Nell'applicare i principi contabili di gruppo, gli Amministratori hanno assunto decisioni basate sulle citate valutazioni discrezionali con un effetto significativo sui valori iscritti a bilancio. Tuttavia, l'incertezza circa tali ipotesi e stime potrebbe determinare esiti che richiederanno, in futuro, un aggiustamento significativo al valore contabile di tali attività e/o passività.

Impairment di attività

Il Gruppo effettua almeno una volta all'anno l'impairment sulle attività materiali e immateriali nel caso in cui abbiano vita indefinita o più spesso in presenza di eventi che facciano ritenere che il valore di iscrizione in bilancio non sia recuperabile. In particolare l'avviamento viene sottoposto a verifica circa eventuali perdite di valore con periodicità almeno annuale ed in corso d'anno se tali indicatori esistono; detta verifica richiede una stima del valore d'uso dell'unità generatrice di flussi finanziari cui è attribuito l'avviamento, a sua volta basata sulla stima dei flussi finanziari attesi dall'unità e sulla loro attualizzazione in base a un tasso di sconto adeguato.

Titoli di Efficienza Energetica

I Titoli di Efficienza Energetica acquistati durante l'esercizio vengono rilevati a conto economico al costo sostenuto. Il quantitativo di titoli non ancora acquistati ma necessari al raggiungimento dell'obiettivo di competenza dell'esercizio è iscritto valore corrente di mercato del prezzo dei titoli stessi. Il relativo contributo che sarà corrisposto dalla CSEA al momento dell'annullamento dei titoli è contabilizzato nella voce ricavi al valore corrente del contributo stesso determinato sulla base del prezzo di rimborso previsto a fine anno.

Ammortamenti

Gli ammortamenti sono calcolati in base alla vita utile stimata del bene o alla durata residua della concessione, la vita utile è determinata dagli amministratori, con l'ausilio di esperti tecnici al momento dell'iscrizione del bene nel bilancio; le valutazioni circa la durata della vita utile si basano sull'esperienza storica, sulle condizioni di mercato e sulle aspettative di eventi futuri che potrebbero incidere sulla vita utile stessa, compresi i cambiamenti tecnologici. La società valuta periodicamente i cambiamenti tecnologici e di settore, gli oneri di smantellamento/chiusura e il

valore di recupero per aggiornare la residua vita utile. Tale aggiornamento periodico potrebbe comportare una variazione nel periodo di ammortamento e quindi anche della quota di ammortamento degli esercizi futuri.

Durata e valore residuo dei beni in concessione: l'attività di distribuzione del gas naturale è svolta in regime di concessione, tramite affidamento del servizio da parte degli Enti pubblici locali. Relativamente alla durata delle concessioni, il Decreto Legislativo n. 164/00 (Decreto Letta) ha stabilito che tutti gli affidamenti dovranno essere posti in gara entro la scadenza del cosiddetto "periodo transitorio" (per il Gruppo Ascopiave nel periodo che varia tra il 31 dicembre 2010 e il 31 dicembre 2012) e che la nuova durata delle concessioni non potrà superare i dodici anni. Alla scadenza delle concessioni, al gestore uscente, a fronte della cessione delle proprie reti di distribuzione, ad esclusione dei beni gratuitamente devolvibili, è riconosciuto un indennizzo definito in base ai criteri della stima industriale. In relazione alle stime effettuate dagli amministratori in sede di determinazione del criterio di ammortamento, il valore netto contabile dei beni alla scadenza della concessione, non dovrebbe risultare superiore al predetto valore industriale. Le stime sono inoltre utilizzate per valutare gli effetti dei contenziosi sull'applicazione delle tariffe di distribuzione e/o di vendita e quelli con i Comuni per il riconoscimento del valore di riscatto dei beni oggetto di concessione restituiti a scadenza della stessa.

Accantonamento per rischi

Tali accantonamenti sono stati effettuati adottando le medesime procedure dei precedenti esercizi facendo riferimento a comunicazioni aggiornate dei legali e dei consulenti che seguono le vertenze, nonché sulla base degli sviluppi procedurali delle stesse.

Accantonamento per rischi su crediti

Il fondo rischi su crediti riflette le stime delle perdite connesse al portafoglio crediti della società. Sono stati effettuati accantonamenti a fronte di specifiche situazioni di insolvenza, nonché in relazione a perdite attese su crediti stimate in base all'esperienza passata con riferimento a crediti con analoga rischiosità creditizia.

Nome e sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato

Con riferimento alle informazioni richieste dall'articolo 2427, punto 22-quinquies e sexies Codice Civile, si precisa che la società Ascopiave S.p.A. con sede legale in Via Verizzo 1030, Pieve di Soligo (TV), provvede a redigere il Bilancio Consolidato del Gruppo più piccolo di cui la società fa parte in quanto controllata e che lo stesso risulta essere disponibile presso la propria sede legale. Inoltre la società Asco Holding S.p.A. con sede legale in Via Verizzo 1030, Pieve di Soligo (TV), provvede a redigere il Bilancio Consolidato del Gruppo più grande di cui la società fa parte e che lo stesso risulta essere disponibile presso la propria sede legale.

Aggregazioni aziendali

In data 1° luglio 2020 per la Società Unigas Distribuzione S.r.l. è decorso un anno dal perfezionamento dell'aggregazione aziendale condotta con la suddetta società. Si segnala che la maturazione dei termini in base allo IFRS 3 rende definitivi i valori contabili originariamente consolidati.

In data 19 dicembre 2020 è decorso un anno dal perfezionamento dell'aggregazione aziendale condotta il Gruppo Hera che ha sancito la nascita del maggiore operatore nel settore energy nel Nord-Est, con oltre un milione di clienti, e il contestuale riassetto delle rispettive attività di distribuzione gas. Si segnala che la maturazione dei termini in base allo IFRS 3 rende definitivi i valori contabili originariamente consolidati.

Ascopiave entra nel servizio idrico integrato e acquista il 100% del capitale sociale di Cart Acqua S.r.l.

Ascopiave S.p.A. ha perfezionato in data 18 dicembre 2020 l'acquisto del 100% del capitale sociale di Cart Acqua S.r.l. effettuando il primo suo investimento nel settore del servizio idrico integrato.

Cart Acqua S.r.l., oltre ad essere direttamente operativa nel settore idrico, nell'ambito del quale eroga servizi di natura tecnica, è altresì titolare di una quota di partecipazione pari al 18,33% del capitale sociale di Cogeide S.p.A., società che opera in regime di salvaguardia nella gestione del servizio idrico integrato in 15 Comuni della Provincia di Bergamo.

Area e criteri di consolidamento

Nella Relazione finanziaria annuale sono inclusi i bilanci di tutte le società controllate. Il Gruppo controlla un'entità quando il Gruppo è esposto, o ha il diritto, alla variabilità dei risultati derivanti da tale entità ed ha la possibilità di influenzare tali risultati attraverso l'esercizio del potere sull'entità stessa. I bilanci delle società controllate sono inclusi nella relazione consolidata a partire dalla data in cui si è assunto il controllo fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere. I costi sostenuti nel processo di acquisizione sono spesi nell'esercizio in cui vengono sostenuti. Le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle imprese consolidate con il metodo dell'integrazione globale sono assunti integralmente nel bilancio consolidato; il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte del patrimonio netto delle imprese partecipate. I crediti e i debiti, nonché i costi e i ricavi derivanti da transazioni tra società incluse nell'area di consolidamento sono interamente eliminati; sono altresì eliminate le minusvalenze e le plusvalenze derivanti da trasferimenti d'immobilizzazioni tra società consolidate, le perdite e gli utili derivanti da operazioni tra società consolidate relativi a cessioni di beni che permangono come rimanenze presso l'impresa acquirente, le svalutazioni e i ripristini di valore di partecipazioni in società consolidate, nonché i dividendi infragruppo.

Alla data di acquisizione del controllo, il patrimonio netto delle imprese partecipate è determinato attribuendo ai singoli elementi dell'attivo e del passivo patrimoniale il loro valore corrente. L'eventuale differenza positiva fra il costo di acquisto ed il fair value delle attività nette acquisite è iscritta alla voce dell'attivo "Avviamento"; se negativa, è rilevata a conto economico.

Le quote del patrimonio netto e dell'utile di competenza delle interessenze di terzi sono iscritte in apposite voci del patrimonio netto e del conto economico. Nel caso di assunzione non totalitaria del controllo, la quota di patrimonio netto delle interessenze di terzi è determinata sulla base della quota di spettanza dei valori correnti attribuiti alle attività e passività alla data di assunzione del controllo, escluso l'eventuale avviamento a essi attribuibile (cd. *partial goodwill method*). In relazione a ciò, le interessenze di terzi sono espresse al loro complessivo fair value includendo pertanto anche l'avviamento di loro competenza. La scelta delle modalità di determinazione dell'avviamento è operata in maniera selettiva per ciascuna operazione di business combination.

In presenza di quote di partecipazioni acquisite successivamente all'assunzione del controllo (acquisto di interessenze di terzi), l'eventuale differenza positiva tra il costo di acquisto e la corrispondente frazione di patrimonio netto acquisita è rilevata a patrimonio netto; analogamente, sono rilevati a patrimonio netto gli effetti derivanti dalla cessione di quote di minoranza senza perdita di controllo. Se il valore di acquisizione delle partecipazioni è superiore al valore pro-quota del patrimonio netto delle partecipate, la differenza positiva viene attribuita, ove possibile, alle attività nette acquisite sulla base del fair value delle stesse mentre il residuo è iscritto in una voce dell'attivo denominata "Avviamento".

Il valore dell'avviamento non viene ammortizzato ma è sottoposto, almeno su base annuale, a verifica per perdita di valore e a rettifica quando fatti o cambiamenti di situazione indicano che il valore di iscrizione non può essere realizzato. L'avviamento è iscritto al costo, al netto delle perdite di valore. Se il valore di carico delle partecipazioni è inferiore al valore pro-quota del patrimonio netto delle partecipate, la differenza negativa viene accreditata a conto economico. I costi dell'acquisizione sono spesi a conto economico.

Le Società collegate sono quelle sulle quali si esercita un'influenza notevole, che si presume sussistere quando la partecipazione è compresa tra il 20% e il 50% dei diritti di voto o, qualora inferiore, esistono gli elementi che confermano l'esistenza di una influenza notevole. Le partecipazioni in società collegate sono inizialmente iscritte al costo e successivamente valutate con il metodo del patrimonio netto. Il valore contabile di tali partecipazioni risulta allineato al Patrimonio netto e comprende l'iscrizione dei maggiori valori attribuiti alle attività e alle passività e dell'eventuale avviamento individuati al momento dell'acquisizione. Gli utili e le perdite non realizzati generati su operazioni poste in essere tra la Capogruppo/Società controllate e la partecipata valutata con il metodo del Patrimonio netto sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo nella partecipata stessa; le perdite non realizzate sono eliminate, a eccezione del caso in cui esse siano rappresentative di riduzione di valore.

I bilanci delle Società controllate utilizzati al fine della predisposizione della Relazione finanziaria annuale sono quelli approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione. I dati delle Società consolidate integralmente o con il metodo del patrimonio netto sono rettificati, ove necessario, per omogeneizzarli ai principi contabili utilizzati dalla Capogruppo, che sono in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea.

Le società incluse nell'area di consolidamento al 30 giugno 2021 e consolidate con il metodo integrale o con il metodo del patrimonio netto sono le seguenti:

Denominazione	Sede legale	Capitale sociale	Capitale sociale versato	Quota di pertinenza del gruppo	Quota di controllo diretto	Quota di controllo indiretto
Società capogruppo						
Asco Holding S.p.A.	Pieve di Soligo (TV)		140.000.000			
Società controllate consolidate integralmente						
Ascopiave S.p.A.	Pieve di Soligo (TV)		234.411.575	52,043%	56,294%	0,00%
AP Reti Gas S.p.A.	Pieve di Soligo (TV)		1.000.000	52,043%	0,000%	100,00%
AP Reti Gas Nord Est S.r.l.	Padova (PD)		15.000.000	52,043%	0,000%	100,00%
Asco Energy S.p.A.	Pieve di Soligo (TV)		1.000.000	52,043%	0,000%	100,00%
AP Reti Gas Rovigo S.r.l.	Rovigo (RO)		7.000.000	52,043%	0,000%	100,00%
Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A.	Pieve di Soligo (TV)		3.000.000	52,043%	0,000%	100,00%
AP Reti Gas Vicenza S.p.A.	Pieve di Soligo (TV)		10.000.000	52,043%	0,000%	100,00%
Cart Acqua S.r.l.	Bergamo (BG)		50.000	52,043%	0,000%	100,00%
Asco TLC S.p.A.	Pieve di Soligo (TV)		3.912.177	91,000%	91,000%	0,00%
Alvermann S.r.l.	Treviso		10.000	100,000%	100,000%	0,00%
Società collegate consolidate con il metodo del patrimonio netto						
Estenergy S.p.A.	Trieste (TS)		299.925.761	24,981%	0,000%	48,000%
Cogeide S.p.A.	Mozzanica (BG)		16.945.026	9,888%	0,000%	19,00%

In data 18 dicembre 2020 Ascopiave ha perfezionato l'acquisto del 100% delle quote sociali della società CART Acqua S.r.l. ampliando l'area di consolidamento rispetto al 30 giugno 2020. I dati patrimoniali della società sono stati integralmente consolidati dal 31 dicembre 2020. L'acquisizione di CART Acqua S.r.l. ha determinato altresì il consolidamento con il metodo del patrimonio netto di Cogeide S.p.A., società partecipata nella misura del 19% dalla stessa CART Acqua S.r.l..

Dati di sintesi delle società consolidate integralmente

La tabella di seguito riportata evidenzia i principali saldi economici e patrimoniali delle società controllate e consolidate integralmente alla data del 30 giugno 2021. Relativamente ai dati economici si segnala che, al fine di meglio evidenziare il volume d'affari delle società, sono stati esposti i risultati conseguiti al termine dell'esercizio 2020. Mentre i dati patrimoniali riportati evidenziano gli stock al 30 giugno 2021.

Descrizione	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Risultato netto	Patrimonio netto	Posizione finanziaria netta / (disponibilità)	Principi contabili di riferimento
Controllante					
Asco Holding S.p.A.*	77	17.117	177.114	9.433	Ita Gaap
Società consolidate integralmente					
Ascopiave S.p.A.	53.413	35.932	830.101	285.017	IFRS
AP Reti Gas S.p.A.	87.802	26.994	305.591	(5.735)	IFRS
AP Reti Gas Nord Est S.r.l.	25.662	5.823	132.846	(6.240)	IFRS
Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A.	22.699	4.019	62.328	15.212	Ita Gaap
AP Reti Gas Rovigo S.r.l.	4.585	1.428	19.475	4.810	Ita Gaap
AP Reti Gas Vicenza S.p.A.	19.625	191	17.143	21.018	Ita Gaap
Asco Energy S.p.A.	24.341	(373)	743	0	Ita Gaap
Asco TLC S.p.A.	10.576	2.415	14.600	(498)	IFRS
Cart Acqua S.r.l.	198	32	3.781	(134)	Ita Gaap
Alvermann S.r.l.			(1.859)	2.077	Ita Gaap

* si segnala che i ricavi delle vendite e delle prestazioni ed il risultato netto della controllante Asco Holding S.p.A. sono relativi all'intero esercizio 2020-2021 in quanto rappresentativi dell'intero esercizio.

Informazioni sulle società controllate consolidate con interessenze di terzi

La società Asco Holding S.p.A. detiene partecipazioni in società controllate consolidate che presentano, in alcuni casi, quote di pertinenza di terzi. Si rimanda alla tabella informativa contenuta nel paragrafo precedente per l'indicazione della quota di controllo relativa ad ogni società consolidata. L'interessenza che le partecipazioni di minoranza hanno nelle attività e nei flussi finanziari del Gruppo Ascopiave è considerata dal management non significativa.

NOTE DI COMMENTO ALLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Attività non correnti

1. Avviamento

L'avviamento, pari ad Euro 49.272 migliaia al 30 giugno 2021, non evidenzia variazioni rispetto al 30 giugno 2020. L'importo iscritto si riferisce in parte al plusvalore risultante dal conferimento delle reti di distribuzione del gas effettuato dai comuni soci negli esercizi compresi tra il 1996 e il 1999 ed in parte al plusvalore pagato in sede di acquisizione di alcuni rami d'azienda relativi alla distribuzione del gas naturale. Tra questi gli avviamenti rilevati a seguito della fusione per incorporazione di Unigas Distribuzione S.r.l. in Ascopiave S.p.A., per Euro 9.368 migliaia, ed a seguito dell'acquisto della totalità del capitale sociale della società di nuova costituzione AP Reti Gas Nord Est S.r.l. per Euro 15.508 migliaia.

L'avviamento, ai sensi del Principio Contabile Internazionale IAS 36, non è soggetto ad ammortamento, ma a verifica per riduzione di valore con cadenza almeno annuale.

Ai fini della determinazione del valore recuperabile l'avviamento viene allocato alla *Cash Generating Unit* costituita dall'attività di distribuzione del gas naturale (CGU distribuzione gas).

(migliaia di Euro)	30.06.2021	30.06.2020
Distribuzione gas naturale	49.272	49.272
Totale avviamento	49.272	49.272

Al 30 giugno 2021 considerato l'esito dei test di impairment effettuati in sede di predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2020, l'evoluzione nel periodo degli indicatori esterni e dei valori interni a suo tempo utilizzati per la stima dei valori recuperabili dalle singole unità generatrici di flussi di cassa e, visto che non sono emersi significativi nuovi indicatori di impairment da considerare, gli amministratori non hanno ritenuto necessario effettuare nuovamente un full impairment test sul valore di iscrizione degli avviamenti.

2. Altre immobilizzazioni immateriali

La tabella che segue mostra l'evoluzione del costo storico e degli ammortamenti accumulati delle altre immobilizzazioni immateriali al termine negli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	30.06.2021				30.06.2020			
	Costo storico	Fondo ammortamento	Fondo svalutazione da impairment	Valore netto contabile	Costo storico	Fondo ammortamento	Fondo svalutazione da impairment	Valore netto contabile
Diritti di brevetto industriale ed opere dell'ingegno	7.102	(6.045)	(10)	1.047	6.773	(5.915)	(10)	847
Concessioni, licenze, marchi e diritti	17.775	(13.135)	(276)	4.364	17.112	(12.001)	(276)	4.835
Altre immobilizzazioni immateriali	9.691	(4.536)	0	5.155	9.691	(4.317)	0	5.375
Immobil. materiali in regime di concessione IFRIC 12	1.047.606	(506.819)	0	540.787	1.010.885	(477.062)	0	533.823
Imm. materiali in corso in regime di conc. IFRIC 12	29.335	0	0	29.335	20.467	0	0	20.467
Immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti	2.456	0	0	2.456	2.137	0	0	2.137
Altre immobilizzazioni immateriali	1.113.966	(530.535)	(286)	583.146	1.067.065	(499.295)	(286)	567.484

La tabella che segue mostra la movimentazione delle immobilizzazioni immateriali nell'esercizio considerato e in quello precedente:

(migliaia di Euro)	30.06.2020					30.06.2021	
	Valore netto contabile	Variazione dell'esercizio	Decremento	Ammortamenti dell'esercizio	Decremento fondi ammortamento	Valore netto contabile	
Diritti di brevetto industriale ed opere dell'ingegno	847	275		74		1.047	
Concessioni, licenze, marchi e diritti	4.835	663		1.134		4.364	
Altre immobilizzazioni immateriali	5.375	0		220		5.155	
Immobil. materiali in regime di concessione IFRIC 12	533.823	39.918	3.193	31.460	(1.700)	540.787	
Imm. materiali in corso in regime di conc. IFRIC 12	20.467	8.889	20	0		29.335	
Immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti	2.137	320		0		2.456	
Altre immobilizzazioni immateriali	567.484	50.064	3.213	32.888	(1.700)	583.146	

30.06.2019

30.06.2020

(migliaia di Euro)	Valore netto contabile	Ampliamento del perimetro di consolidamento	Variazione del periodo	Decremento	Ammortamenti dell'esercizio	Decremento fondi ammortamento	Valore netto contabile
Diritti di brevetto industriale ed opere dell'ingegno	24	45	864	2	84		847
Concessioni, licenze, marchi e diritti	5.960	0	4		1.129		4.835
Altre immobilizzazioni immateriali	1.088	4.372	0		86		5.375
Immobil. materiali in regime di concessione IFRIC 12	336.278	201.510	21.794	938	25.308	(487)	533.823
Imm. materiali in corso in regime di conc. IFRIC 12	7.816	869	11.796	14	0		20.467
Immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti	1.092	0	1.045		0		2.137
Altre immobilizzazioni immateriali	352.258	206.796	35.503	954	26.606	(487)	567.484

Gli investimenti realizzati nel corso dell'esercizio risultano pari ad Euro 50.064 migliaia e sono principalmente relativi ai costi sostenuti per la realizzazione delle infrastrutture necessarie alla distribuzione del gas naturale.

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzo di opere dell'ingegno

Nel corso dell'esercizio la voce "diritti di brevetti industriali e opere dell'ingegno" ha registrato investimenti per complessivi Euro 275 migliaia. Gli stessi sono principalmente spiegati dai costi sostenuti per la sostituzione e messa in opera del software per gestione utenze utilizzato dalle società di distribuzione del Gruppo. La quota di ammortamenti dell'esercizio è pari ad Euro 74 migliaia.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

In questa voce sono iscritti i costi riconosciuti agli enti concedenti (Comuni) e/o ai gestori uscenti a seguito dell'aggiudicazione e/o del rinnovo delle relative gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale, piuttosto che i costi per l'acquisizione di licenze d'uso. Nel corso dell'esercizio la voce ha registrato investimenti pari ad Euro 663 migliaia e le quote di ammortamento risultano pari ad Euro 1.134 migliaia. Gli affidamenti ottenuti, a seguito dell'attuazione del Decreto Legislativo n. 164/00 (Decreto Letta), risultano ammortizzati con una vita utile pari a 12 anni ai sensi della durata della concessione prevista dal decreto stesso.

Altre immobilizzazioni immateriali

Nel corso dell'esercizio la voce non ha registrato investimenti e la variazione è spiegata dalle quote di ammortamento dell'esercizio pari ad Euro 220 migliaia.

Impianti e macchinari in regime di concessione

La voce accoglie i costi sostenuti per la realizzazione degli impianti e della rete di distribuzione del gas naturale, degli allacciamenti alla stessa, nonché per la posa di gruppi di riduzione e di misuratori. Al termine dell'esercizio la voce ha registrato una variazione netta complessiva pari ad Euro 6.964 migliaia principalmente in ragione degli investimenti effettuati che sono risultati superiori alle quote di ammortamento rilevate. Gli investimenti, comprensivi delle riclassifiche delle immobilizzazioni in corso, risultano pari ad Euro 39.918 migliaia. Le dismissioni nette sono principalmente correlate all'attività di sostituzione massiva dei misuratori.

Le infrastrutture situate in Comuni nei quali non è stata posta in gara la concessione per la distribuzione del gas naturale sono ammortizzate applicando la minore tra la vita tecnica degli impianti e la vita utile indicata da ARERA in ambito tariffario. La vita tecnica degli impianti è stata oggetto di valutazione esterna da parte di un perito indipendente che ha determinato l'obsolescenza tecnica dei beni realizzati.

Immobilizzazioni immateriali in corso in regime di concessione

La voce accoglie i costi sostenuti per la costruzione degli impianti e della rete di distribuzione del gas naturale realizzati parzialmente in economia e non ultimati al termine dell'esercizio. La voce ha registrato una variazione pari ad Euro 8.889 migliaia.

Immobilizzazioni immateriali in corso

La voce accoglie i costi sostenuti per l'acquisto e lo sviluppo di software gestionali non ultimati al termine dell'esercizio e correlati al core business della distribuzione del gas naturale. Nel corso dell'esercizio la voce ha registrato investimenti pari ad Euro 320 migliaia.

3. Immobilizzazioni materiali

La tabella che segue mostra l'evoluzione del costo storico e degli ammortamenti accumulati delle immobilizzazioni materiali al termine di ogni esercizio considerato:

	30.06.2021				30.06.2020			
	Costo storico	Fondo ammortamento	Fondo svalutazione da impairment	Valore netto contabile	Costo storico	Fondo ammortamento	Fondo svalutazione da impairment	Valore netto contabile
(migliaia di Euro)								
Terreni e fabbricati	44.900	(17.047)	(2)	27.850	44.881	(15.721)	(2)	29.159
Impianti e macchinari	26.029	(11.267)	(5.520)	9.242	25.760	(10.401)	(5.520)	9.840
Attrezzature industriali e commerciali	4.865	(4.026)	(70)	769	4.642	(3.901)	(70)	671
Altri beni	30.786	(26.446)	(248)	4.093	29.893	(25.393)	(248)	4.252
Immobilizzazioni materiali in corso ed acconti	1.118	0	0	1.118	962	0	0	962
Diritti d'uso	4.318	(1.239)	0	3.079	2.089	(749)	0	1.340
Immobilizzazioni materiali	112.016	(60.025)	(5.840)	46.150	108.228	(56.164)	(5.840)	46.224

La tabella che segue mostra la movimentazione delle immobilizzazioni materiali nell'esercizio considerato e in quello precedente:

	30.06.2020							30.06.2021
	Valore netto contabile	Variazione dell'esercizio	Ampliamento del perimetro di consolidamento	Decremento	Ammortamenti dell'esercizio	Svalutazioni da impairment	Decremento fondi ammortamento	Valore netto contabile
(migliaia di Euro)								
Terreni e fabbricati	29.159	287	0		1.330	(265)		27.850
Impianti e macchinari	9.840	333	0		867	(64)		9.242
Attrezzature industriali e commerciali	671	177	0		79			769
Altri beni	4.252	624	36		819			4.093
Immobilizzazioni materiali in corso ed acconti	962	210	0		0	(55)		1.118
Diritti d'uso	1.340	2.251	0	75	512		(75)	3.079
Immobilizzazioni materiali	46.224	3.881	36	75	3.607	(384)	(75)	46.150

	30.06.2019						30.06.2020
	Valore netto contabile	Ampliamento del perimetro di consolidamento	Variazione del periodo	Decremento	Ammortamenti dell'esercizio	Decremento fondi ammortamento	Valore netto contabile
(migliaia di Euro)							
Terreni e fabbricati	28.995	1.419	177	59	1.374		29.159
Impianti e macchinari	10.563	7	198		928		9.840
Attrezzature industriali e commerciali	596	119	60		103		671
Altri beni	2.985	380	1.742	2	855	(2)	4.252
Immobilizzazioni materiali in corso ed acconti	764	0	234	35	0		963
Diritti d'uso	1.046	0	795		501		1.340
Immobilizzazioni materiali	44.949	1.925	3.206	97	3.761	(2)	46.224

Gli investimenti realizzati nel corso dell'esercizio risultano pari ad Euro 3.881 migliaia e sono principalmente relativi alla valorizzazione dei diritti d'uso sottoscritti.

Si segnala che le svalutazioni effettuate sono correlate al test di impairment effettuato sul flusso finanziario generato dalla gestione degli impianti di cogenerazione e fornitura calore i cui esiti hanno evidenziato una riduzione permanente del valore gli impianti stessi per complessivi 383 migliaia di Euro. Tale importo integra la svalutazione effettuata nell'esercizio 2017 azzerando il valore netto contabile degli impianti.

Terreni e fabbricati

La voce comprende prevalentemente i fabbricati di proprietà relativi alla sede aziendale, agli uffici e magazzini periferici. Nel corso dell'esercizio la voce ha evidenziato investimenti pari ad Euro 287 migliaia correlati ad attività di manutenzione straordinaria realizzate in sedi aziendali. Le quote di ammortamento dell'esercizio sono pari ad Euro 1.330 migliaia e le svalutazioni effettuate a seguito dei test di impairment sono pari ad Euro 265 migliaia.

Impianti e macchinari

Nel corso dell'esercizio la voce impianti e macchinari ha registrato una diminuzione pari ad Euro 598 migliaia principalmente spiegata dalle quote di ammortamento dell'esercizio. Gli investimenti realizzati sono principalmente correlati alle attività di estensione e manutenzione straordinaria della rete in fibra ottica.

Le svalutazioni effettuate a seguito dei test di impairment sono pari ad Euro 64 migliaia.

Attrezzature industriali e commerciali

La voce "Attrezzature industriali e commerciali", ha registrato investimenti per Euro 177 migliaia ed accoglie i costi sostenuti per l'acquisto di strumenti necessari al servizio di manutenzione degli impianti di distribuzione, ed all'attività di misura. Le quote di ammortamento dell'esercizio sono pari ad Euro 79 migliaia.

Altri beni

Gli investimenti realizzati nel corso dell'esercizio risultano pari ad Euro 624 migliaia e sono principalmente spiegati dai costi sostenuti per la realizzazione di infrastrutture atte alle telecomunicazioni, dai costi sostenuti per l'acquisto di veicoli aziendali (Euro 243 migliaia), per hardware e telefonia, nonché mobili e complementi d'arredo (Euro 21 migliaia).

Immobilizzazioni materiali in corso ed acconti

La voce include essenzialmente costi sostenuti per interventi di manutenzione straordinaria delle sedi aziendali e/o magazzini periferici ed alla realizzazione di infrastrutture atte alle telecomunicazioni. Nel corso dell'anno la voce ha registrato una variazione pari ad Euro 210 migliaia.

Si segnala che la voce accoglie, per Euro 58 migliaia, gli investimenti realizzati per la costruzione di un impianto fotovoltaico presso la sede di Pieve di Soligo.

Le svalutazioni effettuate a seguito dei test di impairment sono pari ad Euro 55 migliaia.

Diritti d'uso

La voce accoglie i diritti d'uso correlati all'applicazione di IFRS 16. L'applicazione del principio ha riguardato principalmente i contratti di leasing operativi relativi a immobilizzazioni materiali: quali locazione di immobili e noleggio di automezzi ed autocarri. Nel corso dell'esercizio la variazione registrata è pari ad Euro 1.739 migliaia ed è principalmente spiegata dalla sottoscrizione di un contratto di leasing operativo della durata di 5 anni correlato ad una avanzata tecnologia di ricerca fughe che ha determinato l'incremento dei diritti d'uso pari ad Euro 1.485 migliaia. Il residuo incremento è principalmente spiegato da nuovi contratti, o prolungamento dei contratti esistenti di noleggio di automezzi aziendali.

4. Partecipazioni

La tabella che segue mostra la movimentazione delle partecipazioni in imprese collegate ed in altre imprese considerati al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2020			30.06.2021	
	Valore netto	Incrementi	Decrementi	Valutazione a patrimonio netto	Valore netto
Partecipazioni in imprese collegate	420.029	7.985	(17.244)	23.408	433.818
Partecipazioni in altre imprese	80.742		(1.807)		78.935
Partecipazioni	500.771	7.985	(19.051)	23.408	512.753

Nel corso dell'esercizio le voci correlate alle partecipazioni hanno registrato un incremento complessivo pari ad Euro 11.982 migliaia correlati principalmente alle maggiori partecipazioni in imprese collegate per Euro 13.789 migliaia. L'incremento è stato in parte compensato dalla riduzione del valore delle partecipazioni iscritte in altre imprese per Euro 1.807 migliaia.

La tabella di seguito riportata evidenzia il dettaglio delle partecipazioni iscritte al termine degli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	30.06.2021	30.06.2020
Partecipazione in Estenergy S.p.A.	425.833	420.029
Partecipazione in Cogeide S.p.A.	7.985	0
Partecipazioni in imprese controllate e collegate	433.818	420.029
Partecipazione in Hera Comm S.p.A.	54.000	54.000
Partecipazione in ACSM - AGAM SPA	24.923	26.730
Partecipazione in Banca di Credito Cooperativo del	1	1
Partecipazione in Bim Piave Nuove Energie Srl	10	10
Partecipazione in Banca Alto Vicentino	1	1
Partecipazioni in altre imprese	78.935	80.742
Totale delle partecipazioni	512.753	500.771

Partecipazione in imprese controllate e collegate

Al termine dell'esercizio risultano iscritte partecipazioni in società collegate pari a 433.818 migliaia di Euro, importo correlato alla partecipazione del 48% detenuta in EstEnergy S.p.A., nella sua nuova configurazione, ed alla partecipazione detenuta in Cogeide S.p.A..

La partecipazione in Estenergy, pari ad Euro 425.833 migliaia ha registrato nel corso dell'esercizio un aumento pari ad Euro 5.804 migliaia spiegata dalla distribuzione di dividendi per Euro 17.244 migliaia e dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto dei risultati consolidati maturati nel corso del periodo per Euro 23.048 migliaia. La Società, di cui Ascopiave S.p.A. detiene una quota del 48% del capitale sociale, ed Hera S.p.A. il 52%, opera nel settore della commercializzazione delle commodity gas naturale ed energia elettrica.

La variazione registrata rappresenta la quota parte dell'aumento di capitale, dei risultati consolidati conseguiti da Estenergy S.p.A. nel corso dell'esercizio al netto dei dividendi incassati.

La tabella di seguito riportata evidenzia la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo Estenergy alla data di chiusura del periodo e dello stesso periodo dell'esercizio precedente:

(Valori comprensivi di scritture di consolidamento ed espressi in milioni di Euro)	Esercizio 2020/'21 Pro quota	Esercizio 2020/'21	I Semestre 2020 pro-quota	I Semestre 2020
Attività non correnti	328,1	683,6	361,3	752,7
Attività correnti	158,9	331,1	113,3	236,0
Patrimonio netto del Gruppo	344,4	717,5	337,8	703,7
Patrimonio netto di Terzi	1,8	3,8	1,5	3,1
Passività non correnti	27,5	57,3	54,0	112,5
Passività correnti	113,3	236,1	81,3	169,4
Ricavi	384,9	801,9	191,0	397,9
Costi	342,1	712,6	171,3	357,0
Margine operativo lordo	42,9	89,3	19,7	41,0
Ammortamenti e svalutazioni	14,7	30,6	6,8	14,2
Risultato operativo	28,2	58,7	12,9	26,8
Risultato netto del Gruppo	19,0	39,5	(11,5)	(24,1)
Risultato netto di Terzi	0,7	1,5	1,3	2,8
Posizione finanziaria netta	(68,3)	(142,3)	(42,3)	(88,2)

L'ampliamento del perimetro di consolidamento, avvenuto in data 18 dicembre 2020 con l'acquisizione da parte di Ascopiave S.p.A. del 100% delle quote sociali della società CART Acqua S.r.l., ha determinato l'iscrizione della partecipazione dalla stessa detenuta in Cogeide S.p.A. che rappresenta il 18% delle azioni. La partecipazione è iscritta per un valore pari ad Euro pari ad Euro 7.985 migliaia. Stante la compagine societaria di Cogeide S.p.A., ed i poteri attribuiti ad Ascopiave S.p.A., la Società è stata classificata come collegata.

L'aggregazione aziendale è stata provvisoriamente contabilizzata secondo quanto disposto dal principio contabile internazionale IFRS 3.62.

Partecipazioni in altre imprese

Al termine dell'esercizio le partecipazioni in altre imprese risultano pari ad Euro 78.935 migliaia, registrando un decremento rispetto al 30 giugno 2020, pari ad Euro 1.807 migliaia. La variazione è spiegata dalla valutazione della partecipazione in Acsm Agam S.p.A. che, al termine dell'esercizio precedente, risultava iscritta per Euro 26.730 migliaia. Il titolo della società risulta quotato, tuttavia il prezzo di mercato non è stato utilizzato per la valutazione in quanto il flottante del titolo è limitato così come le transazioni sul mercato di riferimento. Pertanto, la Società, ha ritenuto opportuno rettificare tale valore in base ai dati del piano economico-finanziario resi pubblici dalla partecipata. La determinazione del fair value della partecipazione iscritta è stata realizzata applicando tecniche di valutazione basata sul Discount cash flow (DCF) considerando diversi scenari aggiornati a valle della pubblicazione da parte della società del piano industriale 2021-25. Il mutamento degli scenari rispetto alla data di acquisizione,

correlati altresì dall'andamento dell'emergenza sanitaria causata dal virus SarsCov2 e dal prolungamento delle misure restrittive, ha evidenziato una forchetta di valori della partecipazione detenuta. Gli amministratori hanno deciso di utilizzare uno scenario intermedio per la valutazione della stessa, scenario che ha evidenziato un valore attuale inferiore rispetto a quello di iscrizione della partecipazione e la conseguente riduzione di valore per Euro 1.806 migliaia. In virtù della scelta operata dal Gruppo per tale Business Model, tale differenza, derivante dal fair value alla data di acquisto ed il fair value alla data di chiusura dell'esercizio, è stato iscritto ad OCI.

La voce accoglie inoltre altre partecipazioni, già iscritte al termine dell'esercizio precedente, che non hanno registrato variazioni, costituite per Euro 54.000 migliaia dal 3% del capitale sociale di Hera Comm, acquisito a seguito della sottoscrizione della partnership commerciale con il Gruppo Hera, perfezionata in data 19 dicembre 2019, e le partecipazioni residue, pari ad Euro 12 migliaia, relative alle quote in Bim Piave nuove Energie S.r.l. per Euro 10 migliaia, nella Banca Prealpi SanBiagio Credito Cooperativo - Soc. Coop. per Euro 1 migliaia e nella Banca Alto Vicentino S.p.A. per Euro 1 migliaia. Si segnala che la partecipazione in Hera Comm S.p.A. è stata valutata al costo in ragione dell'assenza di altri indicatori.

Si segnala altresì che Ascopiave S.p.A. detiene delle opzioni di vendita sulla partecipazione detenuta nell'impresa collegata EstEnergy e sulla partecipazione detenuta in Hera Comm che, al termine dell'esercizio, hanno evidenziato un fair value nullo.

5. Altre attività non correnti

La tabella che segue mostra la movimentazione delle altre attività non correnti al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2021	30.06.2020
Depositi cauzionali	1.474	1.317
Altri crediti	2.083	2.215
Altre attività non correnti	3.557	3.532

Le attività non correnti registrano un incremento complessivo rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 25 migliaia. I crediti non correnti iscritti al termine del periodo sono relativi a depositi cauzionali per Euro 1.474 migliaia e ad altri crediti per Euro 2.083 migliaia.

6. Attività finanziarie non correnti

La tabella che segue evidenzia il saldo delle attività finanziarie non correnti al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2021	30.06.2020
Altri Crediti di natura finanziaria oltre 12 mesi	3.237	2.502
Attività finanziarie non correnti	3.237	2.502

Le attività finanziarie non correnti passano da Euro 2.502 migliaia dell'esercizio precedente, ad Euro 3.237 migliaia del 30 giugno 2021, evidenziando un incremento pari ad Euro 736 migliaia principalmente relativo all'iscrizione del credito derivante dall'accordo transattivo di valorizzazione delle infrastrutture di distribuzione del gas naturale sottoscritto in data 9 aprile 2021 con il Comune di Santorso. Le parti hanno ritenuto condivisibile la fissazione transattiva dell'importo dovuto in Euro 1.250 migliaia da corrispondere in 12 rate annuali di pari importo di cui, la prima, alla data di stipula dell'accordo. La consegna degli impianti era avvenuta in data 31 dicembre 2006. Il valore iscritto nella voce attività finanziarie non correnti rappresenta le quote in scadenza oltre i 12 mesi dalla data di chiusura della presente relazione finanziaria semestrale e in ragione della durata della rateizzazione concordata la posta è stata oggetto di attualizzazione.

Il credito si somma al credito vantato nei confronti del Comune di Costabissara, con il quale era stato sottoscritto un accordo transattivo di valorizzazione delle infrastrutture di distribuzione del gas naturale.

7. Attività per imposte anticipate

La tabella che segue evidenzia il saldo delle imposte anticipate al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2021	30.06.2020
Crediti per imposte anticipate	30.274	20.447
Attività per imposte anticipate	30.274	20.447

Le imposte anticipate passano da Euro 20.447 migliaia del 30 giugno 2020 ad Euro 30.274 migliaia dell'esercizio di riferimento registrando un incremento pari ad Euro 9.827 migliaia. Nella determinazione delle imposte si è fatto riferimento all'aliquota IRES e, ove applicabile, all'aliquota IRAP vigenti, in relazione al periodo di imposta che comprende la data del 30 giugno 2021 e al momento in cui si stima si riverseranno le eventuali differenze temporanee.

Si segnala che le società del Gruppo AP Reti Gas S.p.A., AP Reti Gas Rovigo S.r.l. ed Edigas Distribuzione S.p.A. hanno optato per usufruire della facoltà concessa dall'art. 110 del D.L. 104 del 14 agosto 2020 (c.d. Decreto Agosto) convertito nella Legge 13 ottobre 2020, n. 126 (G.U. 13 ottobre 2020, n. 253, Suppl. Ord. n. 37), entrato in vigore dal 14 ottobre 2020 nonché dell'estensione concessa dalla Legge 178/2020 concernente il Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023. L'affrancamento delle rivalutazioni effettuate, civilmente e fiscalmente, dei beni e dei valori generati dal riallineamento dei valori fiscalmente deducibili ai valori fiscali degli avviamenti, hanno determinato: l'iscrizione a conto economico dell'imposta sostitutiva che sarà corrisposta all'erario nelle modalità in ottemperanza con il decreto, e l'iscrizione dei crediti per imposte anticipate correlate ai maggiori ammortamenti che tali società potranno dedurre negli esercizi futuri per i primi pari ad Euro 3.043 migliaia e per i secondi pari ad Euro 5.763 migliaia. Tali variazioni hanno determinato un aumento complessivo della voce pari ad Euro 8.806 migliaia.

Attività correnti

8. Rimanenze

La tabella che segue mostra la composizione della voce per ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2021			30.06.2020		
	Valore lordo	F.do Svalutazione	Valore netto	Valore lordo	F.do Svalutazione	Valore netto
Combustibili e materiale a magazzino	8.381	(213)	8.168	8.104	(213)	7.891
Titoli di efficienza energetica	2.174	0	2.174	15.447	0	15.447
Totale Rimanenze	10.555	(213)	10.342	23.551	(213)	23.338

Al termine dell'esercizio le rimanenze risultano pari ad Euro 10.342 migliaia, registrando un decremento pari ad Euro 12.996 migliaia rispetto al 30 giugno 2020. Lo stesso è principalmente spiegato dallo stock di titoli di efficienza energetica acquistati dalla ESCO del Gruppo e ceduti alla data di chiusura della presente relazione finanziaria annuale.

Le rimanenze di combustibili e materiale a magazzino evidenziano una variazione pari ad Euro 276 migliaia. La voce accoglie il materiale in giacenza presso i magazzini delle società di distribuzione e di telecomunicazione. I materiali a magazzino vengono utilizzati per le opere di manutenzione o per la realizzazione degli impianti di distribuzione. In quest'ultimo caso il materiale viene riclassificato tra le immobilizzazioni materiali in seguito all'installazione.

Le rimanenze sono esposte al netto del fondo svalutazione magazzino, pari ad Euro 213 migliaia, al fine di adeguare il valore delle stesse alla loro possibilità di realizzo o utilizzo.

9. Crediti commerciali

La tabella che segue mostra la composizione della voce per ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2021	30.06.2020
Crediti verso clienti	14.712	10.333
Crediti per fatture da emettere	10.996	13.608
Fondo svalutazione crediti	(984)	(591)
Crediti commerciali	24.723	23.350

I crediti commerciali passando da Euro 23.350 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 24.723 migliaia dell'esercizio di riferimento registrando un incremento pari ad Euro 1.374 migliaia.

I crediti commerciali sono principalmente valorizzati dai crediti iscritti nei confronti delle società di vendita del gas naturale che operano nel territorio in cui insiste la rete di distribuzione del gas gestita dalle società del Gruppo e dai crediti iscritti nei confronti dei clienti che usufruiscono dei servizi di telecomunicazione offerti dalla controllata Asco TLC S.p.A..

I crediti verso clienti, sono esposti al netto degli acconti di fatturazione.

Il fondo svalutazione crediti, pari ad Euro 984 migliaia, rappresenta i rischi in capo alle società di distribuzione e di telecomunicazione del Gruppo, lo stesso ha richiesto accantonamenti pari ad Euro 405 migliaia al fine di adeguare i crediti iscritti al presunto valore di realizzo.

La movimentazione del fondo svalutazione crediti nel corso dell'esercizio è riportata nella tabella seguente:

(migliaia di Euro)	2020 / '21
Fondo svalutazione crediti iniziale	591
Accantonamenti	405
Utilizzo	(11)
Fondo svalutazione crediti finale	984

La seguente tabella evidenzia la ripartizione dei crediti verso clienti per fatture emesse in base all'anzianità, evidenziando la capienza del fondo svalutazione crediti rispetto all'anzianità del credito:

(migliaia di Euro)	30.06.2021	30.06.2020
Crediti commerciali lordi per fatture emesse	14.712	10.333
- fondo svalutazione crediti commerciali	(984)	(591)
Crediti commerciali netti per fatture emesse	13.728	9.742
Ageing dei crediti commerciali per fatture emesse:		
- a scadere	12.456	8.501
- scaduti entro 6 mesi	1.681	896
- scaduti da 6 a 12 mesi	32	144
- scaduti oltre 12 mesi	543	792

10. Altre attività correnti

La seguente tabella evidenzia la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2021	30.06.2020
Risconti attivi annuali	2.855	2.997
Anticipi a fornitori	5.021	4.789
Ratei attivi annuali	19	31
Crediti verso Cassa Servizi Energetici Ambientali	27.060	61.475
Credito IVA	859	2.346
Crediti UTF e Addizionale Regionale/Provinciale	40	74
Altri crediti	3.659	2.692
Altre attività correnti	39.513	74.404

Le altre attività correnti, passando da Euro 74.404 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 39.513 migliaia del 30 giugno 2021, registrano un decremento pari ad Euro 34.891 migliaia.

La diminuzione è principalmente spiegata dai minori crediti iscritti nei confronti della Cassa Servizi Energetici ed Ambientali in relazione ai titoli di efficienza energetica che hanno evidenziato una diminuzione pari ad Euro 34.415 migliaia. Si segnala infatti che, a seguito della promulgazione del DM del 21 maggio 2021, sono stati determinati gli obiettivi di efficienza e risparmio energetico per il quadriennio 2021-2024. Le stime interne realizzate ai sensi dei dettami del decreto hanno evidenziato una significativa riduzione dei quantitativi di titoli oggetto degli obiettivi assegnati alle società obbligate del Gruppo. Lo stesso decreto ha altresì ridefinito gli obiettivi 2020 andando a ridurre l'ammontare complessivo, per tutte le società del Gruppo, da 145.846 titoli previsti originariamente previsti, a 58.412 titoli. Al fine di adeguare il valore dei crediti iscritti ai nuovi quantitativi che saranno, o sono stati oggetto di consegna, gli stessi sono stati diminuiti per Euro 21.859 migliaia.

Al termine dell'esercizio i crediti iscritti nei confronti della Cassa Servizi Energetici e Ambientali (CSEA), pari ad Euro 27.060 migliaia, sono conteggiati valorizzando i quantitativi di titoli di efficienza energetica consegnati a novembre 2020 che saranno oggetto di conguaglio al termine del periodo regolamentare, nonché il quantitativo di titoli maturati sino al 30 giugno 2021 ma non ancora consegnati alla stessa data. Si segnala che il contributo unitario utilizzato per la quantificazione economica dell'adempimento è pari al contributo definitivo fissato per gli obiettivi correlati a periodi regolamentari chiusi, mentre è pari al fair value del contributo previsionale per i contributi in corso di maturazione al 30 giugno 2021, pari ad Euro 250 (Euro 250 al 30 giugno 2020; fonte STX).

La variazione delle altre attività correnti è stata altresì influenzata dai minori crediti IVA iscritti al termine dell'esercizio di riferimento, per Euro 1.486 migliaia.

11. Attività finanziarie correnti

La seguente tabella evidenzia la composizione delle attività finanziarie correnti al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2021	30.06.2020
Altre attività finanziarie correnti	813	3.403
Imprese collegate	98	0
Attività finanziarie correnti	911	3.403

Le attività finanziarie correnti registrano un decremento pari ad Euro 2.492 migliaia, passando da Euro 3.403 migliaia del 30 giugno 2020 ad Euro 911 migliaia dell'esercizio di riferimento. Al termine dell'esercizio precedente la voce accoglieva l'iscrizione del credito vantato nei confronti della partecipata Hera Comm S.p.A., per Euro 2.700 migliaia, in ragione del dividendo deliberato dall'assemblea dei Soci della Società e non erogato alla data di chiusura dell'esercizio. Al netto di tale variazione, la voce ha registrato un incremento pari ad Euro 208 migliaia. Incremento principalmente spiegato dall'iscrizione del credito, pari ad Euro 112 migliaia, vantato nei confronti del comune di Santorso, descritto al paragrafo "attività finanziarie non correnti" di questa relazione finanziaria annuale, per le quote da incassare entro dodici mesi.

Si segnala che al termine dell'esercizio la voce accoglie altresì, la quota a breve del credito iscritto nei confronti di Hera S.p.A. relativo all'accordo transattivo sulle accise per Euro 400 migliaia, al credito verso il comune di Creazzo per Euro 138 migliaia e la quota a breve del credito iscritto nei confronti del comune di Costabissara per Euro 162 migliaia, sorto a seguito dell'accordo transattivo raggiunto con l'Ente Locale nel corso dell'esercizio 2019.

12. Crediti Tributari

La seguente tabella evidenzia la composizione dei crediti tributari al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2021	30.06.2020
Crediti IRAP	611	576
Crediti IRES	1.333	2.154
Altri crediti tributari	603	520
Crediti tributari	2.547	3.250

I crediti tributari, passando da Euro 3.250 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 2.547 migliaia dell'esercizio di riferimento, registrano un decremento pari ad Euro 702 migliaia. La variazione è principalmente spiegata dalla diminuzione dei crediti IRES che hanno registrato un decremento pari ad Euro 821 migliaia.

La voce accoglie il residuo credito, dedotte le imposte di competenza dell'esercizio, degli acconti IRAP versati e degli acconti IRES.

13. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2021	30.06.2020
Depositi bancari e postali	55.417	44.047
Denaro e valori in cassa	25	20
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	55.442	44.067

Le disponibilità liquide passano da Euro 44.067 migliaia dell'esercizio precedente, ad Euro 55.442 migliaia dell'esercizio di riferimento registrando un incremento pari ad Euro 11.375 migliaia e si riferiscono principalmente ai saldi contabili bancari ed alle casse sociali.

Per una migliore comprensione delle variazioni dei flussi di cassa intercorsi nell'esercizio si rimanda al rendiconto finanziario.

Posizione finanziaria netta

L'indebitamento finanziario netto del Gruppo al termine di ogni esercizio considerato è il seguente:

(migliaia di Euro)	30.06.2021	30.06.2020
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	55.442	44.067
Attività finanziarie correnti	932	3.403
Passività finanziarie correnti	(1.839)	(2.502)
Debiti verso banche e finanziamenti	(169.426)	(180.954)
Debiti verso società di leasing entro 12 mesi	(0)	0
Posizione finanziaria netta a breve	(114.891)	(135.986)
Attività finanziarie non correnti	3.237	2.502
Finanziamenti a medio e lungo termine	(211.413)	(177.683)
Passività finanziarie non correnti	(2.195)	(874)
Posizione finanziaria netta a medio-lungo	(210.371)	(176.056)
Posizione finanziaria netta	(325.261)	(312.042)

Per i commenti alle principali dinamiche che hanno comportato la variazione della posizione finanziaria netta si rimanda all'analisi dei dati finanziari del Gruppo riportata nel paragrafo "Commento ai risultati economico finanziari dell'esercizio" e al paragrafo "Finanziamenti a medio e lungo termine" di questa relazione finanziaria annuale.

14. Attività correnti su strumenti finanziari derivati

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2021	30.06.2020
Attività su derivati su tassi di interesse	21	0
Attività correnti su strumenti finanziari derivati	21	0

Le attività correnti su strumenti finanziari derivati sono relative ai contratti di copertura su tassi di interesse sottoscritti da Ascopiave nel corso dell'esercizio 2020. In merito alle attività e passività correlate ad attività su derivati si rinvia al paragrafo "Fattori di rischio ed incertezza" di questa relazione finanziaria semestrale nel quale sono evidenziati gli effetti ad essi correlati.

Le attività su derivati sono rappresentate dal fair value dei seguenti derivati in essere al 30 giugno 2021, la cui manifestazione finanziaria sarà ripartita in base alla durata del finanziamento sottostante:

#	Controparte	Tipologia strumento	Commodity Sottostante	Trade date	Effective date	Expiry date	Posizione	Nozionale contrattuale	MtM (€/000)
1	Mediobanca	Interest Rate Swap	Euribor 3M	2-dic-20	2-dic-20	2-dic-25	Vanilla: Fixed - Float	30.000.000 €	21
Totali								30.000.000 €	21

Si specifica che gli strumenti finanziari valutati al fair value appartengono al livello gerarchico di valutazione 1.

Patrimonio netto consolidato

15. Patrimonio Netto

Il capitale sociale di Asco Holding S.p.A. al 30 giugno 2021 è costituito da 98.054.779 azioni ordinarie prive di valore nominale, interamente sottoscritte e versate, del valore contabile di Euro 1 ciascuna.

Si evidenzia nella seguente tabella la composizione del patrimonio netto consolidato al termine degli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	30.06.2021	30.06.2020
Capitale sociale	98.055	98.055
Riserva legale	10.092	4.977
Riserva e utili a nuovo	332.351	89.880
Risultato dell'esercizio di Gruppo	36.039	263.647
Patrimonio netto di Gruppo	476.536	456.559
Capitale e Riserve di Minoranza	343.094	163.682
Risultato dell'esercizio di Minoranza	28.356	216.898
Patrimonio Netto di Minoranza	371.450	380.580
Patrimonio netto Totale	847.986	837.139

Il patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2021 è pari ad Euro 847.986 migliaia ed evidenzia un incremento rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 10.847 migliaia. La variazione è principalmente spiegata dal risultato conseguito nell'esercizio al netto dei dividendi erogati agli azionisti.

L'Assemblea degli Azionisti riunita il 25 settembre 2020 ha approvato il bilancio d'esercizio al 31 luglio 2020 e preso atto del bilancio consolidato di Gruppo al 30 giugno 2020, deliberando:

- la distribuzione di dividendi ai Soci per Euro 13.868 migliaia;
- di destinare Euro 5.115 migliaia a riserva legale;
- di destinare a riserva libera i residui 6.590 migliaia.

La riserva di *hedge accounting* iscritta al termine dell'esercizio rappresenta il valore corrente degli strumenti finanziari derivati sottoscritti da Ascopiave S.p.A. a copertura di possibili oscillazioni dei tassi di interesse correlate ai finanziamenti sottoscritti. La stessa, al 30 giugno 2021 evidenzia un saldo negativo pari ad Euro 199 migliaia.

In merito alle attività e passività correlate ad attività su derivati si rinvia al paragrafo "Fattori di rischio ed incertezza" di questo resoconto nel quale sono evidenziati gli effetti ad essi correlati.

Patrimonio netto di terzi

È costituito dalle attività nette e dal risultato non attribuibile al Gruppo e fa riferimento alle quote di terzi delle società controllate Asco TLC S.p.A. ed Ascopiave S.p.A.; nell'esercizio di riferimento risultano essere stati distribuiti dividendi ai terzi per Euro 15.234 migliaia.

Passività non correnti

16. Fondi rischi ed oneri

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2021	30.06.2020
Fondo di trattamento quiescenza e obblighi simili	489	1.514
Altri fondi rischi ed oneri	276	674
Fondi rischi ed oneri	765	2.187

I fondi rischi ed oneri, passando da Euro 2.187 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 765 migliaia dell'esercizio di riferimento registrano un decremento di Euro 1.422 migliaia. La diminuzione evidenziata è principalmente spiegata dall'utilizzo del fondo di trattamento di quiescenza e obblighi simili a seguito dell'erogazione degli incentivi a lungo termine maturati nel triennio 2018-2020. La consuntivazione dell'ammontare complessivo, avvenuta con l'approvazione del bilancio di esercizio 2020 del Gruppo Ascopiave, ha determinato l'utilizzo del fondo per 1.523 migliaia di Euro. Tale decremento è stato parzialmente compensato dall'iscrizione degli importi maturati nel primo semestre dell'esercizio 2021 in relazione al piano di incentivazione a lungo termine del triennio 2021-2023 che ha determinato un accantonamento pari ad Euro 214 migliaia.

Gli altri fondi rischi ed oneri evidenziano, al termine dell'esercizio, un saldo pari ad Euro 276 migliaia, in diminuzione di 397 migliaia di Euro rispetto al 30 giugno 2020. Al 30 giugno 2021 la voce accoglie principalmente gli accantonamenti realizzati dalla controllata AP Reti Gas Nord Est S.r.l. in ragione dell'onere che la stessa potrebbe patire in ragione degli obiettivi di efficienza energetica dell'esercizio 2020 e dei primi sei mesi dell'esercizio 2021. L'obbligo correlato agli impianti della Società non è stato formalmente riassegnato dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente ma, per dimensione e volumi gestiti, la Società sarebbe obbligata al conseguimento di obiettivi di risparmio energetico. Al 30 giugno 2021 la società ha conseguentemente iscritto l'onere netto che potrebbe maturare in ragione dell'acquisto dei quantitativi di titoli necessari e dalla cessione degli stessi all'Autorità stessa o alla Società conferente del ramo d'azienda.

Al termine dell'esercizio precedente la voce accoglieva l'accantonamento effettuato per Euro 600 migliaia in relazione ad una proposta di accordo per la definizione, in via transattiva, dei giudizi pendenti presso il TAR per la Lombardia tra AP Reti Gas S.p.A. ed alcuni Enti Locali. Le somme sono state corrisposte in un'unica soluzione e pro-quota a ciascun comune nel corso dell'esercizio di riferimento a seguito dell'accettazione della proposta stessa.

La tabella che segue mostra la movimentazione nell'esercizio:

(migliaia euro)	
Fondi rischi ed oneri al 1 luglio 2020	2.187
Accantonamenti fondi rischi e oneri	338
Utilizzo fondi rischi e oneri	(1.760)
Fondi rischi ed oneri al 30 giugno 2021	765

Nella tabella seguente si evidenzia la composizione dei fondi rischi per tipologia:

(migliaia euro)	30.06.2021	30.06.2020
Rischi su contenziosi con fornitori	4	4
Fondi trattamento quiescenza e obblighi simili	489	1.514
Fondi per proposte di accordi transattivi	0	600
Altri rischi	273	70
Totale	765	2.187

Il fondo trattamento quiescenza e obblighi simili accoglie anche gli impegni nei confronti dei dipendenti e amministratori relativi ai piani di incentivazione a lungo termine per la quota in denaro.

17. Trattamento fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto passa da Euro 5.192 migliaia del 1° luglio 2020 ad Euro 5.278 migliaia del 30 giugno 2021 registrando un incremento pari ad Euro 85 migliaia.

La tabella di seguito riportata riepiloga la movimentazione del fondo nell'esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	
Treatmento di fine rapporto al 1 luglio 2020	5.192
Liquidazioni	(1.651)
Costo relativo alle prestazioni di lavoro corrente	1.569
Perdite/(profitti) attuariali dell'esercizio*	168
Treatmento di fine rapporto al 30 giugno 2021	5.278

*comprensivo della quota di *interest cost* contabilizzata a conto economico.

La passività per il trattamento di fine rapporto è misurata utilizzando una metodologia attuariale, il suo valore è pertanto sensibile alla variazione delle relative ipotesi. Le principali ipotesi utilizzate nella misurazione del Trattamento di fine rapporto sono il tasso di sconto, la percentuale media annua di uscita dei dipendenti, l'età massima di pensionamento dei dipendenti.

Il tasso di sconto utilizzato per la misurazione della passività derivante dal trattamento di fine rapporto è determinato con riferimento ai rendimenti di mercato per i titoli a reddito fisso di elevata qualità per i quali le scadenze e gli ammontari corrispondono alle scadenze e agli ammontari dei pagamenti futuri previsti. Per tale piano, il tasso medio di sconto che riflette la stima delle scadenze e degli ammontari dei pagamenti futuri relativi al piano per il 2020-2021 è pari allo 0,79%.

Le principali altre ipotesi del modello sono:

- tasso di mortalità: tavola di sopravvivenza IPS55
- tassi di inabilità: tavole INPS anno 2000
- tasso di rotazione del personale: 3,00%
- tasso di incremento delle retribuzioni: 1,50%
- tasso di inflazione: 0,50%
- tasso di anticipazione: 2,00%

L'analisi di sensitività sulla valutazione attuariale del fondo non ha evidenziato scostamenti di rilievo rispetto al valore iscritto in bilancio.

Il costo corrente relativo alle prestazioni di lavoro è iscritto tra i costi del personale, mentre, l'*interest cost*, pari ad Euro 9 migliaia, è rilevato tra gli altri oneri finanziari.

18. Finanziamenti a medio e lungo termine

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2021	30.06.2020
Mutui passivi Cassa Centrale Banca	6.639	7.439
Mutui passivi Banca Europea per gli Investimenti	9.625	14.375
Mutui passivi INTESA SAN PAOLO SPA	75.000	35.000
Mutui passivi BPER	6.703	0
Mutui passivi BNL	38.000	46.500
Mutui passivi Cassa Centrale Banca-Credito Coop.It	37.112	40.000
Mutui passivi CREDIT AGRICOLE FRIULADRIA	15.000	21.000
Mutui passivi UBI BANCA SPA	0	13.370
Mutui passivi MEDIOBANCA	23.333	0
Finanziamenti a medio e lungo termine	211.413	177.683
Quota corrente finanziamenti medio-lungo termine	49.726	37.790
Finanziamenti a medio-lungo termine	261.138	215.473

I finanziamenti a medio lungo termine, rappresentati al 30 giugno 2021 principalmente dai debiti della Capogruppo nei confronti di Cassa Centrale Banca per Euro 43.455 migliaia e della principale controllata Ascopiave S.p.A. nei confronti di Intesa SanPaolo per Euro 85.000 migliaia, di BNL per Euro 46.500 migliaia, di Mediobanca per Euro 30.000 migliaia, di Credit Agricole Friuladria per Euro 21.000 migliaia, di BPER per Euro 13.370 migliaia, della Banca Europea per gli Investimenti per Euro 14.375 migliaia e della Cassa Centrale Banca per Euro 7.439 migliaia, passano complessivamente da Euro 215.473 migliaia ad Euro 261.138 migliaia con un incremento di Euro 45.665 migliaia, spiegato principalmente dalla sottoscrizione dei finanziamenti con Intesa SanPaolo e Mediobanca per Euro 80.000 migliaia, al netto del pagamento delle rate pagate avvenuto nel corso dell'esercizio di riferimento.

In particolare:

- il finanziamento con Cassa Centrale Banca, erogato ad Asco Holding nel maggio 2019 per un importo pari ad Euro 50.000 migliaia, presenta un debito residuo al 30 giugno 2021 pari ad Euro 34.455 migliaia, con l'iscrizione di Euro 5.343 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine; il contratto prevede il rispetto di alcuni parametri finanziari (financial covenants) da verificarsi annualmente sui dati del bilancio d'esercizio che, al termine dell'esercizio risultavano rispettati;
- il finanziamento con Cassa Centrale Banca, erogato ad Asco Holding nell'agosto 2020 per un importo pari ad Euro 10.000 migliaia, presenta un debito residuo al 30 giugno 2021 pari ad Euro 9.000 migliaia, con l'iscrizione di Euro 1.000 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine; il contratto prevede il rispetto di alcuni parametri finanziari (financial covenants) da verificarsi annualmente sui dati del bilancio d'esercizio che, al termine dell'esercizio risultavano rispettati;
- il finanziamento con Intesa SanPaolo, erogato ad Ascopiave nel novembre 2019 per complessivi Euro 50.000 migliaia, presenta un debito residuo al 30 giugno 2021 pari ad Euro 35.000 migliaia, con l'iscrizione di Euro 10.000 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine; il contratto prevede il rispetto di alcuni parametri finanziari (financial covenants) da verificarsi annualmente sui dati consolidati del Gruppo Ascopiave redatti in conformità agli IFRS che, al termine dell'esercizio risultavano rispettati;
- il finanziamento con Intesa SanPaolo, erogato ad Ascopiave nel novembre 2020 per complessivi Euro 50.000 migliaia, pari al debito residuo al 30 giugno 2021, non presenta importi iscritti tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine; il contratto prevede il rispetto di alcuni parametri finanziari (financial covenants) da verificarsi annualmente sui dati consolidati del Gruppo Ascopiave redatti in conformità agli IFRS che, al termine dell'esercizio risultavano rispettati;
- il finanziamento con BNL, erogato ad Ascopiave nell'agosto 2019 per un importo pari ad Euro 30.000 migliaia, presenta un debito residuo al 30 giugno 2021 pari ad Euro 24.000 migliaia, con l'iscrizione di Euro 6.000 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine; il contratto prevede il rispetto di alcuni parametri finanziari (financial covenants) da verificarsi annualmente sui dati consolidati del Gruppo Ascopiave redatti in conformità agli IFRS che, al termine dell'esercizio risultavano rispettati;
- il finanziamento con BNL, erogato ad Ascopiave nel 2017 per un importo pari ad Euro 30.000 migliaia, presenta un debito residuo al 30 giugno 2021 pari ad Euro 22.500 migliaia, con l'iscrizione di Euro 2.500

- migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine; il contratto prevede il rispetto di alcuni parametri finanziari (financial covenants) da verificarsi annualmente sui dati consolidati del Gruppo Ascopiave redatti in conformità agli IFRS che, al termine dell'esercizio risultavano rispettati;
- il finanziamento con Mediobanca, erogato ad Ascopiave nel dicembre 2020 per un importo pari ad Euro 30.000 migliaia, pari al debito residuo al 30 giugno 2021, vede l'iscrizione di Euro 6.667 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine; il contratto prevede il rispetto di alcuni parametri finanziari (financial covenants) da verificarsi semestralmente sui dati consolidati del Gruppo Ascopiave redatti in conformità agli IFRS che, al termine dell'esercizio risultavano rispettati;
 - il finanziamento con Credit Agricole Friuladria, erogato ad Ascopiave nell'ottobre 2019 per un importo pari ad Euro 30.000 migliaia, presenta un debito residuo al 30 giugno 2021 pari ad Euro 21.000 migliaia, con l'iscrizione di Euro 6.000 tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine; il contratto prevede il rispetto di alcuni parametri finanziari (financial covenants) da verificarsi semestralmente sui dati consolidati del Gruppo Ascopiave redatti in conformità agli IFRS che, al termine dell'esercizio risultavano rispettati;
 - il finanziamento con BPER, originariamente erogato da UBI Banca ad Ascopiave a maggio 2020 per un importo pari ad Euro 20.000 migliaia e trasferito a BPER in seguito alla riorganizzazione che ha interessato la banca, presenta un debito residuo al 30 giugno 2021 pari ad Euro 13.370 migliaia, con l'iscrizione di Euro 6.667 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine;
 - il finanziamento con la Banca Europea per gli Investimenti, erogato ad Ascopiave in due tranches nel corso del 2013 per complessivi Euro 45.000 migliaia, presenta un debito residuo al 30 giugno 2021 pari a 14.375 migliaia, con l'iscrizione di Euro 4.750 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine; il contratto prevede il rispetto di alcuni parametri finanziari (financial covenants) da verificarsi semestralmente sui dati consolidati del Gruppo Ascopiave redatti in conformità agli IFRS che, al termine dell'esercizio risultavano rispettati;
 - il finanziamento con Cassa Centrale Banca, erogato ad Ascopiave ad inizio 2018 per un importo pari ad Euro 10.000 migliaia, presenta un debito residuo al 30 giugno 2021 pari ad Euro 7.439 migliaia, con l'iscrizione di Euro 799 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine.

A garanzia dell'adempimento delle obbligazioni derivanti dai contratti di finanziamento sottoscritti da Ascopiave con BNL (solo quello erogato nel 2017) e Banca Europea per gli Investimenti, la Società ha ceduto alle banche finanziatrici una quota del credito futuro derivante dal rimborso del valore residuo dei beni relativi alle Concessioni Distribuzione Gas in capo alla società controllata AP Reti Gas S.p.A..

La tabella che segue evidenzia le scadenze dei finanziamenti a medio e lungo termine:

(migliaia di Euro)	30.06.2021
Esercizio 2021	22.028
Esercizio 2022	49.408
Esercizio 2023	96.095
Esercizio 2024	39.253
Oltre l'esercizio 2024	54.354
Finanziamenti a medio-lungo termine	261.138

19. Altre passività non correnti

La tabella che segue mostra la composizione delle voci al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2021	30.06.2020
Depositi cauzionali	1.127	781
Risconti passivi pluriennali	26.984	25.553
Altre passività non correnti	28.111	26.335

Le altre passività non correnti passano da Euro 26.335 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 28.111 migliaia

dell'esercizio di riferimento evidenziando un incremento pari ad Euro 1.776 migliaia. L'incremento registrato è principalmente spiegato dall'andamento dei riscotti passivi pluriennali. Gli stessi sono rilevati a fronte di ricavi per contributi ricevuti da pubblici o privati per la realizzazione di allacciamenti alla rete del gas, o della stessa rete di distribuzione, e legati alla vita utile degli impianti di distribuzione. La sospensione dei ricavi è spiegata dal contenuto della legge 9/2014 che ha previsto lo scomputo integrale dei contributi dei privati dal valore degli asset tecnici detenuti in concessione nell'ambito della distribuzione del gas.

I depositi cauzionali iscritti al termine dell'esercizio si riferiscono a depositi ricevuti da società di vendita del gas naturale, che operano nel territorio in cui insiste la rete di distribuzione del gas naturale gestita dal Gruppo, per il servizio di vettoriamento della materia prima.

20. Passività finanziarie non correnti

La tabella seguente mostra la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2021	30.06.2020
Debiti finanziari IFRS 16 oltre 12 mesi	2.195	874
Passività finanziarie non correnti	2.195	874

Le altre passività non correnti passano da Euro 874 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 2.195 migliaia dell'esercizio di riferimento evidenziando un incremento pari ad Euro 1.321 migliaia. L'incremento è principalmente spiegato dalla sottoscrizione di un nuovo contratto di leasing relativo a un automezzo di ricerca fughe gas per Euro 1.500 migliaia al netto del pagamento dei canoni di leasing operativo per affitti di sedi aziendali ed automezzi contrattualizzati.

21. Passività per Imposte differite

La tabella che segue evidenzia il saldo della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2021	30.06.2020
Debiti per imposte differite	13.092	22.054
Passività per imposte differite	13.092	22.054

I debiti per imposte differite passano da Euro 22.054 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 13.092 migliaia dell'esercizio chiuso al 30 giugno 2021 evidenziando un decremento di Euro 8.962 migliaia.

Si segnala che le società controllata AP Reti Gas S.p.A. ha optato per usufruire della facoltà concessa dall'art. 110 del D.L. 104 del 14 agosto 2020 (c.d. Decreto Agosto) convertito nella Legge 13 ottobre 2020, n. 126 (G.U. 13 ottobre 2020, n. 253, Suppl. Ord. n. 37), entrato in vigore dal 14 ottobre 2020 nonché dell'estensione concessa all'art.83 della Legge 178/2020 concernente il Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023. L'affrancamento del riallineamento dei valori fiscali dei beni iscritti ha determinato l'iscrizione del debito correlato all'imposta sostitutiva che sarà corrisposta all'erario nelle modalità previste dalla normativa e la conseguente insussistenza, per Euro 8.410 migliaia, dei debiti iscritti per imposte differite su tali differenze temporanee.

Al netto della variazione descritta i debiti per imposte differite hanno registrato una diminuzione pari ad Euro 552 migliaia.

Nella determinazione delle imposte si è fatto riferimento all'aliquota IRES e, ove applicabile, all'aliquota IRAP vigenti, in relazione al periodo di imposta che comprende la data del 30 giugno 2021 e al momento in cui si stima si riverseranno le eventuali differenze temporanee.

Passività correnti

22. Debiti verso banche e quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2021	30.06.2020
Debiti verso banche	119.700	143.164
Quota corrente dei finanziam.medio-lungo termine	49.726	37.790
Debiti verso banche e finanziamenti	169.426	180.954

I debiti verso banche passano da Euro 180.954 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 169.426 migliaia dell'esercizio di riferimento evidenziando un decremento pari ad Euro 11.528 migliaia. Gli stessi sono composti da saldi contabili debitori verso istituti di credito e dalla quota a breve dei mutui.

La tabella che segue mostra la ripartizione delle linee di credito del gruppo utilizzate e disponibili ed i relativi tassi applicati alla data del 30 giugno 2021.

Istituto di credito	Tipologia di Linea di credito	Affidamento al 30.06.2021	Tasso al 30.06.2021	Utilizzo al 30.06.2021
Unicredit	Crediti di firma	14.000	n.d.	9.200
Unicredit	Crediti di firma	5.000	n.d.	-
Unicredit	Crediti di firma	1.030	n.d.	-
Banca Alto Vicentino	Crediti di firma	1.527	n.d.	1.527
Intesa SanPaolo	Finanziamenti a breve termine	50	n.d.	-
Intesa SanPaolo	Crediti di firma	2.457	n.d.	2.457
Unicredit	Crediti di firma	3.000	n.d.	85
Banca Nazionale del Lavoro	Crediti di firma	75	n.d.	75
Unicredit	Crediti di firma	1.020	n.d.	-
Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi	Mutui	3.719	1,83%	3.719
Banca Europea per gli Investimenti	Mutui	5.625	0,27%	5.625
Banca Europea per gli Investimenti	Mutui	8.750	0,51%	8.750
Banca Nazionale del Lavoro	Finanziamenti a breve termine	10.000	0,20%	10.000
Banca Nazionale del Lavoro	Finanziamenti a breve termine	14.000	0,00%	14.000
Banca Nazionale del Lavoro	Mutui	22.500	1,92%	22.500
Banca Nazionale del Lavoro	Mutui	24.000	0,56%	24.000
Banca Nazionale del Lavoro	Crediti di firma	1.000	n.d.	50
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	Finanziamenti a breve termine	10.000	0,22%	10.000
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	Mutui	13.370	0,55%	13.370
Banca Sella	Finanziamenti a breve termine	5.000	0,20%	5.000
Banco BPM	Finanziamenti a breve termine	20.000	0,25%	20.000
Banco BPM	Crediti di firma	5.000	n.d.	1.287
Cassa Centrale Banca	Mutui	3.719	1,83%	3.719
Cassa Depositi e Prestiti	Crediti di firma	9.943	n.d.	9.943
Credit Agricole Corporate	Mutui	10.500	0,54%	10.500
Credit Agricole Friuladria	Mutui	10.500	0,54%	10.500
Credit Agricole Friuladria	Finanziamenti a breve termine	5.000	n.d.	-
Credito Emiliano	Finanziamenti a breve termine	30.000	0,02%	30.000
Intesa SanPaolo	Finanziamenti a breve termine	55.000	n.d.	-
Intesa SanPaolo	Mutui	35.000	0,39%	35.000
Intesa SanPaolo	Mutui	50.000	0,39%	50.000
Mediobanca	Mutui	30.000	0,31%	30.000
Unicredit	Finanziamenti a breve termine	30.700	0,10%	30.700
Unicredit	Crediti di firma	29.210	n.d.	4.524
Unicredit	Crediti di firma	3.000	n.d.	109
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	Crediti di firma	107	n.d.	107
Credit Agricole Friuladria	Derivati	102	n.d.	102
Banca Nazionale del Lavoro	Derivati	500	n.d.	151
Intesa SanPaolo	Derivati	1.330	n.d.	-
Banco BPM	Derivati	1.500	n.d.	265
Cassa Centrale Banca	Mutui	43.455	1,55%	43.455
Unicredit	Crediti di firma	200	n.d.	107
Totale		493.750		397.483

Nota: il totale degli utilizzi non corrisponde al totale debiti v/banche in quanto l'utilizzo della linea per rilascio fidejussioni non determina l'accensione di debiti bancari

23. Debiti commerciali

La tabella che segue evidenzia la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2021	30.06.2020
Debiti vs/ fornitori	5.120	4.416
Debiti vs/ fornitori per fatture da ricevere	38.364	73.916
Debiti commerciali	43.485	78.332

I debiti commerciali passano da Euro 78.332 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 43.485 migliaia dell'esercizio di riferimento evidenziando una diminuzione pari ad Euro 34.847 migliaia principalmente correlato agli obiettivi di efficienza energetica. Il decremento dei debiti iscritti per l'acquisto di titoli di efficienza energetica è principalmente spiegato dagli effetti del DM del 21 maggio 2021, descritto al paragrafo "altre attività correnti" di questa relazione finanziaria annuale. Lo stesso avendo sancito la diminuzione dei quantitativi di titoli che sono oggetto degli obiettivi 2020, ha determinato la necessità di adeguare il valore dei debiti iscritti per l'acquisto dei certificati con la conseguente diminuzione degli stessi per complessivi Euro 22.733 migliaia.

L'ampliamento del perimetro di consolidamento correlato all'acquisizione di CART Acqua S.r.l. ha determinato l'iscrizione di debiti commerciali pari ad Euro 87 migliaia.

Al netto degli effetti descritti i debiti commerciali hanno registrato un decremento pari ad Euro 12.665 migliaia, principalmente correlato alla diminuzione degli obiettivi di efficienza energetica dell'esercizio 2021.

La voce debiti commerciali accoglie i debiti iscritti per fornitori di materiali e servizi per l'estensione o la manutenzione della rete di distribuzione del gas naturale e delle reti di telecomunicazione, per l'acquisto di titoli di efficienza energetica per il conseguimento degli obiettivi assegnati, nonché per la fruizione di servizi di consulenza ricevuti nel corso del periodo di riferimento.

Si segnala che i debiti collegati all'acquisto dei titoli di efficienza energetica, necessari al raggiungimento degli obiettivi di risparmio energetico a cui le società di distribuzione del Gruppo sono assoggettate, sono conteggiati valorizzando i quantitativi di titoli maturati sino alla data di chiusura del presente resoconto intermedio di gestione. Il costo unitario per i titoli non acquistati alla data di chiusura del periodo è pari al fair value dei prezzi registrati nel mercato di riferimento, calcolato al 30 giugno 2021 pari ad Euro 260 (Euro 260 alla data del 30 giugno 2020).

24. Debiti tributari

La tabella che segue evidenzia la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2021	30.06.2020
Debiti IRAP	376	335
Debiti IRES	930	1.137
Debiti tributari	1.306	1.472

I debiti tributari, passando da Euro 1.472 migliaia dell'esercizio precedente, ad Euro 1.306 migliaia dell'esercizio di riferimento, registrano un decremento pari ad Euro 166 migliaia.

Al 30 giugno 2021 risultano iscritto il debito connesso all'affrancamento fiscale degli importi rivalutati e riallineati ai sensi del D.L. Agosto e della legge di Bilancio 2021. In merito a quest'ultimo si segnala che il debito iscritto per imposta sostitutiva risulta pari ad Euro 1.568 migliaia. Le società del Gruppo hanno altresì usufruito della possibilità concessa di rateizzare i versamenti dell'imposta e, in data 30 giugno 2021, sono state versate le prime rate per un importo pari ad Euro 523 migliaia.

Si segnala inoltre che nel corso dell'esercizio 2019 le società del Gruppo hanno aderito al contratto fiscale nazionale con la controllante Ascopiave S.p.A..

25. Altre passività correnti

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2021	30.06.2020
Anticipi da clienti	745	374
Debiti verso enti previdenziali	1.878	293
Debiti verso il personale	5.112	6.516
Debiti per IVA	1.840	563
Debiti vs Erario per ritenute alla fonte	1.375	280
Risconti passivi annuali	812	782
Ratei passivi annuali	733	689
Debiti verso Cassa Servizi Energetici Ambientali	17.237	11.029
Altri debiti	7.263	6.512
Altre passività correnti	36.995	27.037

Le altre passività correnti passano da Euro 27.037 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 36.995 migliaia dell'esercizio di riferimento evidenziando un incremento pari ad Euro 9.958 migliaia. La variazione è principalmente spiegata dai maggiori debiti per IVA per Euro 1.277 migliaia e dai maggiori debiti verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) per Euro 6.208 migliaia in relazione alle componenti tariffarie correlate al vettoriamento del gas naturale. Gli stessi sono stati in parte compensati dalla diminuzione dei debiti iscritti nei confronti del personale per Euro 1.404 migliaia di Euro.

Si segnala che la voce "Debiti verso Cassa Servizi Energetici e Ambientali" è stata isolata a decorrere dall'esercizio 2020-2021. Tale voce era ricompresa nella voce altri debiti sino al termine dell'esercizio precedente e conseguentemente, ai fini di una maggiore comparabilità, sono stati riesposti i dati di confronto con la stessa modalità.

Anticipi da clienti

Gli anticipi da clienti rappresentano gli importi versati dagli utenti a titolo di contributo per le opere di lottizzazione e allacciamento e di realizzazione di centrali termiche in corso alla data del 30 giugno 2021.

Debiti Previdenziali

I debiti previdenziali includono i debiti relativi agli oneri maturati verso istituti previdenziali relativamente a rapporti di lavoro di dipendenti e amministratori maturati al 30 giugno 2021 non liquidati alla stessa data.

Debiti verso il personale

La voce include i debiti per ferie non godute, mensilità e premi maturati al 30 giugno 2021 non liquidati alla stessa data nonché la relativa quota contributiva. La voce evidenzia un decremento pari ad Euro 1.404 migliaia passando da Euro 6.516 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 5.112 migliaia dell'esercizio di riferimento.

Debiti IVA

I debiti verso l'erario per IVA, al termine dell'esercizio, risultano pari ad Euro 1.840 migliaia e registrano un decremento rispetto al termine dell'esercizio precedente pari ad Euro 1.277 migliaia.

Risconti passivi annuali

Gli altri risconti passivi sono principalmente riconducibili ai ricavi su cogenerazione/fornitura calore nonché ai contributi ricevuti per la realizzazione della rete di distribuzione del gas naturale, degli allacciamenti alla stessa, e della rete in fibra ottica.

Ratei passivi annuali

I ratei passivi sono principalmente riferiti ai canoni demaniali ed ai canoni riconosciuti agli enti locali concedenti, per le proroghe delle concessioni di distribuzione del gas metano in attesa della celebrazione delle gare di attribuzione per ambito.

Debiti verso Cassa Servizi Energetici Ambientali

Al termine dell'esercizio la voce ha registrato un saldo pari ad Euro 17.237 migliaia, evidenziando un incremento rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 6.208 migliaia.

La voce accoglie i debiti iscritti nei confronti della Cassa Servizi energetici e ambientali (CSEA) in relazione alle componenti tariffarie addebitate alle società di vendita che operano nel territorio in cui insistono le infrastrutture gestite dalla società (Euro 6.144 migliaia al 30 giugno 2021) nonché il saldo debitorio della quota perequativa del Vincolo totale dei ricavi (Euro 11.093 migliaia al 30 giugno 2021).

Altri debiti

Al termine dell'esercizio la voce ha evidenziato un saldo pari ad Euro 7.263 migliaia, registrando un incremento rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 751 migliaia.

26. Passività finanziarie correnti

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2021	30.06.2020
Debiti finanziari entro 12 mesi	685	2.050
Debiti finanziari IFRS 16 entro 12 mesi	877	452
Passività finanziarie correnti	1.562	2.502

Le passività finanziarie correnti passano da Euro 2.502 migliaia dell'esercizio chiuso al 30 giugno 2020 ad Euro 1.562 migliaia dell'esercizio di riferimento evidenziando un decremento di Euro 940 migliaia.

I debiti finanziari correlati all'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 16 hanno registrato un aumento pari ad Euro 877 migliaia nel corso dell'esercizio in ragione della riclassifica delle quote oltre l'anno al netto dei canoni corrisposti e di un nuovo contratto relativo a un automezzo ricerca fughe gas. Gli stessi rappresentano i debiti finanziari in scadenza entro i dodici mesi per contratti di leasing operativo sottoscritti per affitti di sedi aziendali ed automezzi.

27. Passività correnti su strumenti finanziari derivati

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2021	30.06.2020
Passività su derivati su tassi di interesse	278	281
Passività su strumenti finanziari derivati	278	281

Le passività correnti su strumenti finanziari derivati sono relative ai contratti di copertura su tassi di interesse sottoscritti da Ascopiave S.p.A. nel corso dell'esercizio 2020. In merito alle attività e passività correlate ad attività su derivati si rinvia al paragrafo "Fattori di rischio ed incertezza" di questa relazione finanziaria nel quale sono evidenziati gli effetti ad essi correlati.

Le passività su derivati sono rappresentate dal fair value dei seguenti derivati in essere al 30 giugno 2021, la cui manifestazione finanziaria sarà ripartita in base alla durata del finanziamento sottostante:

#	Controparte	Tipologia strumento	Commodity Sottostante	Trade date	Effective date	Expiry date	Posizione	Nozionale contrattuale	MtM (€/000)
1	BNL	Interest Rate Swap	Euribor 6M	9-ago-19	9-feb-20	9-feb-25	Vanilla: Fixed - Float	24.000.000 €	153
2	Credit Agricole	Interest Rate Swap	Euribor 6M	27-set-19	1-ott-19	27-set-24	Vanilla: Fixed - Float	21.000.000 €	101
3	Intesa Sanpaolo	Interest Rate Swap	Euribor 6M	30-nov-20	30-nov-20	30-nov-23	Vanilla: Fixed - Float	50.000.000 €	23
Totali								95.000.000 €	278

Si specifica che gli strumenti finanziari valutati al fair value appartengono al livello gerarchico di valutazione 1.

NOTE DI COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Ricavi

28. Ricavi

La seguente tabella evidenzia la composizione della voce in base alle categorie di attività negli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	Esercizio	
	2020 / '21	2019 / '20
Ricavi da trasporto del gas	110.683	98.897
Ricavi per servizi di allacciamento	490	448
Ricavi da servizi di fornitura calore	5	4
Ricavi da servizi di distribuzione	4.804	3.783
Ricavi da servizi generali a società del Gruppo	8.335	8.790
Ricavi per contributi ARERA	14.949	35.805
Ricavi da telecomunicazioni	10.192	10.508
Altri ricavi	4.299	3.104
Ricavi	153.757	161.339

Al termine dell'esercizio i ricavi conseguiti dal Gruppo Holding, attestandosi ad Euro 153.757 migliaia, registrano un decremento pari ad Euro 7.582 migliaia rispetto all'esercizio precedente (Euro 161.339 migliaia). Il decremento è principalmente spiegato dalla riduzione dei ricavi connessi con gli obblighi di efficienza energetica, che hanno registrato una contrazione pari ad Euro 20.856 migliaia. Gli stessi sono stati quasi integralmente compensati dall'aumento dei ricavi da trasporto del gas naturale, dei servizi di distribuzione e degli altri ricavi. L'ampliamento del perimetro di consolidamento avvenuto nel corso dell'esercizio precedente con l'acquisizione di AP Reti Gas Nord Est S.r.l. ha determinato l'iscrizione dei ricavi conseguiti dalla controllata a decorrere dal gennaio 2020 e conseguentemente i ricavi della società concorrono, nei dati in comparazione, per soli sei mesi; mentre, nell'esercizio di riferimento, concorrono per l'intero esercizio.

Il servizio di *trasporto del gas naturale* su rete di distribuzione ha generato ricavi pari ad Euro 110.683 migliaia, in aumento rispetto all'esercizio precedente di Euro 11.786 migliaia. La variazione è principalmente dovuta, come precedentemente spiegato, dall'ampliamento del perimetro di consolidamento avvenuto nell'esercizio 2019 che ha determinato l'iscrizione del Vincolo dei Ricavi Totali della nuova società consolidata per sei mesi nei dati comparativi e per l'intero anno nell'esercizio di riferimento.

Il Vincolo dei ricavi totali è determinato, per ciascun anno, in funzione del numero di punti di riconsegna attivi effettivamente serviti nell'anno di riferimento dall'impresa, nonché della tariffa di riferimento, i cui valori sono fissati e pubblicati da ARERA. Si segnala che la voce ricavi da trasporto del gas comprende una quota perequativa negativa pari ad Euro 5.238 migliaia. La quota perequativa varia in ragione della stagionalità e dell'andamento delle temperature in quanto risultante dal differenziale riscontrato tra ricavi addebitati alle società di vendita per il servizio di vettoriamento del gas naturale (contratti in ragione dei minori consumi) ed il VRT riconosciuto del periodo di riferimento.

I ricavi conseguiti per *servizi svolti da distributori*, attestandosi ad Euro 4.804 migliaia, evidenziano un incremento rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 1.021 migliaia. Si segnala che l'incremento dei ricavi per tali attività è stato determinato dall'iscrizione dei ricavi conseguiti dalla società consolidata AP Reti Gas Nord Est S.r.l. dell'intero esercizio, nonché dai minori servizi richiesti nel periodo di *Lock-down* imposto a livello nazionale a causa dell'emergenza sanitaria correlata al *Covid_19* che ha particolarmente interessato il periodo marzo-maggio 2020.

I ricavi per servizi svolti a favore di società del Gruppo evidenziano un decremento pari ad Euro 455 migliaia rispetto all'esercizio precedente attestandosi ad Euro 8.335 migliaia al 30 giugno 2021.

Al termine dell'esercizio i *contributi erogati dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente* si attestano ad Euro 14.949 migliaia, rilevando un decremento pari ad Euro 20.856 migliaia rispetto all'esercizio posto a confronto.

I contributi sono riconosciuti per il conseguimento degli obiettivi fissati dall’Autorità stessa in materia di risparmio energetico e pubblicati mediante delibera che definisce gli obblighi specifici di risparmio di energia primaria a carico dei distributori obbligati. I contributi iscritti al 30 giugno 2021 sono conteggiati valorizzando i quantitativi di titoli di efficienza energetica maturati rispetto all’obiettivo 2021 (periodo regolamentare giugno 2021-maggio 2022). Conseguentemente il contributo unitario utilizzato per la quantificazione economica dell’adempimento è pari al fair value del contributo previsionale per i contributi in corso di maturazione, al 30 giugno 2021 pari ad Euro 250 (fonte STX), in linea con il dato al 30 giugno 2020.

La voce ricavi da servizi di telecomunicazione registra un decremento rispetto all’esercizio precedente pari ad Euro 316 migliaia, passando da Euro 10.508 migliaia ad Euro 10.192 migliaia dell’esercizio chiuso al 30 giugno 2021.

La voce *altri ricavi* passa da Euro 3.104 migliaia dell’esercizio chiuso al 30 giugno 2020, ad Euro 4.299 migliaia dell’esercizio di riferimento, evidenziando un incremento rispetto all’esercizio precedente di Euro 1.195 migliaia. Si segnala che nella voce risultano iscritti contributi, per Euro 1.404 migliaia, ottenuti dalle società che operano nel settore della distribuzione del gas naturale per attività realizzate nella sicurezza degli impianti.

29. Costi acquisto altre materie prime

La seguente tabella riporta i costi relativi all’acquisto di altre materie prime negli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	Esercizio	
	2020 / '21	2019 / '20
Acquisti di altri materiali	2.394	2.248
Costi acquisto altre materie prime	2.394	2.248

Al termine dell’esercizio i costi sostenuti per l’acquisto di altre materie prime si attestano ad Euro 2.394 migliaia, rispetto ad Euro 2.248 migliaia dell’esercizio precedente. Si segnala che rispetto all’esercizio precedente risultano iscritti i costi sostenuti da AP Reti Gas Nord Est S.r.l. per l’intero esercizio mentre, l’esercizio precedente accoglie i soli costi sostenuti dal 1° gennaio 2020.

La voce accoglie prevalentemente i costi relativi all’acquisto dei materiali utilizzati per la manutenzione delle infrastrutture atte alla distribuzione del gas naturale ed all’odorizzazione dello stesso.

30. Costi per servizi

La seguente tabella riporta il dettaglio dei costi per servizi sostenuti negli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	Esercizio	
	2020 / '21	2019 / '20
Costi di vettoriamento su reti secondarie		2
Costi di lettura contatori	993	1.016
Spese invio bollette	3	2
Spese postali e telegrafiche	699	102
Manutenzioni e riparazioni	4.086	3.782
Servizi di consulenza	4.785	4.371
Servizi commerciali e pubblicità	198	101
Utenze varie	2.098	2.428
Compensi ad amministratori e sindaci	2.167	1.471
Assicurazioni	1.056	580
Spese per il personale	583	679
Altre spese di gestione	1.922	2.139
Costi per godimento beni di terzi	23.588	23.068
Costi per servizi	42.177	39.741

I costi per servizi sostenuti nell’esercizio evidenziano un incremento pari ad Euro 2.436 migliaia rispetto all’esercizio precedente. Gli stessi passano da Euro 39.741 migliaia ad Euro 42.177 migliaia dell’esercizio di riferimento, principalmente in ragione dell’ampliamento del perimetro di consolidamento avvenuto nell’esercizio precedente con

l'acquisizione di AP Reti Gas Nord Est S.r.l..

I costi sostenuti per la lettura dei contatori, attestandosi ad Euro 993 migliaia, evidenziano un decremento rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 24 migliaia (Euro 1.016 migliaia 30 giugno 2020).

I costi per manutenzioni e riparazioni passano da Euro 3.782 migliaia dell'esercizio precedente, ad Euro 4.086 migliaia dell'esercizio di riferimento, evidenziando un incremento pari ad Euro 304 migliaia, principalmente spiegati dall'ampliamento del perimetro di consolidamento. La voce accoglie principalmente i costi correlati a canoni software e costi sostenuti per la manutenzione ordinaria degli impianti.

Al termine dell'esercizio i costi per servizi di consulenza, attestandosi ad Euro 4.785 migliaia, hanno evidenziato un incremento pari ad Euro 414 migliaia rispetto all'esercizio precedente principalmente spiegati dall'ampliamento del perimetro di consolidamento.

La voce compensi ad amministratori e sindaci ha evidenziato un incremento pari ad Euro 697 migliaia rispetto all'esercizio precedente attestandosi ad Euro 2.167 migliaia.

La voce *costi per godimento beni di terzi* accoglie principalmente i canoni corrisposti agli Enti Locali per la gestione delle concessioni di distribuzione del gas naturale ed ha evidenziato un aumento pari ad Euro 519 migliaia rispetto all'esercizio precedente. La variazione è principalmente spiegata dall'iscrizione dei canoni maturati per l'intero esercizio dalla società AP Reti Gas Nord Est S.r.l., i costi sostenuti dalla stessa nel corso dell'esercizio precedente concorrevano infatti per soli sei mesi ai risultati del Gruppo.

32. Costi del personale

La seguente tabella riporta il dettaglio dei costi del personale negli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	Esercizio	
	2020 / '21	2019 / '20
Salari e stipendi	21.177	19.099
Oneri sociali	6.555	6.093
Trattamento di fine rapporto	1.569	1.305
Altri costi	42	41
Totale costo del personale	29.342	26.537
Costo del personale capitalizzato	(10.637)	(8.112)
Costi del personale	18.706	18.425

Il costo del personale è espresso al netto dei costi capitalizzati dalle società di distribuzione del gas naturale a fronte di incrementi di immobilizzazioni immateriali per lavori eseguiti in economia; gli stessi sono direttamente imputati alla realizzazione delle infrastrutture atte alla distribuzione del gas naturale ed iscritti nell'attivo patrimoniale.

I costi del personale passano da Euro 26.537 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 29.342 migliaia dell'esercizio di riferimento, rilevando un incremento pari ad Euro 2.805 migliaia. L'incremento è principalmente spiegato dall'ampliamento del perimetro di consolidamento che ha determinato l'iscrizione dei costi sostenuti da AP Reti Gas Nord Est S.r.l. dell'intero esercizio.

Si segnala altresì che al 30 giugno 2021 risultano iscritti costi per piani di incentivazione a lungo termine pari ad Euro 223 migliaia e piani di incentivazione a breve termine per Euro 257 migliaia.

Il costo del personale capitalizzato ha in parte compensato l'aumento dei costi sostenuti registrando un aumento pari ad Euro 2.525 migliaia passando da Euro 8.112 migliaia dell'esercizio precedente, ad Euro 10.637 migliaia dell'esercizio di riferimento.

I costi del personale hanno conseguentemente registrato un incremento complessivo pari ad Euro 282 migliaia.

La tabella di seguito riportata evidenzia il numero di personale medio in forza nel Gruppo negli esercizi posti a confronto:

Descrizione	2020 / '21	2019 / '20	Variazione
Dirigenti (medio)	14	13	1
Impiegati (medio)	338	337	1
Operai (medio)	157	160	-4
Totale personale dipendente	509	510	-3

Si segnala che l'ampliamento del perimetro di consolidamento avvenuto nel corso dell'esercizio precedente ha determinato un incremento delle risorse in forza al Gruppo di 101 unità in relazione all'acquisizione di AP Reti Gas Nord Est S.r.l..

33. Altri costi di gestione

La seguente tabella riporta il dettaglio degli altri costi di gestione negli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	Esercizio	
	2020 / '21	2019 / '20
Accantonamento rischi su crediti	241	20
Altri accantonamenti	(338)	600
Contributi associativi e ARERA	778	593
Minusvalenze	1.516	404
Sopraavvenienze caratteristiche	483	202
Altre imposte	2.216	1.009
Altri costi	787	1.209
Costi per appalti	1.311	981
Titoli di efficienza energetica	15.189	37.416
Altri costi di gestione	22.184	42.435

Gli altri costi di gestione passano da Euro 42.435 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 22.184 migliaia dell'esercizio di riferimento, rilevando un decremento pari ad Euro 20.251 migliaia; tale variazione è principalmente determinata dal decremento dei costi iscritti per l'acquisto dei titoli di efficienza energetica (Euro -22.227 migliaia) correlati ai minori obiettivi di efficienza e risparmio energetico a cui sono obbligate le società del Gruppo. Il decremento è stato parzialmente compensato dai maggiori costi iscritti a seguito dell'ampliamento del perimetro di consolidamento avvenuto nell'anno precedente.

I costi iscritti al termine dell'esercizio per l'acquisto dei titoli di efficienza energetica sono conteggiati valorizzando i quantitativi di titoli maturati rispetto all'obiettivo 2021 (periodo regolamentare giugno 2021 - maggio 2022). Il costo unitario per i titoli non acquistati alla data di chiusura della presente relazione è pari al fair value dei prezzi registrati nel mercato di riferimento, calcolato al 30 giugno 2021 pari ad Euro 260 (in linea con il dato al 30 giugno 2020).

La voce altri accantonamenti registra un saldo negativo pari ad Euro 338 migliaia, rispetto ai 600 migliaia di Euro accantonati al termine dell'esercizio precedente. Il saldo evidenziato al termine del periodo di riferimento è spiegato dal rilascio del fondo rischi accantonato al 30 giugno 2020 in ragione dell'onerosità che la controllata AP Reti Gas Nord Est S.r.l. poteva patire ai fini del conseguimento degli obiettivi di risparmio energetico alla stessa non direttamente attribuiti e meglio descritti al paragrafo "fondi rischi ed oneri" di questa relazione finanziaria.

L'incremento della voce altre imposte, che passa da Euro 1.009 migliaia ad Euro 2.216 migliaia dell'esercizio di riferimento, è in parte dovuto a maggiori versamenti per la TOSAP e l'IMU correlati all'ampliamento del perimetro di consolidamento del 2020 derivante dall'acquisizione di AP Reti Gas Nord Est S.r.l. (avvenuta a mezzo della partnership perfezionata con il Gruppo Hera in data 19 dicembre 2019) e, per la parte prevalente, spiegato dall'indeducibilità dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) applicata ai costi sostenuti per la realizzazione dell'operazione stessa.

La voce minusvalenze ha registrato un incremento pari ad Euro 1.112 migliaia rispetto all'esercizio precedente passando da Euro 404 migliaia del 30 giugno 2020 ad Euro 1.516 migliaia dell'esercizio di riferimento.

34. Altri proventi operativi

La seguente tabella riporta il dettaglio degli altri proventi operativi negli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	Esercizio	
	2020 / '21	2019 / '20
Altri proventi	595	281
Altri proventi	595	281

Al termine dell'esercizio gli altri proventi operativi rilevano un incremento pari ad Euro 314 migliaia, passando da

Euro 281 migliaia dell'esercizio precedente, ad Euro 595 migliaia del 30 giugno 2021. L'incremento è principalmente spiegato dall'iscrizione della plusvalenza generata dalla cessione degli impianti di distribuzione del gas naturale del comune di Santorso. Nel corso dell'esercizio Ascopiave S.p.A. ha perfezionato con l'Ente Locale un accordo transattivo volto a concernere il valore di cessione degli impianti stessi. L'accordo è stato sottoscritto in data 9 aprile 2021.

35. Ammortamenti e svalutazioni

La seguente tabella riporta il dettaglio degli ammortamenti negli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	Esercizio	
	2020 / '21	2019 / '20
Immobilizzazioni immateriali	32.888	26.606
Immobilizzazioni materiali	2.955	3.259
Svalutazioni e ripristini immobilizzazioni	383	0
Ammortamenti diritti d'uso	512	501
Ammortamenti e svalutazioni	36.739	30.366

Gli ammortamenti registrano un incremento rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 6.373 migliaia passando da Euro 30.366 migliaia del 30 giugno 2020, ad Euro 36.739 migliaia dell'esercizio di riferimento.

L'incremento registrato è principalmente spiegato dall'ampliamento del perimetro di consolidamento che ha visto l'iscrizione delle quote di ammortamento dell'intero esercizio della società AP Reti Gas Nord Est S.r.l. che invece nell'esercizio precedente ha interessato solo metà dell'esercizio divenendo operativa dal 1° gennaio 2020.

Si segnala che le svalutazioni rilevate sono correlate al test di impairment effettuato sul flusso finanziario generato dalla gestione degli impianti di cogenerazione e fornitura calore i cui esiti hanno evidenziato una riduzione permanente del valore gli impianti stessi per complessivi 383 migliaia di Euro. Tale importo integra la svalutazione effettuata nell'esercizio 2017 azzerando il valore netto contabile degli impianti.

Proventi e oneri finanziari

36. Proventi e oneri finanziari

La seguente tabella riporta il dettaglio dei proventi ed oneri finanziari negli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	Esercizio	
	2020 / '21	2019 / '20
Interessi attivi bancari e postali	10	43
Altri interessi attivi	43	166
Distribuzione dividendi da società partecipate	3.489	3.489
Altri proventi finanziari	1	0
Proventi finanziari	3.542	3.698
Interessi passivi bancari	239	113
Interessi passivi su mutui	2.189	1.770
Altri oneri finanziari	1.300	180
Oneri finanziari	3.728	2.063
Quota utile/(perdita) società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	23.227	9.341
Quota risultato da società controllo congiunto	0	0
Quota utile/(perdita) società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	23.227	9.341
Totale oneri/(proventi) finanziari netti	(23.042)	(10.976)

Al termine dell'esercizio, il saldo tra oneri e proventi finanziari evidenzia un saldo negativo pari ad Euro 186 migliaia, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente di Euro 1.821 migliaia al termine del quale evidenziava un saldo positivo pari ad Euro 1.635 migliaia. La variazione è principalmente spiegata dai maggiori oneri finanziari maturati sui mutui che Ascopiave S.p.A. ha sottoscritto nel corso dell'esercizio 2020 e dagli interessi passivi riconosciuti ai soci di Asco Holding receduti.

I dividendi distribuiti da società partecipate, invariati rispetto all'esercizio precedente, risultano pari ad Euro 3.489 migliaia, dei quali Euro 2.700 migliaia percepiti da HERA COMM S.p.A. ed Euro 789 migliaia da ACSM - AGAM S.p.A..

La voce *quota utile/(perdita) società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto* accoglie gli utili consolidati maturati dalla collegata Estenergy S.p.A., società partecipata al 48% da Ascopiave S.p.A. a seguito del perfezionamento della partnership commerciale con il Gruppo Hera in data 19 dicembre 2019 nonché dei risultati conseguiti dalla collegata Cogeide S.p.A. partecipata al 19% da Ascopiave S.p.A.. Al termine dell'esercizio di riferimento i risultati consolidati delle collegate hanno evidenziato utili pari ad Euro 23.227 migliaia, in aumento di Euro 13.886 migliaia rispetto all'esercizio precedente. I risultati conseguiti dal Gruppo Estenergy hanno inciso, nei dati posti a confronto, per i soli sei mesi dell'esercizio precedente, mentre per l'intero esercizio 2020/21. Si segnala inoltre che i risultati conseguiti dalla collegata Cogeide sono stati consolidati a decorrere dal 1° gennaio 2021.

Imposte

37. Imposte del periodo

La tabella che segue mostra la composizione delle imposte sul reddito negli esercizi considerati, distinguendo la componente corrente da quella differita ed anticipata:

(migliaia di Euro)	Esercizio	
	2020 / '21	2019 / '20
Imposte correnti IRES	(6.917)	(8.775)
Imposte correnti IRAP	(2.083)	(1.071)
Imposte (anticipate)/differite	18.714	1.557
Imposta sostitutiva	(1.583)	(0)
Imposte anni precedenti	399	183
Imposte dell'esercizio	8.531	(8.106)

Le imposte maturate passano da Euro 8.106 migliaia dell'esercizio precedente ad un saldo positivo pari ad Euro 8.531 migliaia dell'esercizio di riferimento, rilevando un decremento pari ad Euro 16.637 migliaia.

La variazione è principalmente spiegata dalle variazioni non ricorrenti dei crediti e debiti per differenze temporanee di imposta rilevate al termine dell'esercizio. Normalizzando tali effetti, che saranno di seguito descritti, le imposte dell'esercizio risultano pari ad Euro 7.117 migliaia, registrando una diminuzione pari Euro 989 migliaia.

La variazione registrata dai crediti e debiti per differenze temporanee di imposta è principalmente spiegata dagli effetti derivanti dall'affrancamento fiscale delle rivalutazioni dell'attivo immobilizzato e degli avviamenti nonché dal riallineamento dei valori fiscali a quelli civili effettuate da alcune società del Gruppo, per cui si rinvia al paragrafo "fatti di rilievo intervenuti nel corso dell'esercizio" di questa relazione finanziaria annuale per maggiori informazioni. Tali operazioni hanno determinato: l'iscrizione a conto economico dell'imposta sostitutiva che sarà corrisposta all'erario nelle modalità previste dal decreto (per Euro 1.568 migliaia) e l'iscrizione dei crediti per imposte anticipate correlate ai maggiori ammortamenti che tali società potranno dedurre negli esercizi futuri determinando un effetto positivo pari ad Euro 8.806 migliaia. Allo stesso modo il riallineamento dei valori fiscali ha determinato l'insussistenza, per Euro 8.410 migliaia, dei debiti iscritti per imposte differite su tali differenze temporanee. L'effetto netto complessivo, positivo, che insiste sulla voce delle imposte è conseguentemente pari ad Euro 15.648 migliaia.

La tabella seguente mostra l'incidenza delle imposte sul reddito sul risultato ante imposte negli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	Esercizio	
	2020 / '21	2019 / '20
Utile ante imposte	55.194	39.381
Imposte dell'esercizio	8.531	(8.106)
Incidenza sul risultato ante imposte	(15,5%)	20,6%

Il tax-rate registrato al 30 giugno 2021 è pari al -15,5% rispetto al 20,6% dell'esercizio precedente. La variazione è principalmente spiegata dalla significativa variazione dei risultati conseguiti dalle società valutate con il metodo del patrimonio netto, variata in relazione alla differente struttura del Gruppo nel corso degli esercizi posti a confronto, e dagli effetti non ricorrenti dei crediti e debiti per differenze temporanee di imposta.

Il tax-rate normalizzato da tali effetti risulta pari al 21,8%, inferiore del 5,2% rispetto al 27,0% dell'esercizio chiuso al 30 giugno 2020.

La voce è stata altresì influenzata dagli effetti positivi derivanti dai decreti emanati a causa del Covid-19 che hanno determinato una diminuzione del carico fiscale.

Risultato netto delle attività cessate

La seguente tabella riporta il dettaglio del risultato netto della società cessate negli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	Esercizio	
	2021 / '20	2020 / '19
Risultato netto delle società destinate alla vendita	0	449.271

La voce evidenzia il risultato conseguito dalle attività cessate al termine dell'esercizio precedente e riclassificato ai sensi di IFRS 5 per effetto del perfezionamento, in data 19 dicembre 2019, della partnership con il Gruppo Hera. La voce accoglieva la plusvalenza lorda generata dalla cessione delle partecipazioni nelle società oggetto della partnership, ed i costi sostenuti per il completamento dell'operazione, correlati dal relativo effetto fiscale. Tale effetto è stato ulteriormente influenzato dai risultati che le società di commercializzazione conseguirono a quella data e dai dividendi che le stesse erogarono a favore della controllante Ascopiave S.p.A. nel mese di maggio dello stesso anno.

Componenti non ricorrenti

Ai sensi della comunicazione CONSOB n.15519/2005 si segnala l'assenza di componenti non ricorrenti nella relazione finanziaria annuale al 30 giugno 2021.

Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob N. DEM/6064296 del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali.

AGGREGAZIONI AZIENDALI

In data 1° luglio 2020 per la Società Unigas Distribuzione S.r.l. è decorso un anno dal perfezionamento dell'aggregazione aziendale condotta con la suddetta società. Si segnala che la maturazione dei termini in base all'IFRS 3 rende definitivi i valori contabili originariamente consolidati.

In data 19 dicembre 2020 è decorso un anno dal perfezionamento dell'aggregazione aziendale condotta il Gruppo Hera che ha sancito la nascita del maggiore operatore nel settore energy nel Nord-Est, con oltre un milione di clienti, e il contestuale riassetto delle rispettive attività di distribuzione gas. Si segnala che la maturazione dei termini in base all'IFRS 3 rende definitivi i valori contabili originariamente consolidati.

Ascopiave S.p.A. ha perfezionato in data 18 dicembre 2020 l'acquisto del 100% del capitale sociale di Cart Acqua S.r.l. effettuando il primo suo primo investimento nel settore del servizio idrico integrato.

Cart Acqua S.r.l., oltre ad essere direttamente operativa nel settore idrico, nell'ambito del quale eroga servizi di natura tecnica, è altresì titolare di una quota di partecipazione pari al 18,33% del capitale sociale di Cogeide S.p.A., società che opera in regime di salvaguardia nella gestione del servizio idrico integrato in 15 Comuni della Provincia di Bergamo.

L'acquisto è stato regolato finanziariamente per un importo pari ad Euro 8.000 migliaia.

L'aggregazione aziendale è stata provvisoriamente contabilizzata al 31 dicembre 2020 secondo quanto disposto dal principio contabile internazionale IFRS 3.62.

Valori rilevati al 31 dicembre 2020

(in migliaia di Euro)	Valori contabili	Rettifiche adeguamento IFRS	maggiori valori allocati	Valori equi riscontrati all'acquisizione
Altre immobilizzazioni immateriali	5			5
Immobilizzazioni materiali	36			36
Partecipazioni	3.666		4.140	7.806
Totale attività non correnti	3.706	0	4.140	7.847
Crediti commerciali	48			48
Altre attività correnti	69			69
Crediti tributari	14			14
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	203			203
Totale attività correnti	333	0	0	333
Totale attività	4.040	0	4.140	8.180
Trattamento di fine rapporto	49			49
Totale passività non correnti	49	0	0	49
Debiti commerciali	87			87
Altre passività correnti	44			44
Totale passività correnti	131	0	0	131
Totale passività	180	0	0	180
Totale attività/passività delle società acquisite	3.860	0	4.140	8.000
Aviamento derivante dall'acquisizione				203
Costo totale dell'acquisizione				7.797
Liquidità netta delle società				203
Pagamenti				8.000
Liquidità netta assorbita dall'acquisizione				7.797

ALTRE NOTE DI COMMENTO ALLA RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE AL 30 GIUGNO 2021

Impegni e rischi

Garanzie prestate

Il Gruppo ha erogato le seguenti garanzie al 30 giugno 2021:

Garanzie in carico alle società rientranti nell'area di consolidamento:

(Migliaia di Euro)	30 giugno 2021	30 giugno 2020
Patronage su linee di credito	5.849	3.849
Su esecuzione lavori	1.776	1.694
Su concessione distribuzione	6.485	6.085
Su compravendite quote societarie	500	500
Su partecipazione gara d'appalto	75	75
Su convenzioni di rete di telecomunicazioni	211	142
Totale	14.897	12.346

Garanzie in carico rilasciate da Ascopiave S.p.A. a favore di società di commercializzazione che sono state oggetto della partnership commerciale:

(Migliaia di Euro)	30 giugno 2021	30 giugno 2020
Patronage su linee di credito	23.799	41.132
Patronage su strumenti finanziari derivati	23.400	23.400
Patronage su contratti di acquisto energia elettrica	3.000	0
Ad uffici UTF e regioni per imposte sul gas	1.850	1.850
Su contratti di vettoriameto	0	9.724
Totale	52.049	76.106

I patronage su linee di credito e su contratti di acquisto del gas rilasciate a favore di Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione, partecipazione ceduta al Gruppo Hera, ammontano al 30 giugno 2021 ad Euro 23.799 migliaia, in diminuzione rispetto ad Euro 25.332 migliaia del 30 giugno 2020.

Si specifica che la società ha in essere due finanziamenti con Cassa Centrale Banca con un debito residuo complessivo al 31 luglio 2021 pari ad Euro 43.454.906, a garanzia dei quali ha concesso il pegno su n. 17.421.769 azioni della controllata Ascopiave S.p.A. e sul saldo di un conto corrente per Euro 8.500 migliaia.

Fattori di rischio ed incertezza

Informazioni relative agli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Ai sensi dell'art. 2427, primo comma, punto 22-ter del Codice Civile, introdotto con Decreto Legislativo 173 il 23 novembre 2008, si segnala che la società non presenta accordi non risultanti dallo stato patrimoniale.

Gestione del rischio finanziario: obiettivi e criteri

Il finanziamento delle attività operative del Gruppo avviene principalmente mediante il ricorso a finanziamenti bancari, a breve e a medio/lungo termine, contratti di noleggio con l'opzione d'acquisto e depositi bancari a vista ed a breve termine. Il ricorso a tali forme di finanziamento, essendo in parte a tasso variabile, espone il Gruppo al rischio legato alle fluttuazioni dei tassi d'interesse, che determinano poi possibili variazioni sugli oneri finanziari.

L'attività operativa mette, invece, di fronte il Gruppo a possibili rischi di credito con le controparti.

Il Gruppo è, inoltre, soggetto al rischio di liquidità poiché le risorse finanziarie disponibili potrebbero non essere sufficienti a far fronte alle proprie obbligazioni finanziarie, nei termini e nelle scadenze prospettate.

Il Consiglio di Amministrazione riesamina e concorda le politiche per gestire detti rischi, di seguito descritti.

Rischio di tasso d'interesse

Il Gruppo gestisce le proprie necessità di liquidità sia tramite linee di affidamento temporanee e finanziamenti a breve termine a tassi variabili, che in ragione della loro continua fluttuazione non consentono un'agevole copertura relativa al rischio tasso, sia tramite finanziamenti a medio/lungo termine con applicazione di tassi fissi e variabili.

I finanziamenti a medio lungo termine gestiti dal Gruppo, regolati sia a tasso variabile che a tasso fisso, presentano un debito residuo al 30 giugno 2021 pari ad Euro 261.138 migliaia e scadenze comprese tra il 1° luglio 2021 ed il 28 febbraio 2030.

I finanziamenti a medio-lungo termine a tasso variabile prevedono un rimborso compreso tra il 2021 ed il 2025, ed al 30 giugno 2021 presentavano un debito residuo complessivo di Euro 139.375 migliaia (Euro 73.500 migliaia al 30 giugno 2020), di cui Euro 125.000 migliaia oggetto di copertura mediante la sottoscrizione di un derivato finanziario, per il quale quindi risulta sterilizzato il rischio di tasso.

Si rileva che alla data del 30 giugno 2021 gli strumenti derivati di copertura del rischio di variazione dei tassi di interesse, relativi ai finanziamenti sottoscritti con BNL, Credit Agricole - Friuladria, Intesa Sanpaolo e Mediobanca, dettagliati nei paragrafi n. 14 "Attività correnti su strumenti finanziari derivati" e n. 27 "Passività correnti su strumenti finanziari derivati", presentano un mark to market complessivamente negativo per Euro 257 migliaia e presentano una situazione di efficacia.

Non risultano esposti al rischio tasso, in quanto prevedono l'applicazione del tasso fisso, i finanziamenti sottoscritti con Cassa Centrale Banca, Intesa Sanpaolo, BNL, Banca Prealpi e BPER (originariamente sottoscritto con UBI Banca, poi trasferito a BPER in seguito alla riorganizzazione della banca) con debito residuo al 30 giugno 2021 di Euro 121.763 migliaia.

I finanziamenti rappresentati sono per la quasi totalità soggetti a covenants finanziari, che risultano rispettati.

Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo n. 18 "Finanziamenti a medio e lungo termine".

Analisi di sensitività al rischio di tasso

La seguente tabella illustra gli impatti sull'utile ante-imposte del Gruppo della possibile variazione dei tassi di interesse in un intervallo ragionevolmente possibile.

	set-20	dic-20	mar-21	giu-21	
Posizione Finanziaria Netta media	(320.646)	(347.160)	(344.007)	(324.106)	
Tasso medio attivo	0,05%	0,05%	0,03%	0,02%	
Tasso medio passivo	0,64%	0,63%	0,60%	0,60%	
Tasso medio attivo maggiorato di 200 basis point	2,05%	2,05%	2,03%	2,02%	
Tasso medio passivo maggiorato di 200 basis point	2,64%	2,63%	2,60%	2,60%	
Tasso medio attivo diminuito di 50 basis point	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
Tasso medio passivo diminuito di 50 basis point	0,14%	0,13%	0,10%	0,10%	
PFN ricalcolata con maggiorazione di 200 basis point	(322.262)	(348.910)	(345.723)	(325.722)	
PFN ricalcolata con diminuzione di 50 basis point	(320.242)	(346.722)	(343.579)	(323.702)	
Effetto sul risultato ante-imposte con maggiorazione di 200 basis points	(1.616)	(1.750)	(1.715)	(1.616)	(6.698)
Effetto sul risultato ante-imposte con riduzione di 50 basis points	404	438	429	404	1.674

L'analisi di sensitività, ottenuta simulando una variazione sui tassi di interesse applicati alle linee di credito del Gruppo pari a 50 basis points in diminuzione (con il limite minimo di zero basis points), e pari a 200 basis points in aumento, mantenendo costanti tutte le altre variabili, porta a stimare un effetto sul risultato prima delle imposte compreso tra un peggioramento di Euro 6.698 migliaia ed un miglioramento di Euro 1.674 migliaia.

Rischio di credito

Alla luce della cessione delle partecipazioni attive nel business della commercializzazione del gas ed energia elettrica, la principale attività operativa del Gruppo non risulta più esposta ai rischi di credito causati dal mancato rispetto dei vincoli commerciali da parte dei clienti finali.

Il Gruppo infatti presta principalmente i propri servizi di business ad un numero limitato di operatori del settore del gas, il cui mancato o ritardato pagamento dei corrispettivi potrebbe incidere negativamente sui risultati economici e sull'equilibrio finanziario, ma la tutela del credito è supportata dall'applicazione dei meccanismi di garanzia previsti dal Codice di Rete.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta l'incapacità del Gruppo di far fronte alle proprie obbligazioni finanziarie, nei termini e nelle scadenze prospettate, con le risorse finanziarie disponibili, a causa dell'impossibilità di reperire nuovi fondi o liquidare attività sul mercato, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui il Gruppo sia costretto a sostenere costi addizionali per fronteggiare i propri impegni, o una situazione di insolvibilità con conseguente rischio per l'attività aziendale.

Il Gruppo persegue costantemente il mantenimento del massimo equilibrio e flessibilità tra fonti di finanziamento ed impieghi, minimizzando tale rischio. I due principali fattori che influenzano la liquidità del Gruppo sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative o d'investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito.

Rischi specifici dei settori di attività in cui opera il Gruppo

Regolamentazione

Il Gruppo Asco Holding svolge attività prevalentemente nel settore del gas soggette a regolamentazione. Le direttive e i provvedimenti normativi emanati in materia dall'Unione Europea e dal Governo italiano e le decisioni dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico possono avere un impatto rilevante sull'operatività, i risultati economici e l'equilibrio finanziario. Futuri cambiamenti nelle politiche normative adottate dall'Unione Europea o a livello nazionale potrebbero avere ripercussioni non previste sul quadro normativo di riferimento e, di conseguenza, sull'attività e sui risultati del Gruppo.

Erogazioni pubbliche ricevute

Con riferimento alle novità introdotte dalla Legge n. 124 del 4 agosto 2017 “Legge annuale per la concorrenza”, all’art. 1 co.125-129, si segnala che nel corso del primo semestre dell’esercizio 2021 sono stati incassati i seguenti contributi da Enti pubblici. Gli stessi sono principalmente relativi ad interventi realizzati su derivazioni d’utenza e da interventi sulla rete di distribuzione del gas naturale.

Ente concedente			
Ente Beneficiario	Denominazione / Ragione sociale	Tipologia di operazione	Importo (Euro)
AP RETI GAS Nord Est S.r.l.	A.T.E.R. DELLA PROVINCIA DI PADOVA	Interventi su derivazioni d’utenza	3.490
AP RETI GAS Nord Est S.r.l.	COMUNE DI GONARS	Interventi su derivazioni d’utenza	82
AP RETI GAS Nord Est S.r.l.	COMUNE DI GRADO	Interventi su derivazioni d’utenza	1.026
AP RETI GAS Nord Est S.r.l.	COMUNE DI PADOVA	Interventi su rete di distribuzione	61.259
AP RETI GAS Nord Est S.r.l.	COMUNE DI SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA	Interventi su rete di distribuzione	5.128
AP RETI GAS Nord Est S.r.l.	COMUNE DI VALVASONE ARZENE	Interventi su rete di distribuzione	5.280
AP RETI GAS Nord Est S.r.l.	COMUNE DI VIVARO	Interventi su derivazioni d’utenza	1.461
AP RETI GAS Nord Est S.r.l.	PROVINCIA DI PADOVA	Interventi su rete di distribuzione	3.249
AP RETI GAS S.p.A.	COMUNE DI BORSO DEL GRAPPA	Interventi su derivazioni d’utenza	461
AP RETI GAS S.p.A.	COMUNE DI BRUSIMPIANO	Interventi su rete di distribuzione	11.870
AP RETI GAS S.p.A.	COMUNE DI CASTELFRANCO VENETO	Interventi su rete di distribuzione	29.195
AP RETI GAS S.p.A.	COMUNE DI CAVASO DEL TOMBA	Interventi su derivazioni d’utenza	739
AP RETI GAS S.p.A.	COMUNE DI CORDOVADO	Interventi su derivazioni d’utenza	557
AP RETI GAS S.p.A.	COMUNE DI CUGLIATE FABIASCO	Interventi su derivazioni d’utenza	2.300
AP RETI GAS S.p.A.	COMUNE DI CUNARDO	Interventi su derivazioni d’utenza	1.127
AP RETI GAS S.p.A.	COMUNE DI FARRA DI SOLIGO	Interventi su rete di distribuzione	2.159
AP RETI GAS S.p.A.	COMUNE DI FERRERA DI VARESE	Interventi su derivazioni d’utenza	3.970
AP RETI GAS S.p.A.	COMUNE DI MANSUE	Interventi su derivazioni d’utenza	1.386
AP RETI GAS S.p.A.	COMUNE DI MAROSTICA	Interventi su derivazioni d’utenza	2.221
AP RETI GAS S.p.A.	COMUNE DI MAROSTICA	Interventi su rete di distribuzione	6.320
AP RETI GAS S.p.A.	COMUNE DI MONTECCHIO PRECALCINO	Interventi su derivazioni d’utenza	503
AP RETI GAS S.p.A.	COMUNE DI MOTTA DI LIVENZA	Interventi su derivazioni d’utenza	822
AP RETI GAS S.p.A.	COMUNE DI PAESE	Interventi su rete di distribuzione	4.599
AP RETI GAS S.p.A.	COMUNE DI PONTE DI PIAVE	Interventi su derivazioni d’utenza	1.219
AP RETI GAS S.p.A.	COMUNE DI SAN VENDEMIANO	Interventi su derivazioni d’utenza	10.001
AP RETI GAS S.p.A.	COMUNE DI SARMATO	Interventi su derivazioni d’utenza	2.617
AP RETI GAS S.p.A.	COMUNE DI TARZO	Interventi su derivazioni d’utenza	1.393
AP RETI GAS S.p.A.	COMUNE DI TORRE DI MOSTO	Interventi su rete di distribuzione	19.410
AP RETI GAS S.p.A.	COMUNE DI VILLORBA	Interventi su derivazioni d’utenza	15.210
AP RETI GAS S.p.A.	COMUNE DI VILLORBA	Interventi su rete di distribuzione	14.534
AP RETI GAS S.p.A.	PROVINCIA DI TREVISO	Interventi su derivazioni d’utenza	2.287
AP RETI GAS S.p.A.	PROVINCIA DI TREVISO	Interventi su rete di distribuzione	14.643
AP RETI GAS VICENZA S.p.A.	COMUNE DI COSTABISSARA	Interventi su derivazioni d’utenza	784
EDIGAS ESERCIZIO DISTRIBUZIONE GAS S.p.A.	COMUNE DI ALBENGA	Interventi su rete di distribuzione	17.948

Gestione del Capitale

L'obiettivo primario della gestione del capitale del Gruppo è garantire che sia mantenuto un solido rating creditizio e adeguati livelli dell'indicatore di capitale. Il Gruppo può adeguare i dividendi pagati agli azionisti, rimborsare il capitale o emettere nuove azioni.

Il Gruppo verifica il proprio capitale rapportando la posizione finanziaria netta totale al Patrimonio netto.

Il Gruppo include nel debito netto finanziamenti onerosi, ed altri debiti finanziari, al netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

(migliaia di Euro)	30.06.2021	30.06.2020
Posizione finanziaria netta a breve	114.891	175.155
Posizione finanziaria netta a medio lungo	210.371	136.887
Posizione finanziaria netta	325.261	312.042
Capitale sociale	98.055	98.055
Riserve	714.562	475.437
Utile netto non distribuito	35.369	263.647
Patrimonio netto Totale	847.986	837.139
Totale fonti di finanziamento	1.173.247	1.149.181
<i>Rapporto posizione finanziaria netta/Patrimonio netto</i>	<i>0,28</i>	<i>0,27</i>

Il rapporto PFN/patrimonio netto rilevato al 30 giugno 2021 risulta pari a 0,28, sostanzialmente in linea con quanto rilevato al 30 giugno 2020.

L'andamento di tale indicatore è collegato all'effetto combinato della variazione della Posizione Finanziaria Netta, peggiorata di Euro 10.433 migliaia nel corso dell'esercizio di riferimento, e del Patrimonio Netto, che viceversa registrato un incremento, pari ad Euro 10.847 migliaia, in ragione del risultato conseguito.

Compensi alla Società di revisione

Ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenziamo i corrispettivi di competenza dell'esercizio chiuso al 30 giugno 2021 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla stessa società di revisione.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di Euro)
Revisione contabile	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Asco Holding S.p.A.	66
	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Società controllate	215
Revisione legale conti annuali separati	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Asco Holding S.p.A.	0
	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Società controllate	36
Totale			317

Rapporti con parti correlate

Il dettaglio dei rapporti con parti correlate nel periodo considerato è riepilogato nella seguente tabella:

(migliaia di Euro)	Crediti commerciali	Altri crediti	Debiti commerciali	Altri debiti	Costi			Ricavi		
					Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
<i>Società collegate</i>										
Estenergy S.p.A.	909	0	0	0	0	86	0	0	15.050	0
Ascotrade S.p.A.	7.249	0	42	0	0	293	2	0	45.677	0
Blue Meta S.p.A.	1.833	0	55	0	0	216	2	0	13.231	0
Etra Energia S.r.l.	111	0	75	0	0	5	1	0	515	0
Ascopiave Energie S.p.A.	1.528	0	87	0	0	213	3	0	9.029	0
ASM Set S.r.l.	427	0	79	0	0	249	1	0	3.868	0
Cogeide S.p.A.	113	0	0	0	0	0	0	0	208	0
Totale società collegate	12.169	0	339	0	0	1.063	8	0	87.577	0
Totale	12.169	0	339	0	0	1.063	8	0	87.577	0

Relativamente alle società collegate:

- verso Ascotrade S.p.A.:
 - o I crediti commerciali sono relativi al servizio di trasporto del gas naturale su rete di distribuzione iscritti da AP Reti Gas S.p.A. ed a servizi amministrativi, informatici, servizi al personale e facility forniti da Ascopiave S.p.A.;
 - o I debiti commerciali sono relativi alle forniture di gas naturale ed energia elettrica sostenuti da Ascopiave S.p.A. ed AP Reti Gas S.p.A.;
 - o I costi per servizi sono relativi all'acquisto di gas ed energia elettrica sostenuti da AP Reti Gas S.p.A. ed Ascopiave S.p.A.;
 - o I ricavi per servizi sono relativi a ricavi di trasporto del gas e servizi di distribuzione iscritti da AP Reti Gas S.p.A. e ed a servizi amministrativi, informatici, servizi al personale e facility forniti da Ascopiave S.p.A..
- verso Estenergy S.p.A.:
 - o I crediti commerciali sono relativi al servizio di trasporto del gas naturale su rete di distribuzione con AP Reti Gas Nord Est S.r.l.;
 - o I costi per servizi sono relativi all'acquisto di gas ed energia elettrica sostenuti da AP Reti Gas Nord Est S.r.l.;

- I ricavi per servizi sono relativi a ricavi di trasporto del gas e servizi di distribuzione iscritti da AP Reti Gas Nord Est S.r.l..
- verso Blue Meta S.p.A.:
 - I crediti commerciali sono relativi al servizio di trasporto del gas naturale su rete di distribuzione con Edigas Distribuzione Gas S.p.A. ed a servizi amministrativi, informatici, servizi al personale e facility forniti da Ascopiave S.p.A.;
 - I debiti commerciali sono relativi alle forniture di gas naturale ed energia elettrica sostenuti da Edigas Distribuzione Gas S.p.A.;
 - I costi per servizi sono relativi all'acquisto di gas ed energia elettrica sostenuti da Edigas Distribuzione Gas S.p.A.;
 - I ricavi per servizi sono relativi a ricavi di trasporto del gas e servizi di distribuzione iscritti da Edigas Distribuzione Gas S.p.A. e ed a servizi amministrativi, informatici, servizi al personale e facility forniti da Ascopiave S.p.A..
- verso Etra Energia S.r.l.:
 - I crediti commerciali sono relativi al servizio di trasporto del gas naturale su rete di distribuzione iscritti da AP Reti Gas S.p.A. ed a servizi amministrativi, informatici, servizi al personale e facility forniti da Ascopiave S.p.A.;
 - I ricavi per servizi sono relativi a ricavi di trasporto del gas e servizi di distribuzione con AP Reti Gas S.p.A. ed AP Reti Gas Vicenza S.p.A. e ed a servizi amministrativi, informatici, servizi al personale e facility forniti da Ascopiave S.p.A..
- verso Ascopiave Energie S.p.A.:
 - I crediti commerciali sono relativi al servizio di trasporto del gas naturale su rete di distribuzione con AP Reti Gas S.p.A. ed AP Reti Gas Vicenza S.p.A. ed a servizi amministrativi, informatici, servizi al personale e facility forniti da Ascopiave S.p.A.;
 - I debiti commerciali sono relativi alle forniture di gas naturale ed energia elettrica con Ascopiave S.p.A. ed AP Reti Gas S.p.A.;
 - I costi per servizi sono relativi all'acquisto di gas ed energia elettrica sostenuti da AP Reti Gas S.p.A. ed Ascopiave S.p.A.;
 - I ricavi per servizi sono relativi a ricavi di trasporto del gas e servizi di distribuzione con AP Reti Gas S.p.A. ed AP Reti Gas Vicenza S.p.A. ed a servizi amministrativi, informatici, servizi al personale e facility forniti da Ascopiave S.p.A..
- verso ASM Set S.r.l.:
 - I costi per servizi sono relativi all'acquisto di Gas con AP Reti Gas Rovigo S.r.l.;
 - I costi per servizi sono relativi a servizi amministrativi forniti ad Ascopiave S.p.A.;
 - I ricavi per servizi sono relativi a ricavi di trasporto del gas e servizi di distribuzione con AP Reti Gas Rovigo S.r.l..
- verso Cogeide S.p.A.:
 - Ricavi per servizi tecnici e di ingegneria per la gestione degli acquedotti con CART Acqua S.r.l..

Si segnala che i patronage su linee di credito e su contratti di acquisto del gas rilasciate a favore di Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione ammontano al 30 giugno 2021 ad Euro 23.799 migliaia (in diminuzione rispetto ad Euro 25.332 migliaia del 30 giugno 2020).

I ricavi per servizi iscritti nei confronti di Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione sono relativi a prestazioni per contratti di servizio stipulati tra le parti e a rifatturazione di consulenza.

Si precisa che:

- i rapporti economici intercorsi tra le società del Gruppo e le società controllate e consociate avvengono a prezzi di mercato e sono eliminate nel processo di consolidamento;
- le operazioni poste in essere dalle società del Gruppo con parti correlate rientrano nella normale attività di

gestione e sono regolate a prezzi di mercato;

- con riferimento a quanto previsto dall'art.150, 1° comma del D.Lgs. n.58 del 24 febbraio 1998, non sono state effettuate operazioni in potenziale conflitto di interesse con società del Gruppo, da parte dei membri del consiglio di amministrazione.

In data 24 novembre 2010, il Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A. ha approvato la Procedura per operazioni con parti correlate (la "Procedura"). La Procedura disciplina le operazioni con parti correlate realizzate dalla Società, direttamente o per il tramite di società controllate, secondo quanto previsto dal Regolamento adottato ai sensi dell'art. 2391-bis cod. civ. dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB) con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato.

La Procedura è entrata in vigore in data 1° gennaio 2011 e ha sostituito il precedente regolamento in materia di operazioni con parti correlate, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 11 settembre 2006 (successivamente modificato).

Per i contenuti della Procedura si rimanda al documento disponibile sul sito internet dell'Emittente, all'indirizzo seguente: <http://www.gruppoascopiave.it/wp-content/uploads/2015/01/Procedura-per-le-operazioni-con-parti-correlate-GruppoAscopiave-20101124.pdf>.

Ai fini dell'attuazione della Procedura, viene effettuata periodicamente una mappatura delle cd. Parti Correlate, in relazione alle quali sono applicabili i contenuti e i presidi di controllo previsti nel documento. Gli Amministratori sono inoltre chiamati a dichiarare, qualora sussistenti, eventuali interessi in conflitto rispetto al compimento delle operazioni in esame.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio chiuso al 30 giugno 2021

Liberazione garanzia rilasciata a Cassa Centrale Banca

Con riferimento ai finanziamenti di Euro 50.000 migliaia sottoscritto nel maggio 2019 e di Euro 10.000 migliaia sottoscritto nell'agosto 2020, alla luce della riduzione del debito residuo per effetto del pagamento delle quote capitale e dell'andamento del valore della azioni Ascopiave, in data 22 settembre 2021 la banca finanziatrice ha proceduto con la riduzione delle garanzie in suo possesso, mediante la liberazione del pegno su n. 3.480.535 azioni Ascopiave S.p.A. e di Euro 1.500 migliaia del saldo del conto corrente oggetto di pegno.

Assemblea degli Azionisti di Asco Holding S.p.A., in sede ordinaria, del 21 settembre 2021

Si è riunita il 21 settembre 2021, sotto la presidenza del signor Giorgio Giuseppe della Giustina, l'Assemblea degli Azionisti di Asco Holding S.p.A. in sede ordinaria. L'Assemblea degli Azionisti, all'unanimità, ha autorizzato le procedure di cessione integrale della partecipazione in Asco TLC S.p.A. attraverso una procedura competitiva pubblica.

Trasferimento azioni soci receduti

Nel mese di settembre 2021 Asco Holding ha dato esecuzione alla sentenza del Tribunale di Venezia n. 1008/2021 del 21 maggio 2021, riconoscendo ai Comuni soci quando deciso dal giudice, sia in termine di interessi che di azioni Ascopiave.

Obiettivi e politiche del Gruppo

Per quanto riguarda il segmento della distribuzione del gas naturale, il Gruppo intende valorizzare il proprio portafoglio di concessioni puntando a riconfermarsi nella gestione del servizio negli ambiti territoriali minimi in cui vanta una presenza significativa, e di espandersi in altri ambiti, con l'obiettivo di incrementare la propria quota di mercato e rafforzare la propria leadership locale.

Per quanto riguarda il segmento della vendita di gas naturale e di energia elettrica, il Gruppo, a fine 2019, ha avviato una partnership commerciale con il Gruppo Hera, attraverso la comune partecipazione ad Estenergy. Questa società, che è a capo di un Gruppo che conta oltre un milione di clienti, e una primaria realtà con una forte presenza territoriale nel Triveneto. Il Gruppo intende dare continuità alla partnership, contando tuttavia di poter esercitare l'opzione di vendita detenuta sulle proprie quote di partecipazione laddove si presentasse la necessità di finanziare delle nuove opportunità di investimento in settori che il Gruppo ritiene di maggior interesse, così come indicato nel piano strategico 2020-2024 approvato e presentato al mercato il 15 gennaio 2021.

Pieve di Soligo, 30 settembre 2021

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Giorgio Giuseppe Della Giustina

ASCO HOLDING S.P.A

Relazione sulla gestione del bilancio al 31 luglio 2021

Informazioni generali

Organi sociali ed informazioni societarie

Soggetto	Carica	Durata carica	Data inizio	Data fine
Dalla Giustina Giorgio Giuseppe	Presidente consiglio amministrazione	2019-2021	10/07/2019	Approv. Bilancio 2021
Cappelletto Alberto	Consigliere	2019-2021	10/07/2019	Approv. Bilancio 2021
Rizzetto Loris	Consigliere	2019-2021	10/07/2019	Approv. Bilancio 2021
Zoppas Giovanni	Consigliere	2019-2021	10/07/2019	Approv. Bilancio 2021
Bonotto Maurizio	Consigliere	2019-2021	10/07/2019	Approv. Bilancio 2021

Soggetto	Carica	Durata carica	Data inizio	Data fine
Dei Tos Michele	Presidente dei collegi sindacali	2019-2022	25/10/2019	Approv. Bilancio 2022
De Luca Alberto	Sindaco Effettivo	2019-2022	25/10/2019	Approv. Bilancio 2022
Polin Mauro	Sindaco Effettivo	2019-2022	25/10/2019	Approv. Bilancio 2022

I compensi lordi corrisposti nell'esercizio 2020-2021 al Consiglio di Amministrazione sono pari ad Euro 78.638, quelli corrisposti al Collegio Sindacale sono pari ad Euro 71.941.

Società di Revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Sede legale e dati societari

Asco Holding S.p.A.
Via Verizzo, 1030
Pieve di Soligo (TV) Italia
Tel. 0438 980098
Fax +39 0438 82096
PEC ascoholding@pec.ascocert.it
Cap. Soc. € 98.054.779.00 i.v.
C.F. P.IVA - R.I. 03215740261

Principali dati Economici e Finanziari

Dati Economici

(migliaia di Euro)	31.07.2021	31.07.2020	Variazione
Ricavi	77	8	(69)
Margine operativo lordo (*)	(1.241)	(1.399)	(158)
Risultato lordo	17.350	25.588	8.238
Risultato netto dell'esercizio	17.117	25.573	8.456

(*) Si precisa che per margine operativo lordo si intende il risultato prima di ammortamenti, svalutazione crediti, gestione finanziaria ed imposte.

Dati Patrimoniali

(migliaia di Euro)	31.07.2021	31.07.2020	Variazione
Immobilizzazioni nette	179.285	190.777	
Attività correnti di natura operativa	12.095	816	(213)
Passività correnti di natura operativa	(4.826)	(4.743)	(86)
Capitale investito netto	186.547	186.850	(303)
Patrimonio netto	177.114	173.865	3.249
Posizione finanziaria netta	9.433	12.985	(3.552)
Fonti di finanziamento	186.547	186.850	(303)

Si precisa che per "Capitale circolante netto" si intende la somma di rimanenze di magazzino, crediti commerciali, crediti tributari, altre attività correnti, debiti commerciali, debiti tributari (entro 12 mesi) e altre passività correnti.

Attività

Asco Holding S.p.A. opera nel settore delle multiutility a mezzo delle società controllate e precisamente: nel settore della gestione di partecipazioni con Ascopiave S.p.A., nel settore della distribuzione del gas metano con AP Reti Gas S.p.A., AP Reti Gas Rovigo S.r.l., Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A., AP Reti Gas Vicenza S.p.A. e AP Reti Gas Nord Est S.r.l. e nel settore della vendita di gas ed energia elettrica a mezzo del gruppo Estenergy, formatosi dalla partnership perfezionata tra la principale controllata ed il gruppo Hera. La società opera inoltre nel settore delle telecomunicazioni tramite la controllata Asco TLC S.p.A., nel settore della gestione e della generazione del calore con la società BIM Piave Nuove Energie S.r.l. e della cogenerazione con la società Asco Energy S.p.A. che svolge attività come ESCO.

A seguito dell'acquisizione di Cart Acqua S.r.l., società che partecipa in Cogeide S.p.A. nella misura del 18%, il Gruppo opera altresì nel settore idrico.

Azionariato

Alla data del 31 Luglio 2021 è partecipata da 78 Comuni e dal socio privato Plavigas S.r.l., per un capitale sociale complessivo di Euro 98.054.779.

Andamento della gestione

Risultati Economici

	31.07.2021	31.07.2020
Ricavi delle vendite	-	-
Altri Ricavi	76.885	7.704
Valore della Produzione	76.885	7.704
(Costo materie prime)	(5.181)	(1.738)
(Costi di gestione)	(1.145.364)	(1.314.021)
Valore Aggiunto	(1.073.660)	(1.308.055)
(Costo del personale)	(161.745)	(88.713)
MOL (EBITDA)	(1.235.406)	(1.396.767)
(Accantonamenti e svalutazioni)	(614)	(66)
Margine Operativo Netto	(1.236.020)	(1.396.833)
Proventi / (oneri) finanziari netti	18.590.750	26.275.947
Rettifiche di valore di attività finanziarie		710.595
Risultato Ante Imposte	17.354.730	25.589.708
Imposte	(237.623)	(16.888)
Risultato netto dell'esercizio	17.117.107	25.572.820

L'esercizio 2020/2021 chiude con un utile di Euro 17.117.107, con un decremento pari ad Euro 8.455.713 rispetto all'esercizio precedente, principalmente in ragione dei minori dividendi incassati nell'esercizio di riferimento.

Il margine operativo lordo registrato al termine del periodo è negativo per Euro 1.235.406, in miglioramento di Euro 161.361 rispetto all'esercizio precedente, variazione principalmente correlata ai minori costi di gestione sostenuti nell'esercizio.

I costi di gestione sostenuti nel corso dell'anno sono pari ad Euro 1.145.364 e registrano un decremento pari ad Euro 168.657 rispetto all'esercizio precedente, principalmente spiegato dalla diminuzione degli oneri di gestione di Euro 135.203 e dalla diminuzione dei costi per servizi di Euro 34.666.

Al termine dell'esercizio i costi del personale sono risultati pari ad Euro 161.745, evidenziando un incremento pari ad Euro 73.033 rispetto all'esercizio precedente, variazione spiegata dall'aumento del numero di risorse in forza alla società, incremento che si è sviluppato nel corso dell'esercizio precedente e, conseguentemente, ha influito sui costi della società in modalità crescente.

I proventi ed oneri finanziari hanno registrato una diminuzione pari ad Euro 7.685.197, variazione principalmente spiegata dai minori dividendi incassati nell'esercizio di riferimento dalla controllata Ascopiave S.p.A. che, nel corso dell'esercizio precedente, aveva beneficiato dei risultati della partnership perfezionata a dicembre 2019 con il Gruppo Hera.

Le imposte iscritte registrano un aumento pari ad Euro 220.735 rispetto all'esercizio precedente in ragione dell'imponibile maturato negli anni precedenti.

Risultati patrimoniali

	31.07.2021	31.07.2020
Immobilizzazioni materiali	2.268	1.928
Immobilizzazioni finanziarie	179.282.650	190.775.222
Immobilizzazioni	179.284.918	190.777.150
Creditivi operativi	11.545.118	33.145
Creditivi tributari	549.980	782.370
Attività correnti di natura operativa	12.095.098	815.515
Debiti operativi	(4.787.463)	(4.721.266)
Debiti tributari	(38.679)	(19.133)
Passività correnti di natura operativa	(4.826.143)	(4.740.399)
Fondi trattamento fine rapporto	(6.836)	(2.397)
Capitale di Esercizio netto	7.262.119	(3.927.281)
Capitale investimento netto	186.547.037	186.849.869
Capitale Sociale e Riserve	159.996.698	148.291.765
Utile / (perdita) di esercizio	17.117.107	25.572.820
Patrimonio netto	177.113.805	173.864.585
Attività finanziarie	(34.021.674)	(26.469.622)
Passività finanziarie	43.454.906	39.454.906
Posizione finanziaria netta	9.433.232	12.985.284
Fonti di finanziamento	186.547.037	186.849.869

Al 31 Luglio 2021 le immobilizzazioni sono pari ad Euro 179.284.918, con un decremento pari ad Euro 11.492.232 rispetto all'esercizio precedente in relazione alla riclassifica della partecipazione in ASCO TLC S.p.A. tra le attività finanziarie correnti.

Il capitale di esercizio netto risulta pari a Euro 7.262.119 con un incremento di Euro 11.189.400 rispetto all'esercizio precedente. L'aumento è principalmente spiegato dalla riclassifica sopradescritta.

Il Patrimonio netto, pari a Euro 177.113.805, registra un aumento pari ad Euro 3.249.220 rispetto all'esercizio precedente. La variazione è spiegata dall'aumento della riserva legale pari ad Euro 5.144.564 e delle altre riserve per 6.590.369, parzialmente compensate dalla diminuzione pari ad Euro 8.455.713 del risultato conseguito dalla società.

L'incremento della posizione finanziaria netta è spiegata dall'aumento delle passività finanziarie relative ad istituti di credito per Euro 4.000.000.

Si segnala che, a seguito della sentenza del Tribunale di Venezia che ha riconosciuto a favore dei soci receduti contestanti un rapporto di concambio maggiore rispetto a quanto già utilizzato nel 2019 per la loro liquidazione, Asco Holding ha dovuto riconoscere loro degli importi in quota capitale e trasferire ai soci medesimi un maggior numero di azioni Ascopiave.

Considerato che tale differenza è connessa ad una rettifica del valore di recesso originario, ai sensi dell'OIC 29 deve essere riesposto il saldo di apertura del bilancio comparativo al 31 luglio 2020.

Situazione Finanziaria

RENDICONTO FINANZIARIO IV	31.07.2021	31.07.2020
Utile (perdita del periodo)	17.117.107	25.572.820
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	17.420.893	29.207.026
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(654)	(9.331.576)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(9.804.475)	(26.710.390)
Incremento delle disponibilità liquide (A+/-B+/-C)	7.615.764	(6.834.940)
Disponibilità Correnti Periodo Corrente	34.021.674	26.405.910
Disponibilità Correnti Periodo Precedente	26.405.910	33.240.850

Nel corso dell'esercizio la società ha conseguito un flusso finanziario positivo derivante dalla gestione reddituale per Euro 17.420.893, principalmente spiegato dai dividendi incassati pari ad Euro 20.429.076; si rilevano attività di investimento per 654 Euro, mentre la gestione finanziaria ha assorbito liquidità per Euro 9.804.475 dovuti agli importi liquidati dei dividendi ai soci per Euro 13.867.887 e per il versamento delle quote capitali dei finanziamenti pari a Euro 6.000.000, parzialmente compensati dal flusso positivo derivante dell'accensione di un nuovo mutuo per Euro 10.000.000.

La variazione delle disponibilità liquide a breve alla data del 31 luglio 2021 è pari ad Euro 7.615.764.

Informazioni sull'attività e sui risultati delle imprese controllate

ASCOPIAVE S.p.A.

Quote di partecipazione: 52,043%.

Al 31 dicembre 2020 la Società chiude l'esercizio con un utile di Euro 35.931.686.

Al 31 dicembre 2020 i dipendenti in forza erano 90, in diminuzione di n. 4 unità rispetto il 31 dicembre 2019.

Principali dati economici:

Conto Economico (principi contabili internazionali)

(Euro)	Esercizio	
	2020	2019
Ricavi	(25) 53.413.259	35.424.927
Altri ricavi	12.334.664	12.426.300
Distribuzione dividendi da società partecipate	41.078.595	22.998.627
Totale costi operativi	18.477.514	15.954.468
Costi acquisto altre materie prime	(26) 12.468	12.300
Costi per servizi	(27) 9.693.390	9.709.667
Costi del personale	(28) 6.781.747	6.908.711
Altri costi di gestione	(29) 2.041.573	729.720
Altri proventi	(30) 51.665	1.405.931
Ammortamenti e svalutazioni	(31) 1.542.417	1.514.412
Risultato operativo	33.393.328	17.956.048
Proventi finanziari	(32) 266.935	602.199
Oneri finanziari	(32) 1.681.108	1.238.290
Utile ante imposte	31.979.155	17.319.956
Imposte dell'esercizio	(33) 3.952.531	560.966
Risultato dell'esercizio	35.931.686	17.880.922
Risultato netto da attività cessate/in dismissione	(34)	503.384.776
Risultato netto dell'esercizio	35.931.686	521.265.698
Altre componenti del Conto Economico Complessivo		
1. componenti che saranno riclassificate nel conto economico		
Fair value derivati, variazione dell'esercizio al netto dell'effetto fiscale	(397.652)	(98.173)
2. componenti che non saranno riclassificate nel conto economico		
(Perdita)/Utile attuariale su piani a benefici definiti	8.556	(10.955)
Fair value valutazione partecipazione in altre imprese	(1.806.983)	
Risultato del conto economico complessivo	33.735.607	521.156.570

Rendiconto finanziario

(migliaia di Euro)	Esercizio	
	2020	2019
Risultato netto del Gruppo	58.701	14.479
Flussi di cassa generati dall'attività operativa	41.981	18.322
Flussi di cassa utilizzati dall'attività di investimento	(111.897)	(47.716)
Flussi di cassa utilizzati dall'attività di finanziamento	24.787	29.775
Flusso monetario dell'esercizio	(45.128)	381
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	67.031	59.353
Disponibilità liquide dell'esercizio precedente attività in dismissione	0	7.297
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	21.902	67.031

ASCO TLC S.p.A.

Quote di partecipazione: 91%.

Al 31 dicembre 2020 la Società chiude l'esercizio con un utile netto di Euro 2.414.697.

Al 31 dicembre 2020 i dipendenti in forza erano 32, stabili rispetto il 31 dicembre 2019.

Principali dati economici:

Conto Economico (principi contabili internazionali)

(Euro)		31.12.2020	31.12.2019
Ricavi	(20)	10.575.573	10.905.647
Totale costi operativi		6.193.910	6.868.002
Costi acquisto altre materie prime	(21)	474.647	753.613
Costi per servizi	(22)	3.624.847	3.945.659
Costi del personale	(23)	1.815.764	1.836.816
Altri costi di gestione	(24)	278.652	404.886
Altri proventi	(25)	0	72.972
Ammortamenti e svalutazioni	(26)	1.333.802	1.312.434
Risultato operativo		3.047.861	2.725.212
Proventi finanziari	(27)	1.084	426
Oneri finanziari		6.860	29.296
Utile ante imposte		3.042.085	2.696.341
Imposte dell'esercizio	(28)	627.387	636.285
Risultato netto dell'esercizio		2.414.697	2.060.056
Conto Economico Complessivo			
1. Componenti che saranno riclassificate nel conto economico			
2. Componenti che non saranno riclassificate nel conto economico			
(Perdita)/Utile attuariale su piani a benefici definiti		(0)	(2.690)
Risultato del conto economico complessivo		2.414.697	2.062.747

Rendiconto finanziario

(migliaia di Euro)	31.12.2020	31.12.2019
Risultato netto dell'esercizio	2.415	2.060
Flussi di cassa generati dall'attività operativa	3.746	2.486
Flussi di cassa utilizzati dall'attività di investimento	(1.206)	(788)
Flussi di cassa utilizzati dall'attività di finanziamento	(2.533)	(1.747)
Flusso monetario dell'esercizio	7	(49)
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	29	79
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	37	29

Altre Informazioni

Bilancio Consolidato

La società, secondo quanto previsto dal D.lgs. n. 127/1991, predispone il bilancio consolidato del gruppo al fine di fornire una più ampia e chiara rappresentazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società e delle sue controllate.

Azioni proprie

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428, comma 2 (n. 3 e 4) del Codice Civile, si attesta che Asco Holding S.p.A. alla data del 31 luglio 2021 non possiede azioni proprie.

Azioni detenute da amministratori o sindaci

Gli amministratori e i sindaci, alla data di chiusura dell'esercizio, non risultavano detenere azioni della società.

Sedi secondarie

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428, quarto comma del codice civile, si attesta che Asco Holding S.p.A. al 31 luglio 2021 non ha sedi secondarie.

Numero dei dipendenti

La situazione del personale dipendente a ruolo, suddivisa per categoria, è la seguente:

Qualifica	31.07.2021	31.07.2020
Impiegati	5	5
Totale	5	5

Rapporti con parti correlate

Le operazioni compiute da Asco Holding S.p.A. con le parti correlate riguardano essenzialmente la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con le società controllate. Le attività e le passività iscritte riferiscono conseguentemente alle sole posizioni pregresse, mentre i saldi precedenti o debitori maturati sono iscritti tra i crediti o debiti tributari. Tutte le operazioni fanno parte dell'ordinaria gestione dell'impresa e sono regolate in base alle condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti; esse sono state compiute nell'interesse di Asco Holding S.p.A.

Si evidenziano, di seguito, gli importi più rilevanti dei rapporti di natura commerciale, diversa e di natura finanziaria posti in essere con parti correlate.

Società	Crediti commerciali	Altri crediti	Debiti commerciali	Altri debiti	Costi			Ricavi		
					Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
Società controllate										
Ascopiave S.p.A.	17.298	-	47.204	-	-	102.794	-	-	76.699	-
Asco TLC S.p.A.	-	-	-	10.022	-	-	4	-	-	21
Totale controllate	17.298	-	47.204	10.022	-	102.794	4	-	76.699	21
Società sottoposte al controllo delle controllate										
AP Reti Gas S.p.A.	-	-	-	184.796	-	-	-	-	-	-
AP Reti Gas Rovigo S.r.l.	-	-	-	10.120	-	-	-	-	-	-
Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A.	-	-	-	12.377	-	-	-	-	-	-
Totale Società sottoposte al controllo delle controllate	-	-	-	207.294	-	-	-	-	-	-

<i>Società Collegate</i>										
Ascopiave Energie S.p.A.	-	-	-	875	-	-	-	-	-	-
Ascotrade S.p.A.	-	-	-	10.641	-	-	-	-	-	-
Blue Meta S.p.A.	-	-	-	2.062	-	-	-	-	-	-
Totale Società Collegate	-	-	-	13.578	-	-	-	-	-	-
Totale	17.298	-	47.204	230.893	-	102.794	4	-	76.699	21

La società intrattiene i seguenti rapporti con parti correlate che producono le seguenti tipologie di costi di esercizio relativi:

- al riaddebito di alcuni costi assicurativi da parte di Ascopiave S.p.A.;
- all'acquisto da Ascopiave S.p.A. dei servizi di gestione del personale, del servizio informatico, di gestione del servizio immobiliare, di archiviazione ottica, di servizi di staff come la qualità, la privacy e la sicurezza dei lavoratori;
- all'acquisto da Ascopiave S.p.A. del servizio di contabilità e di gestione degli adempimenti normativi;
- all'acquisto da Ascopiave S.p.A. del servizio di amministrazione e finanza;
- al riaddebito da Ascopiave S.p.A. dei servizi informatici e delle eventuali spese esterne sostenute.

La società intrattiene i seguenti rapporti con parti correlate che producono le seguenti tipologie di ricavi di esercizio relativi:

- alla vendita verso Ascopiave S.p.A. dei servizi di centralino, di segreteria di direzione, di recupero crediti e servizio fiscale.

Dichiarazione ai sensi del D.Lgs. 196 del 30 giugno 2003

Ai sensi dell'allegato B, punto 26, del D.Lgs. n. 196/2003 recante Codice in materia di protezione dei dati personali, la Società si è adeguata alle misure in materia di protezione dei dati personali, alla luce delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 196/2003 secondo i termini e le modalità ivi indicate. In particolare si segnala che il Documento Programmatico sulla Sicurezza è depositato presso la sede sociale e liberamente consultabile.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

Risultati dell'Offerta in Opzione di n. 5.334.329 azioni ordinarie per le quali è stato esercitato il diritto di recesso ai sensi dell'art. 2437-querter, commi 2 del codice civile

In data 6 ottobre 2020 Ascopiave S.p.A. ("Ascopiave" o la "Società") ha comunicato che in data 30 settembre 2020 si è concluso il periodo di adesione all'Offerta in Opzione (di seguito "Offerta in Opzione") di n. 5.334.329 azioni ordinarie Ascopiave rivolta ai possessori di azioni ordinarie della Società, ammesse a quotazione sul Mercato Telematico Azionario (MTA), per le quali non sia stato esercitato il diritto di recesso. Ascopiave ha comunicato che, ad esito del periodo di adesione, iniziato il 3 luglio 2020 e concluso il 30 settembre 2020 (estremi inclusi), per effetto dell'esercizio di complessivi n. 147.844 Diritti di Opzione, sono state opzionate n. 3.621 Azioni, rappresentative del 0,068% delle Azioni, per un controvalore complessivo pari a Euro 14.140,73.

È stato precisato altresì che è stato esercitato il Diritto di Prelazione con riferimento a 2.895 Azioni, pari al 0,054 % delle Azioni e a un controvalore complessivo pari a Euro 11.305,55.

Pertanto, alla luce dei diritti esercitati da parte degli azionisti di Ascopiave, risultano opzionate n. 3.621 Azioni e prelazionate n. 2.895 Azioni, per un totale complessivo di n. 6.516 Azioni, rappresentative dello 0,122% delle Azioni, per un controvalore complessivo pari a Euro 25.446,29.

Ascopiave ha comunicato che residuano n. 5.327.813 Azioni, pari al 2,273% del capitale sociale della Società per un controvalore complessivo pari a Euro 20.806.175,33.

Procedura di liquidazione delle azioni residue relative all'Offerta in Opzione

In data 9 novembre 2020, con riferimento all'offerta in opzione promossa da Ascopiave S.p.A. ("Ascopiave" o la "Società") in data 3 luglio 2020 di n. 5.334.329 azioni ordinarie Ascopiave (l'"Offerta in Opzione"), facendo seguito a quanto comunicato in data 6 ottobre 2020 a seguito della conclusione del periodo di adesione all'Offerta in Opzione, il Consiglio di Amministrazione di Ascopiave ha comunicato che, anche tenuto conto dell'andamento del titolo, non ha ritenuto opportuno collocare sul mercato a terzi le n. 5.327.813 azioni oggetto di recesso residue.

Il Consiglio di Amministrazione di Ascopiave ha deliberato quindi di procedere con l'acquisto da parte della Società delle n. 5.327.813 azioni oggetto di recesso residue, pari al 2,273% del capitale sociale della Società per un controvalore complessivo pari a Euro 20.806.175,33, utilizzando riserve disponibili della Società.

Il Consiglio di Amministrazione di Ascopiave ha segnalato che il settlement del recesso (e, pertanto, il pagamento del valore di liquidazione da parte, a seconda dei casi, della Società e degli azionisti che abbiano esercitato il diritto di opzione e di prelazione) sarebbe avvenuto in data 10 dicembre 2020 attraverso il sistema Monte Titoli per il tramite degli intermediari depositari, senza necessità di alcun adempimento da parte degli azionisti che abbiano esercitato il diritto di recesso, nonché degli azionisti che abbiano esercitato il diritto di opzione e prelazione (purché abbiano preventivamente messo a disposizione del proprio intermediario i fondi necessari per il pagamento del prezzo delle azioni acquistate nell'esercizio dei diritti di opzione e prelazione).

Perfezionamento della procedura di recesso e liquidazione delle azioni

In data 11 dicembre 2020, Ascopiave S.p.A. ha comunicato che, per effetto delle azioni rimaste inoplate e non prelazionate, in data 10 dicembre 2020 ha acquistato n. 5.327.813 azioni oggetto di recesso, pari al 2,273% del capitale sociale per un controvalore complessivo pari a Euro 20.806.175,33, utilizzando riserve disponibili.

In pari data la Società ha provveduto a riconoscere agli aventi diritto le azioni optate e le azioni prelazionate. In particolare, alla luce dei diritti esercitati da parte degli azionisti di Ascopiave, sono state opzionate n. 3.621 azioni e prelazionate n. 2.895 azioni, per un totale complessivo di n. 6.516 azioni, rappresentative dello 0,122% delle azioni recedute e per un controvalore complessivo pari a Euro 25.446,29.

Le suddette operazioni sono avvenute per il tramite di Monte Titoli.

Per effetto di quanto sopra, al 31 dicembre 2020 Ascopiave S.p.A. detiene n. 17.766.858 azioni ordinarie, pari al 7,579% del capitale sociale.

Assemblea straordinaria e ordinaria degli Azionisti di Ascopiave S.p.A. del 29 aprile 2021

Si è riunita in data 29 aprile 2021, sotto la presidenza del dott. Nicola Cecconato, l'Assemblea degli Azionisti di Ascopiave S.p.A. in parte straordinaria e ordinaria. L'Assemblea degli Azionisti, in parte straordinaria, ha deliberato l'approvazione della modifica dell'articolo 4 dello Statuto, secondo quanto proposto dal Consiglio di Amministrazione, ovvero ampliando il perimetro delle attività che costituiscono l'oggetto sociale di Ascopiave. In particolare, la modifica statutaria è principalmente volta a includere in via espressa nell'oggetto sociale alcune attività concernenti la materia della c.d. "transizione energetica" che si propongono di affiancare alle principali attività core attualmente svolte dalla Società, direttamente o indirettamente, anche per il tramite delle società controllate e/o partecipate (ovverosia alle attività di distribuzione del gas e di vendita di gas ed energia elettrica), in coerenza con gli obiettivi di cui al piano strategico del Gruppo approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 15 gennaio 2021.

La delibera assembleare di modifica dell'art. 4 (Oggetto sociale) dello Statuto Sociale ha attribuito agli azionisti che non abbiano concorso alla sua adozione (e, pertanto, agli azionisti astenuti, assenti o dissenzienti) il diritto di recesso ai sensi dell'articolo 2437, comma primo, lettera a), del codice civile (il "Diritto di Recesso") trattandosi di una modifica significativa dell'oggetto sociale. Si precisa che termini e modalità dell'esercizio del Diritto di Recesso sono stati resi noti agli azionisti di Ascopiave in data 1° giugno 2021 nei termini e con le modalità di legge.

L'Assemblea degli Azionisti, in parte straordinaria, ha inoltre approvato la modifica di taluni altri articoli dello Statuto sociale finalizzata ad allinearne il contenuto con la best practice delle società quotate secondo quanto proposto dal Consiglio di Amministrazione.

L'Assemblea degli Azionisti, in parte ordinaria, ha approvato il bilancio di esercizio e preso atto del bilancio consolidato di gruppo al 31 dicembre 2020 e deliberato di procedere alla distribuzione di un dividendo ordinario pari ad Euro 0,16 per azione, per un totale di 34,7 milioni di euro. Il residuo, pari ad Euro 1.270.130,86 a fondo riserva straordinaria.

Il dividendo è stato messo in pagamento con data di stacco cedola, identificata con il numero 17, 3 maggio 2021, record date 4 maggio 2021 e pagato il 5 maggio 2021.

L'Assemblea degli Azionisti, in parte ordinaria, ha (i) approvato con voto vincolante la prima sezione della relazione sulla politica sulla remunerazione e sui compensi corrisposti redatta ai sensi dell'articolo 123-ter del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (i.e., politica sulla remunerazione per l'esercizio 2021); ed (ii) espresso voto consultivo favorevole - ai sensi e per gli effetti dell'articolo 123-ter, comma 6, del TUF - sulla seconda sezione della relazione sulla politica di remunerazione e sui compensi corrisposti redatta ai sensi dell'articolo 123-ter del TUF (i.e. la relazione sui compensi corrisposti nell'esercizio 2020).

L'Assemblea degli Azionisti ha, inoltre, deliberato in parte ordinaria, di approvare un piano di incentivazione a lungo termine a base azionaria per il periodo 2021-2023, riservato agli amministratori esecutivi di Ascopiave S.p.A. e a talune risorse direttive di Ascopiave S.p.A. e delle società da essa controllate.

L'Assemblea degli Azionisti di Ascopiave S.p.A., in parte ordinaria, ha altresì approvato il rinnovo dell'autorizzazione, ai sensi degli articoli 2357 e 2357-ter del Codice Civile, all'acquisto e disposizione di azioni proprie, previa revoca della precedente autorizzazione conferita dall'Assemblea degli Azionisti del 29 maggio 2020, che, per la parte relativa all'acquisto di azioni proprie, sarebbe scaduta in data 29 novembre 2021.

Risultati definitivi in merito all'esercizio del diritto di recesso

In data 16 giugno 2021, con riferimento alla delibera dell'assemblea straordinaria degli azionisti di Ascopiave S.p.A. ("Ascopiave" o la "Società") del 29 aprile 2021 che ha approvato una modifica all'art. 4 (Oggetto sociale) dello Statuto Sociale nel senso di ampliare il perimetro delle attività che costituiscono l'oggetto sociale di Ascopiave (la "Delibera"), è decorso il termine per l'esercizio del diritto di recesso spettante, ai sensi dell'art. 2437, comma 1, lett. (a) del codice civile, ai titolari di azioni ordinarie di Ascopiave che non hanno concorso (in quanto assenti, astenuti o dissenzienti) all'approvazione della Delibera.

In data 16 giugno 2021, la Società ha comunicato che, trascorsi otto giorni dal termine per l'esercizio del diritto di recesso, non era pervenuta alcuna dichiarazione di esercizio del diritto di recesso e, pertanto, che la Società non ha dato corso al procedimento di liquidazione di cui all'art. 2437-quater del codice civile.

Si ricorda, infine, che l'efficacia della Delibera era soggetta alla condizione che il numero di azioni oggetto di diritto di recesso che avrebbero dovuto essere acquistate dalla Società ad esito della procedura di liquidazione fosse inferiore al 2% del capitale sociale (corrispondente ad un esborso a carico della Società inferiore a Euro 16.352.553,22) (la "Condizione Esborso Massimo"). Non essendo pervenuta alcuna dichiarazione di esercizio del diritto di recesso, la Condizione Esborso Massimo si è avverata e la Delibera è divenuta efficace. In conseguenza dell'efficacia della Delibera, è entrato in vigore il nuovo testo dell'art. 4 (Oggetto sociale) dello Statuto Sociale.

Consiglio di Amministrazione per la cessione della partecipazione detenuta in Asco TLC

In data 14 luglio 2021 il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di portare all'approvazione dell'Assemblea dei Soci l'autorizzazione all'avvio delle procedure di cessione integrale della partecipazione detenuta in Asco TLC S.p.A. attraverso una procedura competitiva.

Tale delibera ha comportato la riclassifica del valore della medesima partecipazione dalle immobilizzazioni finanziarie alle attività finanziarie.

Informativa Covid 19

L'emergenza sanitaria causata dalla diffusione del virus SarsCov2, iniziata nei primi mesi del 2020 e che ha coinvolto tutto il Mondo, a cominciare dai paesi asiatici per poi proseguire con diverse altre nazioni, tra cui pesantemente l'Italia, è tutt'ora in corso ed ha significativamente interessato l'esercizio 2020/2021. Il Gruppo ha attentamente e costantemente monitorato sin dai primi momenti del 2020, e per tutto il decorso dell'emergenza, l'evolversi della situazione nel territorio in cui insistono le attività delle società del Gruppo stesso ma anche lo sviluppo della pandemia a livello internazionale, operando nel più assoluto rispetto delle ordinanze emesse dagli organismi preposti, sia a livello nazionale che locale, mettendo come priorità la salute e la sicurezza dei lavoratori tanto che a pochi giorni dall'istituzione governativa del lockdown erano state velocemente attivate le misure necessarie per consentire alla quasi totalità dei dipendenti la modalità di lavoro agile da remoto garantendo comunque la continuità aziendale in tutte le attività consentite. Il livello di attenzione e di prevenzione adottato nel 2020 permane nel primo semestre

2021, periodo in cui l'emergenza ha continuato ad insistere con forza, in particolare, nei mesi invernali. Allo stesso modo, il management del Gruppo continua a monitorare, mediante l'utilizzo di indicatori esterni e valori elaborati internamente, gli impatti dell'epidemia in termini di performance, così da poter intervenire con eventuali misure correttive volte a mitigare gli effetti che potrebbero riflettersi sull'esecuzione del business. Grazie ai rimedi posti in essere già dall'esercizio passato, gli effetti economici e finanziari negativi che si sono verificati non hanno impattato sui risultati finali del Gruppo, venendo compensati dagli effetti positivi derivanti dai rimedi messi in campo. Nonostante l'ambito in cui opera il Gruppo l'emergenza presenti un minor grado di criticità, il management continua costantemente a monitorare gli indicatori sopra citati, non solo a livello locale ma anche nazionale e/o internazionale, in modo da poter tempestivamente fronteggiare un'eventuale riaccendersi della situazione emergenziale.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Per l'esercizio 2021-2022 si ritiene che i risultati economici consolidati saranno in flessione rispetto a quelli conseguiti al 31 luglio 2021 mentre i dati civilistici potrebbero risultare sostanzialmente allineati a quelli realizzati nel corso dell'esercizio. A livello consolidato infatti il risultato è stato influenzato dagli effetti positivi derivanti dall'affrancamento fiscale delle rivalutazioni dell'attivo immobilizzato e degli avviamenti nonché, dal riallineamento dei valori fiscali a quelli civili effettuate da alcune società del Gruppo.

Per quanto riguarda le attività delle partecipate, in relazione alla distribuzione del gas, nel 2021 il Gruppo continuerà ad essere impegnato nella normale gestione e conduzione del servizio e nello svolgimento delle attività propedeutiche alle prossime gare per l'affidamento delle concessioni. Nel caso in cui nel 2021 l'iter delle procedure di gara relative agli Ambiti di interesse per il Gruppo Ascopiave dovesse progredire, dati i tempi normalmente previsti per la presentazione delle offerte e quelli richiesti per la loro valutazione e per l'adozione delle decisioni di aggiudicazione da parte delle stazioni appaltanti, si ritiene che l'eventuale avvio delle nuove gestioni potrà avvenire successivamente alla chiusura dell'esercizio in corso e dunque non sarà in grado di modificare il perimetro delle attività attualmente gestite. In merito ai risultati economici, si segnala che nel 2019 l'Autorità ha adottato la nuova regolazione tariffaria per il quinquennio 2020-2025. La nuova disciplina prevede una sensibile riduzione annuale delle componenti di ricavo destinate alla copertura dei costi operativi. In merito si segnala che il Gruppo ha presentato ricorso presso il Tribunale Amministrativo Regionale della Lombardia - Milano unitamente ad altri primari gestori di servizi di distribuzione, il cui giudizio è ancora in corso. Per quanto concerne gli obblighi di efficienza energetica il Decreto 21 maggio 2021 del Ministro della Transizione Ecologica ha determinato gli obiettivi nazionali di risparmio energetico per gli anni 2021-2024 e ha ridotto gli obblighi dei distributori per l'anno 2020.

Relativamente agli effetti dell'emergenza sanitaria causata dal virus Covid 19, alla luce della focalizzazione del Gruppo Ascopiave, principale partecipazione di Asco Holding, nel business della distribuzione si sono registrati impatti limitati sulla redditività nell'esercizio di riferimento e, avendo superato la fase più intensa dell'emergenza, si prevedono al momento riflessi poco significativi anche sulla redditività futura, essendo previsti adeguati meccanismi di copertura del rischio credito nel Codice di Rete, che disciplina l'attività dei distributori. Nonostante l'ambito in cui opera il Gruppo presenti un minor grado di criticità, il management continuerà a monitorare l'andamento della pandemia sia a livello nazionale che internazionale per poter fronteggiare tempestivamente un'eventuale riaccendersi della situazione emergenziale.

Nel settore delle telecomunicazioni per la società Asco TLC S.p.A. il Consiglio di Amministrazione, riunitosi in data 31 marzo 2021 ha approvato un nuovo Piano industriale per il periodo 2021-2023 nel quale sono riflessi gli equilibri di redditività raggiunti dalla Società nel corso del 2020 e che si prevedono in consolidamento nei successivi esercizi. Il triennio 2021-2023, si sviluppa in continuità con l'attuale strategia e si prevede, che la Società possa registrare un ulteriore incremento di redditività, legato ad investimenti che permetteranno ad Asco TLC di prestare nuovi servizi ad alto valore aggiunto alla propria clientela. La società si attende che tale performance sarà trainata da una favorevole crescita organica, principalmente determinata dalla positiva contribuzione della linea servizi da connettività FO, con una spinta incrementativa della linea dei ricavi servizi Data Center.

Per quanto riguarda l'attività di vendita del gas ed energia elettrica, Asco Holding a mezzo della partecipazione in Ascopiave conseguirà i benefici del consolidamento della propria quota del risultato della partecipazione di minoranza detenuta in Estenergy e dei dividendi distribuiti da Hera Comm, società entrambe controllate dal Gruppo Hera. Ascopiave detiene delle opzioni di vendita su tali partecipazioni e non è esclusa l'eventualità che esse possano essere esercitate, in tutto o in parte, con un conseguente impatto sui risultati economici e sulla struttura finanziaria del Gruppo.

Si precisa che i risultati effettivi del 2021-2022 potranno differire rispetto a quelli sopra indicativamente prospettati in relazione a diversi fattori tra cui: le condizioni macroeconomiche generali, l'impatto delle regolamentazioni in campo energetico ed in materia ambientale, l'evoluzione dell'emergenza sanitaria in corso, il successo nello sviluppo e nell'applicazione di nuove tecnologie, cambiamenti nelle aspettative degli stakeholder e altri cambiamenti nelle condizioni di business.

Evoluzione emergenza COVID 19

Nei primi mesi del 2020 si è manifestata concretamente l'emergenza sanitaria causata dal Covid-19, che ha coinvolto l'intero territorio ove opera Asco Holding con le sue società, in modo principale Ascopiave SpA e le sue controllate, e che ha comportato una revisione integrale dell'organizzazione del lavoro per adottare tutte le misure di prevenzione necessarie per mettere in sicurezza i dipendenti e dare continuità operativa a tutte le società del Gruppo.

Dopo il primo caso di contagio in Italia, avvenuto il 21 febbraio 2020, a cui ha fatto seguito una riunione urgente del Consiglio dei Ministri il 23 Febbraio 2020 per un primo importante intervento governativo, nella stessa giornata di domenica 23 febbraio 2020 nella sede del Gruppo Ascopiave a Pieve di Soligo, su sollecitazione e direzione del Presidente Dott. Nicola Ceconato, si è costituita e si è riunita un'apposita Unità di Crisi per la gestione dell'emergenza, composta da: Roberto Zava (Direttore HR e Coordinatore Operativo dell'Unità di Crisi), Antonio Vendraminelli (Direttore SBU Distribuzione), Alberto Tomasoni (RSPP), Romeo Ghizzo (IT), Luisa Bedin (Patrimonio), Gabriele Kaserer (Organizzazione), Manlio Boscheratto (Personale).

Il compito affidato all'Unità di Crisi è stato quello di fornire indicazioni operative finalizzate a supportare l'attività delle aziende del Gruppo garantendo tutte le misure necessarie per la tutela della salute dei lavoratori.

Sotto il profilo dell'informazione sono state fatte affiggere all'ingresso e nei luoghi maggiormente visibili dei locali aziendali, apposite locandine informative riguardanti una serie di obblighi a carico del lavoratore, di visitatori o ospiti, ed è stata data costante comunicazione via mail a tutti i dipendenti.

L'azienda ha assicurato la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni. Ha anche spinto al massimo sulla diffusione delle precauzioni igieniche personali, mettendo a disposizione dei lavoratori idonei mezzi detergenti per la frequente pulizia delle mani. Inoltre si è dotata ed ha fatto utilizzare a ciascun lavoratore sia le mascherine come dispositivi di protezione delle vie respiratorie che i DPI, dispositivi di protezione individuale (mascherine, guanti, occhiali, tute, cuffie, camici, ecc.) con una tipologia corrispondente alle indicazioni dall'Autorità sanitaria ed all'attività svolta.

Per quanto riguarda le modalità adottate per la gestione del rischio biologico sui luoghi di lavoro, oltre al rispetto delle normative emanate attraverso i vari DPCM e altri provvedimenti delle autorità sanitarie, nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 13 del protocollo firmato in data 15 marzo 2020 (poi aggiornato il 24 aprile 2020) tra Governo e parti sociali, si è provveduto alla costituzione, in accordo e con la condivisione delle rappresentanze sindacali (e con pari rappresentanza) di un Comitato, c.d. Centrale, cioè riguardante il Gruppo Ascopiave nel suo insieme, con il compito di valutare e redigere il "protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del Covid-19 negli ambienti di lavoro", inoltre sono stati costituiti dei sottocomitati per le società controllate.

Per tramite del Comitato è stata data attuazione al citato "protocollo" e le azioni principali sono consistite in: adozione di tutti i protocolli di sicurezza; affissione dei decaloghi comportamentali emanati dal Ministero e dall'Istituto superiore di sanità e loro diffusione a tutti i lavoratori tramite apposite comunicazioni; trasmissione a tutti i dipendenti di comunicazioni, ordinanze e dei DPCM; attuazione di misure di scaglionamento e distanziamento del personale negli uffici e nei luoghi comuni; attivazione di una turnazione di accesso nei locali mensa della sede principale con disposizione tavoli e sedie nel rispetto delle distanze, per un primo periodo, successivamente sospensione del servizio e successivamente ripresa del servizio a ranghi ridotti e con distanziamento adeguato; riduzione al minimo degli incontri tra persone e utilizzo di audio-conferenze o videoconferenze; annullamento di incontri con esterni, consulenti e collaboratori ed esclusa la loro presenza nelle sedi; riduzione di tutte le trasferte e gli spostamenti di lavoro; revisione dei criteri di entrata presso le sedi del Gruppo, tanto che gli ingressi sono stati temporaneamente chiusi e l'accesso è stato limitato ai soli corrieri per consegne merci; riprogrammazione dell'operatività per tutte le aree, tecniche, amministrative e di segreteria; rafforzamento dei servizi di pulizia; ripetute sanificazioni dei locali; utilizzo per la quasi totalità dei dipendenti, della modalità di lavoro agile con implementazione delle dotazioni tecnologiche; implementato l'utilizzo delle ferie o altre possibilità date dagli strumenti contrattuali; approvvigionamenti e distribuzione o collocazione nelle varie aree, di materiale per l'igiene

personale e per le pulizie degli ambienti; approvvigionamento di scorte di DPI; installazione di termoscanner per la misurazione della temperatura corporea all'ingresso della sede principale e dotazione in tutte le sedi di termometri a raggi infrarossi per la misurazione della temperatura corporea. Tutto ciò ha permesso una limitata esposizione al rischio tanto che non si sono verificate situazioni di cluster o focolai e i casi riscontrati sono stati ricondotti a situazioni esterne.

Per quanto riguarda l'aspetto occupazionale è stato avviato un esercizio, a partire dall'area "Distribuzione" delle società controllate, di riprogrammazione dell'operatività e sono state via via ridotte al minimo le attività procrastinabili. In particolare sono stati progressivamente sospesi tutti i cantieri e le mansioni operative non direttamente legate alla sicurezza e alla continuità del servizio; sono rimasti garantiti quindi tutti i servizi essenziali, in particolare il pronto intervento, la sorveglianza degli impianti e le operazioni volte ad assicurare la fruizione del servizio, come attivazioni e riattivazioni di clienti finali e la realizzazione di allacciamenti connessi alla attivazione di forniture, di concerto con il medico competente sono stati analizzati i rischi derivanti dalla possibile presenza di persone contagiate o in quarantena, e sono state individuate le corrette precauzioni da adottare, con l'utilizzo di appositi dispositivi di protezione individuale, distribuiti a tutto il personale operativo.

In generale la continuità dell'azienda è rimasta attiva su tutte le aree, nonostante sia stato favorito in tutti i modi l'esodo dalle sedi lavorative e facilitato il lavoro da remoto attraverso le necessarie dotazioni tecnologiche. Presso gli uffici e le postazioni occupazionali è stata pianificata la presenza di personale esclusivamente previa autorizzazione del proprio responsabile e solamente per valide e motivate ragioni operative. In totale il distacco cautelativo ha coinvolto oltre il 90% dei dipendenti della sede di Pieve di Soligo, in percentuale uguale o anche superiore in altre sedi, attraverso le formule del ricorso al lavoro dal proprio domicilio per gli amministrativi o alla disposizione di non far intervenire in sede il personale operativo esterno della distribuzione, piuttosto che per ferie, permessi o altri istituti.

Nel mese di maggio 2020, terminata la prima ondata dell'epidemia, è stato coordinato un lento e programmato rientro di quasi tutte le unità lavorative (ad eccezione delle categorie per cui i DPCM hanno previsto l'assenza dal luogo di lavoro o nel caso di genitori con figli minori di 14 anni per cui è stata prevista la possibilità su richiesta dello smart working) con l'obbligo di rispetto di un rigido protocollo che ha previsto tutta una serie di responsabilizzazioni da parte dei dipendenti prima di poter accedere alla sede, compresa, prima di partire dalla propria abitazione, la misurazione della temperatura corporea in modo da evitare l'accesso a qualsiasi persona con temperatura superiore a 37,5°.

Nel mese di ottobre 2020 invece, con le nuove imposizioni governative a seguito della seconda ondata della pandemia, è stata riproposta la modalità organizzativa, proseguita anche nei primi mesi del 2021, di inizio emergenza con il progressivo programmato distacco dei dipendenti dalle sedi massimizzando l'utilizzo della modalità di lavoro agile con implementazione delle dotazioni tecnologiche; inoltre è stato favorito l'utilizzo delle ferie o permessi o altre possibilità date dagli strumenti contrattuali.

Gli incontri del Comitato Centrale e dei Comitati Zonali si sono svolti regolarmente con discussioni che hanno riguardato non soltanto gli aspetti relativi alla sicurezza aziendale ed alla tutela delle lavoratrici e dei lavoratori, con aggiornamenti su consegne e distribuzione dei dispositivi di protezione individuali, ma hanno spaziato anche su questioni di carattere generale in quanto dai rappresentanti dell'azienda è stato evidenziato e posto in discussione un naturale calo di attività, specialmente per alcune funzioni, e quindi la necessità di ricorrere agli strumenti ed agli istituti contrattuali previsti dalle disposizioni (smart working, rimodulazione dei livelli produttivi, piani di turnazione, riprogrammazione, ricorso a ferie, ferie arretrate, permessi, rol) finalizzati a consentire l'astensione dal lavoro senza la perdita della retribuzione. Dagli incontri non sono emerse manchevolezze nel rispetto delle ordinanze emanate.

E' stata appositamente costituita in accordo con le OOSS, per evitare il ricorso agli ammortizzatori sociali e sostenere i dipendenti in negativo di ferie ma forzatamente inattivi, una "Banca Ore Solidale" che ha visto la partecipazione del Gruppo Ascopiave con una contribuzione introduttiva di 480 giornate lavorative, che ha permesso di costituire il fondo per avviare l'iniziativa, al quale è seguito un intervento economico diretto da parte del Presidente Ceconato ed una partecipazione massiccia dei dipendenti che ha oltrepassato le 600 giornate di ferie donate; in tal modo l'offerta di giornate a disposizione ha superato la domanda attestandosi ad oltre 1.100 giornate.

Complessivamente alla data del 30 giugno 2021 risultavano convocate e regolarmente svolte 16 riunioni ufficiali del Comitato Centrale, mentre le comunicazioni al personale dipendente di tutto il Gruppo Ascopiave con raccomandazioni sul tema dell'emergenza, sempre alla stessa data, risultavano essere state un totale di 55 a dimostrazione di una continua, completa e capillare informazione.

Per quanto riguarda il personale di Ascopiave S.p.A. e delle società collegate, il primo caso di una risorsa positiva al Covid-19 a seguito di esame con tampone si è registrato il 15 ottobre 2020, ma il dipendente si trovava già da tempo

in modalità lavoro agile, senza frequentazioni con la sede o con colleghi; a seguire, fino al 31 dicembre 2020, sono stati registrati altri 25 casi di positività, per la gran parte riferibili a contagi avvenuti nell'ambito familiare. Allargando il campo ad Asco Holding ed Asco Tlc i casi rilevati in totale risultavano essere 28.

Nel corso del 2021 l'azienda ha continuato a tenere monitorata la situazione aggiornando di volta in volta la comunicazione con i dipendenti sui nuovi provvedimenti assunti a livello nazionale e regionale per il contenimento della pandemia.

Per un maggior controllo preventivo agli ingressi delle sedi aziendali di tutte le società del Gruppo Ascopiave sono stati posizionati ulteriori 12 termoscanner per la misurazione della temperatura corporea sul polso con segnalatore acustico in caso di rilevazione superiore ai 37,5°, e con dispensatori di detergente per le mani.

L'Azienda ha intensificato la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali.

Nei primi 6 mesi del 2021 sono stati registrati altri 17 casi di dipendenti risultati positivi al Covid-19, comprendendo Asco Holding, Asco Tlc, Ascopiave e Gruppo, nessuno di questi particolarmente grave e comunque tutti riferibili a contatti esterni o in famiglia.

La gestione dell'emergenza Covid-19 continua ad essere oggetto di incontri con il Comitato appositamente costituito e i membri dell'unità di crisi. L'Azienda, attraverso l'associazione di categoria Assindustria (in abbinata ad Utilitalia, riferimento nazionale), convinta che l'immunizzazione sia l'unico strumento per tornare ad una quasi "normalità" operativa, nel mese di marzo 2021 aveva dato disponibilità a costituire, presso la propria sede, avendo la possibilità di usufruire di locali idonei, un Hub vaccinale per i propri dipendenti o anche allargata ad altre aziende della zona. La proposta non ha poi avuto seguito, per la nostra società, come per altre centinaia di aziende che si erano rese disponibili, in quanto l'accelerazione della campagna vaccinale, data a livello nazionale attraverso le regioni che hanno portato alla costituzione di grandi ed organizzati Hub territoriali, ha fatto venire meno l'esigenza anche per la contemporanea apertura alla vaccinazione a tutte le fasce di età seguendo una semplice prenotazione attraverso le Aziende Ulss Locali.

In merito infine all'organizzazione generale delle aziende, Asco Holding, Asco Tlc, Ascopiave e Gruppo, rimane lo stato di emergenza sanitaria, legato alle disposizioni nazionali, e la struttura continua ad adeguarsi alle disposizioni emanate dal Consiglio dei Ministri e dagli Enti Preposti.

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 2 numero 1 si da atto che la Società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.

OBIETTIVI E POLITICHE DELLE SOCIETA' E DESCRIZIONE DEI RISCHI

Con riferimento al nuovo n. 6 bis del comma 2 dell'articolo 2428 cc, segnaliamo che i principali strumenti finanziari sono rappresentati dalle disponibilità liquide, e da altre forme di finanziamento.

Relativamente alla gestione finanziaria della società, gli amministratori valutano la generazione di liquidità derivante dalla gestione congrua a coprire le sue esigenze.

I rischi principali derivati dagli strumenti finanziari del Gruppo sono il rischio di tasso di interesse ed il rischio di credito.

Il saldo dei crediti viene monitorato nel corso dell'esercizio in modo che l'importo delle esposizioni a perdite non sia significativo.

Il gruppo controlla il rischio di liquidità utilizzando uno strumento di pianificazione di impiego della liquidità. Tale strumento considera la scadenza sia degli investimenti finanziari che delle attività finanziarie ed i flussi finanziari attesi dalle operazioni.

L'obiettivo del gruppo è di conservare un equilibrio tra mantenimento della provvista e flessibilità.

CONTENZIOSI

GIURISDIZIONE CIVILE

Alla data del 31 luglio 2021:

Un Giudizio innanzi al Tribunale di Venezia, sez. speciale imprese (R.G. 12985/18), avviato, in data 28 dicembre 2018, con la notifica del relativo atto di citazione, da Plavisgas S.r.l., nei confronti di 21 Comuni soci di Asco Holding S.p.A.. Plavisgas invoca l'applicazione delle sanzioni di cui al D.Lgs. n. 175/2016 (c.d. "Decreto Madia"), ossia la perdita dei diritti sociali e la liquidazione forzata della partecipazione sociale dei Comuni anzidetti, tutti costituitisi in giudizio. Del pari, in data 26 aprile 2019, Asco Holding si è a sua volta costituita in giudizio, chiedendo il rigetto integrale delle pretese avversarie.

Con Sentenza n. 1393 del 9 giugno 2021, il Tribunale ha respinto le domande di Plavisgas (unitamente alla domanda riconvenzionale formulata dal Comune di Villorba). Il provvedimento ha conseguentemente liquidato le spese a favore dei Comuni, ma nulla ha statuito rispetto a quelle di pertinenza di Asco Holding. Sul punto la società ha presentato istanza di correzione, che sarà discussa all'udienza del 13 ottobre 2021.

Ulteriori eventi avvenuti dopo il 31 luglio 2021: si segnala che il 14 settembre 2021 è stato notificato dalla società Plavisgas S.r.l. ad Asco Holding S.p.A. ed ai 21 Comuni, l'atto di citazione c/o la Corte d'Appello di Venezia per la riforma della Sentenza del Tribunale di Venezia n. 1393/21. L'udienza è fissata per il 22 febbraio 2022 con termine per la costituzione in giudizio al 2 febbraio 2022.

Un Giudizio innanzi al Tribunale di Venezia, sez. speciale imprese (R.G. 2896/19), promosso da Plavisgas S.r.l., con atto di citazione notificato il 14 marzo 2019, nei confronti di Asco Holding S.p.A., per vedersi riconosciuto il pagamento del maggior valore di liquidazione calcolato dal Dott. Casonato alla data del 8 giugno 2018, anziché quello alla data del 23 luglio 2018 stabilito dallo stesso Perito come effettivamente dovuto (e già corrisposto dalla Società), oltre ad interessi e danni ulteriori.

Asco Holding, ritenendo non fondata la pretesa di Plavisgas, si è costituita in giudizio nei termini di legge chiedendo il rigetto integrale delle pretese avversarie.

Con Sentenza del 19 maggio 2021, il Tribunale ha accolto solo parzialmente le domande avversarie, stabilendo l'obbligo per Asco Holding di corrispondere la somma integrativa di € 336.435,19, oltre interessi ex art. 1284, comma 4, c.c. dal 20 maggio 2019, nonché al saldo e al rimborso di un quarto delle spese legali e degli esborsi, per un totale di circa € 34.400, oltre ad accessori di legge, compensando il residuo delle spese (3/4). Asco Holding ha, in data 26 luglio 2021, eseguito spontaneamente la Sentenza, con ampia riserva di impugnazione.

Un Giudizio innanzi al Tribunale di Venezia, sez. speciale imprese (R.G. 5631/19), avviato, con atto di citazione notificato il 23 maggio 2019, da 10 Comuni soci o ex soci di Asco Holding S.p.A., nei confronti della stessa Società, per vedersi riconosciuto il pagamento del maggior valore di liquidazione calcolato dal Dott. Casonato alla data del 8 giugno 2018, anziché quello alla data del 23 luglio 2018, stabilito dallo stesso Perito (come effettivamente dovuto e già corrisposto dalla Società), oltre ad interessi e danni ulteriori, contestando altresì il rapporto di cambio con le azioni Ascopiave (scelte da taluni Comuni quale "corrispettivo" per il recesso).

Asco Holding, al pari di quanto fatto rispetto all'analoga citazione di Plavisgas, ritenendo non fondate le richieste degli Enti, si è costituita in giudizio nei termini di legge chiedendo il rigetto integrale delle pretese avversarie. Con Sentenza dell'11 maggio 2021, il Tribunale ha parzialmente accolto le domande avversarie (relativamente al rapporto di cambio con le azioni Ascopiave), ponendo in capo ad Asco Holding l'obbligo di trasferire ulteriori 2.032.339 azioni Ascopiave, oltre a corrispondere oneri ed interessi connessi, per un controvalore (alla data di pubblicazione della sentenza) di circa € 940.000.

Il Tribunale ha invece respinto le restanti domande, ivi incluse quelle connesse al valore di liquidazione. In conseguenza, le spese sono state poste in capo ad Asco Holding nei limiti di 1/3, mentre sono state compensate per il residuo (2/3).

La Società, in data 5 luglio 2021, ha formulato in via riservata tramite i legali incaricati una proposta transattiva (efficace per 30 giorni) per la definizione del contenzioso; non avendo ricevuto riscontro, Asco Holding ha dato esecuzione alla Sentenza, con ampia riserva di impugnazione.

Un Giudizio innanzi al Tribunale di Venezia, sez. speciale imprese (R.G. 13194/19), avviato, con atto di citazione notificato il 23 dicembre 2019, dal Comune di Pieve del Grappa, nei confronti della stessa Società, per vedersi riconosciuto il risarcimento del danno conseguente all'imputato ritardo nella conclusione della procedura di recesso. Asco Holding, ritenendo non fondata la pretesa, si è costituita in giudizio chiedendo il rigetto integrale delle pretese avversarie. Stante la situazione di emergenza sanitaria "Corona Virus" e preso atto delle disposizioni del D.L. 17 marzo del 2020 n. 18, il Tribunale di Venezia ha disposto il rinvio della prima udienza precedentemente fissata per l'8 aprile 2020, al 16 settembre 2020. Il Giudice ha assegnato i termini per le memorie ex art. 183, e rinviato la causa per la discussione su eventuali istanze istruttorie al 24 febbraio 2021. A scioglimento della riserva assunta all'udienza del 24 febbraio, il Giudice, ritenuta la causa matura per la decisione, con ciò superando le istanze istruttorie formulate da controparte, ha rinviato al 13 aprile 2022 la precisazione delle conclusioni. Il legale esterno ritiene possibile il rischio di soccombenza.

Un Giudizio innanzi al Tribunale di Venezia, sez. speciale imprese (RG 6657/20), avviato, con atto di citazione notificato il 07 settembre 2020, dal Comune di Roncade, per vedersi riconosciuto il pagamento del maggior valore di liquidazione calcolato dal Dott. Casonato alla data del 8 giugno 2018, anziché quello alla data del 23 luglio 2018, stabilito dallo stesso Perito (come effettivamente dovuto e già corrisposto dalla Società), oltre ad interessi e danni ulteriori. Asco Holding, ritenendo non fondata la richiesta dell'Ente, si è costituita in giudizio nei termini di legge chiedendo il rigetto integrale delle pretese avversarie. Il Giudice ha fissato l'udienza per l'eventuale ammissione dei mezzi istruttori al 12 maggio 2021. Ad esito di tale udienza il Giudice ha rinviato all'udienza del 23 febbraio 2022 per la precisazione delle conclusioni. Il legale ritiene possibile il rischio di soccombenza.

Un Giudizio innanzi al Tribunale di Venezia, sez. speciale imprese (RG 9296/20), avviato, con atto di citazione notificato il 7 dicembre 2020, dal Comune di Povegliano, per vedersi riconosciuto il pagamento del maggior valore di liquidazione calcolato dal Dott. Casonato alla data del 8 giugno 2018, anziché quello alla data del 23 luglio 2018, stabilito dallo stesso Perito (come effettivamente dovuto e già corrisposto dalla Società), oltre ad interessi e danni ulteriori. Asco Holding, al pari di quanto fatto rispetto alle analoghe citazioni, ritenendo non fondata la richiesta dell'Ente, si è costituita in giudizio nei termini di legge chiedendo il rigetto integrale delle pretese avversarie. Il Giudice ha fissato l'udienza per l'eventuale ammissione dei mezzi istruttori al 14 luglio 2021. Ad esito di tale udienza il Giudice ha rinviato all'udienza del 6 luglio 2022 per la precisazione delle conclusioni. Anche in ragione delle Sentenze sopra citate, il legale ritiene possibile il rischio di soccombenza.

PROPOSTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Signori Azionisti,
in relazione a quanto precedentemente esposto vi proponiamo di:

- approvare il bilancio al 31 luglio 2021 che chiude con utile di Euro 17.177.107,29, le proposte nello stesso formulate e i criteri seguiti nella redazione del bilancio stesso;
- di destinare l'utile conseguito come segue:
 - a riserva legare Euro 855.855,36 come da norma del Codice Civile;
 - a dividendi da distribuire ai Soci per un importo pari ad 0,14143 euro ad azione per un totale di Euro 13.867.887,39;
 - a riserva disponibile il residuo pari ad Euro 2.393.364,54.

Pieve di Soligo, 30 settembre 2021

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Della Giustina Giorgio Giuseppe

ASCO HOLDING SPA

Sede in VIA VERIZZO 1030 - 31053 PIEVE DI SOLIGO (TV) Capitale sociale Euro 98.054.779 i.v.

Bilancio d'esercizio al 31 Luglio 2021

Gli importi presenti sono espressi in unità di euro

Stato Patrimoniale Attivo	31.07.2021	31.07.2020
A) CREDITI V/SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI (di cui già richiamati)		
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI:		
1) costi di impianto e ampliamento		
2) costi di sviluppo		
3) diritti di brevetto industriale e diritti di		
4) concessione licenze e marchi		
5) avviamento		
6) immobilizzazioni in corso e acconti		
7) altre		
II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI:		
1) Terreni		
2) impianti e macchinario		
3) attrezzature industriali e commerciali		
4) altri beni	2.268	1.928
5) immobilizzazioni in corso e acconti		
	2.268	1.928
III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE:		
1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate	179.272.650	190.765.222
b) imprese collegate		
c) imprese controllanti		
d) Imprese sottoposte al controllo delle contro		
d-bis) altre imprese	10.000	10.000
	179.282.650	190.775.222
2) Crediti :		
a) verso imprese controllate		
b) verso imprese collegate		
c) verso controllanti		
d) verso imprese sottoposte al controllo delle		
d-bis) verso altri		
3) altri titoli		
4) strumenti finanziari derivati attivi		
Totale Immobilizzazioni	179.284.918	190.777.150

C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I. RIMANENZE:		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo		
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavora		
3) lavori in corso di lavorazione e semilavorati		
4) prodotti finiti e merci		
5) acconti		
II. CREDITI		
1) verso clienti		
2) verso imprese controllate	17.298	2.945
3) verso imprese collegate		
4) verso controllanti		
5) verso Imprese sottoposte al controllo delle c		
5bis) crediti tributari	549.980	782.370
5ter) imposte anticipate		
5-quater) verso altri	921	606
	568.199	785.921
III. ATTIVITA' FINANZIARIE		
1) partecipazioni in imprese controllate	11.492.572	
2) partecipazioni in imprese collegate		
3) partecipazioni in imprese controllanti		
3-bis) partecipazioni in imprese sottoposte al c		
4) altre partecipazioni		
5) strumenti finanziari derivati attivi		
6) altri titoli		
7) Attività finanziaria accentrata per gestione della tesoreria		
- verso imprese controllate		63.712
- verso imprese collegate		
- verso controllanti		
- finanziamenti a terzi		
	11.492.572	63.712
IV. DISPONIBILITA' LIQUIDE:		
1) Depositi bancari e postali	34.019.323	26.403.551
2) Assegni		
3) Denaro e valori in cassa	2.351	2.359
	34.021.674	26.405.910
Totale Attivo Circolante	46.082.444	27.255.543
D) RATEI E RISCONTI:		
ratei		12.490
risconti	34.327	17.104
Totale Ratei e Risconti	34.327	29.594
Totale Attivo	225.401.690	218.062.287

Stato Patrimoniale Passivo	31.07.2021	31.07.2020
A) PATRIMONIO NETTO:		
I. CAPITALE	98.054.779	98.054.779
II. RISERVA SOPRAPREZZO AZIONI		
III. RISERVE DI RIVALUTAZIONE		
IV. RISERVA LEGALE	10.091.853	4.977.289
V. RISERVE STATUTARIE		
VI. ALTRE RISERVE, DISTINTAMENTE INDICATE	47.359.177	40.768.808
VII. RISERVA PER OPERAZIONI DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI		
VIII. UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	4.490.889	4.490.889
IX. UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	17.117.107	25.572.820
X. RISERVA NEGATIVA PER AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO		
Totale Patrimonio Netto	177.113.805	173.864.585
B) FONDI PER RISCHI E ONERI:		
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili		
2) per imposte, anche differite		
3) strumenti finanziari derivati passivi		
4) altri		
Totale fondi per rischi ed oneri		
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	6.836	2.397
D) DEBITI:		
1) <i>Obbligazioni</i>		
2) <i>Obbligazioni convertibili</i>		
3) <i>Debiti verso soci per finanziamenti</i>		
4) <i>debiti verso banche:</i>		
- scadenti entro 12 mesi	6.343.261	
- scadenti oltre 12 mesi	37.111.645	39.454.906
	<u>43.454.906</u>	<u>39.454.906</u>
5) <i>debiti verso altri finanziatori</i>		
6) <i>Acconti</i>		
7) <i>Debiti verso fornitori</i>	325.667	340.753
8) <i>Debiti rappresentati da titoli di credito</i>		
9) <i>Debiti verso imprese controllate</i>	264.519	849.493
10) <i>Debiti verso imprese collegate</i>	13.578	63.516
11) <i>Debiti verso controllanti</i>		
11-bis) <i>Debiti verso imprese sottoposte al contr</i>		

12) <i>Debiti tributari:</i>	38.679	19.133
13) <i>Debiti verso istituti di prev. e sicurezza s</i>	6.060	5.667
14) <i>altri debiti</i>		
- scadenti entro 12 mesi	4.119.742	3.408.174
- scadenti oltre 12 mesi	1.074	1.074
	<u>4.120.816</u>	<u>3.409.248</u>
Totale Debiti	48.224.225	44.142.715
E) RATEI E RISCONTI:		
<i>ratei</i>	56.824	52.590
<i>risconti</i>		
Totale Ratei e Risconti	56.824	52.590
Totale Passivo	225.401.690	218.062.287

Conto Economico	31.07.2021	31.07.2020
A) VALORE DELLA PRODUZIONE:		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni:		
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso		
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione		
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori inte		
5) altri ricavi e proventi	76.885	7.704
Totale Valore della Produzione	76.885	7.704
B) COSTI DELLA PRODUZIONE:		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e d	5.181	1.738
7) per servizi	1.053.996	1.088.661
8) per godimento di beni di terzi	36.203	34.991
9) per il personale:		
a) salari e stipendi	119.272	65.624
b) oneri sociali	34.976	19.205
c) trattamento di fine rapporto	7.497	3.884
d) trattamento di quiescenza e simili		
e) altri costi		
	161.745	88.713
10) ammortamenti e svalutazioni:		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateria		
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	314	66
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo	300	
	614	66
11) variazioni delle rimanenze di materie prime,		
12) accantonamenti per rischi		
13) altri accantonamenti		
14) oneri diversi di gestione	55.165	190.369
Totale Costi della Produzione	1.312.905	1.404.537
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTO DELLA PRODUZIONE	1.236.020	1.396.833
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI:		
15) proventi da partecipazioni		
- verso imprese controllate	20.429.076	26.931.368
- verso imprese collegate		
- verso controllante		
- verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- altri		
	20.429.076	26.931.368

<i>16) altri proventi finanziari:</i>		
- verso imprese controllate		4.480
- verso imprese collegate		
- verso controllante		
- verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- verso terzi	7.637	103.071
	<u>7.637</u>	<u>107.551</u>
<i>17) interessi e altri oneri finanziari:</i>		
- verso controllate		
- verso collegate		
- verso controllanti		
- verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- verso altri	1.845.963	762.972
	<u>1.845.963</u>	<u>762.972</u>
<i>17-bis) utili e perdite su cambi</i>		
Totale Proventi ed Oneri Finanziari	18.590.750	26.275.947
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE:		
<i>18) rivalutazioni:</i>		
a) di partecipazioni		710.595
b) di immobilizzazioni finanziarie.		
c) di titoli iscritti nell'attivo circ. che non		
d) di strumenti finanziari derivati		
		<u>710.595</u>
<i>19) svalutazioni</i>		
a) di partecipazioni		
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costi		
c) di titoli iscritti nell'attivo circ. che non		
d) di strumenti finanziari derivati		
		<u>710.595</u>
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie		710.595
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	17.354.730	25.589.708
20) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO:		
- imposte correnti	237.623	16.888
- imposte differite		
- imposte anticipate		
- proventi (oneri) da adesione al regime di cons		
Totale Imposte sul reddito dell'esercizio	237.623	16.888
21) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	17.117.107	25.572.820

RENDICONTO FINANZIARIO IV	31.07.2021	31.07.2020
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)		
Utile (perdita del periodo)	17.117.107	25.572.820
Imposte sul reddito di competenza	237.623	16.888
(Interessi attivi) di competenza	(7.637)	(107.551)
Interessi passivi di competenza	1.845.963	762.972
Plusvalenze derivanti dalla cessione di attività	-	-
Dividendi incassati	(20.429.076)	(26.931.368)
1. Utile (perdita) del periodo prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/mi	(1.236.020)	(686.238)
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	-	-
Ammortamenti delle immobilizzazioni	314	66
Svalutazione crediti	300	-
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	-	-
Altre rettifiche per elementi non monetari	(0)	(710.595)
Totale rettifiche elementi non monetari	614	(710.529)
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del CCN	(1.235.406)	(1.396.767)
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	-	-
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	-	-
Decremento/(Incremento) dei crediti tributari	(5.233)	1.107.893
Decremento/(Incremento) dei altri crediti	(14.668)	8.363
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(15.086)	(33.124)
Decremento/(Incremento) ratei e risconti attivi	2.903	(4.915)
Incremento/(Decremento) ratei e risconti passivi	(52.590)	(64.565)
Incremento/(Decremento) debiti tributari	19.939	1.269.487
Incremento/(Decremento) altri debiti	(947.194)	(89.393)
Totale variazioni capitale circolante netto	(1.011.928)	2.193.746
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN	(2.247.334)	796.979
Altre rettifiche		
(Interessi pagati)	(760.849)	(710.424)
Interessi incassati	1	92.116
Imposte sul reddito pagate	-	(1.292.134)
Utilizzo dei fondi	-	-
Dividendi incassati	20.429.076	26.931.368
Totale altre rettifiche	19.668.227	25.020.926
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	17.420.893	25.817.904
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività dell'investimento		
Immobilizzazioni materiali	(654)	(1.994)
Investimenti	(654)	(1.994)
Immobilizzazioni immateriali	-	-
Investimenti	-	-
Prezzo di realizzo disinvestimenti di immobilizzazioni	-	-
Immobilizzazioni finanziarie	(0)	(9.329.582)
Investimenti	(0)	(9.329.582)
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(654)	(9.331.576)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi	4.063.412	(9.453.381)
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	4.000.000	(10.545.094)
Accensione finanziamenti	-	-
Rimborso finanziamenti	-	-
Cash pooling infragruppo	63.412	1.091.713
Mezzi propri	(13.867.887)	(13.867.887)
Aumento di capitale a pagamento	-	-
Cessione (acquisto) di azioni proprie	-	-
Dividendi pagati	(13.867.887)	(13.867.887)
Variazioni Patrimonio	-	-
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(9.804.475)	(23.321.269)
Incremento delle disponibilità liquide (A+/-B+/-C)	7.615.764	(6.834.940)
Disponibilità Correnti Periodo Corrente	34.021.674	26.405.910
Disponibilità Correnti Periodo Precedente	26.405.910	33.240.850

ASCO HOLDING S.P.A.

Sede in VIA VERIZZO 1030 - 31053 PIEVE DI SOLIGO (TV) - Capitale Sociale Euro 98.054.779,00 i.v.

Nota integrativa al 31 luglio 2021

Attività svolte

Asco Holding S.p.A., la cui compagine sociale è composta da 78 Comuni e da un socio privato, opera nel settore delle multiutility a mezzo delle società controllate, e precisamente:

- nel settore della gestione di partecipazioni tramite Ascopiave S.p.A.;
- nel settore della distribuzione del gas metano con AP Reti Gas S.p.A., AP Reti Gas Rovigo S.r.l., Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A., AP Reti Gas Nord Est S.r.l (dal 31 Dicembre 2019) e AP Reti Gas Vicenza S.p.A.;
- nel settore delle telecomunicazioni tramite la controllata Asco TLC S.p.A.;
- nel settore della gestione e della generazione del calore con la società BIM Piave Nuove Energie S.r.l. e Asco Energy S.p.A.;
- nel settore della vendita del gas ed energia elettrica attraverso la partecipazione in Estenergy S.p.A., detenuta da Ascopiave S.p.A. per il 48% a seguito della partnership perfezionata con il Gruppo Hera;
- nel settore idrico tramite la partecipazione in Cogeide S.p.A., detenuta per il 18% da Cart Acqua S.r.l..

La sede legale ed operativa è situata a Pieve di Soligo (TV).

Criteri di formazione

Il bilancio d'esercizio è stato redatto in conformità alla normativa del codice civile, come riformato dal D.lgs 139/2015 e in particolare, per quanto attiene ai principi di redazione, è stato osservato quanto disposto dall'art. 2423-bis e dai principi contabili OIC emessi dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Il bilancio di esercizio chiuso al 31 luglio 2021 è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario (preparati in conformità allo schema di cui agli art. 2424 / 2424 bis e 2425 / 2425 bis / 2425 ter c.c.) e dalla presente nota integrativa.

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati contenuti negli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico, e contiene le informazioni richieste dall'art. 2427 del codice civile, che sono in linea con le modifiche normative introdotte dal D.lgs 139/15 e con i principi contabili raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri. Inoltre, sono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria, nonché del relativo risultato economico dell'esercizio, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge. La valutazione delle voci è stata effettuata nella prospettiva della continuazione dell'attività della società; si è seguito il principio della prudenza e competenza, nonché tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Pertanto, sono rilevati solo gli utili effettivamente realizzati alla data di chiusura dell'esercizio. Sempre in ossequio al principio di prudenza, si è altresì tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza anche se conosciuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati redatti considerando le indicazioni fornite dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C), in merito all'entrata in vigore della Riforma Contabile (introdotta dal Decreto Lgs. 139/2015 in attuazione della Direttiva Europea 34/2013).

Per quanto riguarda la natura dell'attività della società e i relativi rapporti con società controllate e collegate si rinvia alla Relazione sulla Gestione e al paragrafo "Rapporti con parti correlate" della presente Nota Integrativa.

La presente Nota Integrativa è stata redatta in Euro, salvo diversamente specificato.

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione contabile da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., la quale è incaricata della revisione legale della società ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39 e dell'art. 165-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58. La relativa relazione è allegata in calce al bilancio.

Rideterminazione del bilancio comparativo al 31 luglio 2020

Come già spiegato nel paragrafo “Fatti di rilievo accaduti nell’esercizio 2020/2021”, a seguito della sentenza del Tribunale di Venezia che ha riconosciuto a favore dei soci receduti contestanti un rapporto di concambio maggiore rispetto a quanto già utilizzato nel 2019 per la loro liquidazione, Asco Holding ha dovuto riconoscere loro degli importi in quota capitale e trasferire ai soci medesimi un maggior numero di azioni Ascopiave.

Considerato che tale differenza è connessa ad una rettifica del valore di recesso originario, ai sensi dell'OIC 29 viene trattata come una correzione di un errore commesso nei bilanci degli esercizi precedenti, quindi deve essere riesposto il saldo di apertura del bilancio comparativo al 31 luglio 2020.

Di seguito si riportano gli effetti e la nuova situazione patrimoniale al 31.07.2020 riesposta:

(in unità di euro)	pubblicato		riesposto	
	31.07.2020	rettifica	31.07.2020	
Stato Patrimoniale				
A) CREDITI V/SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI				
B) IMMOBILIZZAZIONI	190.777.150			190.777.150
C) ATTIVO CIRCOLANTE	27.255.543			27.255.543
D) RATEI E RISCONTI:	29.594			29.594
Totale Attivo	218.062.287			218.062.287
A) PATRIMONIO NETTO:	177.253.707	3.389.121		173.864.585
B) FONDI PER RISCHI E ONERI:	0			0
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	2.397			2.397
D) DEBITI:	40.753.593	3.389.121		44.142.715
Totale Passivo	218.062.287			218.062.287

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione adottati nella redazione del bilancio sono conformi a quanto disposto dall'art. 2423 bis del Codice Civile e sono principalmente contenuti nell'art. 2426 del codice civile, interpretati ed integrati dai principi contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

La rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti.

Partecipazioni

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della società.

Le partecipazioni e gli altri titoli sono iscritti al costo di acquisto e/o sottoscrizione, comprensivo degli oneri accessori.

Le partecipazioni in imprese controllate vengono svalutate, ove necessario, in misura corrispondente alle perdite durevoli di valore, determinate con riferimento al patrimonio netto dell'impresa partecipata.

Il valore originario viene ripristinato quando vengono meno i motivi della svalutazione effettuata a seguito di aumenti patrimoniali considerati durevoli e confermati dalle prospettive reddituali risultanti dai piani pluriennali.

I crediti inclusi tra le Immobilizzazioni Finanziarie sono iscritti al valore nominale, coincidente con il valore di presumibile realizzo.

Crediti (compresi quelli iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie)

I crediti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo in considerazione il fattore temporale, ed il valore di presumibile realizzo. Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato quando gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta. Gli effetti della attualizzazione sono considerati irrilevanti per i crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi. Il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del credito, al netto di tutti i premi, sconti e abbuoni, ed inclusivo degli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito. I costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

È costituito un apposito fondo svalutazione a fronte di possibili rischi di insolvenza, la cui congruità rispetto alle posizioni di dubbia esigibilità è verificata periodicamente e, in ogni caso, al termine di ogni esercizio, tenendo in considerazione sia le situazioni di inesigibilità già manifestatesi o ritenute probabili, sia le condizioni economiche generali, di settore e di rischio paese.

Attività finanziarie

Le attività finanziarie iscritte nell' attivo circolante sono riconducibili a partecipazioni che sono ritenute disponibili e non più immobilizzate.

Disponibilità liquide

Le disponibilità sono iscritte al valore nominale; quelle su conto corrente sono comprensive degli interessi maturati e delle spese addebitate.

Ratei e risconti

Sono determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire passività, di esistenza certa o probabile, delle quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

Debiti

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo. In particolare, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, sconti e abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. I costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato quando gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta. Gli effetti della attualizzazione sono considerati irrilevanti per i debiti con scadenza inferiore ai 12 mesi.

Costi e ricavi

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

Dividendi

I dividendi ricevuti vengono contabilizzati nel momento in cui, in conseguenza della delibera assunta dall'Assemblea dei soci della società partecipata di distribuire l'utile o eventualmente le riserve, sorge il diritto alla riscossione da parte della società partecipante.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito di competenza dell'esercizio sono determinate in base alle norme di legge vigenti applicando le aliquote in vigore e tenendo conto di specifiche situazioni agevolative.

Le imposte anticipate e differite vengono calcolate con riguardo a tutte le differenze temporanee tra il valore attribuito ad una attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed il corrispondente valore assunto ai fini fiscali. Il saldo netto che ne risulta, se negativo, è iscritto come passività per imposte differite nel fondo imposte mentre, se positivo, è iscritto come attività per imposte anticipate tra i crediti verso altri dell'attivo circolante solo se vi è la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili che hanno portato alla iscrizione delle imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. L'ammontare delle imposte anticipate viene rivisto ogni anno al fine di verificare il permanere della ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali tali da permettere il recupero dell'intero importo delle imposte anticipate iscritte in bilancio.

Garanzie, impegni, beni di terzi e rischi

Evidenziano gli impegni assunti dalla società.

Deroghe

Si precisa che non si sono verificati casi eccezionali che abbiano richiesto deroghe alle norme di legge relative al bilancio ai sensi del 4° comma dell'art. 2423 del Cod. Civ..

Altre informazioni

Si evidenzia che, ai sensi del D.Lgs. n. 127/91 la società è tenuta a redigere il bilancio consolidato che verrà sottoposto all'Assemblea degli Azionisti unitamente al bilancio civilistico. Il bilancio consolidato è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IFRS adottati dall'Unione Europea.

ATTIVITA'

B) Immobilizzazioni

III. Immobilizzazioni materiali

	31.07.2021	31.07.2020	Variazioni
II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	2.268	1.928	340

Le Immobilizzazioni materiali al 31 luglio 2021 ammontano ad Euro 2.308, in aumento di Euro 340 rispetto all'esercizio precedente.

(migliaia di Euro)	31.07.2020					31.07.2021		
	Costo storico	Fondo amm.to	Valore netto	Variazione dell'esercizio	Amm.to	Costo storico	Fondo Amm.to	Valore netto
1) Terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
2) impianti e macchinario	-	-	-	-	-	-	-	-
3) attrezzature industriali e commerciali	-	-	-	-	-	-	-	-
4) altri beni	13.098	(11.170)	1.928	654	(314)	13.752	(11.484)	2.268
5) immobilizzazioni in corso e acconti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale Immobilizzazioni Materiali	13.098	(11.170)	1.928	654	(314)	13.752	(11.484)	2.268

La voce è interamente valorizzata da altri beni ed ha evidenziato un incremento pari a 340 Euro rispetto all'esercizio precedente. Gli investimenti realizzati hanno interessato l'acquisto di Hardware e materiale elettronico dato in dotazione ai dipendenti per 654 Euro. Le quote di ammortamento dell'esercizio hanno in parte compensato gli investimenti realizzati per Euro 314.

III. Immobilizzazioni finanziarie

	31.07.2021	31.07.2020	Variazioni
III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	179.282.650	190.775.222	(11.492.572)

Al termine dell'esercizio le Immobilizzazioni Finanziarie ammontano ad Euro 179.282.650, in diminuzione di 11.492.572 Euro rispetto al 31 luglio 2020, a causa della riclassificazione della partecipazione di Asco TLC S.p.A. tra le Attività Finanziarie, i cui dettagli sono riportati nel relativo paragrafo; si rinvia alla tabella sottostante per la movimentazione delle immobilizzazioni finanziarie.

Voci di bilancio	Consistenza iniziale			Variazioni dell'esercizio		Consistenza finale		
	Costo storico	Fondo svalut.	Valore netto	Incrementi/ (decrementi)	Rispristino	Costo storico	Fondo svalut.	Valore netto
<i>Partecipazioni</i>								
- Imprese controllate	190.765.223	1	190.765.222	(11.492.572)	-	179.272.650	1	179.272.650
- Imprese collegate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Imprese controllanti	-	-	-	-	-	-	-	-
- Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altre Imprese	81.964	71.964	10.000	-	-	81.964	71.964	10.000
<i>Crediti</i>								
			-					-

- Imprese controllate	293.427	293.427	-	-	-	293.427	293.427	-
- Imprese collegate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Imprese controllanti	-	-	-	-	-	-	-	-
- Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altre Imprese	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale immobilizzazioni finanziarie	191.140.614	365.392	190.775.222	-	-	179.648.041	365.392	179.282.650

Partecipazioni

Il dettaglio delle partecipazioni in imprese controllate è illustrato nella tabella seguente:

Denominazione	Città	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile/(perdita)	%	Costo storico	Fondo svalutazione	Valore di bilancio al netto della svalutazione
Ascopiave S.p.A.	Pieve di Soligo (TV)	234.411.575	808.286.495	35.931.686	52,043%	179.272.650	-	179.272.650
Alvermann S.r.l. Unipersonale in liq.	Pieve di Soligo (TV)	10.000	(1.858.349)	(310)	100%	1	(1)	-
Totale		238.333.752	863.206.203	38.346.052		190.765.223	(1)	190.765.222

Ascopiave S.p.A.

Il valore di carico della partecipazione è pari ad Euro 179.272.650, pari al 52,043% del Capitale Sociale di Ascopiave S.p.A., che al 31 dicembre 2020 presenta un utile di esercizio pari ad Euro 35.931.686 ed un Patrimonio Netto complessivo di Euro 808.286.495.

Nel corso dell'esercizio 2008 la Società ha acquistato n. 4.309.207 azioni per un prezzo medio di Euro 1,282 per azione. Le altre azioni, n. 140.000.000, possedute dalla società risultavano valorizzate ad un costo unitario di Euro 1,484.

Nel corso dell'esercizio 2019 la società ha ceduto azioni ai soci recenti per un valore complessivo di Euro 35.024.150, generando ad una plusvalenza di Euro 52.488.533.

Nel corso dell'esercizio 2019-2020 la società ha acquistato n. 2.344.116 azioni della controllata, per un controvalore pari ad Euro 9.329.582 ed un costo medio di Euro 3,980 ad azione.

Alverman S.r.l in liquidazione

La società Alverman S.r.l. in liquidazione, a fronte dell'ingente perdita registrata nell'esercizio 2013, si trovava nelle condizioni di cui all'art. 2482 ter del c.c..

In mancanza della volontà al rifinanziamento della società e verificatasi una delle circostanze previste all'art. 2484 del codice civile, l'amministratore unico ha rilevato che il capitale sociale della società si era ridotto al di sotto del minimo legale, provvedendo, ai sensi del combinato disposto degli articoli 2484 comma 1 numero 4 e 2485 del codice civile, all'iscrizione della predetta delibera presso il competente Registro delle Imprese di Treviso, convocando inoltre l'assemblea dei soci affinché deliberasse in merito a tutti gli adempimenti conseguenti.

Con assemblea del 23 luglio 2014, a mezzo del notaio Lorenzo Ferretto di Treviso, n. di repertorio 64228 e raccolta 18819, è stato preso atto della mancata volontà del socio di rimuovere la causa di scioglimento della società ed ha quindi proceduto alla messa in liquidazione della società, nominando quale liquidatore il dott. Armando Sech (già amministratore unico).

Si segnala che la società risultava impegnata in una lite civile relativa alla contestata risoluzione di un contratto per la fornitura di un bene.

In data 28 maggio 2014 il Tribunale di Verona ha emesso sentenza di condanna con l'ordine di pagamento della somma di euro 382.500 oltre iva in conto capitale con l'aggiunta di interessi e spese da determinarsi. È stata instaurata una

trattativa per giungere ad una soluzione transattiva extra giudiziale, al fine di poter porre fine al contenzioso in essere.

La trattativa si è conclusa nel mese di luglio 2015 con il pagamento da parte di Alverman S.r.l. in Liquidazione di euro 75.000 a saldo e stralcio di ogni altra pretesa della controparte. Come riportato nella Nota Integrativa del bilancio chiuso al 31 dicembre 2015 di Alverman S.r.l. in Liquidazione, la conclusione del contenzioso ha evitato che venisse presentata istanza di fallimento da controparte evitando così notevoli danni alla società.

Si segnala che nel mese di novembre 2012 la società Alverman S.r.l. era stata assoggettata a verifica fiscale da parte dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Treviso relativamente all'esercizio 2007 e che l'Avviso di Accertamento è stato notificato in data 19 dicembre 2012, nel quale è richiesto il recupero di Euro 150.380 per imposte indirette. La società ha provveduto in data 15 maggio 2013 a presentare ricorso presso le autorità competenti. Il I grado di giudizio si è risolto con l'accoglimento del ricorso della società e la condanna dell'Agenzia delle Entrate al pagamento delle spese. Alverman ha provveduto nel mese di aprile 2014 a notificare la sentenza di I grado all'Ufficio, il quale ha presentato appello.

In data 17 giugno 2015 la Commissione Tributaria Regionale di Venezia ha respinto l'appello presentato dall'Ufficio confermando quindi la sentenza di I grado.

Non avendo l'Agenzia presentato appello in Cassazione entro i termini, si è così consolidato il diritto alla detrazione dell'IVA per l'anno 2007 con la conseguente maturazione del credito IVA.

Nella tabella seguente sono riepilogate in dettaglio le partecipazioni in altre imprese:

Denominazione	Città	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile/ (perdita)	%	Costo storico	Fondo svalutazione	Valore di bilancio al netto della svalutazione
<i>Bim Piave Nuove Energie S.r.l.</i>	<i>Pieve di Soligo (TV)</i>	<i>100.000</i>	<i>2.775.615</i>	<i>(850.885)</i>	<i>10%</i>	<i>10.000</i>	<i>-</i>	<i>10.000</i>
Totale		100.000	2.775.615	(850.885)		10.000	-	10.000

Bim Piave Nuove Energie s.r.l.

La partecipazione ammonta ad Euro 10.000 e rappresenta il 10% del capitale della società. La società è stata costituita in data 24 novembre 2005.

Al 31 dicembre 2020 la perdita dell'esercizio ammonta ad Euro 850.885 ed il Patrimonio Netto complessivo ad Euro 2.775.615. Il valore della partecipazione esposto a bilancio risulta inferiore a quello del patrimonio netto di pertinenza per Euro 267.562.

Crediti

Si segnala che la voce crediti verso imprese controllate comprende anche il credito verso la società Alverman S.r.l., pari ad Euro 293.427, sorto nell'esercizio 2010 e vantato verso la società Alverman S.r.l., ora controllata da Asco Holding S.p.A., in virtù del versamento effettuato da Asco Holding S.p.A. a Unicredit Banca S.p.A. a seguito della transazione avvenuta tra lo stesso istituto bancario e la società Alverman S.r.l., con la quale la banca ha ceduto il proprio credito per un ammontare totale di Euro 2.177.165 ad alcuni soci della società controllante Rijeka Una Invest S.r.l..

Il credito verso Alverman S.r.l. è stato completamente svalutato nell'esercizio 2011 in quanto la società - alla data del 31 dicembre 2011 - non era dotata di risorse finanziarie, in ragione dell'illiquidità dei crediti iscritti a bilancio, quali crediti IVA e crediti verso la società di diritto bosniaco che detiene gli immobili. L'illiquidità di periodo riscontrata, oltre alla espressa volontà della compagine sociale di procedere ad un piano di dismissione dei beni, pone significative incertezze sulla possibilità di riscuotere il credito vantato.

Nel corso del mese di luglio 2013 Asco Holding ha definitivamente acquistato da Unicredit il credito di quest'ultima verso la società Alverman S.r.l., partecipata a mezzo della società Rijeka Una Invest S.r.l..

Il valore di acquisto del debito è stato pari ad Euro 483.427, cui Euro 300.000 pagati nel 2011 ed Euro 183.427 pagati nell'esercizio 2013.

Il valore facciale del credito acquistato risulta pari ad Euro 2.177.165. Il perfezionamento del contratto di acquisto è avvenuto in ragione del fatto che il contratto di cessione prevedeva un significativo vantaggio economico, la cui maturazione era subordinata all'adempimento del pagamento di tutte le rate fissate dall'originario accordo e scadenti

il 30 settembre 2015. La prosecuzione degli adempimenti previsti nel tempo non risultava più coerente con la volontà manifestata dal Consiglio di non patire rischi significativi in merito alla ristrutturazione dell'iniziativa imprenditoriale. In coerenza con le linee guida fornite dal Consiglio di Amministrazione si è perciò proceduto al pagamento delle residue quote dell'accordo transattivo rendendo così definitivo il vantaggio economico contenuto nell'accordo a favore del gruppo Asco Holding.

Al termine dell'esercizio 2013 il credito vantato verso la società AlveMan è stato oggetto di svalutazione, essendo la società non dotata di beni o flussi finanziari capaci di rendere possibile la restituzione di quanto anticipato.

Nel corso dell'esercizio 2014 si è proceduto con la riclassifica della quota a carico degli altri soci pari ad Euro 90 migliaia, oggetto di svalutazione nell'esercizio 2018 in quanto ritenuta non più recuperabile.

C) Attivo circolante

II. Crediti

	31.07.2021	31.07.2020	Variazioni
II. CREDITI	568.199	785.921	(217.722)

Tutti i crediti sono vantati verso debitori italiani ed espressi in Euro.

Il saldo è così suddiviso secondo le scadenze.

	31.07.2021			31.07.2020		
	Esigibili entro l'esercizio	Esigibili oltre l'esercizio	Totale	Esigibili entro l'esercizio	Esigibili oltre l'esercizio	Totale
Crediti verso						
- Verso clienti						
- Verso imprese controllate	17.298		17.298	2.945		2.945
- Verso imprese collegate						
- Verso imprese controllanti						
- Verso Imprese sottoposte al controllo delle controllanti						
Crediti tributari	549.980		549.980	782.370		782.370
Imposte anticipate						
Crediti verso altri	921		921	606		606
Totale	568.199		568.199	785.921		568.199

I "crediti verso imprese controllate", pari ad Euro 17.298, si riferiscono a fatture emesse e da emettere a fronte di servizi resi alla controllata Ascopiave S.p.A.

I "crediti tributari", al termine dell'esercizio pari ad Euro 549.980, evidenziano una riduzione pari ad Euro 232.390 e sono principalmente relativi a crediti IRES per acconti versati nell'esercizio per Euro 128.511, a crediti IRES di anni precedenti per Euro 409.843, e crediti IRAP per Euro 6.392.

I "crediti verso altri" si riferiscono maggiormente a crediti verso INAIL.

III. ATTIVITA' FINANZIARIE

	31.07.2021	31.07.2020	Variazioni
III. ATTIVITA' FINANZIARIE	11.492.572	63.712	11.428.859

Le "ATTIVITA' FINANZIARIE", sono relative alla riclassifica della partecipazione nella controllata Asco TLC S.p.A., per effetto della delibera del Consiglio di Amministrazione di procedere con l'avvio del processo di cessione.

IV. Disponibilità liquide

	31.07.2021	31.07.2020	Variazioni
IV. DISPONIBILITA' LIQUIDE	34.021.674	26.405.910	7.615.764

Il saldo delle “Disponibilità liquide” rappresenta l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio come meglio rappresentato nella tabella sotto riportata:

	31.07.2021	31.07.2020
Depositi bancari e postali	34.019.323	26.403.551
Denaro e valori in cassa	2.351	2.359
DISPONIBILITA' LIQUIDE	34.021.674	26.405.910

Il denaro in cassa, pari ad Euro 2.351, corrisponde principalmente al versamento del fondo di garanzia effettuato pro quota parte dagli ex soci di Seven Center S.r.l., Asco Holding S.p.A. (85%) e BIM Belluno Infrastrutture S.p.A. (15%), da utilizzare per far fronte alle eventuali necessità legate ad eventi successivi alla chiusura della liquidazione.

D) Ratei e Risconti

	31.07.2021	31.07.2020	Variazioni
D) RATEI E RISCONTI	34.327	29.594	4.733

	31.07.2021		31.07.2020	
	annuali	pluriennali	annuali	pluriennali
Ratei			12.490	
Risconti	34.327		17.104	
Ratei e Risconti	34.327		29.594	

Al termine dell'esercizio i risconti attivi ammontavano ad Euro 34.327 ed erano relativi a servizi di assicurazioni.

Passività

A) Patrimonio Netto

	31.07.2021	31.07.2020	Variazioni
A) PATRIMONIO NETTO	177.113.805	173.864.585	3.249.220

Il patrimonio netto al 31 luglio 2021 ammonta ad Euro 177.113.805, evidenziando un aumento pari ad Euro 3.249.220 rispetto al 31 luglio 2020; si rinvia alla movimentazione del patrimonio netto per maggiori dettagli.

Il capitale sociale di Asco Holding S.p.A. al 31 luglio 2021 risulta pari ad Euro 98.054.779, formato da 98.054.779 azioni ordinarie.

In data 25 settembre 2020 l'assemblea degli azionisti in sede ordinaria ha approvato il bilancio dell'esercizio 2020 che presentava un utile pari ad Euro 25.572.820,39 destinandolo l'importo di 5.114.564,08 Euro alla Riserva legale, a dividendi ai soci per 13.867.887,39 Euro e il restante, 6.590.368,92 Euro, ad altre riserve.

Si specifica che la società non ha emesso azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, warrants, opzioni e titoli o valori simili.

Si segnala che, a seguito della sentenza del Tribunale di Venezia che ha riconosciuto a favore dei soci receduti contestanti un rapporto di concambio maggiore rispetto a quanto già utilizzato nel 2019 per la loro liquidazione, Asco

Holding ha dovuto riconoscere loro degli importi in quota capitale e trasferire ai soci medesimi un maggior numero di azioni Ascopiave.

Considerato che tale differenza è connessa ad una rettifica del valore di recesso originario, ai sensi dell'OIC 29 deve essere riesposto il saldo di apertura del bilancio comparativo al 31 luglio 2020, in seguito alla cui riesposizione sono stati iscritti utili portati a nuovo per Euro 4.490.889.

La movimentazione delle voci di Patrimonio Netto è riportata nella tabella seguente:

	Capitale Sociale	Riserva Legale	Azioni Proprie	Altre Riserve	Utili (perdite) portati a nuovo	Utile di Esercizio	Totale Patrimonio Netto
Saldi al 1° Agosto 2019	140.000.000	28.063.432	(174.936.050)	45.623.034	27.252.583	99.545.775	165.548.774
Destinazione del risultato 2019	-	4.977.289	-	94.568.486	-	(99.545.775)	-
Distribuzione Dividendi	-	-	-	(13.867.887)	-	-	(13.867.887)
Per annullamento azioni proprie	(73.997.002)	(28.063.432)	174.936.050	(53.503.044)	(22.761.694)	-	(3.389.122)
Aumento di Capitale	32.051.781	-	-	(32.051.781)	-	-	-
Utile/(Perdita) dell'esercizio	-	-	-	-	-	25.572.820	25.572.820
Saldi al 31 Luglio 2020	98.054.779	4.977.289	-	40.768.808	4.490.889	25.572.820	173.864.585
Destinazione del risultato 2020	-	5.114.564	-	20.458.256	-	(25.572.820)	-
Distribuzione Dividendi	-	-	-	(13.867.887)	-	-	(13.867.887)
Utile/(Perdita) dell'esercizio	-	-	-	-	-	17.117.107	17.117.107
Saldi al 31 Luglio 2021	98.054.779	10.091.853	-	47.359.177	4.490.889	17.117.107	177.113.805

Nella tabella seguente vengono riepilogate le riserve che costituiscono il Patrimonio indicando eventuali utilizzi nei tre esercizi precedenti:

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	98.054.779		-	-	73.997.002
RISERVE DI CAPITALE					
Riserva per azioni proprie in portafoglio	-		-	-	-
Riserva da sovrapprezzo azioni	-	A, B	-	-	-
Riserve di Rivalutazione	-	A, B	-	-	-
RISERVE DI UTILE					
Riserva legale	10.091.853	B	-	-	28.063.432
Riserva Straordinaria	47.359.177	A, B, C	47.359.177	-	53.503.044
Riserva Negativa	-	B	-	-	-
Utili / (perdite) portati a nuovo	4.490.889	A, B, C	-	-	22.761.694
Totale	177.113.805		47.359.177		
Quota non disponibile			-		
Residua quota disponibile			47.359.177		

Legenda: "A" per aumento di capitale, "B" per copertura delle perdite, "C" per distribuzione ai soci

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

	31.07.2021	31.07.2020	Variazioni
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	6.836	2.397	4.439

La movimentazione del fondo al 31 luglio 2021 è la seguente:

	31.07.2020	Accantonamenti	Utilizzo	31.07.2021
C) Trattamento di fine rapporto	2.397	7.497	3.058	6.836

Il fondo TFR rappresenta l'effettivo debito della società al 31 luglio 2021 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti nel corso dell'esercizio.

Al 31 luglio 2021 sono impiegate cinque risorse con contratto a tempo indeterminato, impiegate nell'attività di sportello, riscossione, gestione dei contratti e rapporti con l'autorità di settore.

Si segnala che gli utilizzi registrati alla fine dell'esercizio, pari ad Euro 29, sono riconducibili a TFR liquidato a dipendenti o trasferito a fondi complementari.

D) Debiti

	31.07.2021	31.07.2020	Variazioni
D) DEBITI	48.224.225	44.142.715	4.081.510

Al termine dell'esercizio i debiti iscritti, interamente costituiti verso creditori nazionali, hanno registrato un incremento pari ad Euro 4.081.510 rispetto all'esercizio in comparazione. L'aumento dei debiti è principalmente spiegato dai maggiori debiti iscritti nei confronti degli istituti bancari.

I debiti sono valutati al loro valore nominale, l'analisi per natura e per scadenza è la seguente:

	31.07.2021			31.07.2020		
	Esigibili entro l'esercizio	Esigibili oltre l'esercizio	Totale	Esigibili entro l'esercizio	Esigibili oltre l'esercizio	Totale
Debiti:						
Obbligazioni						
Obbligazioni convertibili						
Debiti verso soci per finanziamenti						
Debiti verso banche	6.343.261	37.111.645	43.454.906		39.454.906	39.454.906
Debiti verso altri finanziatori						
Acconti						
Debiti verso fornitori	325.667		325.667	340.753		340.753
Debiti rappresentati da titoli di credito						
Debiti verso imprese controllate	264.519		264.519	849.493		849.493
Debiti verso imprese collegate	13.578		13.578	63.516		63.516
Debiti verso controllanti						
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti						
Debiti tributari	38.679		38.679	19.133		19.133
Debiti verso istituti di prev. e sicurezza	6.060		6.060	5.667		5.667
Altri debiti	4.119.742	1.074	4.120.816	3.409.248		3.409.248
Totale debiti	11.111.506	37.112.719	48.224.225	4.687.809	39.454.906	44.142.715

I “**Debiti verso Banche**”, pari ad Euro 43.454.906, evidenziano un incremento pari ad Euro 4.000.000 rispetto all’esercizio precedente. L’incremento è principalmente spiegato dall’accensione di un mutuo nel corso dell’esercizio. I “**Debiti verso Fornitori**” sono iscritti al netto degli sconti commerciali e delle note di credito da ricevere, e riguardano principalmente prestazioni di servizio. Gli stessi, attestandosi ad Euro 325.667, evidenziano una diminuzione pari ad Euro 15.086 rispetto all’esercizio precedente.

I “**Debiti verso Imprese Controllate**”, pari ad Euro 264.519, sono relativi a debiti tributari per Euro 217.316, sorti nell’esercizio 2012 a fronte dell’ineducibilità dell’IRES e richiesti all’Erario a seguito della presentazione - avvenuta nel mese di febbraio 2013 - dell’istanza di rimborso di cui al D.L. 201/2011. Per il restante a debiti commerciali legati ai contratti di servizio verso società del Gruppo Ascopiave, per i dettagli si rinvia al paragrafo parti correlate di questa nota.

La voce **Debiti tributari**, pari ad Euro 38.679, è relativa principalmente a debiti per ritenute fiscali sui compensi degli amministratori e professionisti del mese di giugno e luglio 2021.

Gli **Altri debiti** ammontano ad Euro 4.120.816 e sono principalmente relativi a debiti iscritti nei confronti dei soci receduti in seguito alla sentenza del Tribunale di Venezia.

E) Ratei e risconti

	31.07.2021	31.07.2020	Variazioni
E) RATEI E RISCONTI	56.824	52.590	4.233

	31.07.2021		31.07.2020	
	annuali	pluriennali	annuali	pluriennali
Ratei	56.824		52.590	
Risconti				
Ratei e Risconti	56.824		52.590	

Nell’esercizio i ratei passivi iscritti risultavano pari ad Euro 56.824 ed erano principalmente relativi a competenze su oneri ed interessi bancari.

Conto Economico

A) Valore della produzione

	31.07.2021	31.07.2020	Variazioni
A) VALORE DELLA PRODUZIONE:	76.885	7.704	69.181

I ricavi della produzione sono relativi a:

	31.07.2021	31.07.2020
altri ricavi e proventi	76.885	7.704
VALORE DELLA PRODUZIONE:	76.885	7.704

I “**Ricavi da servizi generali a società del gruppo**”, pari ad Euro 76.699, sono relativi ad attività svolte dal personale della Società a favore di società controllate.

Gli “**altri ricavi e proventi**”, pari ad Euro 186, sono principalmente correlati a sopravvenienze attive emerse nel corso dell’esercizio.

B) Costi della produzione

	31.07.2021	31.07.2020	Variazioni
B) COSTI DELLA PRODUZIONE:	1.312.905	1.404.537	(91.632)

I costi per **materie prime** sono relativi a:

	31.07.2021	31.07.2020
Altri costi	5.181	1.738
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo	5.181	1.738

La voce accoglie principalmente i costi sostenuti per l'acquisto di cancelleria e stampati. Al termine dell'esercizio la voce ha registrato un incremento pari ad Euro 3.444 rispetto all'esercizio precedente.

I **costi per servizi** si riferiscono a:

	31.07.2021	31.07.2020
Spese postali e telegrafiche	367	615
Manutenzioni e riparazioni	10.464	0
Servizi di consulenza	705.047	883.968
Servizi commerciali e pubblicità	16.223	154
Utenze varie	1.795	3.081
Compensi ad amministratori e sindaci	150.579	150.579
Assicurazioni	25.440	23.415
Spese per il personale	2.541	1.504
Altre spese di gestione	141.538	25.345
7) per servizi	1.053.996	1.088.661

Nel corso dell'esercizio la Società ha sostenuto costi per servizi pari ad Euro 1.053.996, in diminuzione di Euro 34.666 rispetto all'esercizio precedente. La variazione è principalmente spiegata dai minori costi sostenuti per servizi di consulenza che hanno registrato una contrazione pari ad Euro 178.921. La riduzione descritta è stata in parte compensata dai maggiori costi sostenuti per altre spese di gestione, che hanno registrato un aumento pari ad Euro 108.923.

I servizi di consulenza sono principalmente relativi alle prestazioni fornite da società di consulenza per l'assistenza legale e societaria. La voce accoglie inoltre i servizi generali erogati dalla controllata Ascopiave S.p.A.

Al termine dell'esercizio i costi per compensi amministratori e sindaci sono risultati pari ad Euro 150.579 risultando in linea con l'esercizio precedente.

Al termine dell'esercizio le altre spese di gestione risultano pari ad Euro 141.538 ed evidenziano un incremento pari ad Euro 116.194 rispetto all'esercizio precedente. La voce è prevalentemente valorizzata dalle spese bancarie e postali sostenute, che evidenziano un saldo complessivo pari ad Euro 124.532. La variazione registrata è principalmente spiegata dalle spese sostenute in relazione al mutuo sottoscritto.

I “costi per godimento beni terzi” sono relativi a:

	31.07.2021	31.07.2020
Diritti e licenze	377	236
Canoni concessionali		1.927
Cds Affitti e spese condominiali	35.826	32.828
8) per godimento di beni di terzi	36.203	34.991

Al termine dell’esercizio i costi sostenuti per godimento di beni di terzi risultano pari ad Euro 36.203 ed evidenziano un aumento pari ad Euro 1.212 rispetto all’esercizio precedente. La voce accoglie principalmente i costi sostenuti per affitti e spese condominiali sostenuti per l’utilizzo degli spazi della sede aziendale di Ascopiave S.p.A.

I “Costi per il personale” ammontano ad Euro 161.745 e riguardano:

	31.07.2021	31.07.2020
Salari e stipendi	119.272	65.624
Oneri sociali	34.976	19.205
Trattamento di fine rapporto	7.497	3.884
Costi del personale	161.745	88.713

L’importo complessivo è costituito, in conformità al contratto di lavoro ed alle leggi vigenti, dalle retribuzioni corrisposte al personale, dalle retribuzioni differite, dagli accantonamenti per trattamento di fine rapporto, dalle ferie maturate e non godute, dai costi accessori del personale e dagli oneri previdenziali ed assistenziali a carico della Società.

Al termine dell’esercizio i costi sostenuti sono risultati pari ad Euro 161.745 ed hanno evidenziato un incremento pari ad Euro 73.033 rispetto all’esercizio precedente. Le assunzioni realizzate nell’esercizio precedente sono state effettuate nel corso dell’intero esercizio e, conseguentemente, i costi ad esse correlati non hanno impattato l’intero esercizio, mentre i costi sostenuti nel corso dell’esercizio di riferimento sono correlati all’intero anno.

Gli “Ammortamenti e svalutazioni”, ammontano al termine dell’esercizio ad Euro 614.

La voce si compone come segue:

	31.07.2021	31.07.2020
ammortamento delle immobilizzazioni materiali	314	66
svalutazione dei crediti compresi nell’attivo	300	
ammortamenti e svalutazioni:	614	66

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono relativi agli Hardware acquistati al fine di dotare il personale assunto degli strumenti di lavoro necessari.

Gli "Oneri diversi di gestione" sono costituiti da:

	31.07.2021	31.07.2020
Contributi associativi e AEEG	9.200	6.200
Sopravv.passive e insussistenze attive caratt.	44.816	9
Altre imposte e tasse	540	30.748
Vidimazione libri obbligatori	516	566
Oneri e spese diversi	89	152.471
Multe e sanzioni indetraibili	3	374
14) oneri diversi di gestione	55.165	190.369

Al termine dell'esercizio la voce oneri diversi di gestione ha evidenziato un decremento pari ad Euro 135.203 rispetto all'esercizio precedente, attestandosi ad Euro 55.165.

C) Proventi e oneri finanziari

	31.07.2021	31.07.2020	Variazioni
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI:	18.590.750	26.275.947	(7.685.197)

	31.07.2021	31.07.2020
Proventi da partecipazioni		
- verso imprese controllate	20.429.076	26.931.368
- verso imprese collegate		
- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
Altri proventi finanziari:		
- verso imprese controllate		4.480
- verso imprese collegate		
- verso controllante		
- verso terzi	7.637	103.071
Interessi e altri oneri finanziari:		
- verso controllate		
- verso collegate		
- verso controllanti		
- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- da imprese sottoposte al controllo delle concontrrollanti		
- verso altri	1.845.963	762.972
- utili e perdite su cambi		
Totale Proventi ed Oneri Finanziari	18.590.750	26.275.947

Al termine dell'esercizio i proventi finanziari da imprese controllate risultano pari ad Euro 20.429.076 e sono relativi ai dividendi incassati nell'esercizio 2021 dalla controllata Ascopiave S.p.A., pari ad Euro 19.519.076, e Asco TLC S.p.A. per Euro 910.000.

La variazione è principalmente correlata ai maggiori dividendi erogati dalla controllata Ascopiave nell'esercizio precedente, spiegata dal significativo risultato che il Gruppo Ascopiave ha conseguito nell'esercizio 2019 a seguito del perfezionamento della partnership con il Gruppo Hera.

Gli "altri proventi finanziari", pari ad Euro 7.637, evidenziano una diminuzione pari ad Euro 99.914 e sono relativi principalmente ad interessi attivi.

Al termine dell'esercizio gli "Interessi e altri oneri finanziari verso altri", pari ad Euro 1.845.963, evidenziano un aumento pari ad Euro 1.082.991 e sono principalmente relativi ad interessi riconosciuti ai soci receduti in seguito alla sentenza del Tribunale di Venezia.

D) Rettifiche di valore di attività finanziarie

	31.07.2021	31.07.2020	Variazioni
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA'		710.595	(710.595)

	31.07.2021	31.07.2020
Rivalutazioni		710.595
Svalutazione		
Rivalutazioni e Svalutazione		710.595

Rispetto all'esercizio precedente non vi sono stati indicatori che abbiano determinato rettifiche di valore delle partecipazioni o dei crediti verso imprese controllate. Si segnala che al termine dell'esercizio chiuso al 31 luglio 2020 è stata oggetto di rivalutazione la partecipazione nella società controllata Asco TLC S.p.A. per Euro 710.595.

Imposte sul reddito d'esercizio

	31.07.2021	31.07.2020	Variazioni
Imposte sul reddito dell'esercizio	237.623	16.888	220.735

Le imposte sul reddito, come già illustrato nei criteri di valutazione, sono state determinate sulla base del calcolo del reddito imponibile. In particolar modo risultano così composte:

	31.07.2021	31.07.2020
IRES		14.656
IRES Anni precedenti	237.623	2.232
Oneri di adesione al consolidato fiscale		
IRAP		
Imposte sul reddito differite (anticipate) nette		
Totale Imposte sul reddito correnti	237.623	16.888

IRAP	31/07/2021			31/07/2020		
	Aliquota	Imponibile	Imposte	Aliquota	Imponibile	Imposte
Differenza tra valore e costi della produzione		- 1.236.018			- 1.396.834	
Costo del personale		161.745			-	
Sopravvenienze ordinarie intassabili/indeducibili		-			-	
Accantonamento svalutazione crediti		-			-	
Accantonamento per rischi e oneri e altri		300			-	
Imponibile teorico IRAP	5,57%	- 1.073.973	- 59.820	5,57%	- 1.396.834	- 77.804
Variazioni in aumento:						
-Costi indeducibili ai fini IRAP	-0,58%	112.205	6.250	-0,35%	86.847	4.837
-Ricavi rilevanti ai fini IRAP	0,00%	-	-	0,00%	-	-
-interessi passivi	-9,19%	1.772.124	98.707	-2,49%	624.902	34.807
-interessi attivi	-0,04%	7.637	425	0,00%	-	-
Variazioni in diminuzione:						
-Riclassificazione costi personale dipendente deducibili	0,83%	- 160.545	- 8.942	0,00%	-	-
-Ammortamenti anticipati	0,00%	-	-	0,00%	-	-
-Altri costi deducibili ai fini IRAP	0,00%	-	-	0,00%	-	-
-Utilizzo fondo ricavi gas	0,00%	-	-	0,00%	-	-
-Altri Ricavi non rilevanti ai fini IRAP	0,00%	-	-	0,00%	-	-
Imponibile IRAP		- 2.886.800	- 173.294		- 1.934.889	- 117.448
Aliquota effettiva	16,14%			8,41%		

IRES	31/07/2021			31/07/2020		
	Aliquota	Imponibile	Imposte	Aliquota	Imponibile	Imposte
Utile prima delle imposte	24,00%	17.354.732	4.165.136	24,00%	25.589.708	6.141.530
Variazioni in aumento:						
-Costi ed oneri indeducibili ed altre variazioni	2,64%	1.911.366	458.728	0,72%	772.057	185.294
-Svalutazioni indeducibili	0,00%	-	-	0,00%	-	-
-Sopravvenienze passive indeducibili	0,00%	-	-	0,00%	-	-
-Accantonamenti indeducibili	0,00%	-	-	0,00%	-	-
-Costi ed oneri deducibilità differita	0,00%	-	-	0,00%	-	-
-Quote ricavi imponibilità differita	0,00%	-	-	0,00%	-	-
-Utili fiscali società controllate	0,00%	-	-	0,00%	-	-
Variazioni in diminuzione:						
-Ricavi e proventi non tassabili e altre variazioni	(26,84%)	- 19.407.907	- 4.657.898	(24,67%)	- 26.300.582	- 6.312.140
-Sopravvenienze attive non tassabili	0,00%	-	-	0,00%	-	-
-Sopravvenienze attiva da disinquinamento fiscale	0,00%	-	-	0,00%	-	-
-Ammortamenti anticipati	0,00%	-	-	0,00%	-	-
-Accantonamenti deducibili	0,00%	-	-	0,00%	-	-
-Ricavi imponibilità differita	0,00%	-	-	0,00%	-	-
-Quota costi ed oneri deducibilità differita	(0,02%)	- 17.964	- 4.311	(0,00%)	- 117	- 28
-Perdite fiscali società controllate	0,00%	-	-	0,00%	-	-
-Minusvalenza da cessazione controllate	0,00%	-	-	0,00%	-	-
Imponibile IRES consolidato	(0,22%)	- 159.772	- 38.345	0,06%	61.066	14.656
-Rettifiche di consolidamento	0,00%	-	-	0,00%	-	-
-Agevolazione ACE		-	-		-	-
Imponibile IRES	(0,22%)	- 159.772	- 38.345	0,06%	61.066	14.656
-Proventi per consolidato fiscale da società cont	0,00%	-	-	0,00%	-	-
-Oneri per consolidato fiscale verso società cont	0,00%	-	-	0,00%	-	-
Totale IRES Corrente			- 38.345			14.656
Aliquota effettiva	(0,22%)			0,06%		

Le imposte sul reddito si attestano a Euro 237.623, con un incremento di Euro 220.735. La variazione è spiegata dall'aumento delle imposte maturate negli anni precedenti.

Rapporti con parti correlate

Le operazioni compiute da Asco Holding S.p.A. con le parti correlate riguardano essenzialmente la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con le società controllate. Le attività e le passività iscritte riferiscono conseguentemente alle sole posizioni pregresse, mentre i saldi precedenti o debitori maturati sono iscritti tra i crediti o debiti tributari.

Tutte le operazioni fanno parte dell'ordinaria gestione dell'impresa e sono regolate in base alle condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti; esse sono state compiute nell'interesse di Asco Holding S.p.A..

Si evidenziano, di seguito, gli importi più rilevanti dei rapporti di natura commerciale, diversa e di natura finanziaria posti in essere con parti correlate.

Società	31.07.2021				Costi			Ricavi		
	Crediti commerciali	Altri crediti	Debiti commerciali	Altri debiti	Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
<i>Società controllate</i>										
Ascopiave S.p.A.	17.298	-	47.204	-	-	102.794	-	-	76.699	-
Asco TLC S.p.A.	-	-	-	10.022	-	-	4	-	-	21
Totale controllate	17.298	-	47.204	10.022	-	102.794	4	-	76.699	21
<i>Società sottoposte al controllo delle controllate</i>										
AP Reti Gas S.p.A.	-	-	-	184.796	-	-	-	-	-	-
AP Reti Gas Rovigo S.r.l.	-	-	-	10.120	-	-	-	-	-	-
Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A.	-	-	-	12.377	-	-	-	-	-	-
Totale Società sottoposte al controllo delle controllate	-	-	-	207.294	-	-	-	-	-	-
<i>Società Collegate</i>										
Ascopiave Energie S.p.A.	-	-	-	875	-	-	-	-	-	-
Ascotrade S.p.A.	-	-	-	10.641	-	-	-	-	-	-
Blue Meta S.p.A.	-	-	-	2.062	-	-	-	-	-	-
Totale Società Collegate	-	-	-	13.578	-	-	-	-	-	-
Totale	17.298	-	47.204	230.893	-	102.794	4	-	76.699	21

La società intrattiene i seguenti rapporti con parti correlate che producono le seguenti tipologie di costi di esercizio relativi:

- al riaddebito di alcuni costi assicurativi da parte di Ascopiave S.p.A.
- all'acquisto da Ascopiave S.p.A. dei servizi di gestione del personale, del servizio informatico, di gestione del servizio immobiliare, di archiviazione ottica, di servizi di staff come la qualità, la privacy e la sicurezza dei lavoratori;
- all'acquisto da Ascopiave S.p.A. del servizio di contabilità e di gestione degli adempimenti normativi;
- all'acquisto da Ascopiave S.p.A. del servizio di amministrazione e finanza;
- al riaddebito da Ascopiave S.p.A. dei servizi informatici e delle eventuali spese esterne sostenute.

La società intrattiene i seguenti rapporti con parti correlate che producono le seguenti tipologie di ricavi di esercizio relativi:

- alla vendita verso Ascopiave S.p.A. dei servizi di centralino, di segreteria di direzione, di recupero crediti e servizi fiscali.

Elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionale

Si segnala che non sono stati registrati elementi di ricavo e di costo di entità o incidenza eccezionale.

Compensi amministratori e sindaci

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti i compensi corrisposti ad amministratori e sindaci.

Qualifica	31.07.2021	31.07.2020
Compensi agli amministratori	78.638	78.638
Compensi collegio dei sindaci	71.941	71.941
Totale Compensi	150.579	150.579

Si segnala inoltre che la società non ha concesso anticipazioni e crediti ad amministratori e sindaci.

Informazioni relative ai compensi spettanti al revisore legale

Ai sensi di legge si evidenziano i corrispettivi di competenza dell'esercizio per i servizi resi dalla società di revisione:
- corrispettivi spettanti per la revisione legale dei conti annuali, spese incluse: Euro 65.735.

Nome e sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato

Si evidenzia che, ai sensi del D.Lgs. n. 127/91 la società è tenuta a redigere il bilancio consolidato. Si specifica altresì che la società non è sottoposta al controllo di altri soggetti e pertanto non fa parte di altri Gruppi più grandi che redigono bilancio consolidato.

Impegni, garanzie prestate e passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale

Si specifica che la società ha in essere due finanziamenti con Cassa Centrale Banca con un debito residuo complessivo al 31 luglio 2021 pari ad Euro 43.454.906, a garanzia dei quali ha concesso il pegno su n. 17.421.769 azioni della controllata Ascopiave S.p.A. e sul saldo di un conto corrente per Euro 8.500 migliaia.

Accordi fuori bilancio

Ai sensi dell'art. 2427 co. 1 punto 22-ter si precisa che non vi sono accordi non risultanti dallo stato patrimoniale aventi le caratteristiche di avere rischi e benefici significativi da essi derivanti e la cui indicazione sia necessaria per valutare la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della società.

Patrimoni destinati ad uno specifico affare

La società non ha identificato patrimoni destinati a specifici affari ai sensi della lettera a) del primo comma dell'articolo 2447-bis del Codice civile.

Strumenti finanziari derivati

La società non ha emesso strumenti finanziari cosiddetti partecipativi di cui agli artt. 2346, sesto comma e 2349, secondo comma del c.c..

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nei primi giorni di settembre 2021 la Società ha dato esecuzione alla Sentenza del Tribunale di Venezia n. 1008/2021 del 21 maggio 2021 nella quale il Giudice ha riconosciuto un rapporto di concambio più elevato a favore dei soci receduti, trasferendo azioni Ascopiave e liquidando i relativi interessi.

Si è riunita il 21 settembre 2021, sotto la presidenza del signor Giorgio Giuseppe della Giustina, l'Assemblea degli Azionisti di Asco Holding S.p.A. in sede ordinaria. L'Assemblea degli Azionisti, all'unanimità, ha autorizzato le procedure di cessione integrale della partecipazione in Asco TLC S.p.A. attraverso una procedura competitiva pubblica.

Proposte di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Signori Azionisti,

in relazione a quanto precedentemente esposto vi proponiamo di:

approvare il bilancio al 31 luglio 2021 che chiude con utile di Euro 17.117.107,29, le proposte nello stesso formulate e i criteri seguiti nella redazione del bilancio stesso;

- di destinare l'utile conseguito come segue:
 - a riserva legale Euro 855.855,36 come da norma del Codice Civile;
 - a dividendi da distribuire ai Soci per un importo pari ad 0,14143 euro ad azione per un totale di Euro 13.867.887,39;
 - a riserva disponibile il residuo pari ad Euro 2.393.364,54.

Pieve di Soligo, 30 settembre 2021

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Della Giustina Giorgio Giuseppe

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

Ai Signori Azionisti della Società
ASCO HOLDING S.p.A.

La presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della società, nei 15 giorni precedenti la data della prima convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio oggetto di commento.

A seguito degli approfondimenti tecnici richiesti, il Collegio Sindacale ha rinunciato ai termini ex. art. 2429, primo comma c.c., per la messa a disposizione dei documenti del progetto di bilancio e della Relazione sulla Gestione.

L'impostazione della presente relazione richiama la stessa struttura di quella utilizzata per l'esercizio precedente ed è ispirata alle disposizioni di legge e alla Norma n. 7.1. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale - Principi di comportamento del collegio sindacale di società non quotate", emanate dal CNDCEC e vigenti dal 30 luglio 2015.

Nel corso dell'esercizio che va dal 1° agosto 2020 al 31 luglio 2021, la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto delle quali abbiamo effettuato l'autovalutazione, con esito positivo, per ogni componente il collegio sindacale.

Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss., c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee degli Azionisti, ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e/o dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo scambiato informazioni con i sindaci e con la Società di Revisione delle società controllate e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento e in ordine alle misure adottate dall'organo amministrativo per fronteggiare la situazione emergenziale da Covid-19, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, anche con riferimento agli impatti dell'emergenza da Covid-19 sui sistemi informatici e telematici, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c..

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal collegio sindacale pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.



Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 luglio 2021.

Non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c.c..

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 luglio 2021, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere positivo per euro 17.117.107.

Avendo la Società conferito l'incarico della revisione legale dei conti a una Società di Revisione legale iscritta nel registro dei revisori legali presso il Ministero dell'Economica e delle Finanze, non prevedendo lo statuto che la revisione legale dei conti sia esercitata dal Collegio sindacale l'attività di revisione legale dei conti, ai sensi dell'articolo 2409-bis e seguenti del Codice Civile, è stata svolta dalla Società di Revisione legale incaricata dall'assemblea dei Soci.

La relazione della Società di Revisione legale ex art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 relativa al bilancio chiuso al 31 luglio 2021 è stata predisposta in data 7 ottobre 2021 e non evidenzia rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio o richiami di informativa e pertanto il giudizio rilasciato è positivo.

Osservazioni in ordine al bilancio consolidato

Abbiamo altresì esaminato il progetto di bilancio consolidato chiuso al 30 giugno 2021 messo a nostra disposizione, congiuntamente al progetto di bilancio della società capogruppo e alle relative relazioni sulla gestione. La data di chiusura dei bilanci delle società incluse nel consolidato, peraltro già approvati dalle rispettive assemblee, coincide con quella del bilancio della società che procede al consolidato.

Il bilancio consolidato è stato redatto in conformità con gli IFRS, intendendosi per tali tutti gli "International Financial Reporting Standards", tutti gli "International Accounting Standards" (IAS), tutte le interpretazioni dell'"International Financial Reporting Committee" (IFRIC), precedentemente denominate "Standing Interpretations Committee" (SIC) che, alla data di chiusura del bilancio consolidato, siano state oggetto di omologazione da parte dell'Unione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del Decreto Legislativo n. 38/2005 e si chiude con un utile di Euro 63.725 mila di cui Euro 35.369 mila di competenza del Gruppo.

Nelle note esplicative sono analiticamente indicati i criteri e le aree di consolidamento e non si rilevano difformità rispetto all'esercizio precedente in ordine ai criteri utilizzati per la redazione del bilancio consolidato. In particolare, l'area di consolidamento include le società controllate in conformità alle norme di legge e le variazioni rispetto all'esercizio precedente. La procedura di consolidamento adottata segue il metodo integrale e globale, ove non diversamente indicato in relazione alle società a controllo congiunto o collegate per le quali è stato adottato il metodo del patrimonio netto. In ordine alla relazione sulla gestione, si rileva la completezza informativa e la congruenza dei dati con quelli risultanti dal bilancio consolidato.

Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta il Collegio sindacale propone all'assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 luglio 2021, così come redatto dagli amministratori.

Il Collegio sindacale concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio fatta dagli amministratori in nota integrativa.

Pieve di Soligo / Conegliano, 8 ottobre 2021

Il Collegio Sindacale

FIRMATO - Dei Tos Michele

FIRMATO - De Luca Alberto

FIRMATO - Polin Mauro

The image shows three handwritten signatures in black ink. The top signature is the most prominent and appears to be 'Michele Dei Tos'. Below it is a signature that looks like 'Alberto De Luca'. The bottom signature is smaller and appears to be 'Mauro Polin'. The signatures are written in a cursive, somewhat stylized manner.



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Agli azionisti della Asco Holding SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato della Asco Holding SpA e sue controllate (il "Gruppo Asco Holding" o il "Gruppo"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 30 giugno 2021, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 30 giugno 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Asco Holding SpA (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Asco Holding SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in

- funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori della Asco Holding SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Asco Holding al 30 giugno 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Asco Holding al 30 giugno 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Asco Holding al 30 giugno 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Treviso, 7 ottobre 2021

PricewaterhouseCoopers SpA



Alessandro Mazzetti
(Revisore legale)



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Agli azionisti della Asco Holding SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della società Asco Holding SpA (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 luglio 2021, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 luglio 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori della Asco Holding SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Asco Holding SpA al 31 luglio 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

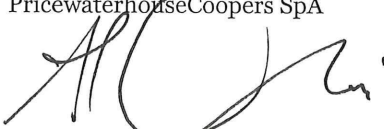
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Asco Holding SpA al 31 luglio 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Asco Holding SpA al 31 luglio 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Treviso, 7 ottobre 2021

PricewaterhouseCoopers SpA



Alessandro Mazzetti
(Revisore legale)

Asco Holding S.p.A.

Via Verizzo, 1030

I-31053 Pieve di Soligo TV Italia

Tel: +39 0438 980098

Fax: +39 0438 82096

Cap. Soc.: Euro 98.054.779 i.v.

P.IVA 03215740261